

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 391

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER I CONSULENTI DEL LAVORO (ENPACL)**

(Esercizio 2018)

Comunicata alla Presidenza il 26 febbraio 2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2018

Relatore: Consigliere Antonello Colosimo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Ilaria Verduchi



CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 9 febbraio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato, con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1974 con il quale l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio del suddetto Ente, relativo all'anno 2018, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonello Colosimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

Comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPA CL) per detto esercizio.

ESTENSORE

Antonello Colosimo

PRESIDENTE AGGIUNTO

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Gino Galli

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. IL PERSONALE.....	9
4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	11
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	12
6. LA GESTIONE PATRIMONIALE	19
7. I BILANCI	23
8. LO STATO PATRIMONIALE	25
9. IL CONTO ECONOMICO	30
10. LE SOCIETA' PARTECIPATE	34
11. BILANCIO TECNICO	35
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	7
Tabella 2 - Personale	9
Tabella 3 - Costo del personale	10
Tabella 4 - Spese per consulenze.....	11
Tabella 5 - Iscritti.....	13
Tabella 6 - Ricavi contributivi.....	14
Tabella 7 - Prestazioni previdenziali e assistenziali	16
Tabella 8 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche	17
Tabella 9 - Prestazioni istituzionali/Contributi.....	17
Tabella 10 - Patrimonio immobiliare e finanziario.....	19
Tabella 11 - Plusvalenze valori mobiliari	20
Tabella 12 - Fonti di investimento (valori di bilancio).....	21
Tabella 13 - Rendimenti patrimoniali	22
Tabella 14 - Rendiconto finanziario	24
Tabella 15 - Stato patrimoniale.....	25
Tabella 16 - Conto economico.....	30
Tabella 17 - Conto economico riclassificato.....	32
Tabella 18 - Gestioni.....	33

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro, (di seguito anche ENPACL o Ente), per l'esercizio 2018, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 108 del 1° ottobre 2019 e risulta pubblicato in Atti parlamentari - XVIII legislatura - Doc. XV, n. 211.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della l. 24 dicembre 1993 n. 537, nonché del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; l'Ente è inserito nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Lo statuto dell'Ente è stato modificato ed approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MIps) del 30 luglio 2017, con avviso pubblicato sulla G.U.R.I. del 28 agosto 2017, n. 200.

L'attuale regolamento di previdenza e assistenza, approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 26 giugno 2019, n. 8641, è in vigore dal 1° gennaio 2020.

Di seguito si sintetizzano le modifiche più rilevanti:

- i nuovi artt., 45 e 46 riguardano la ricongiunzione dei periodi contributivi: nei periodi assicurativi ante 2013, si potrà scegliere tra la ricongiunzione onerosa (utile sia ai fini del diritto che della misura e con l'eventuale eccedenza riversata sul montante) o non onerosa (utile solo per la misura della futura pensione);
- l'art. 47 aggiunge la facoltà ai Consulenti del Lavoro che optano per l'iscrizione ad altri albi professionali, di chiedere l'ammissione al versamento della contribuzione volontaria, utile per la maturazione dei requisiti di accesso al trattamento di vecchiaia;
- i nuovi artt. 51 e 52 introducono il ravvedimento operoso, con riduzione delle sanzioni del 70 per cento, se il versamento della contribuzione viene effettuato prima della notifica dell'irregolarità da parte dell'Ente, e l'accertamento con adesione e la conseguente riduzione delle sanzioni del 50 per cento, ove l'interessato regolarizzi la posizione contributiva entro 30 giorni dalla richiesta dell'Ente.

Per le prestazioni previdenziali l'Ente applica il sistema contributivo a ripartizione il quale prevede che la misura della pensione venga determinata in funzione del monte contributivo effettivamente maturato, moltiplicando il montante individuale dei contributi al pensionamento per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (tabella A della legge 8 agosto 1995 n. 335).

Per gli iscritti che possono far valere periodi di contribuzione antecedenti il 1° gennaio 2013, la pensione calcolata con il metodo contributivo è maggiorata di tanti trentesimi delle pensioni base in misura fissa, quanti sono gli anni di anzianità contributiva per i periodi fino al 31 dicembre 2009 e dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2012.

Con riferimento ai limiti di spesa in applicazione dell'art.1, l. n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità per il 2014) e dell'art. 50 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89 - che hanno stabilito, rispettivamente, nella misura del 12 e del 15 per cento il riversamento al bilancio dello Stato della spesa per consumi intermedi, parametrati all'anno 2010- l'Ente aveva preventivato di assolvere alle disposizioni vigenti, effettuando entro giugno 2017 un riversamento, per lo stesso anno pari ad euro 502.767.

Successivamente, la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui detta disposizione stabilisce che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Il successivo art. 1, comma 183, l. 27 dicembre 2017 n. 205 ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano agli enti previdenziali di diritto privato di cui al d. lgs. n. 509 del 1994 e al d. lgs. 10 febbraio 1996, n. 103 le norme di contenimento delle spese previste a carico di altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato.

Come meglio specificato in seguito l'Ente anche nel 2018 ha riversato al bilancio dello Stato la somma di euro 502.767.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del proprio sito *web* istituzionale.

L'esercizio 2018, come già avvenuto nel precedente esercizio, nella parte relativa alla relazione sulla gestione, viene integrato da fattori di sostenibilità.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, sono state disposte varie misure di sostegno al sistema economico nazionale e per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali. In particolare, con decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio

sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", è stato costituito un iniziale fondo per il cd. "reddito di ultima istanza", con un sostegno economico pari a 600 euro, esentasse, per il mese di marzo, nei confronti dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno subito una riduzione della loro attività professionale. Tale fondo, inizialmente di 200 milioni, è stato portato successivamente a 1.150 milioni di euro, con il decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro ed all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19". Enpacl ha anticipato tale indennità per conto dello Stato a quasi 10.000 Consulenti del Lavoro. È stata prevista inoltre la corresponsione di un *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, a carico dell'Inps, nel limite massimo di euro 600, anche in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, al ricorrere di specifiche condizioni. Tale *bonus* viene erogato direttamente dall'Inps.

Oltre a tali misure l'Enpacl ha adottato altri provvedimenti a sostegno degli iscritti: i primi hanno riguardato la sospensione di tutti gli adempimenti contributivi, facendoli slittare di un semestre, da aprile a settembre. In analogia, è stata prevista la sospensione fino al mese di settembre 2020 di tutte le rateazioni in corso, per riscatto, ricongiunzione e contribuzioni pregresse.

In via eccezionale e solo per l'anno 2020, la misura del contributo soggettivo per l'anno 2020 è determinata da ciascun Consulente del Lavoro in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, con facoltà di opzione tra l'applicazione dell'aliquota del 12 per cento (6 per cento per pensionati e neo iscritti) e la misura fissa di euro 2.148 (1.074). Inoltre, i Consulenti del Lavoro (non titolari di pensione di vecchiaia o anzianità) che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un reddito complessivo derivante dalla professione di Consulente del Lavoro prodotto nell'anno 2019 fino ad euro 35.000, possono chiedere il riconoscimento del 2020, in termini figurativi. I Consulenti del Lavoro che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un volume d'affari Iva complessivo derivante dalla professione di Consulente del Lavoro prodotto nell'anno 2019 fino ad euro 7.800, sono esentati dal versamento del contributo integrativo minimo per il 2020.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio 2020 per le prestazioni assistenziali sono stati ritenuti

dall'Ente insufficienti, in relazione al numero elevato ed imprevisto di potenziali beneficiari, pertanto, l'importo destinato nel 2020 ad assistenza è stato elevato da 4,0 milioni di euro a 18,7 milioni di euro.

Sono stati poi adottati provvedimenti, nell'ambito delle provvidenze straordinarie: ai consulenti per i quali fosse stato disposto dalle Autorità sanitarie un periodo di quarantena o isolamento, l'Ente riconosce - con procedura d'urgenza - una provvidenza di 3.000 euro. Tale sussidio cresce a 10.000 euro, nel caso di ricovero in strutture ospedaliere.

Anche per quanto concerne la polizza assicurativa in favore di tutti gli iscritti con età inferiore a 75 anni, l'Ente ha sottoscritto una copertura collettiva in caso di decesso, con decorrenza 1° aprile 2020 e senza oneri per gli interessati.

Al fine di agevolare i professionisti nell'attuale fase di crisi di liquidità, inoltre, EnpacI favorisce l'accesso al credito con finanziamenti di importo fino al 20 per cento del volume d'affari dichiarato all'Ente nel 2019, nel limite di 50.000 euro, ad un tasso agevolato. Ha inoltre assunto un impegno per euro 250.000, al fine di garantire l'accesso al credito da parte degli iscritti, tramite un apposito fondo di garanzia costituito con Cassa depositi e prestiti.

2. GLI ORGANI

Lo Statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Il Presidente e gli altri organi collegiali durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

L'Assemblea dei delegati, organo deliberativo dell'Ente, è costituita da 125 membri, eletti direttamente dagli iscritti nell'ambito di ciascuna provincia, cui è affidata, tra l'altro, l'integrazione o la modifica dello statuto e dei regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di amministrazione e di un membro del Collegio dei sindaci.

Sono eleggibili all'Assemblea dei delegati coloro che abbiano un'anzianità d'iscrizione non inferiore a 3 anni.

Gli attuali delegati sono stati eletti il 7 febbraio 2019. Il precedente mandato era stato affidato dagli iscritti il 29 aprile 2015.

Il Consiglio di amministrazione è composto da sette membri, eletti a scrutinio segreto tra gli iscritti dall'Assemblea dei delegati che abbiano almeno sei anni di anzianità d'iscrizione e può articolarsi in Commissioni.

Al Consiglio sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza e di assistenza, nonché l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Compete, altresì, allo stesso organo la nomina del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore generale, secondo le modalità e le procedure previste nel regolamento di attuazione dello statuto.

Il Consiglio, costituito insieme all'elezione del Presidente l'8 luglio 2015, è stato rinnovato il 18 aprile 2019 e il 16 maggio dello stesso anno lo stesso ha provveduto alla nomina del Presidente per il quadriennio 2019-2023.

Le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione sono svolte dal Direttore generale il quale è stato nominato con delibera del CdA del 28 luglio 2016, per una durata quinquennale, rinnovabile.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, fissandone l'ordine del giorno.

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e tre supplenti: un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un membro effettivo e uno supplente vengono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze ed infine un membro effettivo e uno supplente sono designati dall'Assemblea dei delegati.

Il Collegio sindacale è stato ricostituito il 26 ottobre 2018 per il quadriennio 2018-2022. Il precedente era stato nominato il 29 aprile 2015.

Ai componenti degli organi collegiali, oltre alle indennità e ai compensi, spetta un gettone di presenza, nonché, a titolo di rimborso forfettario, una diaria di viaggio, vitto e alloggio.

Con delibera assembleare del 23 novembre 2017 è stata riformulata la diaria di viaggio in funzione della distanza chilometrica intercorrente tra la residenza anagrafica dell'interessato e il luogo della riunione.

Nella stessa delibera è stato aumentato il gettone di presenza da euro 77,47 ad euro 224 e integrata la voce "indennità". Il Collegio ha stabilito, inoltre, che la variazione di detta componente variabile sia soggetta a revisione con cadenza triennale (2018-2020).

Nel seguente prospetto si evidenziano in dettaglio le modifiche intervenute:

	fino al 31dicembre 2017	dal 1° gennaio 2018
Gettone di presenza	77,47	224,00
Indennità	77,47	-
Diaria di viaggio	(0-100 Km) 77,47	(0-100 Km) 112,00
	(101-250 Km) 206,58	(101-250 Km) 300,00
	(251-400 Km) 361,52	(251-400 Km) 524,00
	(oltre 400 Km) 464,81	(oltre 400 Km) 674,00

Nella seguente tabella è indicato il costo degli organi dettagliato nelle sue più significative componenti.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2017	2018	Δ% 2018/2017
Compensi Presidente e Vicepresidente	153.590	153.590	0
Compensi Consiglio di amministrazione	102.394	102.394	0
Compensi Collegio sindacale	32.831	49.785	0
Indennità, gettoni e rimborsi Consiglio di amministrazione	318.962	487.902	52,97
Indennità, gettoni e rimborsi Collegio sindacale	31.490	49.250	56,40
Indennità, gettoni e rimborsi Assemblea dei delegati	292.711	285.365	-2,51
Spese di funzionamento, commissioni, assemblee	38.835	32.682	-15,84
TOTALE	970.813	1.160.968	19,59

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2018 è pari ad euro 1.160.968 (euro 970.813 nel 2017) ed aumenta del 19,59 per cento rispetto al precedente esercizio nella sua componente variabile: l'indennità, i gettoni e i rimborsi al CdA si incrementano del 53 per cento per l'adeguamento che si riferisce ai gettoni e alla diaria di viaggio per la partecipazione alle riunioni tenute nel 2018.

In aumento del 56 per cento i gettoni e i rimborsi nonché il compenso spettante ai componenti del Collegio dei sindaci. Il costo di euro 49.785 è la risultante dei nuovi compensi annui dovuti al Presidente (euro 18.000), ai membri effettivi (euro 12.000) e supplenti (euro 800), oltre al contributo integrativo¹. A tale incremento hanno contribuito inoltre i maggior oneri sostenuti per il rinnovo del Collegio sindacale avvenuto, come già precisato, ad ottobre 2018.

In lieve diminuzione è la spesa per gettoni e rimborsi erogati ai delegati, in quanto nel 2018, a parità di numero di Assemblee (due), non si è svolto alcun convegno.

Anche le spese di funzionamento delle commissioni diminuiscono, euro 38.835 nel 2017 ed euro 32.682 nel 2018, per la riduzione del numero delle riunioni. In particolare, la Commissione rappresentanti regionali, si era riunita nel 2017 quattro volte, nel 2018 si è riunita una sola volta.

¹ Compensi annui in vigore dal 1° gennaio 1996: per i componenti del collegio un compenso annuo pari a lire 16.000.000, (euro 8.263,31) con la maggiorazione del 50 per cento per il Presidente del Collegio (euro 12.394,97), mentre per i membri supplenti, lire 1.000.000.

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio, pari, alla fine dell'esercizio in esame a 70 unità, posta a raffronto con il precedente esercizio, è la seguente.

Tabella 2 - Personale

	2017	2018
Direttore generale	1	1
Dirigenti	3	3
Quadri	6	7
Area A	42	38
Area B	12	11
Area C	9*	10*
TOTALE	73	70

Fonte: Bilancio Enpacl

*di cui 5 a tempo determinato

Nel corso del 2018 in totale si verificano 2 assunzioni e 5 cessazioni: quattro dimissioni anticipate e una promozione a quadro di un dipendente dell'area A, una assunzione a tempo determinato e una trasformazione di un contratto da tempo determinato a tempo indeterminato.

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro è stato siglato nel 2015 con validità al 31 dicembre 2018 e rinnovato ad inizio 2020, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2021.

L'Ente ha avviato una politica di *turn over* del personale prossimo al pensionamento, in modo da garantirsi la necessaria continuità professionale e il ricambio generazionale.

Nel corso del 2018 sono stati stipulati due accordi: il primo prevede la possibilità per i lavoratori di gestire in forma solidale le ferie; con il secondo si stabilisce l'avvio nel 2019 della sperimentazione del lavoro agile.

Nella tabella che segue è evidenziato il raffronto tra gli esercizi 2017 e 2018 delle componenti del costo del personale, secondo quanto risulta dal conto economico, con indicazione dell'incremento/diminuzione in valore assoluto e in percentuale.

Tabella 3 - Costo del personale

	2017	2018
Retribuzioni	3.659.380	3.677.742
indennità missioni	17.057	18.588
Rimborso spese missioni	42.776	41.824
Servizio sostitutivo mensa	70.354	70.484
Oneri prev.li e assiss.li a carico dell'Ente	990.402	989.578
Oneri per attività soc. e conv. a favore dip.	268.398	290.282
Oneri per attività formativa	21.923	29.448
Vestiario e divise	2.581	2.636
Quota accantonamento T.F.R.	265.655	262.850
Incentivo all'esodo	0	158.689
Contratti di somministrazione lavoro	27.485	4.800
Accertamenti sanitari	13.958	9.402
Costo per il personale	5.379.969	5.556.323
Differenza valore assoluto con il precedente esercizio	177.295	176.354
Differenza valore in percentuale con il precedente esercizio	3,41	3,28

Fonte: Bilancio Enpacl

Sull'incremento del 2018 incide l'aumento del computo dei ratei per ferie non godute (+9.556 euro). In particolare, la riduzione delle retribuzioni, per via delle cessazioni 2018, è parzialmente controbilanciata dal dispiegarsi per tutto l'anno degli effetti delle assunzioni a tempo determinato di settembre 2018, nonché delle promozioni a quadro di dipendenti avvenute a giugno 2018.

Nel 2018, inoltre, sono stati corrisposti tre incentivi all'esodo che hanno comportato un onere da parte dell'Ente di euro 158.689. Nessun incentivo era stato erogato nel corso del 2017.

I costi per l'attività formativa passano da euro 21.923 ad euro 29.448 per i corsi di formazione per l'aggiornamento del personale informatico in relazione alle nuove tecnologie, le novità in tema di gestione della sicurezza delle informazioni e di prevenzione della corruzione, nonché per i corsi sostenuti dai neo assunti.

4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Nella seguente tabella le spese per consulenze vengono dettagliate nelle loro diverse componenti.

Tabella 4 - Spese per consulenze

	2017	2018	Δ% 2018/2017
Consulenze legali, fiscali, notarili, tecniche	485.716	482.283	-0,71
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	175.823	74.176	-57,81
Compensi e spese legali	587.882	599.447	1,97
Accertamenti sanitari	73.383	69.015	-5,95
Compensi e spese per revisione contabile	12.200	12.200	0,00
Oneri previdenziali gestione separata INPS	0	0	
TOTALE	1.335.004	1.237.121	-7,33

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2018 gli oneri per consulenze e spese legali diminuiscono del 7 per cento sul 2017; tale decremento è attribuibile, principalmente, alle minori spese per perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi che riguardano la progettazione architettonica e impiantistica della sede dell'Ente. In lieve flessione, gli oneri relativi alle consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche, in particolare decrescono i costi relativi alla consulenza in materia di Codice appalti ed attuariale, compensati dagli oneri sostenuti per la redazione del bilancio tecnico. La diminuzione delle consulenze in materia legale e tributaria viene bilanciata dalla maggior spesa per il servizio di responsabile esterno della protezione dei dati, per la consulenza alla redazione del bilancio sociale e per il monitoraggio dei sistemi informatici.

Decrementano, inoltre, gli oneri per accertamenti sanitari di natura istituzionale; la spesa di euro 69.015 si riferisce ai compensi per l'accertamento dello stato di invalidità e inabilità di Consulenti del lavoro che hanno presentato istanza di pensione.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

In base a quanto previsto dallo statuto, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'Enpacl tutti gli iscritti agli albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Risulta, invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altra cassa di previdenza.

Gli iscritti sono tenuti al versamento a favore dell'Ente, per lo svolgimento dei suoi fini istituzionali, dei contributi soggettivi e integrativi, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli Albi dei Consulenti del Lavoro. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni di legge relative a singoli enti previdenziali.

Tutti gli iscritti all' Enpacl, non pensionati, possono, inoltre, versare un contributo aggiuntivo. Oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali, l'Ente svolge tutti gli altri compiti di previdenza, solidarietà e mutua assistenza tra gli iscritti, previsti e disciplinati dal proprio regolamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio.

Tali prestazioni possono essere erogate anche ai pensionati e ai familiari superstiti. L'Ente promuove e gestisce anche le attività integrative, nei limiti delle norme di settore, utilizzando le disponibilità rinvenienti da contribuzioni speciali che sono obbligatorie soltanto per gli aderenti volontari.

Il gettito dei contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e le sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 178.185.219 (euro 171.370.583 nel 2017) con un aumento dello 3,98 per cento. A fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano a 117.908 mila euro nel 2018 (110.846 mila euro nel 2017) con un incremento del 6,4 per cento (4,51 per cento nel 2017).

L'aumento di tale contribuzione è stato in grado di assorbire l'incremento degli oneri pensionistici.

Il 2018 conferma, sebbene in lieve contrazione, il *trend* in diminuzione degli iscritti iniziato nel 2011: gli iscritti diminuiscono di ulteriori 129 unità rispetto al precedente esercizio a seguito di 546 nuove iscrizioni e 675 cancellazioni. Per invertire tale tendenza, Enpacl ha messo in campo diverse strategie, con particolare riguardo ai giovani iscritti, per favorire l'ingresso nella professione. L'adozione della modularità contributiva, che consente il versamento di quote

aggiuntive di contributi per costituirsi una pensione integrativa, è finalizzata all'aiuto degli iscritti più giovani.

Al fine di monitorare e conoscere a fondo le caratteristiche degli iscritti e individuare le misure a loro più idonee, l'Enpacl ha sviluppato un progetto 2019/2020 di completo rinnovamento del *software* gestionale, finalizzato alla creazione di un sistema di raccordo tra le banche dati dell'Enpacl, del Consiglio azionale e dei Consigli provinciali dell'ordine. Enpacl inoltre fornisce una informazione annuale agli iscritti circa le proprie aspettative pensionistiche, raccogliendo ed analizzando i *feedback* di ritorno.

Di seguito si riporta l'andamento del numero degli iscritti a partire dal 2010.

Tabella 5 - Iscritti

Anno	Iscritti attivi	Variazioni sull'anno
2010	27.092	3.308
2011	26.742	-350
2012	26.712	-30
2013	26.423	-289
2014	26.460	37
2015	26.239	-221
2016	25.903	-336
2017	25.598	-305
2018	25.469	-129

Fonte: Bilancio Enpacl

Si precisa che 3.335 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; inoltre, tra gli iscritti sono stati considerati anche 196 Consulenti del Lavoro sospesi dagli Ordini provinciali e che, pertanto, non versano il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali. A fine anno n. 372 Consulenti del Lavoro erano iscritti all'Ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra cassa di previdenza.

La seguente tabella pone in evidenza le entrate contributive, nelle varie componenti, realizzate nel 2018, poste a raffronto con quelle del 2017.

Tabella 6 - Ricavi contributivi

CONTRIBUTI	2017	2018	Δ %
Soggettivi	101.835.305	103.382.026	1,52
Integrativi	57.575.972	60.687.370	5,40
Ricongiunzioni (trasferimenti da altri enti)	5.136.579	4.970.099	-3,24
Ricongiunzioni (onere a carico degli iscritti)	580.569	750.503	29,27
Riscatti	801.511	2.098.578	161,83
Volontari	55.624	63.217	13,65
Facoltativi aggiuntivi	2.501.022	3.032.403	21,25
Contributi anni precedenti	151.525	119.198	-21,33
Riaccertamenti	2.732.476	3.081.825	12,79
Totale contributi utili per pensioni	171.370.583	178.185.219	3,98
Maternità	2.496.560	2.171.409	-13,02
Sanzioni e interessi	2.504.649	7.395.541	195,27
Integrativi non utili per pensione	21.932.942	22.798.437	3,95
TOTALE	198.304.734	210.550.606	6,18

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2018, i contributi derivanti dai trasferimenti da altri enti e i contributi degli anni precedenti, sono in diminuzione; aumentano, invece tutti gli altri ricavi per contributi utili ai fini pensionistici. I riscatti registrano il maggior incremento, euro 801.511 nel 2017 ed euro 2.098.578 nel 2018.

Anche escludendo gli importi risultanti dai riaccertamenti, il gettito contributivo utile ai fini pensionistici, si incrementa di 3,9 per cento, invertendo la tendenza dei precedenti esercizi.

Come evidenziato nella tabella 6, la quota di ricavo più consistente deriva dal contributo soggettivo.

Tale contributo dal 1° gennaio 2014 viene corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, nel limite massimo di euro 96.237, e viene richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento. Il contributo annuo minimo dovuto è di euro 2.066 corrispondente a un reddito minimo di euro 17.221. Il contributo soggettivo relativo al 2018 è in aumento rispetto a quello del precedente esercizio (+1,52 per cento). Nel 2018 le dichiarazioni pervenute sono 23.819 (23.877 nel 2017), mentre 1.712 iscritti (1.764 nel 2017) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo: occorre comunque considerare che il 28 per cento circa è costituito da neo iscritti del 2018, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2017. In nota integrativa è evidenziato il dato di coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (euro 17.410), che si attesta al 36,4 per cento delle dichiarazioni pervenute (37,8 per cento nel 2017); mentre il 9,7 per cento dichiara redditi superiori al limite massimo di euro 97.296 (9,1 per cento nel 2017).

Il contributo medio soggettivo (ricavo totale/numero consulenti interessati alla richiesta del

contributo) è in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 3.972 nel 2017 ed euro 4.049 nel 2018).

La riforma del 2013 ha consentito ai neo iscritti con meno di 35 anni di età la facoltà, per il primo anno d'iscrizione e per i successivi 4 anni, di versare la contribuzione soggettiva nella misura del 6 per cento del reddito professionale.

Per i contributi integrativi, pari nel totale a 83,5 milioni di euro, occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del regolamento di previdenza e assistenza², in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, solo 60,7 milioni di euro confluiscono nel montante contributivo. Facendo riferimento a questi ultimi, l'aumento in termini di percentuale è del 5,4 per cento.

Nel corso dell'anno 2018 sono pervenute n. 24.339 dichiarazioni di volume di affari (n. 24.422 nel 2017), di cui 2.376 con volume di affari pari a zero (2.909 nel 2017).

L'entità media del contributo (calcolata come rapporto tra ricavo complessivo da dichiarazioni pervenute e numero delle stesse) varia in aumento, passando da euro 3.235 del precedente esercizio a euro 3.413 per il 2018.

I contributi di ricongiunzione e quelli per i riscatti nel 2018 seguono la tendenza del precedente biennio ed aumentano ancora. In particolare, sul totale dei contributi utili ai fini pensionistici incide in maniera rilevante quello per riscatti (euro 801.511 nel 2017 ed euro 2.098.578 nel 2018). Le istanze di ricongiunzione sono state complessivamente 96, di cui 56 con onere a carico dell'Ente.

Il contributo di maternità si presenta in diminuzione (euro 2.496.560 nel 2017 ed euro 2.171.409 nel 2018). Ai Consulenti del Lavoro che versano il contributo soggettivo, l'Ente ha richiesto di versare il contributo di maternità pari a 67 euro; il ricavo conseguente (euro 1.710.577) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2018 (euro 460.832).

Dal 2016 i riaccertamenti vengono considerati nel gruppo dei contributi a seguito della cancellazione dal conto economico dei proventi ed oneri straordinari riclassificati in bilancio secondo la loro natura.

² "Concorrono a determinare il montante contributivo i contributi integrativi versati tempo a tempo a decorrere dal 1° gennaio 2013 con esclusione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo che, in ogni caso, non potrà essere inferiore all'importo corrispondente al contributo integrativo minimo".

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale, nella seguente tabella vengono evidenziati, per tipologia di prestazioni, il numero dei beneficiari e gli importi erogati.

Tabella 7 - Prestazioni previdenziali e assistenziali

(in migliaia di euro)

Trattamento pensionistico	2017		2018	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Inabilità	146	1.393	143	1.348
Inabilità da totalizzazione	5	48	4	40
Superstiti	2.644	15.360	2.670	15.912
Vecchiaia	3.846	50.154	3.893	51.541
Vecchiaia da totalizzazione	269	2.283	275	2.478
Vecchiaia in cumulo			10	
Anzianità	1.906	29.530	2.122	34.133
Anzianità da totalizzazione	682	9.259	699	9.689
Anzianità in cumulo			20	
Invalidità	313	2.431	293	2.377
TOTALE	9.811	110.458	10.129	117.518
Rendita contributiva	228	388	227	390
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI	10.039	110.846	10.356	117.908
interventi assistenziali		7.001		5.634
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI		117.847		123.542

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero dei trattamenti pensionistici, come mostra la tabella, è aumentato nel 2018 di 317 unità, passando da 9.811 a 10.129 e confermando il *trend* in costante aumento iniziato dal 2011 (7.948 pensionati nel 2011) a fronte del calo del numero degli iscritti (cfr. tab. 5).

Conseguentemente, aumentano anche i costi per prestazioni previdenziali e assistenziali, del 4,8 per cento, da imputare, prevalentemente, al maggior numero e oneri delle pensioni di anzianità, anche da totalizzazione.

Nel 2015 le pensioni sono state rivalutate, come previsto dal regolamento di previdenza e assistenza nella misura dello 0,20 per cento per le pensioni fino a euro 1.378 e dello 0,15 per cento per la parte eccedente tale limite³. Nel 2018 le pensioni sono state ulteriormente rivalutate nella misura dell'1,1 per cento, a seguito dell'analogia variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat per il periodo 2016-2017.

Nel corso del 2018, risultano erogate 219 indennità di maternità a favore di iscritte libere professioniste (276 nel 2017), per un costo complessivo di 1,6 milioni di euro (2,3 milioni di

³ Nel 2016 e nel 2017 le pensioni non sono state rivalutate in quanto la variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'Istat è stata di segno negativo.

euro nel 2017). Complessivamente si assiste ad una riduzione del 28 per cento circa e l'importo medio erogato passa da euro 8.300 nel 2017 ad euro 7.501 nel 2018, in quanto per 218 indennità l'importo è superiore al limite massimo previsto nell'anno di riferimento per il rimborso a carico dello Stato. Ciò comporterà la richiesta di rimborso, da parte dell'Ente, di euro 459.803 cui deve essere aggiunto quanto liquidato per l'unica prestazione rimasta al di sotto del limite (euro 1.028). L'importo è compreso nella voce "Crediti verso lo Stato" e in contropartita è stanziato tra i ricavi alla voce "Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151".

Nella successiva tabella 8, la spesa annua complessiva per le pensioni è posta a raffronto con il gettito contributivo ordinario degli iscritti utile ai fini pensionistici, con la precisazione che le entrate contributive sono riportate, al netto dei contributi integrativi non utili alla pensione, dei contributi di maternità e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 8 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche

	2017	2018
Entrate contributive (A)	171.370.583	178.185.219
Spese pensionistiche *(B)	110.845.710	117.907.973
A/B %	1,5	1,5

Fonte: Bilancio Enpacl

* Importo comprensivo della rendita contributiva

Il rapporto tra contributi utili per pensioni (euro 178.185.219) e relativa spesa complessiva (euro 117.907.973) si attesta a 1,5. Si osserva che tale rapporto rimane invariato, aumentando sia le entrate contributive che le spese pensionistiche.

La seguente tabella evidenzia le incidenze percentuali delle prestazioni istituzionali sulle entrate contributive. Queste ultime sono comprensive dei contributi di maternità, di quelli non utili ai fini pensionistici e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 9 - Prestazioni istituzionali/Contributi

(in migliaia di euro)

Anno	Entrate contributive	Prestazioni prev. e assist.	Incidenze % Prest./Contr.
2014	191.309	98.314	51
2015	196.464	105.117	54
2016	197.282	112.390	57
2017	198.304	117.847	59
2018	210.551	123.542	59

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Diminuiscono nel 2018 gli importi per interventi assistenziali (euro 7.001 nel 2017 ed euro 5.634 nel 2018).

Tra i principali servizi di assistenza rientranti nella sfera di *welfare* attivo, previsti in favore degli associati, rientra la costituzione nel 2015 di una fondazione denominata *Universolavoro*, con il costo di euro 1.140.058 iscritto in bilancio, per lo svolgimento di attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione con particolare riguardo ai giovani iscritti. Sono stati stanziati nel 2015 inizialmente 250.000 euro e, sempre nello stesso anno, ulteriori 800.000. L'Assemblea dei delegati del 24 novembre 2016 ha variato il programma della destinazione del fondo nella realizzazione della infrastruttura telematica, assegnando l'importo di euro 1.300.000. Nel corso del 2017, l'Assemblea dei delegati nella riunione del 23 novembre ha modificato il precedente programma, assegnando alla fondazione l'importo complessivo di euro 1.600.000, per la realizzazione e lo sviluppo di soluzioni informatiche a favore degli iscritti e per potenziare la comunicazione telematica dell'Ente con la Pubblica Amministrazione. Nel 2018, il costo iscritto in bilancio ammonta ad euro 1.427.122 (euro 1.953.062 nel 2017). Tra i diversi impegni assunti, euro 511.344 sono stati destinati all'organizzazione e ai servizi legati al progetto *Universoprevidenza*, euro 231.485 ai rimborsi spese riconosciuti ai partecipanti ai relativi corsi formativi ed euro 200.000 sono stati impiegati per la promozione dell'immagine della categoria; euro 101.340 hanno riguardato la concessione di agevolazioni, finalizzate a salvaguardare la continuità dell'esercizio dell'attività degli studi professionali e 90.000 euro sono stati utilizzati per l'erogazione di aiuti economici finalizzati alla tutela della maternità ed al sostegno della genitorialità.

Sempre nell'ambito dei costi per prestazioni assistenziali, nella voce "polizza sanitaria" confluiscono due tipi di polizze: quella sanitaria integrativa a favore della categoria, il cui rinnovo ha comportato un onere per il 2018 di 1, 871 mln (1,842 mln nel 2017), e quella sottoscritta dal 2015, di affiancamento alla prima, denominata "*Long Terme Care*", per 494.052 euro nel 2018 (503.000 nel 2017), finalizzata ad integrare le prestazioni a favore dei professionisti non autosufficienti. Le due polizze sono state concluse attraverso EMAPI, Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani. Quella integrativa è stata estesa anche ai praticanti nonché ai familiari del dante pratica.

Le altre prestazioni hanno comportato erogazioni di 23 provvidenze straordinarie (euro 289.780) e di un sussidio *una tantum* a favore di orfani minori di età di consulenti (euro 334.000). Nel 2017 le provvidenze straordinarie ammontavano ad euro 548.498.

6. LA GESTIONE PATRIMONIALE

I risultati annualmente conseguiti dalla gestione delle immobilizzazioni materiali e finanziarie costituiscono tradizionalmente una fonte di finanziamento di primaria importanza per tutti gli enti previdenziali privatizzati.

L'Ente ha orientato gli investimenti (pari al 43,9 per cento nel 2017 e 42,9 per cento nel 2018 del paniere totale) verso fondi comuni di investimento di tipo liquido, con una predominanza dello strumento OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) armonizzato⁴.

L'esposizione totale ai fondi non liquidi ammonta al 28,7 per cento del patrimonio; si tratta in prevalenza di investimenti di tipo immobiliare, dei quali il 70 per cento sono rappresentati dal fondo Bernini, del quale si dirà compiutamente più avanti.

Ulteriori fonti da investimento sono costituite da titoli di Stato e da altri titoli obbligazionari (13,4 per cento del patrimonio investito), nonché dagli investimenti in immobili, prevalentemente attraverso i fondi (25 per cento del patrimonio investito).

Una parte del patrimonio dell'Ente è investito in fondi da cui scaturiscono investimenti diversificati (51 per cento obbligazioni e 49 per cento azioni).

Il patrimonio dell'Ente presenta nell'anno oggetto di referto le seguenti risultanze, poste a raffronto con quelle del 2017.

Tabella 10 - Patrimonio immobiliare e finanziario

		2017	2018	Var. % 2018/2017
patrimonio immobiliare	Fabbricati	32.761.119	32.761.119	0,00
patrimonio mobiliare	Immobilizzazioni finanziarie	920.764.798	1.015.166.907	10,25
	Liquidità c/c tesoreria	36.962.982	46.732.997	26,43
	Attività finanziarie	9.735.155	61.375	-99,37
	Totale patrimonio mobiliare	967.462.935	1.061.961.279	9,77
	Totale patrimonio	1.000.224.054	1.094.722.398	9,45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Nel 2014, l'Ente aveva incrementato il proprio patrimonio a seguito dell'incorporazione degli immobili della società Rosalca srl, avvenuta a decorrere del 1° dicembre 2014.

Nel 2015, l'Ente ha variato ancora una volta in modo significativo il valore dei fabbricati (-50,83 per cento), in quanto il CdA ha costituito un fondo riservato di diritto italiano ad apporto (FIA)

⁴ Fondi che seguono regole e criteri comuni, previsti a livello comunitario (direttiva CEE n. 85/611) per tutelare gli interessi dei risparmiatori.

denominato “Bernini”⁵, gestito da una società di gestione immobiliare selezionata con gara pubblica (Sorgente SGR), nel quale ha fatto confluire a dicembre 2015 alcuni immobili di proprietà dell’Ente (prima *tranche* di apporto). Nel dicembre 2017 l’Ente ha fatto confluire nel medesimo fondo tutti gli immobili di proprietà, esclusa la sede, variando in modo più incisivo il suo patrimonio immobiliare (-61,9 per cento).

Nel 2018, il patrimonio immobiliare, quantificato in 32,8 milioni di euro ai valori di bilancio, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

La redditività lorda del patrimonio immobiliare (ricavo per canoni/valori di bilancio), se si fa riferimento ai soli ricavi per canoni, risulta essere del 2,63 per cento, (3,22 per cento nel 2017).

Il patrimonio mobiliare nel 2018 ha generato ricavi per euro 37,4 milioni di euro che, al netto dei relativi oneri si riduce a 25,4 milioni di euro (con un rendimento del 3,69 per cento) mentre nel 2017 aveva generato ricavi per euro 34,5 milioni di euro che al netto dei relativi oneri si riducevano a 25,9 milioni di euro, (con un rendimento del 4 per cento).

I ricavi netti del patrimonio mobiliare nell’anno oggetto di referto registrano un decremento del 3 per cento rispetto al precedente esercizio, (euro 26.125.596 nel 2017 ed euro 25.422.666 nel 2018).

Nella seguente tabella è esposta la ripartizione delle plusvalenze da realizzo dei valori mobiliari.

Tabella 11 - Plusvalenze valori mobiliari

Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	Plus
Vontobel Global Value Eq	15.000.000	22.655.866	7.655.866
Vontobel Global Value I	25.000.000	34.338.557	9.338.557
Attività finanziarie	9.735.155	15.262.736	5.527.581
Optimum Evolution Fund Sif - Property III	221.533	271.013	49.480
Terrapin Offshore Fund of Fund SLV	33.494	34.015	521
BTP 02/20 4,50 per cento euro 5.000.000	5.040.262	5.420.585	380.323
TOTALE			22.952.328

Il patrimonio mobiliare è quantificato in 1.062 milioni di euro (967,5 milioni di euro nel 2017), di cui le immobilizzazioni finanziarie costituiscono la parte preponderante e ammontano a 1.015,2 milioni di euro (920,8 milioni di euro nel 2017).

⁵ Il fondo Bernini è costituito da un CdA, da una Assemblea dei partecipanti e da un Comitato consuntivo. Lo scopo del suddetto fondo è quello di ottenere un rendimento annuo lordo pari al 7 per cento.

Di seguito vengono riepilogate le principali voci delle fonti di investimento.

Tabella 12 - Fonti di investimento (valori di bilancio)

TIPO DI INVESTIMENTO	2017	2018
obbligazionario gov.	102.125.483	120.880.465
prodotti assicurativi	15.000.000	15.000.000
f.do di f.di multistrategia	174.882.592	184.882.592
obblig. Corporate	153.390.088	147.605.492
asset azionario	90.693.961	151.186.466
alternativi liquidi	90.000.000	90.000.000
alternativi non liquidi	78.940.510	64.357.168
fondi immobiliari	215.732.163	241.254.724
Totale immobilizzazioni finanziarie	920.764.797	1.015.166.907

Fonte: Relazione Consiglio di amministrazione bilanci 2017 e 2018

L'aumento delle immobilizzazioni finanziarie (+10,25 per cento) porta ad incrementare il patrimonio mobiliare dell'Ente: aumenta la posta più significativa, quella relativa agli altri titoli (euro 767.945.353 nel 2017 ed euro 823.099.976 nel 2018), tra cui i Fondi/Sicav, passati da 724,4 milioni di euro nel 2017 a 785,4 milioni di euro nel 2018.

Il comparto dei fondi è sicuramente quello più interessato alle movimentazioni operate dal consiglio di amministrazione: nel 2017 l'Ente ha avviato un nuovo comparto azionario globale, denominato ENPACL Imprese, all'interno della Sicav lussemburghese ENPACL Multilabel. Ad esso sono stati conferiti euro 60.000.000, derivanti in gran parte dallo smobilizzo dei fondi che avevano un valore in bilancio pari complessivamente a euro 40.000.000, dalla cessione dei quali è derivata una plusvalenza di euro 16.994.423. Sono stati inoltre conferiti euro 10.000.000 al comparto bilanciato ENPACL Multistrategia.

I fondi immobiliari aumentano del 7 per cento (2,16 mln di euro nel 2017 e 2,41 mln di euro nel 2018). Il 20 dicembre del 2017, con decorrenza 31 dicembre, l'Ente ha inoltre conferito al fondo immobiliare Bernini un secondo apporto di immobili di proprietà, per un totale investito di euro 169.379.249.

Altra operazione da evidenziare è quella legata all'acquisto di n. 300 quote del Fondo Sant'Alessio, al costo di euro 15.000.000; si tratta di un investimento immobiliare di supporto alla categoria, i proventi del quale sono destinati alla formazione di livello universitario per i futuri Consulenti del Lavoro.

Da segnalare la liquidazione di quote del Fondo *Optimum Property III* per complessivi euro 271.014, che ha generato una plusvalenza di euro 49.481.

Anche il saldo dei titoli di stato, 102.125.483 nel 2017 ed euro 120.880.465 nel 2018 (+18.754.982 euro), ha contribuito ad incrementare le immobilizzazioni finanziarie.

Di seguito vengono sintetizzati i rendimenti patrimoniali lordi e netti, in percentuale.

Tabella 13 - Rendimenti patrimoniali

	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673	267.091	33.206	3,49	0,43
Mobiliare	1.014.712.107	37.397.614	25.389.460	3,69	2,50
Totale	1.022.370.780	37.664.705	25.422.666	3,68	2,49

Fonte: dati forniti dall'Ente

Tra le immobilizzazioni finanziarie risulta la partecipazione alla società Teleconsul Editore s.p.a..

7. I BILANCI

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; l'Ente ha predisposto tra l'altro, come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, il conto consuntivo in termini di cassa le cui spese sono ripartite per missioni, programmi e gruppi COFOG.

Il bilancio consuntivo 2018 è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione nonché dalla relazione del Collegio sindacale che ha accertato la rispondenza dei dati alle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei documenti contabili. Inoltre, in adesione ai principi di sostenibilità sociale e sviluppo sostenibile individuati nel documento ONU "Agenda 2030", il bilancio è stato integrato dall'Ente con fattori di sostenibilità. Nei precedenti esercizi il bilancio era affiancato da un bilancio di sostenibilità sociale mentre nel 2018 lo stesso è divenuto parte integrante della relazione sulla gestione, ampliandola di aspetti ambientali, sociali e di *governance*, rivolti ad una platea più ampia (oltreché agli iscritti). L'informativa in materia di sostenibilità è conforme agli *standard* emanati dal "Global Reporting Initiative".

Va segnalato che l'Ente ha redatto il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018 in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore per i bilanci con esercizio a partire dal 1° gennaio 2016. L'Ente ha modificato e aggiornato l'applicazione dei principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'Oic a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

L'Ente ha provveduto a dare evidenza alle poste straordinarie, cancellate, nel conto economico riclassificato, redatto ai sensi del decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

La società di revisione, l'8 aprile 2019, ha rilasciato, come per il passato, ai sensi dell'art. 2 comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, la certificazione positiva, dichiarando che il consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Di seguito si rappresentano, sinteticamente, le principali voci del rendiconto finanziario, allegato al bilancio civilistico, ponendole a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2018, come si evidenzia in tabella, il totale delle disponibilità liquide (euro 46.732.997) è pari al saldo di cassa generato dall'esercizio (euro 9.770.015) maggiorato delle disponibilità liquide al 1° gennaio 2018 (euro 36.962.982).

Tabella 14 - Rendiconto finanziario

Descrizione	2017	2018
A) Flussi fin. der. gest. reddituale (metodo indiretto)		
Utile dell'esercizio	90.622.878	96.507.588
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte	54.144.246	53.267.146
Rettifiche	5.962.462	7.747.177
2. Flusso fin. prima delle variazioni del capitale circolante netto	60.106.708	61.014.323
3. Flusso fin. dopo le variazioni del capitale circolante netto	50.969.964	53.556.315
Altre rettifiche	12.554.305	18.122.227
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	63.524.269	71.678.542
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	-55.941.555	-61.908.527
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	7.582.714	9.770.015
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	29.380.268	36.962.982
Disponibilità liquide alla fine del periodo	36.962.982	46.732.997
SALDO A PAREGGIO	7.582.714	9.770.015

8. LO STATO PATRIMONIALE

Nella seguente tabella viene riportato lo stato patrimoniale del 2018 posto a raffronto con quello del 2017.

Tabella 15 - Stato patrimoniale
ATTIVITA'

DESCRIZIONE	2017	2018	Δ % 2018/2017
Immobilizzazioni immateriali	130.186	226.367	73,88
Immobilizzazioni materiali	34.053.227	34.386.373	0,98
Immobilizzazioni finanziarie	920.764.798	1.015.166.907	10,25
Crediti	166.759.845	175.414.491	5,19
Attività finanziarie	9.735.155	61.375	-99,37
Disponibilità liquide	36.962.982	46.732.997	26,43
Ratei e risconti attivi	1.618.701	1.840.392	13,70
TOTALE ATTIVITA'	1.170.024.894	1.273.828.902	8,87

PASSIVITA'

DESCRIZIONE	2017	2018	Δ % 2018/2017
Fondi per rischi ed oneri	27.510.328	32.937.156	19,73
Fondo trattamento fine rapporto	794.578	765.975	-3,60
Debiti	7.539.235	7.995.947	6,06
Fondi di ammortamento	17.334.781	18.229.896	5,16
Ratei e risconti passivi	1.024.125	1.275.591	24,55
TOTALE PASSIVITA'	54.203.047	61.204.565	12,92

PATRIMONIO NETTO	1.115.821.847	1.212.624.337	8,68
Riserva legale (d.lgs. 509/94)	77.004.984	77.004.984	0,00
Altre riserve	897.745.988	988.663.768	10,13
Riserve di utili (Rosalca)	34.553.164	34.553.164	0,00
Riserva rivalutazione L.413/91 (Rosalca)	972.633	972.633	0,00
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)	169.398	169.398	0,00
Fondo rivalutazione D.L. 185/08	14.752.802	14.752.802	0,00
Avanzo dell'esercizio	90.622.878	96.507.588	6,49
TOTALE GENERALE	1.170.024.894	1.273.828.902	8,87

Fonte: Bilancio Enpacl

Il patrimonio netto è risultato pari ad euro 1.212.624.337 (euro 1.115.821.847 nel 2017), registrando un incremento dell'8,68 per cento.

Tale ammontare, nel referto in oggetto, consente una copertura ampiamente superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal d. lgs. n. 509 del 1994 e dalla l. 27 dicembre 1997, n. 449 e ha garantito le pensioni correnti, per 10,28 annualità nel 2018 (nel 2017 la copertura era stata di 10,07 annualità).

Con delibera dell'Assemblea dei delegati di aprile 2018, è stato destinato alla voce "altre riserve" l'avanzo economico dell'anno 2017, pari ad euro 90.622.878.

Con riferimento alle componenti della situazione patrimoniale, nella parte attiva la posta di maggior entità risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie che registrano una variazione positiva pari al 10,25 per cento. Nel precedente esercizio l'incremento era stato più consistente.

I crediti verso iscritti, rappresentati dalle somme dovute per contributi soggettivi, per maternità e per contributi integrativi, costituiscono la gran parte dei crediti e diminuiscono del 9,1 per cento (euro 151.367.849 nel 2017 e 137.633.252 nel 2018).

Con la rateazione risulta coperto il 19 per cento circa dei contributi soggettivi omessi e il 25 per cento circa di quelli integrativi.

L'Ente nel precedente esercizio aveva posto in essere la cosiddetta "operazione globale" di recupero crediti articolata in una fase amministrativa e una successiva fase giudiziale: nell'ambito della prima, 7.500 iscritti e cancellati all'Enpacl hanno ricevuto una comunicazione di riepilogo della morosità contributiva con conseguente richiesta di pagamento e interruzione dei termini di prescrizione.

La contribuzione soggettiva e integrativa richiesta durante l'operazione, al netto delle somme di recupero giudiziale e in rateazione regolare, ammonta a circa 80,6 milioni di euro.

Nel 2018 è stata svolta la fase successiva, di recupero giudiziale nei confronti dei soggetti che non hanno regolarizzato la loro posizione contributiva: tale attività ha riguardato circa 4000 Consulenti del lavoro. È stata avviata la fase di recupero coattivo anche nei confronti di coloro che sono stati dichiarati decaduti dalla rateazione.

Il primo atto della fase di recupero giudiziale è consistito in una nota che gli avvocati di fiducia dell'Ente hanno inviato agli interessati per informarli del mandato conferito loro dall'Ente e assegnare alcuni giorni all'iscritto per regolarizzare prima dell'avvio formale della procedura.

Nel 2019 l'incarico effettivo non è stato assegnato in quanto dovevano essere svolti approfondimenti in relazione alle modalità di scelta dei professionisti incaricati, a seguito di

linee guida in materia, adottate dall'ANAC⁶. Pertanto, gli avvocati hanno continuato a svolgere le attività inerenti ai fascicoli già assegnati.

In seguito è stata riavviata la procedura giudiziale, da parte dei legali dell'Ente, nei confronti dei Consulenti del lavoro dichiarati decaduti; inoltre, il 29 novembre 2019, l'Assemblea dei delegati ha adottato una delibera in materia di incentivazione, volta a regolare la posizione contributiva per il periodo 1° gennaio 1997 - 31 dicembre 2018.

Nel 2020 sono stati segnalati ai Consigli provinciali gli iscritti con almeno due comunicazioni reddituali obbligatorie omesse.

Nel 2018 sono pervenute n. 778 domande di rateazione. Molti soggetti che non hanno regolarizzato la posizione contributiva a seguito della operazione globale hanno, infatti, presentato domanda di rateazione

Nel 2018, il totale dei debitori per contributi soggettivi e di maternità è pari a 10.260 (10.316 a fine 2017) dei quali 2.097 cancellati, mentre quelli per contributi integrativi è pari a 10.663 (10.853 a fine 2017) dei quali 2.254 cancellati.

I crediti a rischio sono identificati con le morosità dei consulenti cancellati e si riferiscono per euro 17.154.015 ai crediti per contributi soggettivi ed euro 5.787.238 per quelli integrativi⁷.

Va evidenziata la diminuzione dei crediti per contributi soggettivi e di maternità, da euro 97.391.390 ad euro 88.947.264.

L'Ente, nel corso del 2018, ha recuperato somme per complessivi 13 milioni di euro (contributi soggettivi e integrativi riscossi al netto delle rettifiche). Nel corso del 2017 l'Ente aveva recuperato 14 milioni di euro.

I crediti verso gli inquilini, per l'eliminazione dei crediti relativi agli anni 2013 e 2014, assommano nel 2018 ad euro 781.657 (euro 1.594.073 nel 2017).

I crediti verso altri, pari a euro 521.637, si riferiscono alla riclassificazione del saldo al 31 dicembre 2014 del conto "immobilizzazioni in corso ed acconti" (euro 332.555), a seguito della decisione di attivare il Collegio arbitrale al fine di far accertare e dichiarare la risoluzione per inadempimento del contratto di licenza d'uso del *software* applicativo e di tutti i successivi accordi integrativi.

⁶ Cfr. Anac, delibera 24 ottobre 2018, n. 907, Linee guida n. 12 recanti "affidamento dei servizi legali" - Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 264 del 13 novembre 2018.

⁷ Sono stati accantonati al fondo svalutazione crediti euro 1.904.408 per contributi soggettivi ed euro 1.066.344 per contributi integrativi.

Le immobilizzazioni materiali nel 2018 nel complesso variano di poco il loro ammontare. Dopo che nell'esercizio precedente era stata apportata l'ultima *tranche* di immobili – la precedente nel 2015- al fondo Bernini, nel 2018 l'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale: il valore dei fabbricati, pertanto, nell'esercizio, non subisce alcuna variazione (euro 32.761.119 per entrambi gli esercizi). Le restanti voci subiscono, invece, significativi incrementi: la voce "impianti e i macchinari specifici" passa da euro 699.125 del 2017 ad euro 971.125 del 2018, da riferire sia all'allestimento e acquisto forniture per le nuove sale formazione al piano interrato della sede, inaugurate nel 2017 (euro 48.383 per apparecchiature audio/video ed euro 13.566 per la fornitura di arredi fissi e mobili), sia, per un pari ammontare, alle schede di rete relative all'acquisto di 4 *server* centrali.

La quota più consistente dei risconti attivi risulta essere quella relativa alla sottoscrizione della polizza sanitaria integrativa e della polizza "Long Terme care" (euro 445.593). Euro 18.099 sono da ricondurre al progetto di ampliamento della comunicazione istituzionale. Importi minori riguardano canoni per licenze d'uso e di manutenzione per *software* (euro 7.909), nonché l'abbonamento a riviste *on line* (euro 826).

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali nel 2018 si incrementa di euro 96.181 (euro 130.186 nel 2017 ed euro 226.367 nel 2018) per l'acquisto di 8 licenze *software* a servizio di *server* centrali e di altre licenze *software*, necessarie alle singole postazioni operative.

Tra le passività figura la voce Fondi per rischi ed oneri, istituita relativamente alla svalutazione dei crediti nonché all'oscillazione dei titoli. Nel 2018, si assiste ad una variazione positiva pari a circa il 20 per cento, per l'accantonamento di 3,2 milioni di euro al fine di gestire le morosità dei contributi soggettivi ed integrativi e di 2 milioni di euro per la voce oscillazioni titoli, a fronte della necessità di procedere alla prudenziale svalutazione dell'investimento nei fondi "Investimenti Rinnovabili" e "Immobili Pubblici".

Il livello del fondo svalutazione crediti contributivi si attesta ad euro 22,8 milioni (19,9 milioni di euro nel 2017).

Il fondo trattamento fine rapporto diminuisce nel 2018 del 3,6 per cento, in quanto sono stati corrisposti nell'esercizio due trattamenti e cinque acconti (euro 42.962). L'accantonamento complessivo a conto economico è stato di euro 262.850.

I debiti, già aumentati nel precedente esercizio, crescono del 6 per cento (da euro 7.539.235 ad euro 7.995.947): in particolare aumentano quelli tributari, pari ad euro 5.731.597 nel 2017 e

5.983.210 nel 2018.

Seguono “debiti verso fornitori” (euro 895.826) e i “debiti verso il personale” costituiti da competenze accessorie e straordinari di dicembre (euro 4.529) e dal saldo del premio aziendale di risultato (euro 441.000).

9. IL CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue vengono riportati i dati del conto economico 2018, posti a raffronto con quelli del 2017.

Tabella 16 - Conto economico

RICAVI			
DESCRIZIONE	2017	2018	Δ % 2018/2017
Contributi	198.304.734	210.550.606	6,18
Canoni di locazione	2.240.386	267.091	-88,08
Interessi e proventi finanziari diversi	36.020.228	37.397.614	3,82
Altri ricavi	199.500	3.811	-98,09
Proventi straordinari	-	-	
Rettifiche di valore	42.428	41.601	-1,95
Rettifiche di costi	653.552	482.806	-26,13
TOTALE RICAVI	237.460.828	248.743.529	4,75

COSTI			
DESCRIZIONE	2017	2018	Δ % 2018/2017
Prestazioni previdenziali e assistenziali	117.846.798	123.541.515	4,83
Organi di Amministrazione e di controllo	970.813	1.160.968	19,59
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.335.004	1.237.121	-7,33
Personale	5.379.969	5.556.323	3,28
Materiali sussidiari e di consumo	90.662	54.792	-39,56
Utenze varie	234.724	270.834	15,38
Servizi vari	732.733	823.403	12,37
Comunicazioni istituzionali	73.200	73.200	0,00
Oneri tributari	10.504.572	9.733.391	-7,34
Oneri finanziari	670.207	550.977	-17,79
Altri costi	1.516.100	1.129.520	-25,50
Ammortamenti	849.657	895.115	5,35
Accantonamenti e svalutazioni	4.997.114	6.839.603	36,87
Oneri straordinari	-	-	
Rettifiche di valore	612.985	39.702	-93,52
Rettifiche di ricavi	1.023.412	329.477	-67,81
TOTALE COSTI	146.837.950	152.235.941	3,68
AVANZO ESERCIZIO	90.622.878	96.507.588	6,49
TOTALE A PAREGGIO	237.460.828	248.743.529	4,75

Fonte: Bilancio Enpacl

Il risultato economico reca un incremento del 6,49 per cento.

I ricavi nel 2018 aumentano complessivamente del 4,75 per cento (euro 237.460.828 nel 2017 ed euro 248.743.529 nel 2018), per l'incremento del gettito contributivo, che ne costituisce la parte preponderante, pari a 198,3 milioni di euro nel 2017 e 210,5 milioni di euro nel 2018 (cfr. cap.5),

e per la crescita meno marcata della posta relativa agli interessi e proventi finanziari diversi (+3,82 per cento). Nel biennio precedente tale aumento era stato più consistente.

I ricavi per canoni di locazione subiscono una forte riduzione (euro 2.240.386 nel 2017 ed euro 267.091 nel 2018), in considerazione del fatto nel 2017 l'Ente ha ceduto al precitato fondo Bernini gli immobili rimanenti.

I proventi straordinari, come era avvenuto nel 2017, sono stati eliminati e iscritti nel conto economico in base alla loro natura: i riaccertamenti dei crediti per contributi soggettivi vengono registrati tra i contributi.

I costi si incrementano nel 2018 del 3,68 per cento.

Nel dettaglio, aumentano i costi relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali che passano dai 117,8 milioni del 2017 ai 123,5 milioni di euro nel 2018, da imputare al maggior numero e onere delle pensioni di anzianità e degli interventi assistenziali, nonché quelli per gli organi e per il personale. Un lieve decremento viene registrato negli oneri sostenuti per i compensi professionali e lavoro autonomo e negli oneri tributari (entrambi -7,3 per cento).

Aumentano gli accantonamenti e le svalutazioni (euro 4.997.114 nel 2017 ed euro 6.839.603 nel 2018), principalmente per la svalutazione di crediti e le oscillazioni di titoli.

I costi relativi ai beni di consumo e servizi subiscono una lieve contrazione (euro 2.647.419 nel 2017 ed euro 2.351.749 nel 2018): diminuiscono i costi relativi alla voce "altri costi" (passando da euro 1.516.100 nel 2017 ad euro 1.129.520 nel 2018) e quelli relativi a "materiali sussidiari e di consumo" (euro 90.662 nel 2017 ed euro 54.792 nel 2018), mentre aumentano le altre poste, in particolare quelle per le utenze varie (euro 234.724 nel 2017 ed euro 270.834 nel 2018) e quella per i servizi vari (euro 732.733 nel 2017 ed euro 823.403 nel 2018). Su quest'ultima incidono l'aumento dei costi relativo all'organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni, (da euro 199.510 ad euro 313.328) e l'aumento relativo ai costi per *software* (euro 284.397 nel 2017 ed euro 311.223 nel 2018).

Per quanto attiene ai costi per consumi intermedi, l'Ente ha riversato al bilancio dello Stato la somma di euro 502.767 (stesso importo del 2017,) pari al 15 per cento di quella sostenuta per la medesima voce nel 2010 (art. 1 comma 417, legge 147 del 2013, come modificata dal d.lgs. n. 66 del 2014). Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della legge n. 205 del 2017, le casse per liberi professionisti sono escluse dalle norme di contenimento della spesa previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco Istat: di conseguenza l'Ente non sarà più tenuto al riversamento di

cui sopra.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.l. n. 95 del 2012, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile e per informatica l'Ente ha aderito alle convenzioni Consip-MEPA.

La tabella seguente del conto economico dà conto della procedura di riallocazione delle voci economiche, in conformità allo schema di conto di cui all'Allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013.

Tabella 17 - Conto economico riclassificato

	2017	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
ricavi e proventi per attività istituzionale	193.067.609	200.073.240
-contributi dallo stato	573.485	460.832
-proventi fiscali e parafiscali	192.494.124	199.612.408
altri ricavi e proventi	3.004.258	739.762
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	196.071.867	200.813.002
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	104.454	72.224
per servizi	122.617.174	127.909.878
-erogazione di servizi istituzionali	117.846.798	123.541.515
-acquisizione di servizi	2.503.394	2.002.956
-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lav.	1.335.004	1.237.121
-compensi di organi di amm.ne e controllo	931.978	1.128.286
per godimento di beni di terzi	13.406	22.554
per il personale	5.379.969	5.556.323
-salari e stipendi	3.686.865	3.682.542
-oneri sociali	990.402	989.578
-trattamento di fine rapporto	265.655	262.850
-altri costi	437.047	621.353
ammortamenti e svalutazioni	1.462.642	895.115
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.254	19.287
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	846.403	875.828
-altre svalutazioni delle immobilizzazioni	612.985	612.985
accantonamenti per rischi	4.057.540	5.269.129
altri accantonamenti	939.574	1.570.474
oneri diversi di gestione	9.950.757	9.469.809
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	144.525.516	150.765.506
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	51.546.351	50.047.496
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
proventi da partecipazioni, con sep. ind. di imprese coll. o contr.	2.271.092	2.271.829
altri proventi finanziari	36.253.785	42.521.326
-da titoli iscritti nelle imm. Che non cost. partecipazioni	33.081.209	34.904.578
-proventi diversi	3.172.576	7.616.748
interessi e altri oneri finanziari	670.207	550.977
-interessi passivi	90.143	29.850
-altri interessi e oneri fin.ri	580.064	521.127
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	37.854.670	44.242.178
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE (D)	42.428	41.601
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
-proventi con sep. ind. delle plusvalenze da alienazioni	2.821.656	3.095.771
-oneri con sep. indic.ne minusvalenze da alienazioni	489.652	70.520
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	2.332.004	3.025.251
Risultato prima delle imposte	91.775.453	97.316.824
Imposte d'esercizio	1.152.575	809.236
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	90.622.878	96.507.588

Nella tabella che segue viene riportato il risultato di esercizio delle gestioni, suddiviso nelle singole componenti che lo determinano.

Tabella 18 - Gestioni

Voci di gestione:	2017	2018	Var. % 2018/2017
Previdenziale*	75.380.938	82.376.952	9,28
Finanziaria	26.325.096	25.426.477	-3,41
Ordinaria	-11.113.768	-11.505.744	-3,53
Straordinaria	30.612	209.903	585,69
AVANZO D'ESERCIZIO	90.622.878	96.507.588	6,49

Fonte: dati di bilancio

*il saldo previdenziale è dato dai proventi, euro 207.517.511 (contributi ai quali sono sottratti l'accantonamento fondo di svalutazione, 3 milioni di euro) meno gli oneri, euro 125.140.559 (pensioni alle quali sono stati aggiunti 1,6 milioni di euro di accantonamento fondo oneri, 1,6 milioni di euro di indennità di maternità e 4 milioni di euro di altre prestazioni).

Relativamente ai saldi è utile riassumere di seguito che nel 2018:

- il saldo previdenziale aumenta del 9,28 per cento invertendo la tendenza registrata nel triennio precedente;
- il saldo della gestione finanziaria diminuisce del 3,41 per cento;
- il saldo negativo relativo alla gestione ordinaria peggiora del 3,53 per cento, per l'aumento dei costi della produzione;
- il saldo relativo alla gestione straordinaria, peraltro di incidenza marginale sul risultato d'esercizio, risulta in forte aumento (+585,69 per cento).

10. LE SOCIETA' PARTECIPATE

L'Ente detiene il 95 per cento delle quote azionarie (n. 1.140 azioni) della società Teleconsul Editore S.p.A.,

Nel 2018, è stata data esecuzione della delibera assembleare del 27 novembre 2017, in cui è stato approvato l'acquisto delle azioni detenute da Ediconsul Informatica s.r.l.; in tal modo l'Ente ha acquisito il 95 per cento (prima, deteneva il 45 per cento) del capitale sociale della Teleconsul. Tale operazione, deliberata dall'Assemblea dei delegati del 23 novembre 2017, ha determinato la riclassificazione della partecipazione (da collegata a controllata), nonché il ricalcolo della frazione di patrimonio netto di spettanza dell'Ente. La predetta somma è stata imputata in contropartita della relativa differenza (euro 294.903) non a conto economico, in quanto non attribuibile a utili effettivamente prodotti dalla controllata nell'esercizio, ma ad "altre riserve" del patrimonio netto dell'Ente. L'Ente nel consuntivo precisa che non è pervenuto in tempo utile per poter essere stanziato il dato del bilancio 2018 di tale Società: la stessa sarà rilevata nel bilancio 2019.

Inoltre, va rilevato che, con delibera consiliare n. 130 del 19 luglio 2018, l'Ente ha prestato garanzia per un valore di euro 3.000.000 ad un istituto di credito per la sottoscrizione di un mutuo di pari valore a favore di Teleconsul.

L'operazione descritta ha dato luogo ad osservazioni da parte sia del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sia del Ministero dell'economia e delle finanze. Quest'ultimo, in particolare, ha preso atto di quanto precisato in proposito dall'Enpacl nella relazione allegata al consuntivo in esame, laddove si specifica che i valori di investimento della partecipazione societaria saranno equiparati agli investimenti attuali in progetti di *private equity*.

Questa Corte, preso atto anche di quanto rappresentato dagli Organismi vigilanti e il Collegio sindacale, raccomanda la massima prudenza nonché il mantenimento di un controllo costante e stringente sull'investimento in parola.

11. BILANCIO TECNICO

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha affidato nel 2015 ad uno studio attuariale il compito di redigere due bilanci tecnici (formulati entrambi con i dati relativi all'esercizio 2013), il primo a normativa vigente e il secondo dopo le modifiche apportate al regolamento.

Il successivo bilancio tecnico (formulato con i dati relativi all'esercizio 2014), è stato approvato con delibera dall'Assemblea dei delegati il 29 aprile 2016, con proiezioni 2015- 2064, ed illustra un saldo previdenziale positivo fino al 2041 e negativo in maniera permanente per il periodo successivo, ancorché compensato dalla gestione patrimoniale. Il saldo totale, invece, rimane positivo per tutto il cinquantennio in esame. Peraltro, nel predetto bilancio tecnico il patrimonio non si azzerà mai ed è sempre sufficiente alla copertura della riserva legale, pari a 5 annualità delle pensioni correnti.

L'ultimo bilancio tecnico è stato redatto il 22 ottobre 2018 (formulato con i dati relativi all'esercizio 2017) e riporta proiezioni per il periodo 2018-2067.

La gestione presenta una situazione stabile del saldo corrente, (in lieve flessione dal 2040 al 2044 per poi aumentare nuovamente e costantemente fino alla fine del periodo considerato), mentre il saldo previdenziale risulta negativo per il periodo 2044-2056.

Il saldo patrimoniale si presenta sempre positivo e in crescita.

Il rapporto, evidenziato nel prospetto che segue, tra la riserva corrente e il patrimonio netto, sebbene oscillante, si mantiene comunque sempre sotto all'unità, a garanzia della copertura da parte del patrimonio della riserva costituita da cinque annualità delle pensioni correnti.

Patrimonio al 31/12/2018	Pensioni	Riserva legale	Riserva/patrimonio	Numero annualità coperte
1.192.227	113.847	569.235	0,48	10,5

Il rapporto tra pensioni e contributi risulta positivo nel periodo temporale 2044-2056.

Nel 2018 il saldo totale a consuntivo (96,507 mln) risulta ampiamente al di sopra del dato osservato nel bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2014 (58,322 mln).

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio 2018, nella parte relativa alla relazione sulla gestione, viene integrato dall'Ente da fattori di sostenibilità.

La gestione economico-patrimoniale posta in essere dall'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (Enpacl) ha consentito di raggiungere i risultati qui di seguito, sinteticamente riepilogati:

- un avanzo economico di 96,5 milioni di euro (90,6 mln nel 2017);
- un patrimonio netto di 1.115,8 mln nel 2017 e di 1.212,6 milioni di euro nel 2018 (+8,68 per cento), che consente, nell'anno oggetto di referto, una copertura ampiamente superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal decreto legislativo n. 509 del 1994 e dalla legge 449 del 1997 e garantisce la copertura delle pensioni correnti, per 10,5 annualità (nel 2017 la copertura era stata di 10,07 annualità).

Il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato di 317 unità confermando il *trend* di costante aumento dal 2011, al quale si contrappongono il calo del numero degli iscritti e l'aumento del gettito dei contributi previdenziali. Nel 2018 il rapporto tra contributi utili per pensioni (euro 178.185.219) e relativa spesa complessiva (euro 117.907.973) si attesta a 1,5. Tale rapporto si mantiene costante rispetto al precedente esercizio, aumentando sia le entrate contributive (171,4 milioni di euro) che le spese pensionistiche (110,8 milioni di euro).

Il patrimonio immobiliare non subisce variazione, dopo l'apporto dell'ultima *tranche* di immobili al fondo Bernini, sul finire dell'esercizio precedente. Nel 2018 l'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale.

La voce Fondi per rischi ed oneri, nel 2018, riporta una variazione positiva pari a circa il 20 per cento, per l'accantonamento di 3,2 milioni di euro per far fronte alle morosità dei contributi soggettivi ed integrativi e 2 milioni di euro alla voce oscillazioni titoli per la necessità di procedere alla prudenziale svalutazione dell'investimento nel fondo "Investimenti Rinnovabili" e nel fondo "Immobili Pubblici".

Il livello del fondo svalutazione crediti contributivi si attesta ad euro 22,8 milioni di euro (19,9 milioni di euro nel 2017).

Il patrimonio mobiliare nel 2018 ha generato ricavi per euro 37,4 milioni di euro che al netto dei relativi oneri si riducono a 25,4 milioni di euro (con un rendimento del 3,69 per cento)

mentre nel 2017 aveva generato ricavi per euro 34,5 milioni di euro che al netto dei relativi oneri si riducevano a 25,9 milioni di euro (con un rendimento del 4 per cento).

I ricavi netti nell'anno oggetto di referto registrano un decremento del 3 per cento rispetto al precedente esercizio, (euro 26.125.596 nel 2017 ed euro 25.422.666 nel 2018).

La redditività lorda del patrimonio immobiliare (ricavo per canoni/valori di bilancio), se si fa riferimento ai soli ricavi per canoni, risulta essere del 2,63 per cento, (3,22 per cento nel 2017).

I crediti verso iscritti, rappresentati dalle somme dovute per contributi soggettivi, per maternità e per contributi integrativi, costituiscono la gran parte dei crediti e diminuiscono del 9,1 per cento (euro 151.367.849 nel 2017 e 137.633.252 nel 2018), grazie alle azioni messe in essere dall'Ente, tra cui la cosiddetta "operazione globale" di recupero crediti articolata in una fase amministrativa conclusa nel 2017) e una successiva fase giudiziale (intrapresa nel 2018).

L'Ente ha elaborato un bilancio tecnico con i dati al 31 dicembre 2017, per il cinquantennio 2018-2067, le cui risultanze attuariali illustrano un saldo previdenziale negativo per il periodo 2044-2056 ancorché compensato dalla gestione patrimoniale, mentre il saldo totale rimane positivo per tutto il cinquantennio in esame. Nel predetto bilancio tecnico il patrimonio è sempre sufficiente alla copertura della riserva legale pari a 5 annualità delle pensioni correnti. Al riguardo si sottolinea, comunque, la necessità di un costante monitoraggio della spesa previdenziale al fine di valutare la necessità di adottare misure che mantengano in sostanziale equilibrio il rapporto tra contribuzioni e prestazioni.

Nel 2018, è stata data esecuzione della delibera assembleare del 27 novembre 2017, in cui è stato approvato l'acquisto delle azioni detenute da Ediconsul Informatica s.r.l.; in tal modo l'Ente ha acquisito il 95 per cento (prima, deteneva il 45 per cento) del capitale sociale della Teleconsul. A seguito di ciò tra le immobilizzazioni finanziarie risultano euro 856.716 quale investimento del *private equity*. Inoltre, va rilevato che, con delibera consiliare n. 130 del 19 luglio 2018, l'Ente ha prestato garanzia per un valore di euro 3.000.000 ad un istituto di credito per la sottoscrizione di un mutuo di pari valore a favore di Teleconsul per aderire al progetto di aumento del capitale sociale della società da apportare nel tempo per un valore di euro 18.500.000.

Questa Corte, preso atto di quanto precisato dall'Ente nella relazione allegata al consuntivo in esame, laddove si specifica che i valori di investimento della partecipazione societaria saranno equiparati agli investimenti attuali in progetti di *private equity*, raccomanda la massima

prudenza nonché il mantenimento di un controllo costante e stringente sull'investimento in parola, come anche rappresentato dagli Organismi vigilanti e dal Collegio sindacale.



ENPACL

bilancio consuntivo 2018 relazione integrata con fattori di sostenibilità

consulenti del lavoro

▼ ente nazionale previdenza assistenza



bilancio consuntivo 2018

relazione integrata con fattori di sostenibilità

consulenti del lavoro

▼ ente nazionale previdenza assistenza

Indice

Componenti Organi Ente	5
Componenti Assemblea Delegati	9
Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità	15
Lettera di presentazione	17
Dati di sintesi	18
Nota metodologica	19
Il modello operativo ENPACL	20
La strategia di sostenibilità	23
La governance e l'organizzazione	29
Gli Stakeholder	41
L'analisi di materialità	46
La performance economica e finanziaria	49
Il "Valore aggiunto" generato e distribuito	81
Le infrastrutture	82
Le risorse umane	83
Il welfare integrato	91
I Fornitori	96
Le relazioni con le Istituzioni	98
L'ambiente	99
GRI Content Index	102
Stato Patrimoniale Sintetico ed Analitico	111
Conto Economico Sintetico ed Analitico	117
Rendiconto Finanziario	127
Nota Integrativa	131
Processo di rendicontazione ai sensi del D.M. 27 Marzo 2013	181
Relazione del Collegio dei Sindaci	197
Relazione della Società di Revisione (art. 2, comma 3, del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509)	209
Relazione della Società di Revisione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione integrata	215



Organi Ente

Organi Ente

Consiglio di Amministrazione

Alessandro **Visparelli**

Presidente

Pasquale **Mazzuca**

Vicepresidente

Marco **Bertucci**

Carlo **Calanca**

Gianfranco **Ginolfi**

Adriana **Regonesi**

Mauro **Zanella**

Consiglieri

Collegio dei Sindaci

Cinzia **Marzoli**

Presidente

Lino **Pietrobono**

Luigi **Santalucia**

Componenti

Direttore Generale

Fabio **Faretra**



Assemblea Delegati

Assemblea Delegati

Walter **Agostini** Firenze

Paola **Aiazzì** Prato

Rocco **Alonzi** Frosinone

Stefano **Babini** Ravenna

Enrico **Balboni** Ferrara

Crocifisso **Baldari** Brindisi

Carlo **Ballardini** Bologna

Roberto **Barattini** Alessandria

Bruno **Barghini** Viterbo

Francesco **Basile** Caserta

Pierluigi **Begliuomini** Aosta

Paolo **Bergamini** Modena

Claudio **Bernasconi** Como

Mario **Bertossi** Udine

Adalberto **Bertucci** Roma

Tiziano **Bertuccioli** Rimini

Giovanni **Besio** Sondrio

Renzo **Bet** Pordenone

Gianluigi **Boemo** Gorizia

Fabrizio **Bontempo** Torino

Adele **Borelli** Parma

Orazio **Bovetto** Rovigo

Fabio **Brega** Novara

Monica **Briccoli** Firenze

Cristian **Buda** Trieste

Antonio **Cairo** Cosenza

Luciano **Canicattì** Agrigento

Francesco **Capaccio** Napoli

Giuseppe **Caprera** Vibo Valentia

Roberto **Cardinale** Avellino

Gabriele **Carlini** Pesaro Urbino

Gianni **Carraro** Padova

Anna Rita **Chiappa** Ancona

Gabriele **Cirilli** Latina

Sergio **Cocola** Siracusa

Francesco **Colangelo** Foggia

Paola **Coppari** Rieti

Pierpaolo Antonio **Costanza** Bari

Massimiliano **Costanzo** Roma

Emma **Cristofano** Campobasso

Flavia **Croce** L'Aquila

Stefania **Damiani** Napoli



Loris **De Bernardo** Bolzano

Nicola **De Laurentis** Chieti

Eliana **D'Elia** Asti

Doriano **Destri** Grosseto

Pietro **Di Nono** Napoli

Potito **Di Nunzio** Milano

Alberto **D'Ippolito** La Spezia

Gianluca **Donati** Roma

Edmondo **Duraccio** Napoli

Gaetano **Fatato** Messina

Luca **Fedeli** Arezzo

Maria Costanza **Felice** Crotone

Nicola **Filippi** Cuneo

Massimo **Flaccomio** Roma

Tiziana **Fracassi** Piacenza

Andrea **Fracasso** Vicenza

Antonella **Frattolillo** Roma

Osvaldo **Galizia** Pescara

Donatella **Gerosa** Milano

Leonardo **Giacalone** Trapani

Antonietta **Giacomin** Treviso

Annalisa **Giorgi** Cagliari

Antonio **Giovinazzo** Reggio di Calabria

Giuliano **Giuliacchi** Terni

Francesco **Giusto** Barletta Andria Trani

Riccardo **Gollo** Genova

Sandro **Granucci** Lucca

Alessandro **Grasseni** Reggio nell' Emilia

Alessandro **Graziano** Milano

Sebastiano **Iacono** Ragusa

Massimiliano **Ianese** Belluno

Anna **Iaquinto** Mantova

Lidia **Incutti** Biella

Marco **Iovino** Massa Carrara

Alfonso **Izzo** Salerno

Federica **Lanza** Verona

Giuseppe **Laricchia** Bari

Carla **Lauri** Fermo

Lorenzo **Lelli** Roma

Antonio **Lezzi** Lecce

Massimo **Loreti** Perugia

Daniele **Maggioni** Savona

Francesco Giuseppe **Mancuso** Monza e Brianza
Massimiliano **Marafioti** Imperia
Paola **Marchioni** Varese
Rossana Maria **Marini** Brescia
Antoinette **Marmorè** Macerata
Eleonora **Marzani** Roma
Cesare **Muru** Oristano
Luigi **Nerli** Pistoia
Alessandra **Paddeu** Nuoro
Annalisa **Palermo** Caltanissetta
Pietro **Panzetta** Taranto
Valerio **Pascale** Salerno
Massimiliano **Pastore** Roma
Candio **Paternoster** Potenza
Gaspare **Patinella** Palermo
Vincenzo **Pieroni** Ascoli Piceno
Giuseppe **Pirinu** Sassari
Luca **Piscaglia** Forlì Cesena
Luigi **Pomodoro** Enna
Sergio **Pozzi** Lecco
Raffaele **Radaelli** Bergamo

Gaetano **Recchia** Matera
Riccardo **Reduzzi** Cremona
Simona **Rezza** Palermo
Pellegrino **Ribecca** Pavia
Marzio **Rifiuti** Pisa
Daniela **Roat** Trento
Guido **Rossi** Vercelli
Stefano **Rubini** Venezia
Roberto **Russo** Benevento
Amedeo Valdimiro **Stella** Teramo
Riccardo **Stufetti** Siena
Michele **Taffi** Livorno
Giovanni **Talarico** Catanzaro
Luigi **Tortora** Lodi
Natale **Tringale** Catania
Fabio **Triunfo** Napoli
Giorgio **Trotta** Isernia
Nadia **Varetti** Verbanò Cusio Ossola
Sergio **Venanzi** Roma
Luigino **Zanella** Torino

Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità

Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità

Lettera di presentazione



Nel corso dell'Assemblea dei Delegati del 16 novembre 2018 ho preannunciato che l'ENPACL, in adesione ai principi di sostenibilità sociale e sviluppo sostenibile individuati nel documento ONU 'Agenda 2030', avrebbe redatto il proprio bilancio di esercizio affiancando, ai consueti dati contabili, le ulteriori informazioni tipiche del bilancio di sostenibilità. Ebbene, ho qui il piacere di presentare il bilancio consuntivo 2018, integrato con fattori di sostenibilità, a testimonianza che l'aspetto economico e quello sociale sono interconnessi e possono generare valore non solo nel breve ma anche nel medio-lungo periodo.

La struttura e i contenuti del presente bilancio sono adeguati alle 'Linee guida' adottate dall'*International Integrated Reporting Council*. Inoltre, l'informativa in materia di sostenibilità è conforme agli standard emanati dal '*Global Reporting Initiative*'. L'ENPACL, nella consapevolezza della finalità pubblica della propria attività, è il primo Ente di previdenza italiano a redigere il proprio bilancio secondo tale approccio metodologico.

Il documento contabile è comunque redatto in base ai principi civilistici, ove applicabili in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente, in aderenza allo schema di bilancio-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato. Si compone di quattro documenti: Situazione patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa.

L'impostazione generale del bilancio è finalizzata al rispetto dei principi fondamentali di chiarezza, veridicità e correttezza nell'esposizione delle singole poste, tenendo nella dovuta considerazione le attività previdenziali e assistenziali dell'Ente, svolte in ambito privatistico.

Il Presidente
Alessandro Visparelli

Dati di sintesi della Relazione integrata

Indicatori	Categoria	
ECONOMICI	Ricavi	248.743.529
	<i>di cui per contributi utili per pensioni</i>	<i>178.185.219</i>
	Costi	152.235.941
	<i>di cui per prestazioni previdenziali</i>	<i>117.907.973</i>
	Risultato d'esercizio	96.507.588
	Patrimonio netto	1.212.624.337
	Valore degli investimenti	1.094.722.398
	Rating di sostenibilità del patrimonio mobiliare <i>(criteri ESG, su benchmark 5,6)</i>	5,2
	Importo medio pensioni	11.262
	Importo medio contributo soggettivo	4.049
	Importo medio contributo integrativo	3.413
SOCIALI	Numero iscritti	25.469
	Numero pensionati	10.356
	Incidenza politiche di welfare su costi totali	3,64%
	Ore di formazione dei dipendenti	688
AMBIENTALI	Numero dipendenti	70
	Consumi energetici all'interno dell'organizzazione	KWH 444.899 GJ 1602 MC 28.761 GJ 1133

Nota metodologica

Il presente **Bilancio Consuntivo 2018**, ed in particolare la **Relazione integrata con fattori di sostenibilità**, ha lo scopo di fornire una visione completa del modello operativo di ENPACL, mediante l'analisi di quei fattori (ossia il capitale finanziario, infrastrutturale, intellettuale, umano, naturale, sociale e relazionale) che influenzano la capacità di ENPACL di creare un valore sostenibile, in grado quindi di durare nel tempo, a favore dei propri iscritti e stakeholder.

In linea con le più recenti evoluzioni del reporting delle aziende a livello internazionale, il processo di rendicontazione adottato, proseguendo il percorso iniziato nei precedenti esercizi con i Bilanci di sostenibilità sociale, integra, all'interno della relazione sulla gestione, le informazioni di carattere finanziario con quelle informazioni relative alle performance ambientali, sociali e di governance, derivanti dalla gestione integrata dei capitali finanziario, infrastrutturale, intellettuale, umano, naturale, sociale e relazionale, evidenziando le connessioni tra i risultati dell'esercizio e la strategia di ENPACL.

Il presente Bilancio è stato redatto sulla base delle linee guida contenute nell'International Integrated Reporting Framework ('IR Framework') emanate dall'International Integrated Reporting Council (IIRC). L'IR Framework prevede i seguenti principi guida: focus strategico e orientamento al futuro, connettività delle informazioni, relazioni con gli stakeholder, materialità, sinteticità, attendibilità e completezza, coerenza e comparabilità. L'IR Framework indica anche gli elementi principali del contenuto di un bilancio integrato: presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno, governance, modello di business, rischi e opportunità, strategia ed allocazione delle risorse, performance, prospettive, base di preparazione e presentazione.

L'informativa di sostenibilità di carattere non finanziario, contenuta nel Bilancio integrato, è stata redatta in conformità alle metodologie ed ai principi previsti dai GRI *Sustainability Reporting Standards* (opzione '*In accordance – core*'), pubblicati dal *Global Reporting Initiative* ('*GRI Standards*'), che costituiscono ad oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario.

I principi generali applicati per la redazione dell'informativa di sostenibilità sono quelli stabiliti dai **GRI Standards**: rilevanza, inclusività, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio tra aspetti positivi e negativi, comparabilità, accuratezza, tempestività, affidabilità, chiarezza.

I contenuti, rappresentativi dei diversi ambiti di sostenibilità e coerenti con l'attività svolta e gli impatti da essa prodotti, sono stati definiti sulla base del principio di materialità, così come definito dai **GRI Standards**, con l'obiettivo di dare evidenza alle tematiche rilevanti e priorità strategiche, non soltanto per ENPACL, ma anche rispetto agli interessi e aspettative dei propri *stakeholder*.

Nello stesso tempo, le tematiche individuate sono coerenti con quanto indicato dalle linee guida dell'IIRC, che definiscono materiali i temi che incidono significativamente sulla capacità per un'organizzazione di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

Le metodologie di calcolo dei vari indicatori di sostenibilità sono, ove necessario, illustrate in calce alle relative tabelle dei dati. Nei diversi capitoli del documento vengono inoltre segnalate le informazioni quantitative per le quali è stato fatto ricorso a stime.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni qualitative e quantitative contenute nel Bilancio consuntivo si riferisce alla performance di ENPACL nell'esercizio 2018.

Al fine di restituire un quadro esaustivo e completo degli andamenti di ENPACL i dati pubblicati vengono presentati in forma comparativa.

Si sottolinea che ENPACL non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre

2016 che, attuando la Direttiva 2014/95/UE, ha previsto l'obbligo di redazione di una Dichiarazione Non Finanziaria, a partire dall'esercizio 2017, per gli enti di interesse pubblico che superano determinate soglie quantitative. Le informazioni di natura non finanziaria sono quindi esposte nel presente documento su base volontaria.

Il processo di predisposizione del Bilancio ha visto il coinvolgimento dei responsabili di diverse funzioni aziendali al fine di definire i contenuti, le politiche praticate, i progetti realizzati e i relativi indicatori di performance.

Il presente documento, come richiesto dai *GRI Standards*, contiene un indice di riepilogo delle informazioni relative ai diversi ambiti trattati (GRI Content Index), in modo tale da consentire la tracciabilità degli indicatori e delle altre informazioni di sostenibilità quantitative e qualitative presentate all'interno del Bilancio integrato.

Il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ENPACL in data 28 marzo 2019. L'informativa di sostenibilità, redatta in conformità ai GRI Standards, è stata sottoposta a revisione da Ria Grant Thornton S.p.A. in base ai principi ed alle indicazioni contenuti nell'ISAE3000 (*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Revised*) dell'*International Auditing and Assurance Standard Board* (IAASB). Ria Grant Thornton S.p.A. è anche la società incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio di ENPACL. La Relazione della società di revisione è riportata alla fine del presente documento.

Il bilancio di esercizio, come indicato nella nota integrativa, alla quale si rinvia, è stato redatto in conformità ai principi contabili applicabili.

Il bilancio è pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo www.enpacl.it nella Sezione 'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE'. L'indirizzo email da utilizzare per contattare l'Ente è info@enpacl.it.

Il modello operativo ENPACL

Identità e profilo

E.N.P.A.C.L., Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (di seguito "ENPACL" o "Ente") fu istituito nel 1972 come ente pubblico, con la legge 23 novembre 1971, n.1100, per erogare e gestire trattamenti previdenziali a favore dei Consulenti del Lavoro iscritti e dei loro familiari.

ENPACL è chiamato, ai sensi di legge, a svolgere un'attività istituzionale, finalizzata a garantire adeguate prestazioni previdenziali ed assistenziali alla Categoria dei Consulenti del Lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 38 della Costituzione italiana.

L'Ente inizia la propria attività nel gennaio 1972, presso la prima sede in Roma, Via Stoppani, 15. Il primo Consiglio di Amministrazione viene nominato nel gennaio 1974, il primo Presidente è eletto nel marzo dello stesso anno e il Direttore Generale viene nominato nel dicembre 1976.

L'Ente, dal 1° gennaio 1995, opera quale Associazione di diritto privato, con apposito Statuto e Regolamento d'attuazione dello stesso. ENPACL fa parte e si muove nel contesto AdEPP, l'Associazione Enti Previdenziali Privatizzati per i liberi professionisti.

La missione

ENPACL è impegnato a gestire in maniera efficiente ed economica i contributi raccolti e provvedere alla tempestiva erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore degli iscritti e dei pensionati.

Svolge, nell'ambito dei compiti di previdenza, mutua assistenza e solidarietà tra i propri iscritti, ogni ulteriore attività a beneficio degli stessi, come disciplinate nello Statuto e nel Regolamento di previdenza e assistenza, comprese forme di tutela sanitaria mediante stipula di polizze assicurative annuali a favore degli iscritti, anche pensionati, nonché dei loro familiari e dei praticanti, in considerazione del fondamentale diritto alla tutela della salute costituzionalmente garantito.

ENPACL è fortemente impegnato inoltre nelle attività di sviluppo e sostegno della professione dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti.

Gli Enti Previdenziali Privatizzati, per espressa previsione normativa, non possono accedere a finanziamenti diretti o indiretti da parte dello Stato e devono assicurare l'equilibrio di bilancio per un periodo non inferiore a 30 anni, certificato da bilanci tecnici redatti con periodicità almeno triennale.

Il quadro normativo

Come ricordato, ENPACL è stato istituito con la legge 27 novembre 1971, n.1100. Con la legge 25 agosto 1991, n. 249, entra in vigore la legge di riforma dell'Ente. Dal 1° gennaio 1995 ENPACL, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, ha trasformato la propria natura giuridica in Ente privato di natura associativa e, conseguentemente, le modalità di gestione sono riconducibili alle norme statutarie.

Le cd 'Casse' previdenziali dei professionisti sono caratterizzate da un quadro normativo di riferimento molto complesso: la privatizzazione degli enti pre-esistenti è avvenuta con il citato decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e, successivamente, la nascita di nuovi enti è stata disciplinata dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

Il **1° gennaio 2013** è entrata in vigore la **riforma del sistema pensionistico dei Consulenti del Lavoro**, con la quale è stata operata una profonda e strutturale modifica dell'intero impianto previdenziale di ENPACL. I principali elementi della riforma sono:

- ▼ la correlazione della contribuzione soggettiva al reddito professionale, attraverso l'applicazione dell'aliquota del 12%;
- ▼ la determinazione della misura della pensione in funzione del montante contributivo effettivamente maturato (metodo contributivo), pro rata temporis;
- ▼ la contribuzione integrativa determinata nella percentuale del 4% sul volume d'affari IVA, ferma una misura minima;
- ▼ il requisito di accesso anagrafico al pensionamento per vecchiaia gradualmente elevato a 70 anni per uomini e donne e la riduzione del requisito contributivo a 5 annualità;
- ▼ il requisito contributivo di accesso al pensionamento per vecchiaia anticipata, gradualmente elevato a 40 anni, fermo il requisito anagrafico minimo di 60 anni;
- ▼ sotto il profilo dell'adeguatezza delle prestazioni erogate da ENPACL, a seguito dell'entrata in vigore della riforma, i montanti contributivi sono costituiti dai versamenti per contribuzione soggettiva (12% del reddito professionale), dal 75% della contribuzione integrativa (4% del volume d'affari IVA) e dai versamenti facoltativi per contribuzione facoltativa aggiuntiva (c.d. "modularità").

Le Casse, anche se privatizzate, continuano a perseguire una finalità di pubblico interesse, e costituiscono un elemento fondamentale del sistema previdenziale obbligatorio, sul quale lo Stato continua ad esercitare la vigilanza, poiché l'autonomia degli enti di previdenza privati dei professionisti va comunque esercitata nel rispetto delle finalità istituzionali.

Agli stessi Enti non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi agli sgravi ed alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Le Casse, pur svolgendo una funzione pubblica, hanno personalità giuridica di diritto privato e, conseguentemente, una gestione di natura privatistica. Inoltre, sono dotate di autonomia gestionale, organizzativa e contabile.

Il quadro normativo che si è delineato negli anni ha però certamente ridotto l'autonomia gestionale: la qualificazione come organismo di diritto pubblico e la qualificazione come amministrazione pubblica dal punto di vista della finanza pubblica, hanno portato ad introdurre diversi vincoli anche di natura gestionale.

La finalità istituzionale perseguita, di previdenza ed assistenza, e la natura delle entrate contributive, obbligatorie in forza di una legge, hanno portato il legislatore ad aumentare la regolamentazione sulle Casse.

Quella separazione tra previdenza pubblica e previdenza privata, avvenuta sulla base della delega contenuta nella legge 24 dicembre 1993, n. 537 "Interventi correttivi di finanza pubblica" perde man mano di rilievo, assumendo meno importanza la natura giuridica del soggetto nella divisione tra pubblico e privato.

Nell'ultimo decennio norme in materia di previdenza, di investimenti mobiliari ed immobiliari e in materia di finanza pubblica hanno definito un quadro normativo articolato, dal quale emerge che il settore casse di previdenza è uno degli ambiti più normati e controllati, con inevitabili ridondanze e duplicazioni, che rendono complesso il lavoro degli operatori.

Alcune norme di finanza pubblica hanno cercato di salvaguardare la specialità delle casse di previdenza prevedendo la possibilità per le Casse di attivare interventi di promozione e sostegno al reddito dei professionisti e interventi di assistenza in favore degli iscritti, nonché di svolgere funzioni di promozione e sostegno dell'attività professionale, anche nelle forme societarie previste dall'ordinamento vigente, destinando a queste funzioni i maggiori risparmi nella gestione.

I servizi di previdenza e di assistenza

ENPACL è un Ente di previdenza "di primo pilastro" che gestisce contributi, pensioni e assistenza per gli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro e per i loro familiari.

I Consulenti del Lavoro che hanno provveduto all'iscrizione ad ENPACL sono tenuti al versamento di contributi annuali, che hanno come scopo anche quello di finanziare la pensione ENPACL, oltre che altre forme di previdenza e assistenza dell'Ente.

Servizi di previdenza

I principali servizi di previdenza erogati in favore dei propri Associati sono:

Pensioni di vecchiaia	Pensioni di vecchiaia anticipata	Pensioni di invalidità	Pensioni di inabilità
Pensioni di reversibilità	Pensioni indirette	Pensioni in totalizzazione	Pensioni in cumulo

Servizi di assistenza – Il welfare attivo

I principali servizi di assistenza rientranti nella sfera di welfare attivo previsti in favore dei propri Associati sono:



La strategia di sostenibilità

Lo scenario e le linee guida strategiche

Le scelte di investimento e le sottostanti politiche di gestione hanno consentito positivi risultati economici e finanziari ed il conseguente incremento patrimoniale.

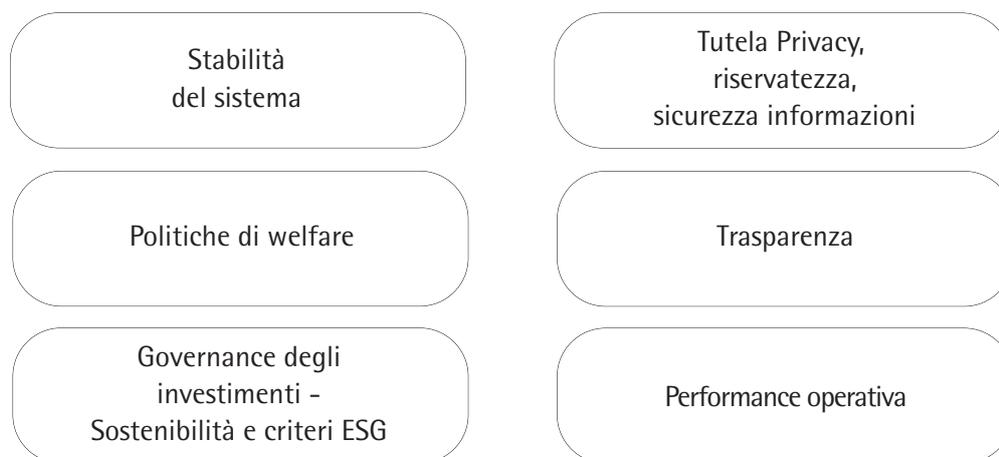
La riduzione del numero degli iscritti, registrata nel corso degli ultimi esercizi, ha peraltro determinato la progressiva diminuzione del rapporto iscritti / pensionati e del rapporto contributi / prestazioni, all'interno di un quadro economico e sociale italiano complesso.

Allo scopo di favorire condizioni che portino ad un'inversione di tale situazione, ENPACL ha definito una strategia focalizzata sullo svolgimento di **attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della libera professione dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti**, per favorire l'ingresso nella professione.

ENPACL sostiene l'importanza dei valori d'etica d'impresa, sia per l'impatto che questa ha nel contesto sociale in cui è inserita, sia per quello ambientale che essa genera, sia in un'ottica squisitamente interna, con l'obiettivo di sviluppare un ambiente socialmente responsabile e favorire una crescita professionale di tutti i dipendenti, nel rispetto delle leggi locali e sovranazionali nonché dei diritti umani.

E' volontà di ENPACL che i principi di responsabilità sociale siano seguiti da tutti gli organi istituzionali e dai dipendenti, ad ogni livello, nonché da tutti i fornitori coinvolti.

I principi ed i valori della responsabilità e della sostenibilità rappresentano il punto di riferimento per la strategia di ENPACL, rispetto ai propri obiettivi ed alle principali leve operative all'interno delle quali opera l'Ente.



Stabilità del sistema

L'evoluzione socio-demografica-economica richiede un costante monitoraggio del sistema, mirato al raggiungimento dell'equilibrio intergenerazionale, all'erogazione di prestazioni costantemente adeguate, alla sostenibilità e all'equilibrio del sistema previdenziale.

Il progetto previdenziale è questione che riguarda e interessa l'intera Categoria. Al Consiglio Nazionale dell'Ordine, la legge n.12/1979 assegna il compito di studiare e promuovere ogni opportuna iniziativa per l'attuazione di forme di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti. Ad ENPACL la legge assegna la gestione e la responsabilità del buon andamento del sistema. L'Ente garantisce agli iscritti, al sindacato ANCL e ad ogni altra componente della Categoria, la fattiva partecipazione al buon andamento del sistema.

Due sono le principali linee di azione dirette a garantire una stabilità di sistema: la prima risiede in una attività di monitoraggio costante al fine di incrementare l'andamento demografico degli iscritti ed il gettito contributivo prodotto correlato al fatturato e al reddito complessivi della Categoria.

La seconda linea di azioni consiste nel governare i meccanismi posti a presidio del regolare funzionamento del sistema previdenziale ENPACL, quali:

- ▼ rafforzare il contrasto all'evasione e all'elusione contributiva, con l'individuazione di misure che sappiano distinguere tra i casi di morosità conclamata e quelli legati a fattori contingenti. In tale ambito è auspicabile il supporto dei Consigli Provinciali dell'Ordine, chiamati a fornire risposte concrete in occasione della segnalazione da parte dell'ENPACL degli iscritti che non presentano la periodica dichiarazione del volume d'affari e del reddito;
- ▼ adottare misure atte a fornire, a quella parte della Categoria che versa in condizioni di difficoltà collegate a modifiche del substrato economico, idonei strumenti che incoraggino la ripresa e facilitino la regolarizzazione della propria posizione nei confronti della Cassa di Previdenza;
- ▼ proseguire nel percorso di un maggiore coinvolgimento dei Delegati nella vita attiva dell'Ente, anche attraverso l'organizzazione di apposite riunioni formative/informative;
- ▼ consentire la necessaria continuità gestionale, indispensabile per la sicurezza del sistema, anche perfezionando l'attuale modello di governance;
- ▼ promuovere e sostenere un'azione politica da parte dell'Associazione degli Enti Privatizzati (AdEPP) finalizzata a contrastare ogni iniziativa di forzoso ridimensionamento degli ambiti di autonomia del settore della previdenza dei liberi professionisti.

ENPACL, inoltre, intende favorire un maggior raccordo tra l'AdEPP e la rappresentanza unitaria delle professioni (CUP), affinché le politiche previdenziali del settore siano coerenti con il contesto in cui operano le libere professioni.

Politiche di welfare integrato

I cambiamenti del mondo del lavoro e le nuove esigenze poste dalle trasformazioni demografiche e sociali in atto hanno imposto anche alle Casse di Previdenza di affiancare, alla fondamentale funzione di natura previdenziale, un'offerta sempre più ampia, sia di prestazioni di natura prettamente assistenziale sia di tutele, servizi e incentivi a sostegno dello svolgimento della professione. Un autentico mutamento di ruolo, che le Casse hanno già negli ultimi anni realizzato proprio attraverso un'offerta di prestazioni assistenziali e di protezione sociale a favore dei liberi professionisti molto ampia, variegata e, soprattutto, "personalizzata", sulla base delle effettive esigenze degli iscritti e le peculiarità proprie delle diverse aree professionali.

Gli Enti debbono saper organizzare e far funzionare la previdenza e l'assistenza, garantendo la stabilità del sistema, la sua sostenibilità nel tempo e, contemporaneamente, l'adeguatezza delle misure adottate.

In tale ambito, le singole Casse debbono essere capaci di intercettare i bisogni dei propri iscritti e fornire risposte adeguate alle loro esigenze, sia in campo previdenziale che assistenziale.

ENPACL sostiene la Categoria dei Consulenti del Lavoro, di fronte alle difficoltà delle fasce d'ingresso alla professione, alle criticità derivanti dalla situazione economico-finanziaria del Paese, alle problematiche della terza età.

Per tale motivo attua **politiche attive di welfare integrato**. Il welfare è inteso in senso estensivo e moderno. Si tratta di misure di politica attiva, che comprendono sia le misure che possono favorire l'attività dei professionisti, dalla formazione e aggiornamento continuo delle competenze, sino alla estensione o promozione della attività professionale, così come, infine, le prestazioni di natura assistenziale poste a sostegno del singolo professionista.

Per realizzare tali politiche l'Ente utilizza le risorse derivanti dalle entrate per contribuzione integrativa, come individuate dallo Statuto.

in tale ambito, l'Ente ha pianificato ed attuato politiche con un impatto economico e sociale quali:

- ▼ aiuti economici a tutela della maternità e sostegno della genitorialità ed interventi per consentire di mantenere aggiornata la propria preparazione professionale nel corso del congedo parentale;
- ▼ finanziamento ai giovani per l'acquisto delle attrezzature dello studio professionale;
- ▼ sussidi finalizzati alla salvaguardia della continuità dell'esercizio dell'attività degli studi professionali (passaggio generazionale);
- ▼ organizzazione di moduli formativi in materia di salute e sicurezza e la consulenza professionale e previdenziale;
- ▼ creazione della Fondazione UniversoLavoro, per la progettazione, sviluppo e diffusione dei servizi informatici a supporto delle attività degli studi professionali.

L'obiettivo è di mettere gli iscritti nelle condizioni di poter utilmente rafforzare gli attuali ambiti di svolgimento della professione di Consulente del Lavoro e ricercare innovativi settori di mercato, verso i quali orientare la Categoria, quali la **consulenza previdenziale**.

In tale direzione si muove il progetto finalizzato alla creazione di un sistema di raccordo tra le banche dati dell'ENPACL, del Consiglio Nazionale e dei Consigli Provinciali dell'Ordine, per conoscere a fondo le caratteristiche degli iscritti e individuare le misure a loro più idonee. ENPACL

fornisce una informazione annuale agli iscritti, puntuale, circa le proprie aspettative pensionistiche (Busta arancione), raccogliendo ed analizzando i feedback di ritorno.

La sostenibilità economica e sociale del sistema richiede necessariamente una correlata adeguatezza della pensione. Al riguardo, e per migliorare il livello delle prestazioni, risultano importanti strumenti quali la modularità contributiva, che consente il versamento di quote aggiuntive di contributi per costituirsi una pensione integrativa.

In tal modo si migliora la stabilità del sistema e le esigenze dei Consulenti più giovani e/o in condizioni economiche difficili, così come determinate dai mutamenti sociali ed economici intervenuti, così come la progressiva riduzione degli interventi pubblici nel settore assistenziale.

Governance degli investimenti – Sostenibilità e criteri ESG

Per la realizzazione dei propri compiti istituzionali, ENPACL ridefinisce il processo degli investimenti, sulla base di regole chiare e condivise e sempre più in chiave di sostenibilità. La politica di investimento e disinvestimento inerente il patrimonio di ENPACL è finalizzata a garantire, in funzione delle analisi economico finanziarie del mercato, la sostenibilità e copertura previdenziale degli Associati nel medio e lungo periodo, come previsto ed indicato nel bilancio tecnico approvato dall'Assemblea dei Delegati.

L'allocazione strategica avviene pertanto con la definizione dell'obiettivo principale dell'equilibrio previdenziale di lungo termine, ovvero la copertura dei passivi previdenziali con gli attivi, analizzati dinamicamente in un'ottica di gestione integrata attivi – passivi.

Tale gestione integrata si concretizza nella determinazione di una strategia di investimento di lungo periodo, che massimizza la probabilità di copertura degli impegni previdenziali.

Verso l'asset allocation strategica il patrimonio converge con la gradualità che il contesto di mercato tempo per tempo consente.

La gestione dei montanti contributivi non comporta, infatti, la massimizzazione dei rendimenti finanziari, i quali si limitano ad alimentare un patrimonio finalizzato alla massimizzazione della probabilità di far fronte a tutti gli impegni, previdenziali ed assistenziali degli Associati.

Nella stessa direzione opera la scelta di destinare una quota del patrimonio finanziario dell'Ente (il risparmio previdenziale degli iscritti) verso investimenti a supporto dell'economia reale del Paese, ed in modo particolare a favore delle piccole e medie imprese che ne costituiscono l'ossatura.

Investire nel proprio ambito economico favorisce l'innescio di circoli virtuosi, con positive ricadute sulla Categoria, generando benefici in termini di indotto per l'intera comunità.

L'analisi di redditività e rischiosità del patrimonio non può esaurire le valutazioni da considerare al momento delle scelte di investimento, che subiscono un impatto significativo anche dall'adozione ed applicazione dei cosiddetti criteri ESG (Environmental – Social – Governance), acronimo delle dimensioni ambientale, sociale e di governance.

L'investimento sostenibile (o "responsabile") ha l'obiettivo di creare valore condiviso per l'investitore e per la collettività, nel suo complesso (l'insieme degli stakeholder), attraverso strategie orientate nel medio-lungo termine.

Nelle valutazioni di investimento si integrano quindi, oltre all'analisi finanziaria, anche elementi inerenti gli aspetti ambientali, sociali ed organizzativo ("governance").

Un tale approccio è coerente con la strategia e lo statuto dell'Ente, ente di previdenza ed assistenza di primo pilastro, che si caratterizza fortemente per gli aspetti sociali.

Sotto un profilo più generale e per una istituzione con una forte componente “finanziaria”, un approccio che vede l'adozione dei criteri ESG ai fini delle scelte di investimento, si manifesta quale presa d'atto della esigenza di intervenire a supporto degli obiettivi di sostenibilità fissati dalla Nazioni Unite, con l'approvazione (nel settembre 2015) dell'Agenda 2030, che definisce gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (“SDG – Sustainable Development Goals”).



Uno sviluppo sostenibile richiede azioni concrete. I parametri ESG per la valutazione e per le conseguenti scelte di investimento, rappresentano uno strumento concreto, che consente di verificare e misurare nel tempo la coerenza della propria strategia di sostenibilità, contribuendo nello stesso tempo al raggiungimento degli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite. Nello stesso tempo, investimenti attuati secondo criteri ESG possono assicurare una migliore performance e redditività, favorendo anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, nelle sue tre dimensioni: economica – ambientale – sociale.

Performance operativa

L'efficacia operativa della struttura è elemento fondamentale per ogni processo interno/esterno in cui ENPACL è coinvolto. Per tale motivo, la gestione è basata su un sistema di controllo interno, su regole e procedure volte a conseguire, attraverso un adeguato sistema di fidelizzazione, di preventiva analisi di rischi e contromisure, misurazione e monitoraggio costante, i principali risultati in linea con gli obiettivi prefissati.

La gestione “in house” del sistema informativo è potenziata al fine di raggiungere on line tutti gli iscritti e offrire loro la possibilità di approfondire il funzionamento del sistema previdenziale, così da poter apprezzare in ogni momento la redditività del proprio risparmio previdenziale e lo sviluppo del relativo montante contributivo.

Particolare attenzione è riservata al progetto 2019/2020 di completo rinnovamento del software gestionale, che lo renderà maggiormente conforme alle esigenze operative, potenziandone efficacia ed efficienza, attraverso la predisposizione di appositi cruscotti per il monitoraggio dei rischi e la misurazione costante dei risultati di processo. In tal modo potrà essere potenziata anche la capacità di andare incontro ad aspettative sempre più raffinate degli stakeholder, con conseguente miglioramento dell'immagine e della reputazione dell'Ente.

Trasparenza

La partecipazione attiva degli iscritti alla vita dell'Ente è elemento chiave per il miglioramento ed avviene anche attraverso una comunicazione che fa leva sui più moderni strumenti tecnologici e sulla massima trasparenza. Fondamentale è la centralità del Delegato nel rapporto con gli iscritti.

All'interno del sito internet www.enpacl.it è stata inserita l'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", dove ENPACL pubblica informazioni relative agli obblighi di trasparenza, in base a quanto previsto per le associazioni, le fondazioni e gli enti privati di cui all'art. 2-bis, c. 3, del D.lgs. 33/2013, dalla Determinazione n° 1134 dell'8 novembre 2017, approvata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

L'impegno in termini di trasparenza assunto da ENPACL va oltre gli obblighi normativi e si articola infatti, su un duplice livello:

- ▼ quello che discende direttamente da obblighi normativi e dalle linee guida approvate dall'ANAC;
- ▼ quello che deriva dalla volontà di ENPACL di rendere accessibili ulteriori dati e informazioni al fine di rafforzare la fiducia degli associati.

ENPACL ha ulteriormente alzato il livello di trasparenza degli atti di gestione, predisponendo un apposito canale per l'accesso agli atti, anche generalizzato.

Tutela Privacy, Riservatezza e sicurezza delle informazioni

ENPACL è consapevole che le informazioni sono il patrimonio per eccellenza ed alla base delle proprie attività istituzionali e ne garantisce la sicurezza, in accordo con i requisiti di business, con le leggi. Regolamenti pertinenti contribuiscono a completare la Politica del Sistema di Gestione Integrato.

L'Ente assume l'impegno di garantire la sicurezza delle informazioni, degli strumenti fisici, logici e organizzativi atti al trattamento delle informazioni, nei confronti degli Associati e terze parti, per assicurare:

- ▼ la confidenzialità delle informazioni: le informazioni devono essere accessibili solo da chi è autorizzato;
- ▼ l'integrità delle informazioni: proteggere la precisione e la completezza delle informazioni e dei metodi per la loro elaborazione;
- ▼ la disponibilità delle informazioni: gli utenti autorizzati possano effettivamente accedere alle informazioni e ai beni collegati nel momento in cui lo richiedono.

ENPACL è parimenti consapevole che la mancanza di adeguati livelli di sicurezza può comportare il danneggiamento dell'immagine aziendale, la mancata soddisfazione dell'iscritto, il rischio di incorrere in sanzioni legate alla violazione delle normative vigenti nonché danni di natura economica e finanziaria. Ritiene pertanto basilare garantire un adeguato livello di sicurezza delle informazioni.

Nell'anno 2018 non si registrano incidenti che abbiano generato perdita di dati e/o informazioni ovvero abbiano comportato il mancato rispetto della dovuta riservatezza.

La governance e l'organizzazione

Il sistema ENPACL

L'Ente intende raggiungere i propri obiettivi attraverso la soddisfazione delle parti interessate, il miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e un sistema di comunicazione interno ed esterno all'organizzazione. A tale scopo individua le linee d'azione che consentano di implementare un sistema sostenibile nel tempo, tale da garantire la necessaria equità tra le generazioni di iscritti.

Nell'ambito del contesto in cui opera, ENPACL definisce Piani di miglioramento, diretti alla individuazione e raggiungimento di obiettivi pluriennali che soddisfino le aspettative delle parti interessate che con l'Ente entrano in contatto di volta in volta.

ENPACL intende consolidare il proprio impegno per il miglioramento continuo delle performance. La Politica ENPACL è una Politica Integrata, ovvero basata su una Politica della Qualità, una Politica per la Responsabilità Sociale e una Politica per la sicurezza delle informazioni, coerenti con le finalità dell'Ente, con i principi contenuti nel Modello 231/2001 nonché con la normativa anticorruzione.

L'Ente adotta ed applica un sistema di gestione integrato, coerente in particolare con i requisiti delle norme di Gestione per la Qualità, conformemente a quanto stabilito dalla norma UNI EN ISO 9001:2015, dalle norme SA 8000, ISO IEC 27001 e dal Modello 231/2001. L'Ente fa propri gli obiettivi e i principi, espressi nelle norme indicate, e ribaditi nelle rispettive Politiche, con le quali l'ENPACL, si impegna all'attuazione e al rispetto di quanto in esse contenuto.

ENPACL considera le informazioni il suo patrimonio fondamentale e propedeutico al raggiungimento dei propri compiti istituzionali. Per questo fornisce gli indirizzi ed il supporto per la sicurezza, disponibilità integrità e riservatezza dei dati in accordo con i requisiti di business, con le leggi e con i regolamenti pertinenti.

Gli impegni dell'Alta Direzione

L'Alta Direzione è impegnata a:

- ▼ esplicitare la mission di ENPACL con un comportamento di gestione, trasparente e che rispetti le aspettative di tutte le parti interessate (Stakeholder);
- ▼ esercitare una funzione di indirizzo e controllo del Sistema ENPACL assicurandone l'efficacia (il raggiungimento degli obiettivi) e l'efficienza (l'ottimale impiego delle risorse);
- ▼ comunicare in maniera trasparente, attraverso la Commissione per la gestione del Sistema di Gestione Qualità Integrato, gli impegni presi, motivando il personale a partecipare al miglioramento continuo;
- ▼ svolgere la funzione di indirizzo, tramite la definizione di una strategia che soddisfi le aspettative dei portatori di interesse esterni ed interni. L'identificazione dei requisiti e delle esigenze delle parti interessate si concretizza nella formulazione della Politica della Qualità e nella definizione dei conseguenti obiettivi di mandato;
- ▼ delineare la struttura organizzativa e le risorse necessarie, i processi e le responsabilità, al fine di ottenere servizi che soddisfino in maniera efficace i requisiti individuati nella mission;
- ▼ adottare un comportamento etico basato su principi quali la correttezza, l'affidabilità ed irrepreensibilità, e definisce le modalità operative per garantire e migliorare la sicurezza e la salute dei Lavoratori. In tale ambito, attribuisce importanza fondamentale alla formazione ed informazione del Personale aziendale, favorendone la crescita professionale;

- ▼ definire le modalità per le attività di promozione e sviluppo del territorio in cui opera con riguardo all'ambiente e al contesto sociale.

Gli Organi dell'Ente

L'attuale versione dello Statuto, in vigore dal 1° gennaio 2017, prevede i seguenti Organi di governo e controllo dell'Ente:

Assemblea dei Delegati

L'Assemblea dei Delegati è costituita da 125 Delegati eletti direttamente dagli iscritti all'Ente ed è il massimo organo deliberativo dell'Ente, cui è affidata, tra l'altro, l'integrazione o la modifica dello Statuto e dei Regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di Amministrazione e di un membro del Collegio dei Sindaci.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente è composto da sette membri eletti dall'Assemblea dei Delegati. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza ed assistenza, nonché per l'amministrazione ordinaria e straordinaria.

Presidente

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, ha la rappresentanza legale dell'Ente e ne sovrintende l'andamento generale.

Collegio dei Sindaci

Composto da tre membri effettivi dei quali uno, con funzioni di Presidente, designato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, uno nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ed uno eletto dall'Assemblea dei Delegati fra gli iscritti all'Ente.

L'attività di vigilanza e di controllo

La vigilanza su ENPACL è esercitata dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze**.

Nel **Collegio dei Sindaci**, inoltre, è assicurata la presenza di rappresentanti delle predette Amministrazioni.

Nell'esercizio della vigilanza il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, approva i seguenti atti:

- ▼ lo Statuto e i Regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni;
- ▼ le delibere in materia di contributi e prestazioni, sempre che la relativa potestà sia prevista dai singoli ordinamenti vigenti.

I Ministeri possono formulare motivati rilievi su: bilanci preventivi - conti consuntivi - note di variazione al bilancio di previsione - criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti - delibere contenenti criteri direttivi generali.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze verifica gli adempimenti di bilancio, la corretta programmazione e la rigorosa gestione delle risorse.

La **Corte dei Conti** esercita il controllo generale sulle gestioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia, e riferisce annualmente al Parlamento.

La **Commissione Bicamerale di controllo degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria** vigila:

- ▼ sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili;
- ▼ sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- ▼ sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

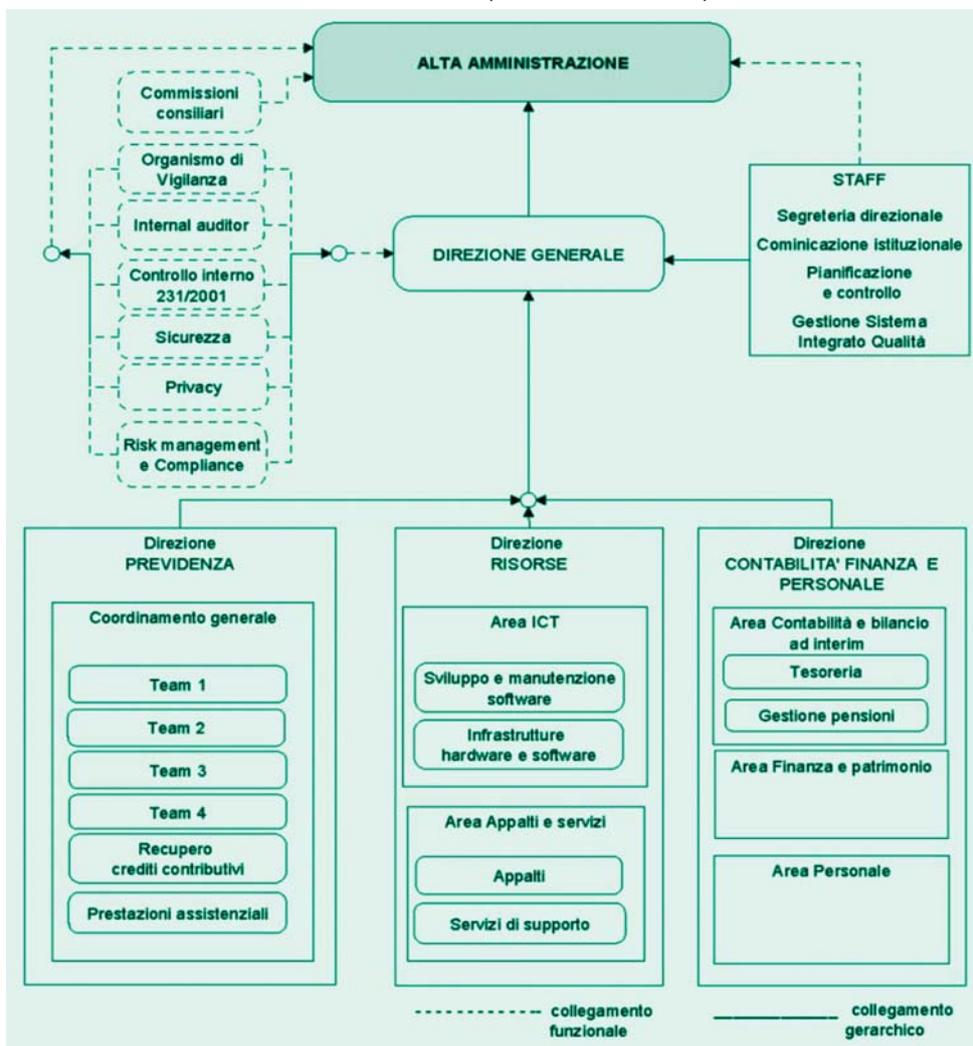
Alla **COVIP**, autorità amministrativa che ha il compito di vigilare sul funzionamento dei fondi pensione complementari, il D.L. 98/2011 ha assegnato alcuni compiti di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sul patrimonio delle Casse previdenziali private.

La struttura organizzativa

ENPAACL ha una propria struttura organizzativa, decisa e deliberata di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. L'organigramma aggiornato è consultabile sul sito internet nella sezione 'Amministrazione trasparente'. La struttura organizzativa dell'Ente è affidata al **Direttore Generale** ed occupa circa 70 dipendenti. E' suddivisa in tre Direzioni, corrispondenti ai processi con cui l'Ente persegue gli obiettivi connessi alle sue attività istituzionali:

- ▼ **Direzione previdenza**
- ▼ **Direzione contabilità, finanza e personale**
- ▼ **Direzione risorse**

Inoltre, la struttura è dotata di uno **Staff** per la Presidenza e per la Direzione Generale.



Modello ex d.lgs. 231/2001, Codice etico e misure anticorruzione

ENPACL intende diffondere i valori di correttezza, lealtà e trasparenza nei confronti di tutti gli Stakeholder e consolidare la propria immagine e reputazione nei loro confronti. ENPACL, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di trasparenza nella conduzione delle sue attività, a tutela della propria immagine, delle aspettative dei propri dipendenti e Associati, ha ritenuto di procedere all'adozione del modello di organizzazione, di gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 (di seguito denominato Modello).

Tale iniziativa, è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello – al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il Modello come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti dell'Ente affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

Il Modello è integrato, inoltre, con i principi etici di lealtà, imparzialità, riservatezza e correttezza disposti in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il Modello predisposto da ENPACL ha come finalità la costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure, nonché di attività di controllo preposte a gestire le "attività a rischio di reato", cioè quelle nel cui ambito si ritiene vi sia la possibilità che siano commessi i reati previsti dal Decreto, ed in particolare le attività relative alla gestione delle risorse finanziarie. L'adozione del modello è inoltre diretto ad attuare un sistema normativo interno in grado di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dal Decreto tramite la definizione di un Codice Etico che fissa i principi cui ENPACL intende attenersi nell'espletamento della propria mission e la formalizzazione di procedure volte a disciplinare nel dettaglio le modalità operative dei settori sensibili.

Sono attribuite deleghe e procure, a garanzia di una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni e si consente all'Organismo di vigilanza di osservare il funzionamento del Modello.

Tutti coloro che operano in nome e per conto di ENPACL nelle "aree di attività a rischio" hanno piena consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni del Decreto, in un illecito passibile di sanzioni, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'Ente, così come tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome e per conto o comunque nell'interesse di ENPACL sono informati che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale.

Con l'adozione del Modello ENPACL ha ribadito che non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti sono comunque contrari all'etica cui si ispira nel compiere la propria attività.

In ambito trasparenza e anticorruzione, il sistema è strutturato per garantire il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza, rendere concreta l'applicazione degli indirizzi forniti dall' ANAC in attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e ribadire che ENPACL intende sviluppare la trasparenza rendendo espliciti i valori etici cui si ispira nel gestire i processi per la erogazione dei servizi.

Il Modello è stato integrato con le misure per la prevenzione e il contrasto della corruzione nonché con le misure per la trasparenza, in linea con la determinazione n. 8 del 17/06/2015,

approvata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Come per tutti i reati previsti dal decreto, anche i possibili rischi legati a reati di corruzione sono stati oggetto di mappatura per l'individuazione delle aree sensibili, soggette a monitoraggio. Il modello organizzativo è pubblicato sulla rete intranet aziendale al fine di garantire a tutti i dipendenti l'informazione circa le modalità comportamentali da adottare.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello è affidato ad un Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo: l'Organismo di Vigilanza (OdV) di tipo collegiale dal settembre 2018. L'OdV è raggiungibile all'indirizzo di posta elettronica organismodivigilanza@enpacl.it.

L'OdV nel corso del 2018 ha aggiornato il Modello a seguito di alcune novità in ambito normativo:

- ▼ nuova normativa in tema di Privacy (Regolamento UE 679/2016);
- ▼ novità normative in tema di Whistleblowing introdotto con legge 29 dicembre 2017 n.179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" cd. "Legge sul Whistleblowing" (art. 6 co. 2bis D.Lgs. 231/2001);
- ▼ novità normative in tema di razzismo e xenofobia, della introduzione dei reati di immigrazione clandestina, di "caporalato" (art. 603 bis c.p), del reato di istigazione alla corruzione ed infine del reato di corruzione tra privati, nella nuova formulazione (artt. 2635 e 2635bis c.c.).

Nell'anno 2018, così come negli anni precedenti, non si sono verificati casi di corruzione.

Il Codice etico

L'Ente ha adottato un proprio Codice etico, parte integrante del Modello, che racchiude i principi etici che vengono riconosciuti come propri ed in base ai quali indirizza, in conformità con le disposizioni di legge, lo svolgimento delle attività aziendali. Tale iniziativa è inserita in un contesto più ampio che vede l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo, integrato alla disciplina per la prevenzione dei rischi di reato di cui al decreto legislativo n. 231/2001.

Il Codice etico è un documento ufficiale in cui sono fissati i Principi che ENPACL rispetta, nei quali si rispecchia e ai quali coerentemente si devono ispirare tutti i soggetti con i quali viene in contatto.

Con l'adozione del Codice etico, ENPACL ha inteso:

- ▼ stabilire uno standard comportamentale e conseguenti criteri disciplinari, volti a prevenire la commissione di reati connessi all'attività dell'Ente o comunque nel suo interesse;
- ▼ individuare norme comportamentali che evitino condotte strumentali alla commissione di reati e prescrivere gli obblighi di trasparenza e corretta gestione dell'Ente; individuare misure e strumenti di controllo interno idonei a monitorare il rispetto del Codice stesso;
- ▼ creare valore per ENPACL;
- ▼ consentire l'accesso ai dati e alle informazioni, anche a soggetti diversi dai propri stakeholder, per gli obblighi della trasparenza.

Nel Codice etico, ENPACL ribadisce di condurre le proprie attività con integrità, correttezza, professionalità, trasparenza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi degli associati,

dipendenti, partner commerciali e finanziari e più in generale degli stakeholder con cui viene in contatto svolgendo le proprie attività. Nell'esercizio della sua missione evita qualsiasi condotta possa facilitare o far sorgere il sospetto della commissione di qualsiasi tipo di illecito, minando la fiducia, la trasparenza o la tranquillità dell'ambiente di lavoro e degli stakeholder.

Sono destinatari del Codice etico e obbligati a osservarne i principi gli Amministratori, i Dipendenti, i Sindaci, i Delegati (quando svolgono funzioni di amministrazione e/o gestione) e le società partecipate di ENPACL.

Sono altresì destinatari del Codice tutti i lavoratori parasubordinati e tutti i collaboratori anche occasionali di ENPACL, i partner (compresi i fornitori) nonché i Consulenti del Lavoro quando svolgono attività in nome e per conto di ENPACL o sotto il suo controllo.

Sono destinatari non obbligati e quindi non sottoposti a sanzione per violazione delle disposizioni del presente Codice, i fornitori, i consulenti e i partner di ENPACL quando non svolgono attività in nome o per conto dell'Ente.

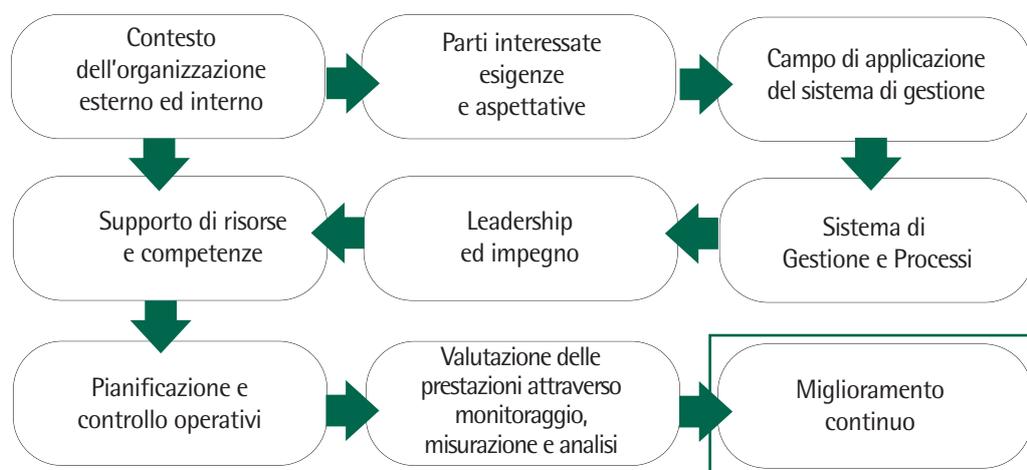
Nei confronti dei soggetti non obbligati, il rispetto e la condivisione dei principi contenuti nel Codice possono costituire un criterio ovvero un requisito indispensabile per la scelta dei soggetti con i quali instaurare o mantenere rapporti.

Le Politiche ed il Sistema di Gestione Qualità Integrato

All'interno del settore delle Associazioni e delle Fondazioni che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e assistenza, ENPACL si distingue per aver intrapreso, da diversi anni, un percorso di miglioramento dell'efficienza organizzativa e dell'efficacia dell'azione amministrativa, da conseguire attraverso la certificazione terza delle proprie procedure.

Lo stratificarsi delle norme che l'Ente ha scelto volontariamente di applicare, unitamente alla innovativa versione della ISO9001:2015 di recente certificazione, ha fatto propendere il Consiglio di Amministrazione per un riesame della composizione e delle funzioni degli organismi e delle Commissioni che si occupano, a vario titolo, del sistema di gestione, sino a decidere per un Sistema di Gestione Qualità Integrato (SGQI) fondato ancor più sulla **condivisione di scelte, compiti, obiettivi e responsabilità**.

Il Sistema di Gestione Qualità Integrato



La gestione del sistema non è considerata come compito specifico di una determinata area aziendale ma coinvolge la responsabilità di tutti i ruoli e di tutte le persone che hanno influenza sui processi. Sono i **Responsabili dei processi** (*Process owner*), ad assumere il compito di diffusione della cultura del Sistema di Gestione Qualità in termini di progettazione, analisi dei rischi, individuazione delle risorse e misurazione dei risultati, in un rapporto costante con l'Alta Direzione.

Assume una significativa importanza l'iniziativa di rafforzare i presidi di legalità e corretta gestione delle risorse, con l'adozione di un Sistema Integrato Qualità che vede al suo interno l'adozione del Modello di prevenzione dei rischi da reato ex d.lgs. 231/2001 completato dalle norme e gli obblighi di trasparenza, la scelta di un sistema di Sicurezza delle Informazioni e l'adozione del GDPR, e mantiene leali e ineccepibili relazioni con gli organismi di vigilanza (Collegio dei Sindaci, Società di revisione, Ministeri, COVIP, Corte dei Conti).

Le certificazioni

ENPACL ha sinora ottenuto e mantenuto la certificazione rispetto alle seguenti norme e sottostanti sistemi di gestione e processi:

ISO9001: 2015 – standard di riferimento internazionale per la gestione dei sistemi di qualità;

SA8000: 2014 – standard inerente la responsabilità sociale di impresa. La certificazione ottenuta si riferisce in particolare alla tutela e valorizzazione del personale dipendente, in un ambito di impegno allo sviluppo sostenibile e alle tematiche etiche;

ISO IEC 27001: 2013 – standard necessario per impostare e gestire un sistema di sicurezza logica, fisica e organizzativa delle informazioni nei processi di erogazione di prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Nell'anno 2019 si concluderà l'iter avviato nel 2018 per l'estensione del campo di applicazione della norma 27001 ai processi ENPACL diversi da quelli correlati alla erogazione di prestazioni previdenziali ed assistenziali. Si tratta dei processi concernenti la gestione dei Contratti e dell'acquisto di beni e servizi, quello relativo alla gestione della Contabilità, del Patrimonio Finanziario e del Personale che utilizzano informazioni, prevalentemente inserite e gestite attraverso il Server Centrale o attraverso sistemi informatici gestiti in cloud. In quest'ultimo caso la gestione esterna è regolata da appositi contratti sottoscritti tra le parti e rivisti annualmente. In entrambi i casi, le informazioni sono utilizzate, gestite e trasformate in servizi, ove richiesto, con tutti i sistemi di sicurezza previsti dalla norma 27001 e dal correlato SGSI già certificato. Restano fuori tuttavia una serie di informazioni che sono raccolte in documenti / fascicoli cartacei od informatici che risiedono in archivi paralleli al server. A fronte di detta problematica, la norma 27001 prevede la catalogazione delle informazioni cartacee ritenute rilevanti dal punto di vista della riservatezza, integrità e disponibilità, secondo i parametri della norma e la politica sulla sicurezza delle informazioni ENPACL. La catalogazione deve tener conto anche di quei dati/informazioni che sono soggette a rischio più elevato di danneggiamento o perdita e manipolazione o distruzione.

UNI ISO 37001 per la prevenzione della corruzione – Nel corso dell'anno 2018 è stato avviato il progetto di certificazione dell'Ente in base alla norma ISO37001: 2016, standard di riferimento per le aziende che intendono prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi. Il procedimento si concluderà nel 2019 con la visita da parte dell'Organismo di certificazione che attesterà la sussistenza dei presupposti per il rilascio del certificato UNI ISO 37001:2016. La corruzione è un

fenomeno generalmente diffuso, che presenta una serie di implicazioni a livello sociale, morale, economico e politico, minando il buon governo ed ostacolando lo sviluppo. Ha effetti sulla giustizia, mina i diritti umani ed è un ostacolo alla riduzione della povertà.

ISO 37001 è il primo standard internazionale sui sistemi di gestione progettato per aiutare le organizzazioni a combattere il rischio di corruzione. La Certificazione in accordo alla norma ISO 37001 aiuta a prevenire, individuare e gestire situazioni di corruzione, da parte dell'organizzazione, dei suoi dipendenti o soci. La norma si applica esclusivamente alla corruzione. Ricadono nello scopo della UNI ISO 37001 i fenomeni corruttivi connessi sia con la corruzione attiva (offrire, promettere, dare vantaggi non dovuti) che passiva (sollecitare, accettare vantaggi non dovuti), attuata direttamente o indirettamente (per interposta persona).

Tale standard è integrabile con gli altri sistemi di gestione presenti in ENPACL e comporterà benefici di sistema / gestionali, benefici di governance / controllo interno, benefici legali e benefici economici e di immagine.

La norma non supera in nessun modo le leggi di riferimento, ma rappresenta con certezza una *best practice* per l'adozione di sistemi di prevenzione della corruzione come richiesti dalle citate leggi. Mentre un Modello organizzativo ex D.Lgs. 231 si concentra sui fenomeni di corruzione a vantaggio dell'ente, un sistema di gestione conforme alla norma ISO 37001 dovrà efficacemente prevenire anche i fenomeni di corruzione passiva a vantaggio della persona fisica, elemento invece sul quale la Legge 190/2012 già si concentra.

L'approccio in base al rischio, elemento ormai comune a tutte le norme relative ai sistemi di gestione, trova nella ISO 37001 la sua applicazione più tipica: il risk Assessment e la due diligence, ovvero l'indagine su tutte le controparti per valutare il rischio di corruzione cui si espone l'organizzazione nel momento in cui entra in rapporti con dipendenti, clienti, fornitori, partner commerciali, titolari e soci in affari a vario titolo.

Altre certificazioni

ENPACL in questi anni ha ritenuto di sottoporre ad asseverazione di terza parte anche la conformità dei rapporti di lavoro dei propri collaboratori alle disposizioni in materia di lavoro e di legislazione sociale (**Asse.Co.**).

Privacy – Sicurezza delle informazioni

Il personale che, a qualsiasi titolo, collabora con l'Ente ed è in qualche modo coinvolto con il trattamento di informazioni che rientrano nel campo di applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni, è tenuto all'osservanza e all'attuazione della Dichiarazione sulla sicurezza delle informazioni.

ENPACL, in ossequio al Regolamento UE 679/2016 considera la privacy e la tutela dei dati personali uno degli obiettivi principali della propria attività. Definisce e rende pubblica la propria Privacy Policy, secondo la quale il trattamento dei dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza, limitazione delle finalità e della conservazione, minimizzazione ed esattezza, integrità e riservatezza, nonché al principio di responsabilizzazione di cui all'art. 5 del Regolamento. I dati personali sono pertanto trattati in accordo alle disposizioni legislative del Regolamento e degli obblighi di riservatezza ivi previsti.

Per trattamento di dati personali ENPACL intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali

o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

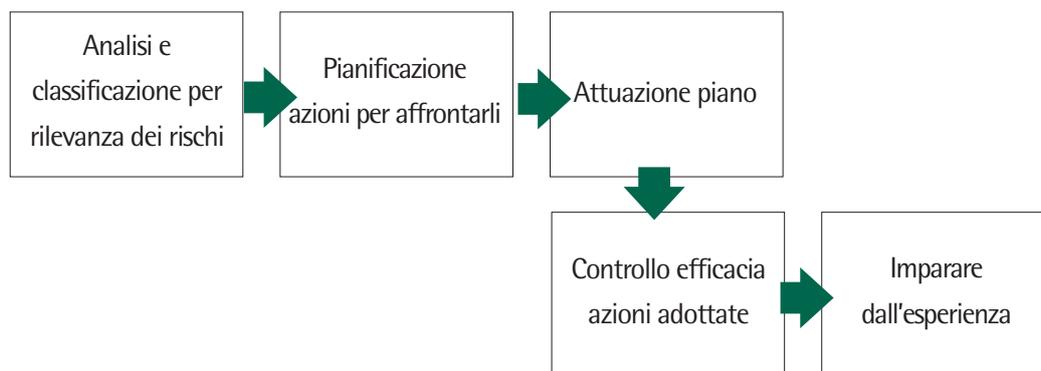
ENPACL ha nominato il Responsabile per la protezione dei dati personali **"Data Protection Officer" (DPO)**.

La gestione dei rischi

La Gestione del Rischio (Risk Management) è l'insieme dei processi mediante i quali si individuano, analizzano, valutano i rischi e, successivamente, si sviluppano delle strategie per governarli in modo da minimizzare i danni e massimizzare le opportunità. Tale processo prevede una gestione pianificata e controllata delle risorse, al fine di assicurare il contenimento dei rischi entro limiti accettabili.

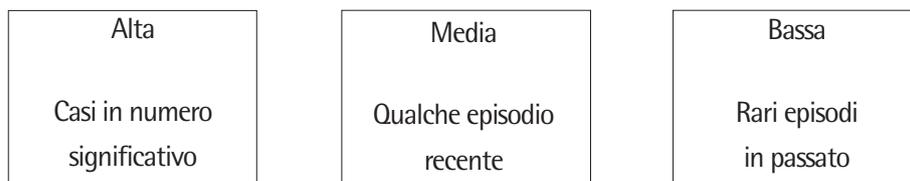
La valutazione dei rischi (risk analysis) è un processo di identificazione dei rischi esteso a tutto il sistema ENPACL. Il metodo utilizzato per l'individuazione e la valutazione del rischio è quello di rispondere al concetto di *risk-based thinking* o gestione dei rischi attraverso i requisiti di progettazione e pianificazione delle attività. La individuazione e valutazione in via preventiva è operata in relazione ai rischi derivanti dal contesto esterno ed interno ENPACL e dalle parti interessate che da questo sono delineate.

ENPACL approccia alla gestione del rischio nel seguente modo:



Il rischio è la possibilità che una minaccia possa agire su una vulnerabilità e, per questo, danneggiare l'Ente. La valutazione della vulnerabilità ha come obiettivo l'identificazione delle debolezze dei processi, procedure e controlli. La probabilità è valutata in considerazione della intenzionalità, accidentalità e complessità dell'evento e stimata in considerazione della capacità e della volontà di fronteggiare le minacce, in termini di attuazione ed efficacia delle politiche e delle procedure, mentre la gravità del rischio è valutata di volta in volta e parametrata al tipo di pericolo, economico o reputazionale, che minaccia l'Ente. Il rischio è perciò il prodotto tra probabilità di accadimento e una gravità del possibile danno.

La probabilità di accadimento è stimata come Bassa, Media, Alta per ciascuna tipologia di accadimento (intenzionale, accidentale o per la complessità del processo operativo).



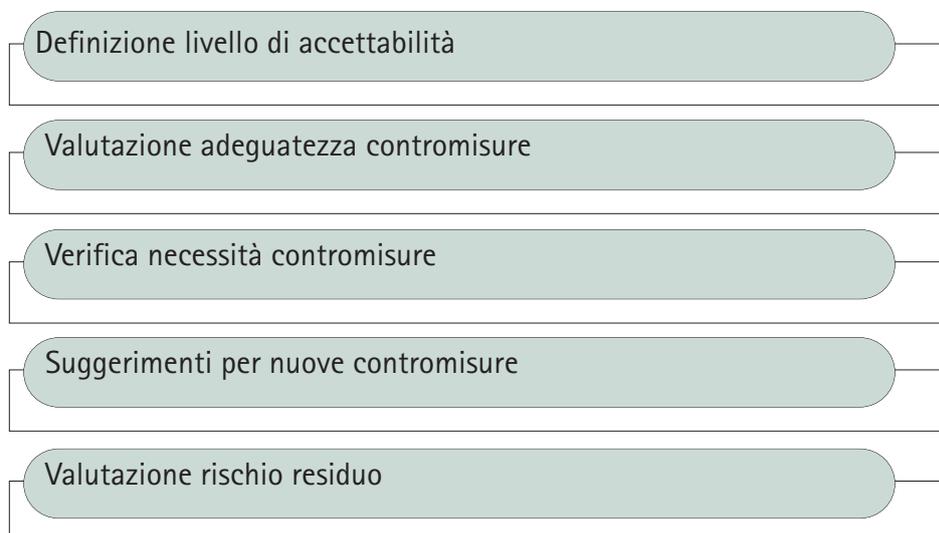
La **gravità del rischio** viene stimata sul singolo evento:

- ▼ alto se può comportare grave insoddisfazione dell'associato, danni economici e di immagine;
- ▼ medio nei casi di problematiche interne che possono influenzare negativamente la soddisfazione dell'associato;
- ▼ basso nei casi in cui le problematiche non comportano danni economici o reputazionali per l'Ente.

Nella quantificazione del grado di rischio sono contemplate le contromisure opposte dall'Ente al fine di ridurre o eliminare la minaccia. Le contromisure sono strumenti, pratiche, procedure o meccanismi che possono contrastare le minacce, ridurre le vulnerabilità e limitare l'impatto dannoso.

La conseguente definizione del livello di accettabilità del rischio da parte dell'ENPACL prende in considerazione gli aspetti legali e contrattuali, le politiche aziendali, i costi delle contromisure, le potenziali perdite di produttività, il lavoro aggiuntivo, lo stile di management e l'immagine aziendale. L'accettabilità del rischio è individuata sulla base della scala dei livelli di rischio: Molto Basso, Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

Le azioni per la riduzione del rischio



Per tutti i processi aziendali ENPACL ha ritenuto fondamentale l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi. La valutazione dei rischi è così diventata parte integrante dell'approccio per processi, rendendo le misure di prevenzione una routine e facilitando il riconoscimento delle opportunità di miglioramento.

ENPACL ritiene infatti che gestire il rischio vuol dire anche agire per un miglioramento permanente favorendo la prevenzione di una non conformità a norme, regolamenti o prassi operative non ancora avvenute. Diversamente, un'azione correttiva corrisponde ad un rischio non intercettato, mal individuato o mal gestito. Il nuovo Sistema di Gestione Qualità Integrato permette peraltro di diffondere ai vari livelli dell'organizzazione una maggior conoscenza, competenza e consapevolezza degli obiettivi da raggiungere anche attraverso una più efficace comunicazione.

I fattori che hanno impatto sui risultati dell'organizzazione sono esterni e interni: quelli esterni sono di natura politica, legale e normativa, tecnologica, di mercato, socio-economica, finanziaria e reputazionale mentre i fattori interni si riferiscono a valori, cultura, conoscenza e performance proprie dell'organizzazione.

ENPACL ha delineato la propria strategia individuando il contesto entro il quale si muove, ossia il proprio settore di riferimento. Individuati i fattori rilevanti del contesto interno ed esterno è stato determinato il perimetro del Sistema di Gestione.

All'interno del perimetro del Sistema di Gestione sono state prese in considerazione le parti interessate rilevanti e le loro aspettative.

La mappa dei rischi e le risposte

ENPACL ha analizzato e considerato le variabili del proprio contesto e, dopo aver classificato le parti interessate e le loro esigenze, ha effettuato una analisi e valutazione dei rischi. Gli ambiti di rischio per l'Ente sono: legale/normativo; economico/finanziario; customer satisfaction; tecnologico; security/privacy; salute e sicurezza; ambiente.

Rischi e contromisure

Area di rischio	Rischio	Contromisure
Rischio legale normativo	Mancato rispetto della normativa generale del sistema previdenziale	Adeguate governance
	Mancato rispetto delle norme statutarie e regolamentari	Adeguate sistema di aggiornamento e monitoraggio settore
	Ricorsi amministrativi e giurisdizionali	Formazione continua
	Sanzioni per prescrizioni legislative, autorizzative e contrattuali	Rispetto della normativa generale del sistema previdenziale e delle norme statutarie e regolamentari
	Compliance assente/inadeguata	

Area di rischio	Rischio	Contromisure
Rischio economico e finanziario	Assenza od inadeguatezza delle scelte strategiche	Analisi Mercato/ Scelte strategiche e politica investimenti
	Inadeguatezza bilancio tecnico bilancio in deficit	Linee guida per la gestione investimenti
	Instabilità Sistema	Adeguate attività di pianificazione e controllo
	Riduzione volume affari reddito professionale	Bilancio tecnico / Modello 231/2001
	Riduzione gettito contributivo	
Soddisfazione iscritti	Inadeguatezza gestione previdenziale	Adozione di un Sistema Gestione Qualità Integrato
	Errata interpretazione delle aspettative	Procedure per rispetto delle norme e delle tempistiche e della puntualità continuità e qualità del servizio
	Mancata gestione dei reclami e della soddisfazione dei clienti	Procedure Qualità gestione reclami
	Inefficienza o abbassamento del livello dei servizi offerto	Customer satisfaction e monitoraggio soddisfazione iscritti
	Danno reputazionale	Sensibilizzazione del personale sui temi della comunicazione Programmazione delle attività ed analisi dei rischi
Rischio tecnologico	Inadeguatezza del sistema informatico	Monitoraggio infrastrutture
	Inefficienza procedurale	Pianificazione della manutenzione preventiva
	Fornitura di servizio di minore livello	
Security/Privacy	Violazioni e perdita di dati e informazioni	Rispetto normative e GDPR
	Denunce e procedimenti penali	Certificazione Sistema sicurezza 27001
	Danno economico e di immagine	Idonee Procedure di Backup dati Formazione personale
Salute e sicurezza	Ambiente non salubre	Rispetto normative
	Non conformità al D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	DVR
	Incidenti ed infortuni	Certificazione SA8000

ENPACL determina, verifica e riesamina costantemente i problemi interni ed esterni che possono avere effetti sulla capacità di fornire costantemente servizi conformi ai requisiti del cliente e/o di leggi e regolamenti, ovvero sui risultati del Sistema di Gestione.

A tal fine, mette in atto e documenta sistemi di controllo, monitoraggio e miglioramento che possano rendersi necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati, coerenti con la Politica della Qualità, la Politica per la Responsabilità Sociale e la Politica per la sicurezza delle informazioni.

Tale processo passa attraverso una pianificata analisi dei feed back percepiti da tutti gli Associati e dalle parti interessate (reclami, assistenze, indagini specifiche, interviste ai Collaboratori, interviste ai fornitori, ecc.) ed attraverso la definizione di modalità di pianificazione e gestione preventiva dei rischi connessi ai processi e con la definizione ed attuazione di un piano di miglioramento continuo.

Inoltre i servizi erogati da ENPACL sono soggetti a leggi, norme e regolamenti. Pertanto tutti gli aspetti normativi rivestono importanza e priorità altissima, infatti essi rappresentano un elemento imprescindibile nella definizione dei requisiti. La caduta reputazionale ed il danno di immagine costituisce infatti il rischio maggiore per le organizzazioni come gli Enti previdenziali.

Gli Stakeholder

L'identificazione degli stakeholder

Tutti i processi pianificati e messi in atto dall'ENPACL devono tener conto delle aspettative implicite ed esplicite sia degli Iscritti sia di tutte le parti interessate ("Stakeholder"). A tal fine, l'Ente mette in atto e documenta sistemi di controllo, monitoraggio e miglioramento che possano rendersi necessari al raggiungimento degli obiettivi. Tale processo passa attraverso l'analisi dei feed back percepiti dalle diverse categorie di Stakeholders (reclami, assistenze, indagini specifiche, interviste ai collaboratori, interviste ai fornitori, ecc.) ed attraverso la definizione di modalità di gestione delle non conformità, di azioni correttive e preventive, concludendosi nella definizione ed attuazione di un piano di miglioramento continuo. I servizi erogati da ENPACL sono soggetti a leggi, norme e regolamenti e, di conseguenza, gli aspetti normativi rivestono importanza e priorità molto alta: essi rappresentano un elemento imprescindibile nella definizione dei requisiti.

Rientrano tra gli Stakeholder tutti quei soggetti che interagiscono con ENPACL come parti interessate.

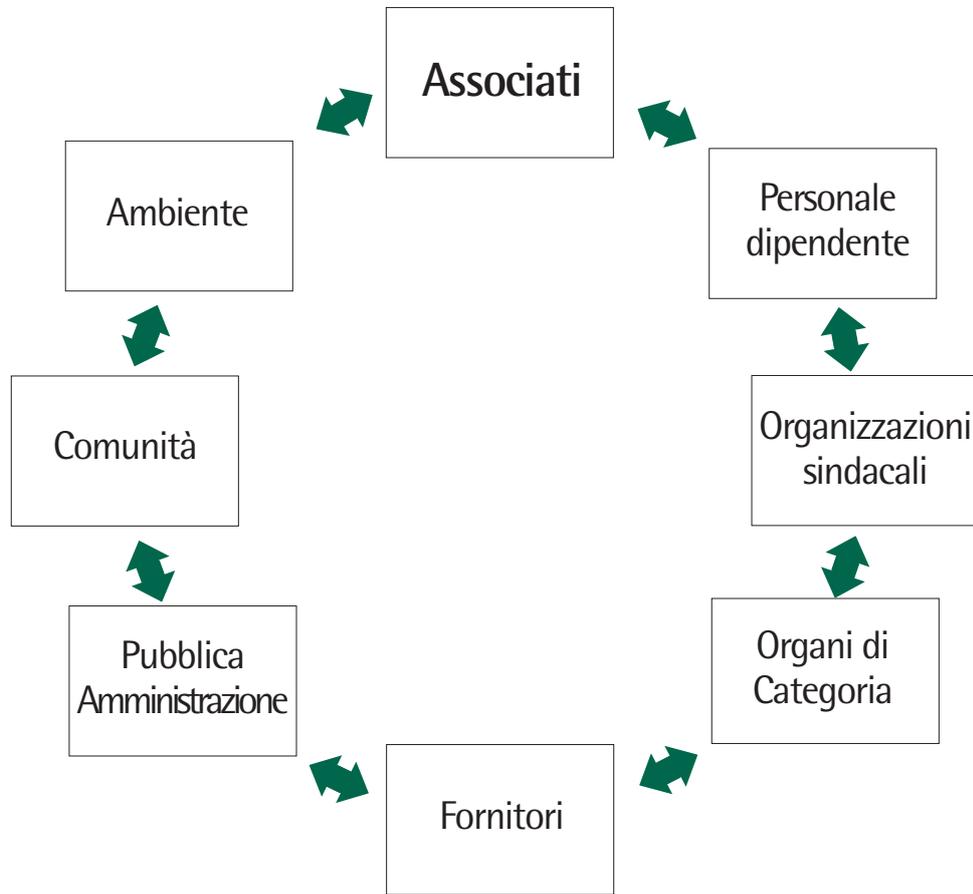
Sono considerate parti interessate gli individui e le entità che:

- ▼ aggiungono valore all'organizzazione (dipendente/associato);
- ▼ sono altrimenti interessate alle attività di ENPACL (fornitori interni/esterni);
- ▼ sono influenzate dalle attività di ENPACL (collettività).

Il percorso avviato con gli Stakeholder ha lo scopo di creare sinergie collaborative, attraverso elementi quali la tempestività, l'efficienza, il coordinamento, la concertazione, la corrispondenza e il feedback. Strumenti di relazione e coinvolgimento attivati con le parti interessate consistono in comunicazioni, reporting, indagini e reclami.

Il Bilancio integrato è uno degli strumenti essenziali di comunicazione e dialogo, che rendiconta la vita, le attività, le esigenze ed i servizi di ENPACL. I momenti di dialogo sono specifici per ogni tipologia. Una copia del bilancio è inviato per posta agli Stakeholder istituzionali. Ogni parte interessata viene invitata a trasmettere i propri suggerimenti ed a partecipare alla stesura e verifica del bilancio stesso.

ENPACL ha individuato e raggruppato i propri Stakeholder nei seguenti principali gruppi:



- ▼ **Associati all'Ente:** gli iscritti, i pensionati iscritti, i pensionati cancellati;
- ▼ **Personale dipendente:** personale dipendente, lavoratori somministrati, stagisti;
- ▼ **Rappresentanze aziendali:** organizzazioni sindacali aziendali, rappresentanti della sicurezza, rappresentante della qualità;
- ▼ **Organi di Categoria:** Consiglio Nazionale dell'Ordine, Consigli Provinciali dell'Ordine, Sindacati di Categoria, Fondazioni della Categoria;
- ▼ **Fornitori:** i fornitori rilevanti nei quali ENPACL riveste un ruolo di influenzabilità medio / alta;
- ▼ **Pubblica amministrazione:** Parlamento, Ministeri, Ispettorati, Autorità di controllo;
- ▼ **La comunità:** cittadini, università, scuole, associazioni di volontariato;
- ▼ **L'ambiente.**

Criteria di valutazione nella individuazione degli Stakeholder

La mappatura iniziale degli Stakeholder è stata effettuata in base ai seguenti criteri:

- ▼ **responsabilità** – gli Stakeholder verso i quali si ha, o si potrebbe avere, responsabilità civili o penali, attraverso la stipula di contratti o l'adozione di codici o regolamenti interni di comportamento;
- ▼ **influenza** – gli Stakeholder che con le loro decisioni possono influenzare in maniera significativa l'Ente (Ministeri, Parlamento, ecc.);

- ▼ **dipendenza** - gli Stakeholder che possono essere influenzati direttamente o indirettamente da decisioni di ENPACL (associati, personale, fornitori, ecc.);
- ▼ **vicinanza/prossimità** - gli Stakeholder con cui l'organizzazione interagisce maggiormente, compresi gli interni (personale, società controllate, ecc.), e quelli di cui l'Ente si serve maggiormente per l'erogazione di servizi (servizi bancari, postali, infrastrutture locali, ecc.);
- ▼ **rappresentatività** - gli Stakeholder che possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza (rappresentanti sindacali, organismi di Categoria, ecc.).

Il grado di rilevanza è individuato mediante una scala di valori tra 1 e 5.

Stakeholder / grado di rilevanza	Responsabilità	Influenza	Dipendenza	Vicinanza Prossimità	Rappresentatività
Iscritti	5	5	5	5	5
Personale dipendente	4	5	5	5	4
Rappresentanze aziendali	5	4	4	4	5
Organi di Categoria	3	5	5	4	5
Fornitori	3	2	2	3	1
Pubblica Amministrazione	4	5	2	3	5
Comunità	3	3	2	2	2
Ambiente	2	5	2	2	5

Il coinvolgimento / 'engagement' degli stakeholder

Le attenzioni di ENPACL verso gli Stakeholder si concretizzano nei vari progetti che via via vengono descritti in ciascuna sezione dedicata. Di seguito sono riportati i principali canali di dialogo ed iniziative di coinvolgimento ("engagement"), finalizzate ad identificare le tematiche rilevanti.

STAKEHOLDER	CANALI DI DIALOGO
ISCRITTI	Sito internet / Accesso telefonico / Newsletter Circolari informative /Note esplicative/Mail massive Bilanci economici/Bilancio sociale Mass media Convegni e Assemblee
PERSONALE DIPENDENTE	Intranet Aziendale e Comunicazioni interne Assemblee/Riunioni operative Questionari di soddisfazione Audit interni della Qualità Newsletter Software risorse umane - Info web Bilancio di sostenibilità sociale
ORGANISMI DI CATEGORIA	Bilanci economici e di sostenibilità sociale
FORNITORI	Area dedicata sito internet Sistemi di gara trasparenti e pubblicizzati Codice appalti Bilancio di sostenibilità sociale
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Bilanci economici e di sostenibilità sociale
AMBIENTE	Iniziative per il risparmio dei consumi Investimenti in energie rinnovabili

Gli interlocutori istituzionali e le Associazioni

In relazione alla natura giuridica ed agli scopi dell'Ente, ENPACL si relaziona con diversi interlocutori istituzionali ed associazioni. Interlocutori istituzionali sono Parlamento, Ordini Professionali e Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, Sindacati di Categoria, INPS, INAIL, ISTAT. Sono Associazioni di riferimento l' AdePP, il CUP e l'EMAPI.

La trasformazione operata dal D.lgs. n. 509 del 1994 ha lasciato immutato il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza svolta dagli enti di Previdenza ed Assistenza Privatizzati che conservano una funzione strettamente correlata all'interesse pubblico ovvero il sistema pensionistico gestito prima della trasformazione ha mantenuto la stessa natura pubblicistica con le stesse prerogative e gli stessi controlli e le stesse finalità. Per tale motivo, quindi, l'attività e la gestione del sistema pensionistico rientra nel sistema pensionistico nazionale richiamato dall'art. 38 della Costituzione Italiana.

Per poter esercitare la professione di Consulente del lavoro è necessario superare un esame di Stato ed iscriversi all'Albo tenuto presso il Consiglio territoriale dell'Ordine della provincia di appartenenza. L'iscrizione all'ENPACL avviene simultaneamente alla iscrizione all'Ordine Professionale così come ogni variazione registrata dall'Ordine rispetto alla vita professionale del Consulente comporta una modifica della posizione assicurativa dell'assistito.

Tutti gli Ordini Professionali istituiti presso ogni capoluogo di provincia fanno capo al Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, massimo Organo di indirizzo politico e della Categoria e delle tematiche correlate al mercato del lavoro.

Consiglio Nazionale dell'Ordine ed ENPACL, agiscono in sinergia tra loro e nell'interesse generale della Categoria per dare voce ai Consulenti del Lavoro, sia rispetto all'esercizio della professione e alla tutela ed espansione del mercato del lavoro, sia rispetto alla garanzia e sostenibilità del sistema previdenziale ed assistenziale.

ENPACL si interfaccia inoltre con INPS, INAIL ed ANAC nelle ipotesi in cui normative nazionali vengono emanate a tutela di attività di interesse pubblico. Si pensi alle norme in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, alle leggi sulla totalizzazione e cumulo dei periodi contributivi non coincidenti maturati in più gestioni al fine del conseguimento di un'unica pensione e al Codice appalti.

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), è un'autorità amministrativa indipendente italiana. La sua funzione è la prevenzione della corruzione nell'ambito della pubblica amministrazione italiana intesa in senso ampio ovvero comprensivo anche di enti privati non economici che svolgono attività di interesse pubblico come appunto gli Enti previdenziali privatizzati di cui ENPACL fa parte.

ANAC svolge attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi.

ANAC attraverso specifiche Linee guida, quale strumento di soft law, contribuisce ad assicurare la trasparenza, l'omogeneità e la speditezza delle procedure e fornire criteri unitari. Hanno valore di atto di indirizzo generale e consentono un aggiornamento costante e coerente con i mutamenti del sistema.

Il Codice appalti è articolato per processi, in sequenza dal momento in cui si decide una procedura di affidamento a quello finale dell'esecuzione. Declina pianificazione, programmazione e progettazione, fasi fondamentali per la stazione appaltante, nonché modalità di affidamento,

individuando i principi comuni a tutti i tipi di affidamento: trasparenza, economicità, efficacia, correttezza, tempestività, libera concorrenza, non discriminazione, applicabilità dei contratti collettivi al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto dei contratti, applicabilità della legge 241/1990, il RUP, le fasi delle procedure, i controlli sugli atti di affidamento e i criteri di sostenibilità energetica e ambientale. Sono quindi disciplinate le regole procedurali per ogni tipologia contrattuale: appalto o altre tipologie quali quelle in house. Vengono disciplinati i passaggi: verifica della soglia comunitaria e requisiti di qualificazione della stazione appaltante, modalità di affidamento e scelta del contraente, bandi, avvisi, selezione delle offerte, aggiudicazione, esecuzione, della verifica e collaudo.

INAIL svolge attività di prevenzione dei rischi lavorativi, di informazione, di formazione e assistenza in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Per contribuire alla riduzione degli infortuni e per far crescere nel Paese una vera e propria cultura della sicurezza, l'Istituto realizza e promuove la costante evoluzione di un sistema integrato di tutela del lavoratore e di sostegno alle imprese, efficiente e innovativo, capace di offrire strumenti mirati e accessibili a tutti.

La collaborazione continua tra le forze in campo insieme a una programmazione e pianificazione delle politiche di prevenzione e sicurezza sul lavoro garantisce tempestività, qualità e omogeneità dell'azione prevenzionale. INAIL è al centro di un modello partecipativo che coinvolge le istituzioni, le parti sociali, gli altri enti e organismi operanti nel settore, opera per favorire una significativa riduzione del costo umano ed economico che gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali hanno per i singoli lavoratori, per le imprese e per il sistema produttivo del Paese.

ISTAT è il produttore di statistica ufficiale e svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del Sistema statistico nazionale produce informazioni che si ispirano ai principi fondamentali della statistica ufficiale: imparzialità, affidabilità, pertinenza, efficienza, riservatezza e trasparenza.

ISTAT produce informazioni sui vari aspetti economici, sociali, territoriali e ambientali, attraverso i censimenti generali e le altre rilevazioni totali e campionarie. I dati statistici possono provenire dai censimenti, dalle rilevazioni campionarie e dall'elaborazione di dati raccolti all'interno di procedimenti di tipo amministrativo, cioè i dati di fonte amministrativa.

I dati si raccolgono generalmente attraverso un questionario che anche ENPAACL redige. I censimenti offrono un esteso quadro di dati con dettaglio territoriale, di importanza cruciale per la conoscenza della struttura produttiva e della realtà sociale del Paese. L'informazione che ne deriva fornisce la base per operare indagini, elaborazioni e analisi successive, per migliorare la selezione dei campioni, oltre che per conoscere nel dettaglio il territorio e comprenderne le dinamiche.

ISTAT, a conclusione del processo di produzione dell'informazione statistica, mette a disposizione dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni i risultati delle rilevazioni.

Per quanto attiene alle Associazioni:

AdEPP è l'Associazione degli enti previdenziali privati costituita nel giugno del 1996 con l'obiettivo di creare un'organizzazione che rappresentasse gli interessi comuni e tutelasse l'autonomia delle Casse associate, ottenendo anche l'uniformità di trattamento giuridico ed economico per i dipendenti degli enti stessi. Attualmente fanno parte dell'AdEPP 19 Casse e oltre 2 milioni di professionisti. Si tratta di Cassa Notariato, Cassa Forense, Inarcassa, Cnpadc, Enpav, Enpacl, Enpap, Enpapi, Inpgi, Casagit, Enasarco, Enpaia, Ente Pluricategoriale Epap, Onaosi, Enpam, Enpab, Eppi, Cassa geometri e Cassa ragionieri.

CUP è il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali, un'Associazione costituita, fra le rappresentanze istituzionali di livello nazionale degli Ordini e Collegi professionali. Il CUP non ha fini di lucro e rappresenta a livello nazionale, in conformità alle norme istitutive degli enti associati e nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascuno, le professioni liberali italiane. La sede si trova nel palazzo sede di ENPACL e l'attuale Presidente è Marina Calderone, anche Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

EMAPI è l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, un'associazione senza finalità di lucro e Fondo sanitario riconosciuto dal Ministero della Salute, costituito da undici enti di previdenza privati: Cassa Forense, Cassa Geometri, Cassa Notariato, Enpab, Enpac, Enpaf, Enpam, Enpap, Enpapi, Epap ed Eppi.

Attivo dal 2007, con l'obiettivo di garantire prestazioni sanitarie integrative e trattamenti assistenziali, è diventato negli anni una realtà che offre una concreta opportunità di assistenza ai liberi professionisti. Attualmente si rivolge ad una platea di 850.000 professionisti a cui eroga prestazioni di Assistenza Sanitaria Integrativa, Long Term Care e copertura contro gli Infortuni.

I partner sono rappresentati da primarie compagnie di assicurazione, individuate attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica, ed EMAPI si pone come punto di riferimento per le Casse aderenti e per i professionisti fornendo informazioni e chiarimenti su aspetti amministrativi e sulla struttura delle garanzie, provvedendo alla raccolta delle iscrizioni e, soprattutto, impegnandosi a garantire il controllo dell'efficacia del servizio assicurativo.

L'analisi di materialità

I temi materiali

L'analisi di materialità è la valutazione degli aspetti che assumono particolare rilevanza per l'impresa e per i suoi stakeholder. Il processo in esame consente di individuare le tematiche di sostenibilità che hanno impatti rilevanti (positivi e negativi) sia per ENPACL che per i suoi Stakeholder, rispetto alla governance ed alle diverse dimensioni della sostenibilità: economico-finanziaria, ambientale e sociale. Allo stesso tempo, secondo quanto previsto dalle linee guida dell'IIRC per la redazione di un bilancio consuntivo integrato con fattori di sostenibilità, sono temi materiali quelli che incidono significativamente sulla capacità, per l'organizzazione, di creare valore nel breve, medio e lungo termine. Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono considerati anche i principi di rilevanza, inclusività degli *Stakeholder*, contesto di sostenibilità e completezza.

L'analisi di materialità permette inoltre di evidenziare la coerenza del modello di controllo per la gestione dei rischi. Tale analisi è effettuata in coerenza con i GRI Standard, adottati come metodologia di rendicontazione delle tematiche di sostenibilità ai fini del presente Bilancio integrato. Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- ▼ mappatura degli stakeholder (si veda al riguardo il relativo capitolo);
- ▼ identificazione degli aspetti rilevanti per gli stakeholder e per ENPACL, associando ai temi identificati un determinato livello di rilevanza relativa;
- ▼ elaborazione e validazione della matrice di materialità.

L'identificazione delle tematiche rilevanti è effettuata secondo un approccio che si basa su analisi documentali, engagement esterno ed engagement interno, unitamente ad un processo di 'benchmarking' con realtà analoghe di settore nazionali ed internazionali.

Nel processo di identificazione si tiene inoltre conto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite (SDGs - Sustainable Development Goals). Nell'ambito del processo sistematico di engagement interno, il management di ENPACL effettua una valutazione e la

relativa condivisione delle tematiche rilevanti e della loro scala di priorità. I temi materiali, inerenti alle diverse dimensioni della sostenibilità, sono suddivisi con riferimento agli ambiti dei Capitali previsti dall'IR *Framework*. Nella seguente tabella di raccordo, tali tematiche vengono riepilogate e vengono inoltre riportate le informazioni relative ai criteri (GRI Standard) sulla base dei quali tali aspetti rilevanti sono stati rendicontati nel presente documento.

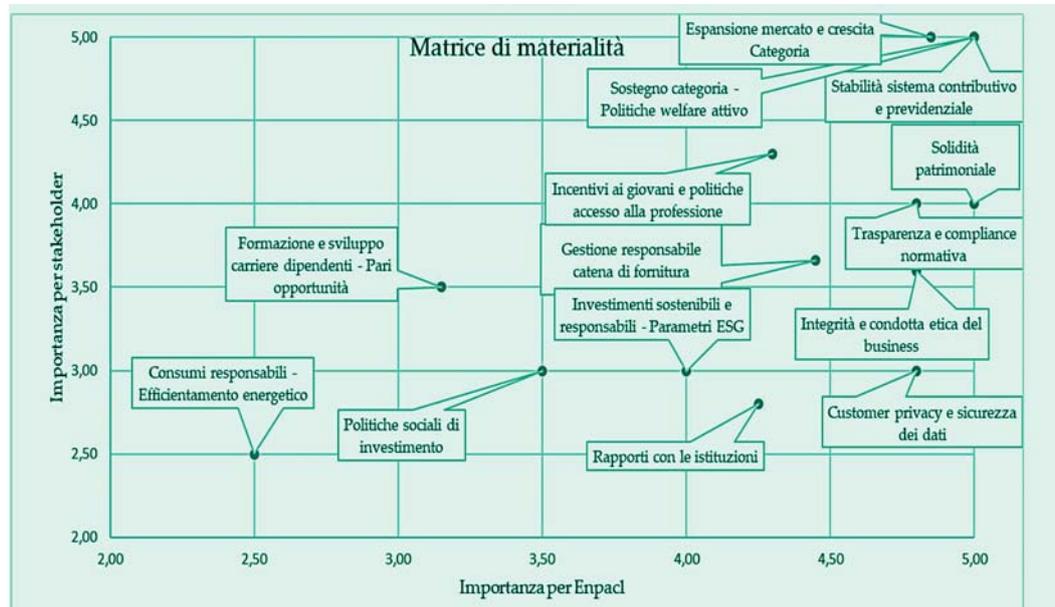
Ambito IR Framework	Dimensione sostenibilità	Tema materiale	GRI Standard
Governance Organizzazione	Sociale Economica	Integrità e condotta etica del business	GRI 102-16
			GRI 102-17
			GRI 205-1
		Trasparenza e compliance normativa	GRI 205-2
			GRI 205-3
Economico Finanziario	Economica	Solidità patrimoniale	GRI 102-18
			GRI 102-30
		Stabilità sistema contributivo e previdenziale	GRI 419-1
			GRI 201-1
			GRI 203-2
Investimenti sostenibili e responsabili -Parametri ESG	GRI 201-1		
	GRI 203-1		
Espansione mercato e crescita Categoria	GRI 203-2		
	G4-DMA (formerFS2)		
	G4-DMA (formerFS5)		
Infrastrutturale	Economica Sociale Ambientale	-	G4-DMA (formerFS6)
Intellettuale	Sociale	Customer privacy e sicurezza dei dati	GRI 102-15
Le risorse umane	Sociale	Formazione e sviluppo carriere dipendenti Pari opportunità	GRI 201-1
			GRI 418-1
			GRI 102-8
			GRI 401-1
			GRI 401-2
			GRI 403-5
			GRI 404-1
			GRI 404-2
			GRI 404-3
			GRI 405-1
GRI 405-2			
Le relazioni	Sociale	Sostegno Categoria	GRI 406-1
			GRI 102-15
		Politiche welfare attivo	GRI 201-1
			GRI 203-1
			GRI 203-2
		Incentivi ai giovani e politiche accesso alla professione	GRI 102-15
			GRI 201-1
			GRI 203-1
		Politiche sociali di investimento	GRI 203-2
			GRI 203-1
L'ambiente	Ambientale	Gestione responsabile catena di fornitura	GRI 203-2
			GRI 102-9
		Rapporti con le istituzioni	GRI 102-10
			GRI 308-1
			GRI 414-1
		Consumi responsabili - Efficientamento energetico	GRI 102-2
GRI 102-6			
			GRI 102-15
			GRI 302-1
			GRI 302-4
			GRI 302-5



La matrice di materialità

La rappresentazione grafica della matrice di materialità fornisce una visione complessiva delle tematiche maggiormente rilevanti, in termini di effetti attuali e potenziali sulla capacità di ENPACL di creare e mantenere nel tempo un Valore Condiviso per i propri stakeholder e rispetto ai loro processi decisionali.

Tema materiale	ENPACL	Rilevanza Stakeholder
Stabilità sistema contributivo e previdenziale	5,00	5,00
Sostegno Categoria - Politiche welfare attivo	5,00	5,00
Solidità patrimoniale	5,00	4,00
Espansione mercato e crescita Categoria	4,85	5,00
Trasparenza e compliance normativa	4,80	4,00
Integrità e condotta etica del business	4,80	3,60
Customer privacy e sicurezza dei dati	4,80	3,00
Gestione responsabile catena di fornitura	4,45	3,66
Incentivi ai giovani e politiche accesso alla professione	4,30	4,30
Rapporti con le istituzioni	4,25	2,80
Investimenti sostenibili e responsabili	4,00	3,00
Politiche sociali di investimento	3,50	3,00
Formazione e sviluppo carriere dipendenti	3,15	3,50
Consumi responsabili - Efficiamento energetico	2,50	2,50



La performance economica e finanziaria

La sintesi dei risultati

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2018 presenta i seguenti risultati:

Ricavi	€	248.743.529
Costi	€	152.235.941
Avanzo d'esercizio	€	96.507.588

Di conseguenza il patrimonio netto si modifica come segue:

Riserva legale (art. 1, comma 4, lett. c, D.Lgs. 509/94)	€	77.004.984
Altre riserve	€	1.039.111.765
Avanzo d'esercizio	€	96.507.588
Totale	€	1.212.624.337

Il patrimonio netto esercita un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento degli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

Al 31/12/2018 presenta un aumento dell'8,65% rispetto al valore dell'esercizio precedente e consente una copertura pari a 10,28 volte le pensioni in essere al 31/12/2018 incluse le rendite (€ 117.907.973), al di sopra della riserva legale richiesta dal D.Lgs. n. 509/1994, pari a n. 5 annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994 (€ 15.400.997).

Le riserve attuali sono infatti pari a 78,74 annualità, riferite a tale ultima data. I medesimi indicatori alla fine del 2017 erano, rispettivamente, 10,07 e 72,45.

La tabella ed il grafico di seguito riportati evidenziano l'incremento del patrimonio netto:

Anno	Patrimonio netto	Avanzo dell'esercizio	Incremento percentuale
1998 (anno base)	207.036.546		
1999	232.877.417	25.840.871	12,48%
2000	260.559.137	27.681.720	11,89%
2001	287.101.976	26.542.839	10,19%
2002	313.685.240	26.583.263	9,26%
2003	346.109.435	32.424.196	10,34%
2004	385.650.674	39.541.239	11,42%
2005	430.401.642	44.750.968	11,60%
2006	470.360.190	39.958.548	9,28%
2007	511.283.191	40.923.000	8,70%
2008	538.775.052	15.976.166	5,38%
2009	573.738.330	34.963.278	6,49%
2010	604.335.421	30.597.092	5,33%
2011	640.440.343	36.104.922	5,97%
2012	681.824.462	41.384.119	6,46%
2013	744.643.891	62.819.429	9,21%
2014	841.028.948	96.385.057	12,94%
2015	936.455.171	95.426.223	11,35%
2016	1.025.198.968	88.743.797	9,48%
2017	1.115.821.847	90.622.878	8,84%
2018	1.212.624.337	96.507.588	8,65%

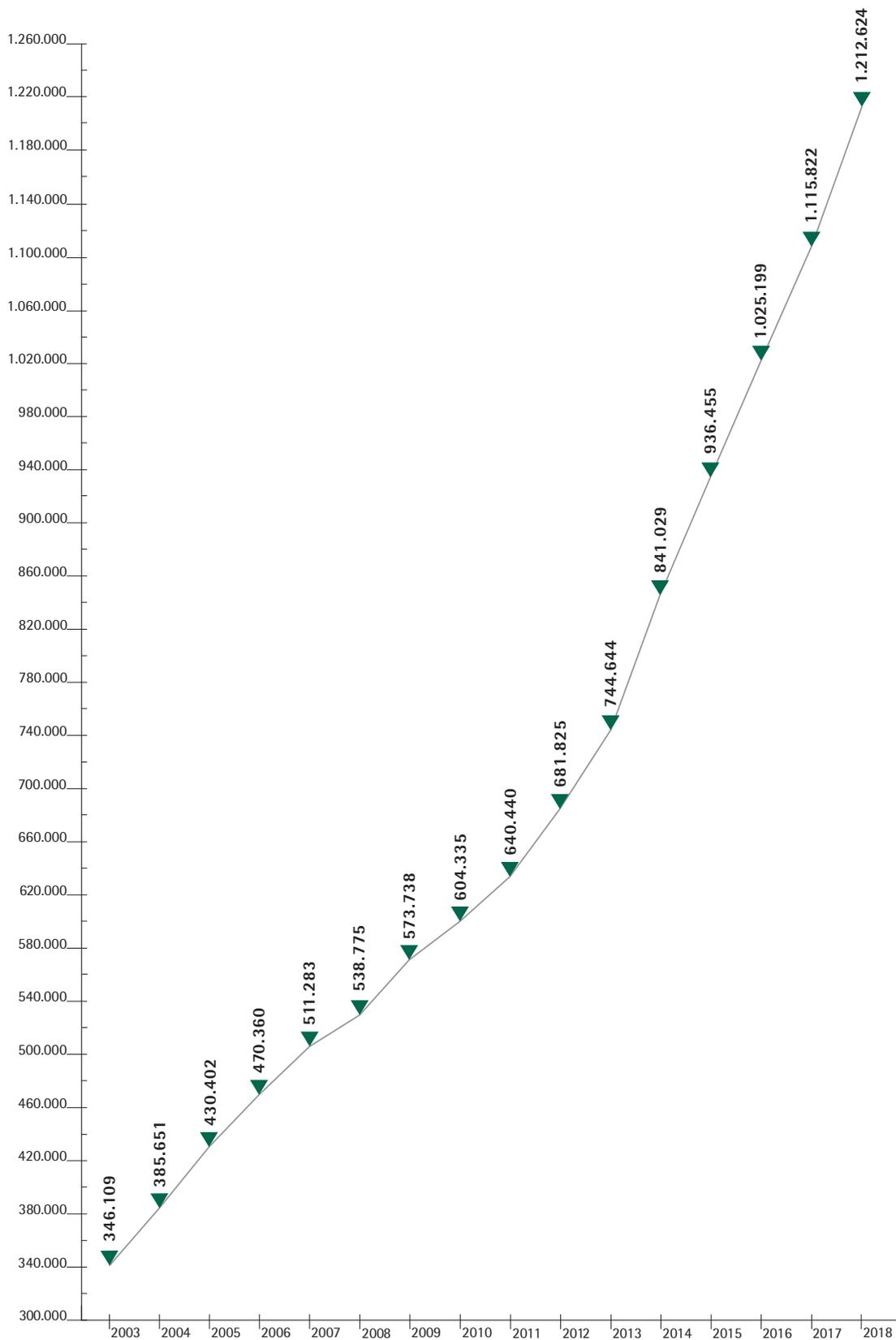
Analisi dell'incremento del patrimonio netto Periodo 2003-2018

valori espressi in migliaia di euro

bilancio consuntivo 2018

50

consulenti del lavoro ente nazionale previdenza assistenza



L'esercizio si chiude con un risultato economico pari a € 96.507.588, in deciso aumento (9,3%) rispetto al preventivo 2018 assestato, che stimava un avanzo di € 88.300.000 (vedi tabella).

	2018 preventivo assestato	2018 consuntivo	differenze
Prestazioni previdenziali e assistenziali	127.235.000	123.541.515	-3.693.485
Pensioni (compresa rendita)	118.460.000	117.907.973	-552.027
Indennità di maternità	2.450.000	1.642.754	-807.246
Altre prestazioni	6.325.000	3.990.788	-2.334.212
Organi collegiali	1.200.000	1.160.968	-39.032
Beni e servizi:	3.600.000	3.588.870	-11.130
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.310.000	1.237.121	-72.879
Materiali sussidiari e di consumo	40.000	54.792	14.792
Utenze varie	255.000	270.834	15.834
Servizi vari	825.000	823.403	-1.597
Comunicazioni istituzionali	75.000	73.200	-1.800
Altri costi	1.095.000	1.129.520	34.520
Personale	5.575.000	5.556.323	-18.677
Oneri tributari	9.705.000	9.733.391	28.391
Oneri finanziari	690.000	550.977	-139.023
Altri oneri	3.195.000	8.103.897	4.908.897
Ammortamenti	845.000	895.115	50.115
Accantonamenti e svalutazioni	1.680.000	6.839.603	5.159.603
Oneri straordinari	-	-	-
Rettifiche di valore	-	39.702	39.702
Rettifiche di ricavi	670.000	329.477	-340.523
TOTALE COSTI	151.200.000	152.235.941	1.035.941
AVANZO D'ESERCIZIO	88.300.000	96.507.588	8.207.588
Contributi a carico degli iscritti	201.000.000	210.550.606	9.550.606
Contributi di competenza	194.410.000	199.954.042	5.544.042
Contributi anni precedenti	400.000	3.201.023	2.801.023
Sanzioni e interessi	6.190.000	7.395.541	1.205.541
Canoni locazione	250.000	267.091	17.091
Interessi e proventi finanziari	37.230.000	37.397.614	167.614
Altri proventi	1.020.000	528.218	-491.782
Altri ricavi	80.000	3.811	-76.189
Proventi straordinari	-	-	-
Rettifiche di valore	340.000	41.601	-298.399
Rettifiche di costi	600.000	482.806	-117.194
TOTALE RICAVI	239.500.000	248.743.529	9.243.529

L'aumento è correlato ai maggiori ricavi da contributi e da sanzioni e interessi sugli stessi, mentre sul versante dei costi si registra una minor spesa per prestazioni e maggiori oneri per accantonamenti ai fondi.

Per consentire un'analisi più approfondita ed una interpretazione più corretta dei fatti gestionali, in allegato alla relazione è riportato lo schema di conto economico con la riclassificazione dei dati secondo il criterio della "pertinenza gestionale", distinguendo costi e ricavi della gestione caratteristica (Gestione previdenziale e Spese Gestione ordinaria) da quelli di altre gestioni (Gestione patrimonio e finanza e Gestione straordinaria).

Il consuntivo 2018 registra, rispetto all'esercizio precedente, il consistente aumento del 9% circa del risultato della gestione previdenziale (€ 6.996.014 in termini assoluti), invertendo la tendenza registrata negli ultimi tre esercizi: si tratta di un dato importante, segno che le iniziative assunte con l'intento di favorire l'incremento delle entrate contributive per bilanciare il costante aumento delle uscite per prestazioni cominciano a dare i risultati sperati.

Decresce lievemente il risultato della gestione finanziaria (- € 898.619 in termini assoluti, corrispondente al 3% circa), che si mantiene, comunque, su livelli molto alti; l'onere dovuto alla gestione ordinaria sale da € 11.113.768 ad € 11.505.744, scontando l'aumento dei costi per rimborsi agli organi collegiali (a seguito dell'aumento deliberato a novembre 2017), il rimborso ai Consigli Provinciali dell'Ordine delle spese per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati e gli incentivi all'esodo corrisposti ai dipendenti dimissionari; per il quinto anno consecutivo si crea comunque un consistente avanzo gestionale, con conseguente miglioramento rispetto al saldo positivo contributi/prestazioni, che nei precedenti esercizi veniva invece eroso dal disavanzo gestionale.

Trattandosi dell'ultimo bilancio consuntivo predisposto dal Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, è opportuno valutare dal punto di vista dei risultati l'operato del Consiglio stesso, utilizzando lo strumento dello schema di conto economico riclassificato.

Il raffronto con quanto accaduto nel precedente quadriennio (2011/2014) evidenzia un aumento del 32% del Totale contributi e del 29% del Totale prestazioni, con un risultato della gestione previdenziale che ha fatto registrare una crescita, da un quadriennio all'altro, del 35%.

La gestione finanziaria si è incrementata addirittura del 147%, mentre il Totale delle spese della gestione ordinaria ha registrato il contenuto aumento dell'8%. Tali positivi risultati si riflettono sull'avanzo di gestione, che cresce in misura pari al 57% circa.

Nell'anno 2018 non sono stati registrati casi di inosservanza di leggi e regolamenti in area economica, finanziaria e gestionale.

Il confronto con il bilancio tecnico

Nella tabella che segue sono posti a confronto i valori previsti per l'anno 2018 dal bilancio tecnico approvato dall'Assemblea dei Delegati del 29 aprile 2016 (elaborato con i dati al 31/12/2014, secondo le disposizioni contenute nel D.M. del 29/11/2007 e, con riferimento allo scenario standard, secondo le ipotesi tecniche individuate all'esito della conferenza dei servizi Ministero del Lavoro - MEF del 17/7/2015), con le corrispondenti voci del consuntivo 2018 (dati in migliaia di euro):

Anno 2018	Bilancio tecnico	Consuntivo	Differenza
Iscritti	26.506	25.469	-1.037 -3,91%
Pensionati	11.749	10.356	-1.393-11,86%
Contributo soggettivo	108.049	104.561	-3.448 -3,23%
Contributo integrativo	84.417	85.508	1.091 1,29%
Entrate per contributi	192.466	190.069	-2.397 -1,25%
Uscite per pensioni	137.908	117.908	-20.000 -14,50%
Uscite per assistenza	4.991	3.991	-1.000 -20,04%
Saldo previdenziale	49.567	68.170	18.163 37,53%
Saldo totale	58.322	96.508	38.186 65,47%
Patrimonio netto	1.097.162	1.212.624	115.462 10,52%

La gestione previdenziale

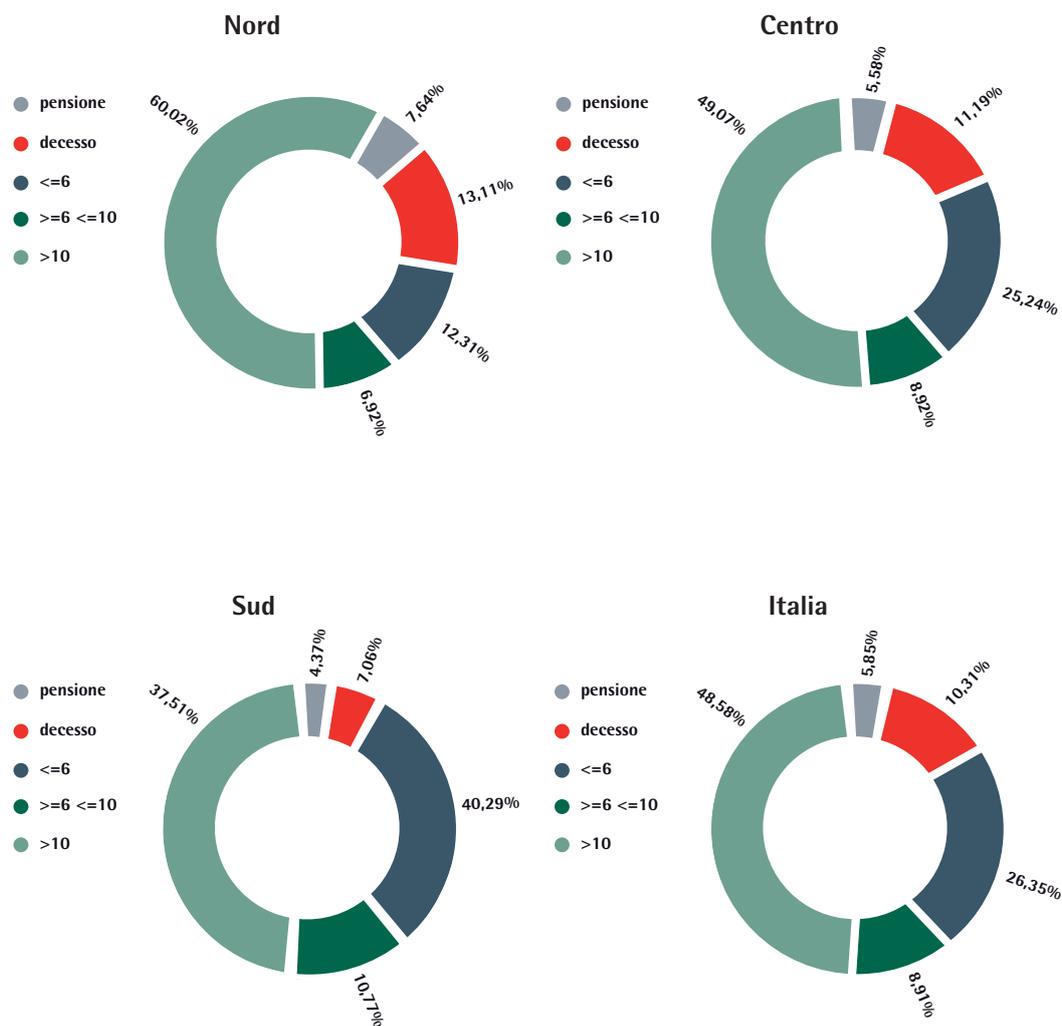
La tabella illustra nel dettaglio i dati contabili riferibili alla gestione caratteristica:

Proventi		Oneri	
Contributi utili per pensioni	+ 178.185.219	Pensioni compresa rendita	+ 117.907.973
Accantonamento fondo svalutazione	- 2.970.752	Accantonamento fondo oneri	+ 1.570.474
Contributi di maternità	+ 2.171.409	Indennità di maternità	+ 1.642.754
Integrativo non utile per pensione	+ 22.798.437	Altre prestazioni	+ 3.990.788
Sanzioni e interessi	+ 7.395.541	Interessi passivi	+ 28.570
Rettifiche di crediti	- 62.343		
Totale	207.517.511	Totale	125.140.559

Il risultato positivo per il 2018 è di € 82.376.952, in aumento rispetto al corrispondente dato del 2017 (€ 75.380.938); da sottolineare positivamente anche il dato costituito dalla differenza tra ricavi per contributi utili per pensioni e oneri pensionistici (€ 60.277.246), che rimane in linea con quello dello scorso esercizio (€ 60.524.873), a dimostrazione del fatto che l'aumento di tale contribuzione è stato in grado di assorbire l'incremento degli oneri pensionistici.

Nel 2018 la spesa previdenziale ha avuto un tasso di crescita del 6,37%, superiore a quello dello scorso esercizio (4,51%), a fronte dell'incremento del 3,98% del gettito contributivo (che non tiene conto della parte di contribuzione integrativa non utile a fini pensionistici e dei contributi di maternità, che finanziano la relativa gestione).

Il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato del 3,29% (n. 10.252 nel 2018 contro n. 9.925 del 2017), mentre continua il calo del numero degli iscritti (n. 25.469 a fronte di n. 25.598 del 2017), a conferma del trend negativo che ha avuto inizio dal 2011 e che risulta condizionato in maniera consistente dal dato delle cancellazioni degli iscritti nei primi anni di attività, in particolare nel sud Italia, come evidenziato dai grafici che riportano l'andamento delle cancellazioni al 31/12/2018.



La tabella che segue riporta i principali dati previdenziali a partire dal 1996, da cui emerge che i pensionati in 13 anni sono passati da 3.940 a 10.356 (+163%), mentre la relativa spesa è cresciuta da € 19,3 milioni a € 117,9 milioni (+ 511%).

Numero pensionati e importo erogato in migliaia di euro

Anno	Vecchiaia *		Anzianità *		Invalidità		Inabilità *		Superstiti *		Rendita	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
1996	2.187	12.848	7	56	17	112	191	1.091	1.538	5.214		
1997	2.268	13.869	14	103	67	338	178	999	1.613	5.527		
1998	2.331	15.057	17	152	89	441	173	976	1.681	5.928		
1999	2.408	15.869	18	161	110	539	173	979	1.741	6.347		
2000	2.486	17.195	25	185	129	639	168	975	1.778	6.724		
2001	2.545	18.547	37	338	163	842	161	957	1.847	7.199		
2002	2.610	20.215	67	617	180	980	153	976	1.907	7.698		
2003	2.674	21.535	87	916	210	1.159	154	946	1.960	8.142		
2004	2.819	23.790	120	1.331	238	1.349	150	1.005	2.018	8.687		
2005	3.056	26.175	159	1.828	258	1.499	154	1.030	2.061	9.086		
2006	3.206	29.024	211	2.489	266	1.584	156	1.087	2.112	9.524		
2007	3.337	31.720	352	3.667	286	1.774	150	1.078	2.157	10.055		
2008	3.563	34.640	556	6.269	294	1.921	150	1.079	2.219	10.646		
2009	3.772	38.728	779	9.079	291	1.914	154	1.173	2.265	11.372		
2010	3.837	40.616	918	10.987	278	1.864	159	1.232	2.276	11.725		
2011	3.985	43.188	1.103	13.604	282	1.935	152	1.208	2.426	12.120	114	166
2012	4.106	46.688	1.342	16.883	293	2.068	155	1.235	2.438	12.662	200	312
2013	4.179	50.059	1.616	21.599	302	2.177	161	1.351	2.471	13.283	223	370
2014	4.199	50.802	1.825	25.986	303	2.265	160	1.413	2.497	13.754	227	394
2015	4.180	51.937	2.079	29.801	306	2.350	157	1.437	2.557	14.205	233	398
2016	4.136	52.525	2.342	34.456	316	2.435	156	1.443	2.625	14.811	228	393
2017	4.115	52.437	2.588	38.789	313	2.431	151	1.440	2.644	15.360	228	388
2018	4.178	54.019	2.841	43.822	293	2.377	147	1.388	2.670	15.912	227	390

* Dal 2005 i totali includono le pensioni da totalizzazione e, dal 2018, anche le pensioni in cumulo

Senza considerare le rendite (istituto non più vigente e con scarsa incidenza sul totale), nel 2018 i diversi tipi di pensione evidenziano, rispetto al 2016, gli andamenti sottoriportati:

TIPOLOGIA PENSIONE	INCREMENTO/DECREMENTO % PENSIONATI	INCREMENTO/DECREMENTO % IMPORTI
VECCHIAIA (con totalizzaz. e cumulo)	1,53	3,02
ANZIANITA' (con totalizzaz. e cumulo)	9,78	12,98
INVALIDITA'	-6,39	-2,22
INABILITA' (con totalizzazione)	-2,65	-3,61
SUPERSTITI (con totalizzaz. e cumulo)	0,98	3,59

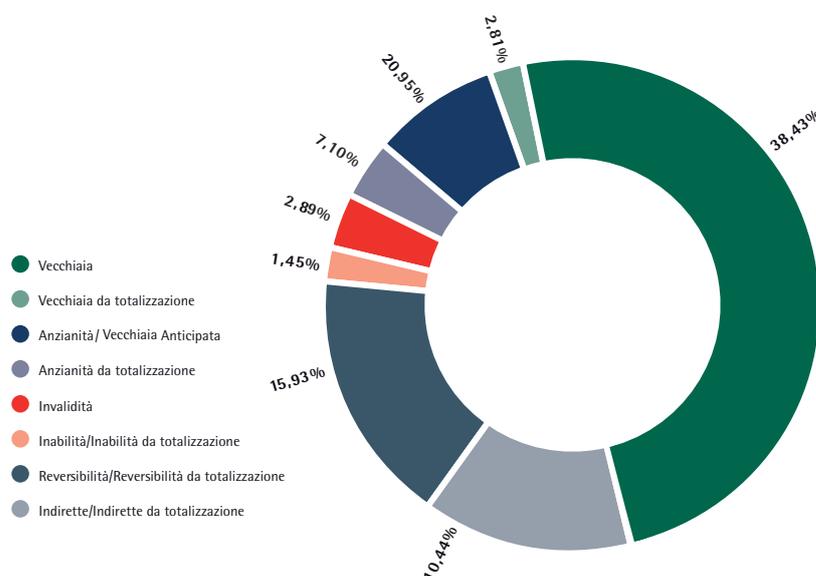
Si inverte la tendenza alla diminuzione del numero delle vecchiaia, che, dopo alcuni esercizi, tornano ad aumentare. Si conferma invece la crescita delle anzianità a ritmi ben più sostenuti rispetto alle altre tipologie, dato divenuto ormai costante.

Rispetto al totale delle pensioni di anzianità quelle totalizzate e in cumulo incidono per il 25,31% in termini numerici e per il 22,11% in termini di importo (nello scorso esercizio rispettivamente 26,35% e 23,87%).

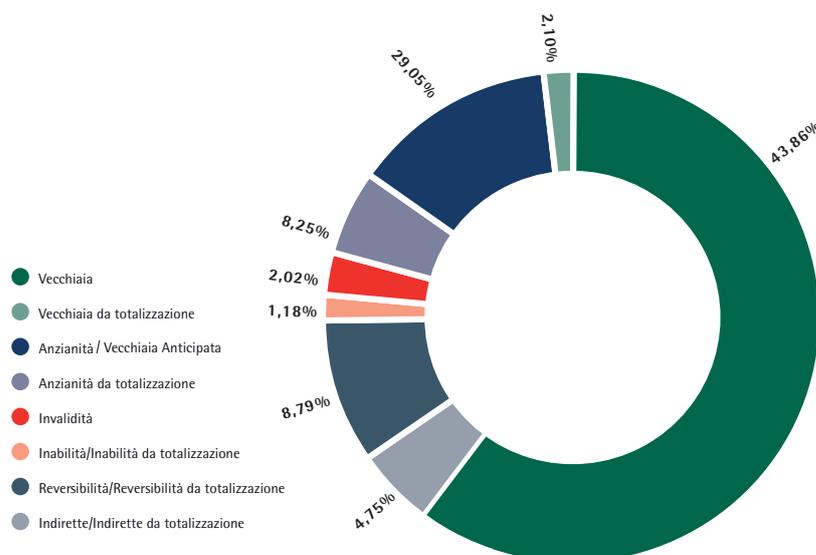
Tali percentuali sono comunque particolarmente rilevanti se confrontate con quelle analoghe del 6,82% e 4,59% relative alla vecchiaia (6,54% e 4,35% nel 2017).

Si riportano di seguito i grafici sulla composizione percentuale per tipologia in base al numero di trattamenti e di importi erogati nel 2018.

Composizione percentuale del numero delle pensioni al 31/12/2018



Composizione percentuale degli importi delle pensioni al 31/12/2018



L'importo pensionistico medio annuo, calcolato moltiplicando per 13 il rateo di dicembre, è di € 11.262 (+ 1,3% rispetto al 2017), considerando le pensioni nella loro globalità; se si fa invece riferimento alle singole tipologie, gli importi medi sono i seguenti: € 12.899 (+ 1,8%) per la vecchiaia, € 15.606 (+ 3,1%) per l'anzianità, € 7.734 (+ 1,8%) per l'invalidità, € 9.426 (+1,4%) per l'inabilità e € 5.950 (+ 2,4%) per i superstiti.

I tempi di erogazione delle pensioni si intendono calcolati dalla data della domanda alla data di erogazione, al lordo dei tempi necessari per l'eventuale regolarizzazione dei crediti contributivi, non imputabili all'Ente.

Per le pensioni di invalidità/inabilità i tempi sono condizionati anche dalle tempistiche correlate allo svolgimento degli accertamenti diagnostici.

Si indicano i tempi medi di erogazione delle prestazioni pensionistiche nel triennio 2016/2018.

	2018	2017	2016
Pensione vecchiaia	48	54	55
Pensione vecchiaia anticipata	57	54	42
Pensione superstiti	45	47	45
Pensione indirette	55	35	68
Pensione invalidità	74	72	95
Pensione inabilità	70	55	84

Nel 2018 ENPACL continua a fornire il servizio relativo all'inoltro della 'Busta arancione', arricchita e semplificata, per offrire informazioni sempre più precise e puntuali.

Il progetto pensionistico personalizzato rappresenta una stima dell'evoluzione tempo per tempo della posizione individuale e dell'importo della prestazione ENPACL.

La Busta è inviata annualmente, in occasione del mese di compimento degli anni, ai Consulenti del Lavoro iscritti, non pensionati ed in regola con la posizione contributiva.

Partendo dalla posizione individuale maturata alla data di estrazione dei dati, la 'Busta arancione' contiene la proiezione, basata su ipotesi e dati stimati, della prima pensione annua spettante.

L'aggregazione dei dati elaborati nel 2018, consente di rilevare l'importo medio annuo di pensione attesa, pari ad € 12.083 che, per fasce di anzianità di iscrizione, si attesta sui seguenti valori:

sino a 5 anni di anzianità di iscrizione	€ 4.571
oltre 5 sino a 10 anni compresi	€ 8.628
oltre 10 sino a 15 anni compresi	€ 11.650
oltre 15 anni	€ 15.712

Di seguito si riportano tre tabelle con i dati pensionistici al 31/12/2018 divisi per classi di età, di importo e su base regionale (in relazione alle pensioni a superstiti i dati sono riferiti agli aventi diritto e non ai trattamenti).

Numero prestazioni per categoria, classe di età e sesso

Classi di età (anni)	Vecchiaia		Anzianità/Vecc. anticipata		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-14									13	14	13	14
15-29									36	26	36	26
30-39									4	4	4	4
40-49					15	23	1	4	15	25	31	52
50-54					18	24	2	5	7	52	27	81
55-59				2	38	24	6	7	19	92	63	125
60-64			325	324	46	35	13	7	20	144	404	510
65-69	185	92	825	440	28	21	16	10	29	230	1.083	793
70-79	1.918	722	667	253	11	7	39	14	73	792	2.708	1.788
80 e più	937	324	3	2	2	1	12	11	50	1.025	1.004	1.363
Totale	3.040	1.138	1.820	1.021	158	135	89	58	266	2.404	5.373	4.756

Numero prestazioni per categoria, classe d'importo e sesso

Classi importo mensile	Vecchiaia		Anzianità/Vecc. anticipata		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-250	121	27	27	16					70	280	218	323
251-437	209	55	35	13	12	5	11	5	72	959	339	1.037
438-516	250	37	84	51	22	28	5		63	510	424	626
517-1.000	1.254	549	550	371	122	98	68	51	58	594	2.052	1.663
1.001-1.032	76	35	66	41	1		1	1		8	144	85
1.033-1.500	717	299	611	374		2	3	1	1	42	1.332	718
1.501-2.000	238	88	266	105		2	1		2	7	507	202
2.001-3.000	131	43	144	46	1					3	276	92
3.000 e più	44	5	37	4						1	81	10
Totale	3.040	1.138	1.820	1.021	158	135	89	58	266	2.404	5.373	4.756

Analisi prestazioni per categoria e regione

importo espresso in migliaia di euro

Regione	Vecchiaia	Anzianità/Vecc. anticipata	Invalidità	Inabilità	Reversibilità/Indirette	Totale	
	numero	numero	numero	numero	numero	numero	importo
Piemonte	322	216	10	10	147	705	9.153
Valle d'Aosta	21	21	1	0	10	53	729
Liguria	140	75	8	2	86	311	3.483
Lombardia	724	451	23	13	403	1.614	21.788
Trentino-A. Adige	47	49	2	2	31	131	1.917
Friuli-V. Giulia	98	98	6	1	60	263	3.377
Veneto	385	314	7	5	222	933	13.081
Emilia-Romagna	356	211	10	7	197	781	9.504
Toscana	370	266	13	11	249	909	10.864
Lazio	428	230	37	23	274	992	9.965
Umbria	83	53	8	2	35	181	2.263
Marche	116	127	9	8	90	350	3.731
Abruzzo	93	65	10	6	75	249	2.620
Molise	24	16	1		7	48	563
Campania	256	146	43	25	239	709	6.165
Basilicata	33	38	4	2	32	109	1.019
Puglia	217	152	33	8	168	578	5.496
Calabria	95	54	22	7	65	243	2.248
Sicilia	222	174	30	11	190	627	5.905
Sardegna	139	77	15	4	83	318	3.413
Estero	9	8	1		7	25	234
TOTALE	4.178	2.841	293	147	2.670	10.129	117.518

Sul versante delle entrate, il totale dei contributi utili a fini pensionistici è di € 178.185.219, di cui € 164.069.396 per contributi soggettivi ed integrativi di pura competenza 2018, € 5.720.602 per ricongiunzioni, € 5.194.198 per riscatti e contribuzione volontaria ed € 3.201.023 per contributi relativi ad anni precedenti (comprensivi dei riaccertamenti); come già detto, il dato della contribuzione integrativa è depurato dell'importo di € 22.798.437, non utile ai fini del calcolo del montante contributivo.

Il contributo soggettivo 2018, pari al 12% del reddito professionale prodotto nell'anno precedente, è in aumento rispetto a quello del 2017 (+1,52%) e rappresenta, in assoluto, l'importo più alto di sempre.

Le dichiarazioni pervenute sono 23.819 (23.877 nel 2017), mentre 1.712 iscritti (1.764 nel 2017) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo: occorre comunque considerare che il 28% circa è costituito da neo iscritti del 2018, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2017.

In Nota Integrativa è evidenziato il dato di coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (€ 17.410), che si attesta al 36,4% delle dichiarazioni pervenute (37,8% nel 2017), mentre il 9,7% dichiara redditi superiori al limite massimo di € 97.296 (9,1% nel 2017).

Diminuisce l'incidenza percentuale del credito sul ricavo totale, da 14,20% per il 2017 a 13,94% nel 2018. Il contributo medio, risultante dal rapporto tra ricavo totale (€ 103.382.026) e numero dei Consulenti interessati dalla richiesta di contribuzione (25.531, in diminuzione rispetto ai 25.641 dello scorso esercizio), è di € 4.049 (€ 3.972 nel 2017).

Anche il contributo integrativo 2018 (€ 83.485.807) si attesta su valori più alti rispetto a quelli del 2017, pari a € 79.508.914, anche se tale valore è stato comunque corretto nel 2018, a seguito dell'attività di accertamento degli uffici nei confronti di chi non aveva prodotto nei termini la dichiarazione del volume di affari, salendo a € 81.542.680.

Trattandosi di un fenomeno che si può definire fisiologico, è ipotizzabile che la stessa cosa avvenga per l'esercizio in esame.

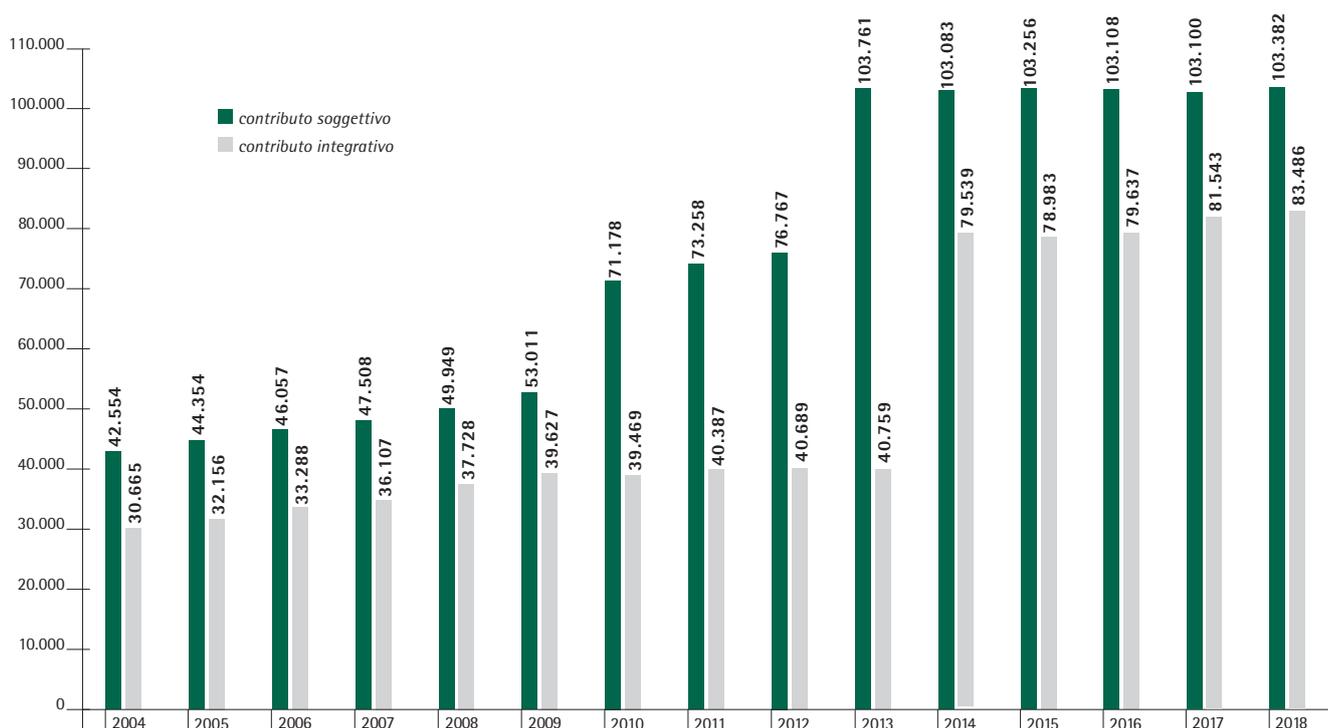
Il contributo medio - calcolato come rapporto tra ricavo totale da dichiarazioni pervenute (€ 83.064.159) e numero dei dichiaranti (n. 24.339) - è pari a € 3.413 (3.235 nel 2017); l'incidenza del credito rispetto al contributo annuo si attesta all'11,91% (12,39% nel 2017).

Occorre infine ricordare che il contributo soggettivo di competenza viene richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento, mentre per l'integrativo la dichiarazione deve essere prodotta da tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione nell'anno precedente a quello di competenza.

Il grafico successivo riporta i ricavi di competenza per contributi soggettivi e integrativi a partire dall'anno 2004, risultanti ad oggi a seguito delle rettifiche apportate per riaccertamenti.

Contributo Soggettivo e Integrativo accertato

valori espressi in migliaia di euro



Le tabelle che seguono contengono la suddivisione per regione dei ricavi 2018 per contribuzione soggettiva e integrativa e dei relativi crediti, nonché la media regionale dei redditi e dei volumi d'affari dichiarati, calcolata con riferimento a tutti coloro che devono il relativo contributo, e non solo a coloro che dichiarano importi superiori a zero.

Regione	Numero CdL			Importo contributi soggettivi 2018			Reddito medio 2017	Credito 2018	% Credito su ricavo 2018
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale			
Piemonte	729	573	1.302	3.503.933	3.258.492	6.762.425	56.921	629.447	9,31
Valle d'Aosta	41	43	84	184.525	251.589	436.114	57.034	33.215	7,62
Liguria	321	252	573	1.344.523	1.464.771	2.809.294	50.907	280.029	9,97
Lombardia	1.385	1.496	2.881	7.043.869	8.533.634	15.577.503	66.304	1.168.101	7,50
Trentino-A.Adige	96	146	242	544.961	1.027.220	1.572.181	84.814	57.450	3,65
Friuli-V. Giulia	232	252	484	1.096.652	1.278.067	2.374.719	51.505	193.806	8,16
Veneto	876	1.016	1.892	4.125.391	6.043.006	10.168.397	62.795	718.645	7,07
Emilia-Romagna	757	523	1.280	3.618.894	2.889.639	6.508.533	55.092	448.438	6,89
Toscana	933	962	1.895	3.733.336	4.819.985	8.553.321	44.960	1.014.457	11,86
Lazio	1.771	1.754	3.525	5.932.616	7.139.402	13.072.018	31.403	2.349.752	17,98
Umbria	217	197	414	813.593	851.920	1.665.513	38.642	227.804	13,68
Marche	329	313	642	1.197.384	1.407.139	2.604.523	36.967	292.369	11,23
Abruzzo	296	323	619	856.370	1.217.478	2.073.848	27.833	414.048	19,97
Molise	93	93	186	276.408	277.655	554.063	21.038	102.638	18,52
Campania	1.007	1.922	2.929	2.534.694	6.057.148	8.591.842	20.332	2.091.130	24,34
Basilicata	129	181	310	324.413	612.220	936.633	23.579	156.876	16,75
Puglia	923	1.362	2.285	2.472.246	4.289.669	6.761.915	21.216	1.429.931	21,15
Calabria	342	471	813	845.211	1.369.094	2.214.305	17.238	639.465	28,88
Sicilia	900	1.345	2.245	2.350.064	4.149.954	6.500.018	20.684	1.723.066	26,51
Sardegna	498	432	930	1.761.642	1.883.219	3.644.861	33.586	685.759	18,81
ITALIA	11.875	13.656	25.531	44.560.725	58.821.301	103.382.026	39.077	14.656.426	14,18

Regione	Numero CdL			Importo contributi integrativi 2018			Volume affari medio 2017	Credito 2018	% Credito su ricavo 2018
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale			
Piemonte	732	579	1.311	2.825.097	3.489.247	6.314.344	119.386	626.437	9,92
Valle d'Aosta	42	44	86	169.528	260.910	430.438	124.274	28.152	6,54
Liguria	318	258	576	907.900	1.516.164	2.424.064	104.173	247.924	10,23
Lombardia	1.371	1.513	2.884	6.282.901	11.171.873	17.454.774	150.309	1.125.936	6,45
Trentino-A.Adige	90	146	236	439.783	1.380.637	1.820.420	191.722	44.151	2,43
Friuli-V. Giulia	232	256	488	834.538	1.314.455	2.148.993	108.978	154.117	7,17
Veneto	860	1.033	1.893	3.540.593	7.422.236	10.962.829	144.226	769.813	7,02
Emilia-Romagna	770	529	1.299	3.160.580	3.213.437	6.374.017	122.394	375.129	5,89
Toscana	938	969	1.907	2.604.765	4.402.444	7.007.209	90.969	966.690	13,80
Lazio	1.794	1.774	3.568	3.127.792	5.094.741	8.222.533	56.586	1.403.714	17,07
Umbria	221	198	419	599.476	853.094	1.452.570	85.828	178.186	12,27
Marche	326	315	641	827.147	1.182.023	2.009.170	77.128	258.943	12,89
Abruzzo	296	326	622	452.148	964.460	1.416.608	55.734	255.484	18,03
Molise	93	97	190	116.670	164.906	281.576	35.513	56.687	20,13
Campania	1.026	1.931	2.957	995.985	3.387.002	4.382.987	35.183	1.091.951	24,91
Basilicata	126	187	313	161.744	421.854	583.598	45.160	97.984	16,79
Puglia	937	1.382	2.319	1.048.827	2.442.365	3.491.192	35.992	683.814	19,59
Calabria	348	470	818	315.433	726.725	1.042.158	29.760	268.772	25,79
Sicilia	906	1.359	2.265	967.095	2.322.825	3.289.920	34.810	823.266	25,02
Sardegna	495	439	934	1.039.260	1.337.147	2.376.407	62.666	487.660	20,52
ITALIA	11.921	13.805	25.726	30.417.262	53.068.545	83.485.807	79.946	9.944.810	11,91

La successiva tabella contiene l'indicazione del volume d'affari complessivo dichiarato per gli anni 2003-2017, del reddito dichiarato per gli anni 2012-2017 e del gettito derivante dalla contribuzione soggettiva e integrativa di competenza: a tale proposito occorre ricordare che dal 2013 il contributo soggettivo è calcolato in misura pari al 12% del reddito professionale prodotto nell'anno precedente e che dal 2014 il contributo integrativo è passato dal 2% al 4%.

Anno	Volume affari dichiarato	Reddito professionale dichiarato	Integrativo Accertato	Soggettivo Accertato	Totale Gettito	Variazione %
2004	1.533.270.250		30.665.405	30.665.405	73.218.948	
2005	1.607.792.000		32.155.840	44.354.497	76.510.337	4,50
2006	1.664.381.350		33.287.627	46.056.967	79.344.594	3,70
2007	1.755.345.800		35.106.916	47.507.872	82.614.788	4,12
2008	1.886.379.150		37.727.583	49.949.275	87.676.858	6,13
2009	1.981.342.800		39.626.856	53.011.388	92.638.244	5,66
2010	1.973.470.250		39.469.405	71.178.427	110.647.832	19,44
2011	2.019.338.600		40.386.772	73.258.247	113.645.019	2,71
2012	2.034.456.100		40.689.122	76.766.877	117.455.999	3,35
2013	2.037.970.100	984.283.713	40.759.402	103.761.402	144.520.804	23,04
2014	1.931.831.879	957.100.121	79.539.091	103.083.187	182.622.278	26,36
2015	1.920.626.891	956.175.952	78.982.572	103.255.564	182.238.136	-0,21
2016	1.937.743.847	966.010.242	79.637.052	103.108.344	182.745.396	0,28
2017	1.972.509.011	971.548.021	81.542.680	103.099.897	184.642.577	1,04
2018	1.952.481.987	997.668.021	83.485.807	103.382.026	186.867.833	1,21

Dalla tabella emerge la crescita costante del volume d'affari prodotto dalla Categoria sino al 2012; successivamente comincia a influire negativamente la crisi economica che ha colpito il Paese, evidenziata anche dai valori in discesa del reddito professionale, mentre segnale di ripresa si avvertono in relazione ai dati relativi al 2016 e 2017 (indubbiamente più pronunciati per il volume d'affari); tali segnali diventano particolarmente evidenti nel 2018, i cui dati sono probabilmente destinati a crescere a seguito dell'attività di accertamento degli uffici, come detto in precedenza.

Parzialmente diverso è il trend dell'evoluzione del gettito contributivo, sempre in crescita (ad eccezione del 2015) e con picchi rilevanti per gli anni in cui sono state introdotte le ultime riforme del sistema.

Grazie all'attività di recupero dei contributi omessi, di cui si dirà più avanti, il totale dei crediti al 31/12/2017 per contribuzione soggettiva e integrativa è diminuito da € 149.312.348 a € 136.301.411.

Al momento con la rateazione risulta coperto, come detto anche in nota integrativa, il 19% circa dei contributi soggettivi omessi e il 25% circa di quelli integrativi.

Il prospetto successivo fornisce, oltre al numero dei Consulenti morosi al 31/12/2018, il quadro effettivo dei crediti e la situazione teorica al netto delle richieste di rateazione, evidenziando per il soggettivo una percentuale media del 5,38% di incidenza del credito sui ricavi dal 1997 al 2017, con valori che oscillano dal minimo del 2,41% (anno 1997) al massimo del 10,58%, relativo all'annualità 2017.

Il contributo integrativo presenta una percentuale media abbastanza simile (4,78%), con la punta minima del 2,09% per il 2005 e la massima, relativa anche in questo caso all'anno più recente, del 9,34%. Il dato aggregato mostra una percentuale media di incidenza del 5,17%.

L'Ente continuerà, comunque, a prendere tutte le necessarie iniziative per il recupero dei crediti e per scoraggiare chi non versa, mantenendo fermo il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale in capo agli omissori.

SOGGETTIVO		Crediti complessivi				In rateazione		Credito netto rateazioni		
anno	Contributo annuo	credito	% (1)	% (2)	morosi	n. cdl	importo	credito	% (1)	% (2)
1997	25.508.905	626.227	2,45	0,70	439	11	12.710	613.517	2,41	0,88
1998	27.354.331	709.748	2,59	0,80	485	15	15.850	693.898	2,54	1,00
1999	33.995.194	1.010.313	2,97	1,13	555	19	29.111	981.202	2,89	1,41
2000	35.663.829	1.014.090	2,84	1,14	551	19	26.501	987.589	2,77	1,42
2001	38.380.003	1.142.552	2,98	1,28	593	22	34.448	1.108.104	2,94	1,59
2002	40.046.348	1.071.915	2,68	1,20	572	26	47.850	1.024.065	2,56	1,47
2003	42.335.855	1.527.627	3,61	1,72	761	36	70.771	1.456.856	3,44	2,10
2004	44.579.398	1.590.176	3,57	1,79	763	50	93.720	1.496.456	3,36	2,15
2005	46.452.637	1.767.311	3,80	1,99	844	60	112.436	1.654.875	3,56	2,38
2006	48.131.653	1.992.414	4,14	2,24	925	68	128.790	1.863.624	3,87	2,68
2007	49.717.216	2.213.129	4,45	2,49	1.025	87	157.371	2.055.758	4,13	2,95
2008	52.357.726	2.673.370	5,11	3,01	1.254	132	243.758	2.429.612	4,64	3,49
2009	55.344.624	3.200.033	5,78	3,60	1.492	191	353.708	2.846.325	5,14	4,09
2010	74.029.358	4.936.562	6,67	5,55	1.873	316	681.232	4.255.330	5,75	6,12
2011	74.662.129	5.587.245	7,48	6,28	2.094	403	940.336	4.646.909	6,22	6,68
2012	79.876.010	6.330.326	7,93	7,12	2.404	571	1.261.834	5.068.492	6,35	7,29
2013	105.607.812	7.220.211	6,84	8,12	2.862	835	1.984.283	5.235.928	4,96	7,53
2014	105.684.653	9.181.211	8,69	10,32	3.495	1.193	3.052.149	6.129.062	5,80	8,81
2015	104.527.527	11.036.235	10,56	12,41	4.218	1.533	4.193.407	6.842.828	6,55	9,84
2016	104.558.294	11.456.216	10,96	12,88	4.495	1.589	4.395.116	7.061.100	6,75	10,15
2017	105.032.521	12.660.353	12,05	14,23	5.141	530	1.552.347	11.108.006	10,58	15,97
TOT	1.293.838.404	88.947.264	6,87	100,00			19.387.728	69.559.536	5,38	100,00
2018	105.132.799	14.656.426	13,94		6.707			14.656.426		
TOT	1.398.971.203	103.603.690	7,41					84.215.962	6,02	
INTEGRATIVO		Crediti complessivi				In rateazione		Credito netto rateazioni		
anno	Contributo annuo	credito	% (1)	% (2)	morosi	n. cdl	importo	credito	% (1)	% (2)
2004	30.665.405	748.560	2,44	1,58	807	73	53.055	695.505	2,27	2,11
2005	32.155.840	739.767	2,30	1,56	750	82	67.721	672.046	2,09	2,04
2006	33.287.627	893.006	2,68	1,89	879	104	103.481	789.525	2,37	2,40
2007	35.106.916	1.059.974	3,02	2,24	1.002	143	143.273	916.701	2,61	2,78
2008	37.727.583	1.234.547	3,27	2,61	1.126	181	186.259	1.048.288	2,78	3,18
2009	39.626.856	1.627.207	4,11	3,44	1.360	260	266.322	1.360.885	3,43	4,13
2010	39.469.405	1.823.050	4,62	3,85	1.631	369	367.103	1.455.947	3,69	4,42
2011	40.386.772	2.329.066	5,20	4,43	1.893	499	524.526	1.574.465	3,90	4,78
2012	40.689.122	2.142.440	5,27	4,52	2.077	593	566.909	1.575.531	3,87	4,78
2013	40.759.402	2.880.351	7,07	6,08	2.853	990	1.014.540	1.865.811	4,58	5,66
2014	79.539.091	7.434.747	9,35	15,70	4.518	1.622	3.148.616	4.286.131	5,39	13,00
2015	78.982.572	7.955.369	1,07	16,80	4.657	1.777	3.439.102	4.516.267	5,72	13,71
2016	79.637.052	7.882.613	9,90	16,65	4.806	1.682	3.304.024	4.578.589	5,75	13,90
2017	81.542.680	8.833.525	10,83	18,65	5.516	556	1.220.775	7.612.750	9,34	23,11
TOT	689.576.323	47.354.147	6,87	100,00			14.405.706	32.948.441	4,78	100,00
2018	83.485.807	9.944.810	11,91		6.775			9.944.810		
TOT	773.062.130	57.298.957	7,41					42.893.251	5,55	
COMPLESSIVO		Crediti complessivi				In rateazione		Credito netto rateazioni		
anno	Contributo annuo	credito	% (1)	% (2)	morosi	n. cdl	importo	Residuo credito	% (1)	% (2)
TOT	1.983.414.727	136.301.411	6,87				33.793.434	102.507.977	5,17	
2018	188.618.606	24.601.236	13,04					24.601.236	13,04	
TOT	2.172.033.333	160.902.647	7,41					127.109.213	5,85	

% (1) su contributo annuo % (2) su totale crediti al 31/12/2017

In ordine alle attività poste in essere ai fini del recupero dei crediti contributivi, si fa presente che nel 2018 è stata svolta la fase successiva alla operazione globale di recupero svolta nel 2017. E' stata cioè preparata la fase di recupero giudiziale nei confronti dei soggetti che non hanno regolarizzato la loro posizione contributiva: tale attività ha riguardato circa 4000 CdL. E' stata preparata la fase giudiziale anche nei confronti di coloro che sono stati dichiarati decaduti dalla rateazione.

Il primo atto della fase di recupero giudiziale consisterà in una nota che gli avvocati di fiducia dell'Ente dovranno inviare agli interessati per informarli del mandato conferito loro dall'Ente e assegnare alcuni giorni all'iscritto per regolarizzare prima dell'avvio formale della procedura.

Alla data di redazione della presente relazione l'incarico effettivo non è stato assegnato in quanto occorre svolgere approfondimenti in relazione alle modalità di scelta dei professionisti incaricati, a seguito di un parere espresso dall'ANAC. Pertanto, gli avvocati hanno continuato a svolgere le attività inerenti fascicoli già assegnati.

Nel 2018 sono pervenute n. 778 domande di rateazione. Molti soggetti che non hanno regolarizzato la posizione contributiva a seguito della operazione globale hanno, infatti, presentato domanda di rateazione.

Per le domande accolte è stata posta in riscossione la prima rata nel corso dell'anno stesso. Le uniche eccezioni riguardano le domande pervenute nelle ultime settimane dell'anno.

A seguito dell'acquisizione dei dati fiscali 2017, è stata inviata a n. 1.111 omissori della dichiarazione una nota di diffida al pagamento della contribuzione soggettiva e integrativa omessa e delle relative sanzioni fisse e percentuali.

Al 31/12/2018 gli iscritti erano 25.469, di cui 13.646 maschi e 11.823 femmine; n. 3.335 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; tra gli iscritti sono stati considerati anche 196 Consulenti del Lavoro sospesi dagli Ordini Provinciali e che, pertanto, non versano il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali. Occorre inoltre aggiungere che a fine anno n. 372 Consulenti del Lavoro erano iscritti solo all'Ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra Cassa di previdenza.

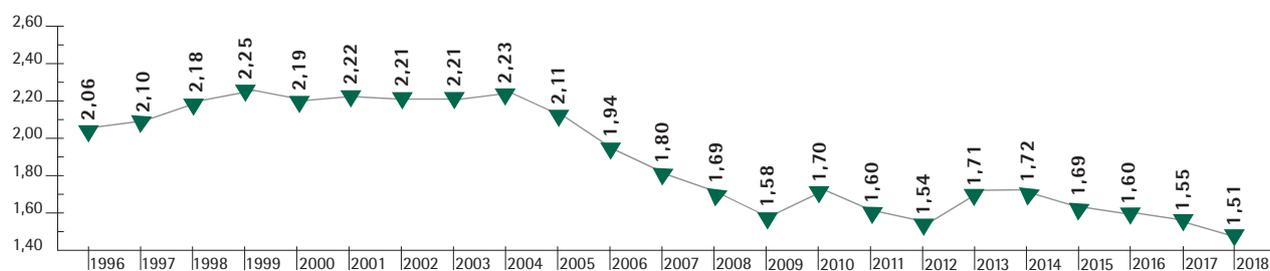
Il numero degli iscritti è diminuito di 129 unità a seguito di n. 546 iscrizioni e n. 675 cancellazioni; la distribuzione per sesso in termini percentuali resta stabile rispetto al 2017, con le donne che salgono leggermente dal 46,34% al 46,42%, ma che confermano la loro prevalenza nelle fasce più giovani d'età, come si evince dalla tabella successiva, cui segue quella con la ripartizione per Regione del numero degli iscritti al 31/12/2018:

Classi di età	Iscritti		Pensionati iscritti		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
20-29	80	129			80	129
30-39	2.123	2.224			2.123	2.224
40-49	4.039	4.241	16	20	4.055	4.261
50-59	3.478	3.210	51	52	3.529	3.262
60-64	939	777	262	219	1.201	996
65-69	476	245	672	270	1.148	515
70-79	142	24	1.150	364	1.292	388
80 e più	6	1	212	47	218	48
Totale	11.283	10.851	2.363	972	13.646	11.823

Regioni	Femmine	Maschi	Totale
Piemonte	726	569	1.295
Val d'Aosta	41	43	84
Liguria	322	252	574
Lombardia	1.381	1.481	2.862
Trentino A. Adige	96	145	241
Friuli V. Giulia	230	249	479
Veneto	868	1.014	1.882
Emilia Romagna	751	514	1.265
Toscana	927	957	1.884
Lazio	1.776	1.761	3.537
Umbria	215	192	407
Marche	326	313	639
Abruzzo	291	327	618
Molise	91	94	185
Campania	1.007	1.926	2.933
Basilicata	129	186	315
Puglia	917	1.360	2.277
Calabria	345	477	822
Sicilia	888	1.352	2.240
Sardegna	496	434	930
Totali	11.823	13.646	25.469

Il rapporto tra contributi utili per pensioni (€ 178.185.219) e relativa spesa complessiva (€ 117.907.973) si attesta a 1,51; di seguito sono riportati, per il periodo 1996/2018, il grafico dell'evoluzione di detto rapporto e la tabella con il rapporto iscritti/pensionati, che evidenzia una diminuzione, passando da 2,58 del 2017 a 2,48 a fine 2018. Dal 2011 detto rapporto prende a riferimento, in maniera più logica, non il numero dei pensionati, ma quello effettivo dei trattamenti pensionistici, che prescinde, per le pensioni a superstiti, dalla composizione del nucleo familiare.

Rapporto ricavi per contributi/spesa per pensioni



Anno	Numero iscritti	Numero pensionati*	Rapporto
1996	17.022	3.940	4,32
1997	17.263	4.140	4,17
1998	17.639	4.291	4,11
1999	18.013	4.450	4,05
2000	18.548	4.586	4,04
2001	19.183	4.753	4,03
2002	19.727	4.917	4,01
2003	20.040	5.085	3,94
2004	20.687	5.345	3,87
2005	21.087	5.688	3,71
2006	21.684	5.951	3,64
2007	22.225	6.282	3,54
2008	22.897	6.782	3,38
2009	23.784	7.261	3,28
2010	27.092	7.468	3,63
2011	26.742	7.818 (8.062)	3,42
2012	26.712	8.410 (8.534)	3,18
2013	26.423	8.818 (8.952)	3,00
2014	26.460	9.086 (9.211)	2,91
2015	26.239	9.386 (9.512)	2,80
2016	25.903	9.672 (9.803)	2,68
2017	25.598	9.925 (10.039)	2,58
2018	25.469	10.252 (10.356)	2,48

* (dal 2011 tra parentesi è indicato il numero dei pensionati)

Il patrimonio

Nel corso del 2018 le Immobilizzazioni e le Attività finanziarie dell'Ente hanno registrato gli incrementi e i decrementi di seguito indicati, dettagliatamente esposti in Nota Integrativa:

acquisto/rivalutazione partecipazioni	€	20.492.504
acquisto titoli di stato	€	24.046.482
acquisto fondi	€	116.270.727
altre attività finanziarie per riclassificazione di titoli immobilizzati	€	61.375
TOTALE	€	160.871.088
smobilizzo fondi	€	55.230.432
vendita e/o rimborso di attività finanziarie	€	9.735.155
riclassificazione come attività finanziarie di titoli immobilizzati	€	101.077
vendita titoli di stato	€	5.291.500
rimborso di obbligazioni per mutui agli iscritti	€	5.784.595
TOTALE	€	76.142.759

Nella tabella successiva il patrimonio a fine 2018 e 2017 è suddiviso tra le diverse forme:

	31/12/2018	% sul totale patrimonio	31/12/2017	Inc/decr %
Fabbricati	€ 32.761.119	2,99	32.761.119	
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.015.166.907	92,73	920.764.798	9,11
Attività finanziarie	€ 61.375	0,01	9.735.155	
Liquidità	€ 46.732.997	4,27	36.962.982	26,43
TOTALE	€ 1.094.722.398	100,00	1.000.224.054	9,45

La gestione finanziaria

A fine 2018 le attività totali detenute dall'Ente ammontano, a valori di mercato, ad euro 1.094,3 mln (1.061,4 milioni a fine 2017, con un incremento del 3,1% circa), come da tabella:

Attività (importi in migliaia di euro)	Situazione al 31/12/2017				Situazione al 31/12/2018			
	Valori bilancio		Valori mercato		Valori bilancio		Valori mercato	
	importi	%	importi	%	importi	%	importi	%
Liquidità	36.963	3,70	36.963	3,48	46.733	4,27	46.733	4,27
Titoli di Stato	102.125	10,21	110.553	10,42	120.880	11,04	124.218	11,35
Altri titoli di debito	28.496	2,85	28.496	2,68	22.711	2,08	22.711	2,08
<i>Quotati</i>								
non quotati	28.496	2,85	28.496	2,68	22.711	2,08	22.711	2,08
Titoli di Capitale	50.694	5,07	50.589	4,77	71.187	6,50	71.051	6,49
<i>Quotati</i>								
non quotati	330	0,03	225	0,02	330	0,03	194	0,02
non quotati	50.364	5,04	50.364	4,74	70.857	6,47	70.857	6,47
OICR armonizzati	429.777	42,97	465.968	43,90	479.777	43,83	469.346	42,89
di cui: componente obbligazionaria	264.079	26,40	278.164	26,21	240.886	22,01	240.696	22,00
di cui: componente azionaria	165.698	16,57	187.804	17,69	238.891	21,82	228.650	20,89
OICR non armonizzati	304.408	30,43	323.420	30,47	305.673	27,92	314.376	28,73
di cui: fondi immobiliari	225.467	22,54	232.847	21,94	241.254	22,04	241.844	22,10
di cui: FIA non liquidi mobiliari	78.941	7,89	90.573	8,53	64.419	5,88	72.532	6,63
Immobili	32.761	3,28	28.700	2,70	32.761	2,99	28.700	2,62
Polizze assicurative	15.000	1,50	16.726	1,58	15.000	1,37	17.149	1,57
Totale	1.000.224	100	1.061.415	100	1.094.722	100	1.094.284	100

Gli strumenti di investimento utilizzati vedono una predominanza degli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) di tipo armonizzato; si tratta di fondi comuni di investimento di tipo liquido, per i quali l'esposizione a valori di mercato al 31 dicembre 2018 è pari al 42,9% (43,9% nel 2017). Quasi la metà del patrimonio dell'Ente è quindi investita in fondi, che rappresentano gestioni sottostanti, corrispondenti ad investimenti diversificati e maggiormente standardizzati, di cui il 51% circa sono obbligazioni ed il 49% azioni.

Si registra poi il 13,4% circa del patrimonio investito in titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari ed il 24,7% circa in immobili, prevalentemente attraverso fondi, in quanto la sede è rimasta l'unico immobile al di fuori dei fondi. Il totale dei fondi immobiliari risulta complessivamente pari al 22,1% circa del patrimonio, rimanendo quindi una quota pari al 2,6% (valutazione della sede dell'Ente) investita in immobili diretti.

L'esposizione totale ai fondi non liquidi ammonta al 28,7% del patrimonio, che per una percentuale del 6,6% è data da fondi mobiliari di tipo alternativo (si tratta degli investimenti in fondi che si occupano di finanziamenti a progetti infrastrutturali e ad imprese medio piccole, prevalentemente italiane, attraverso partecipazioni azionarie o acquisti di obbligazioni).

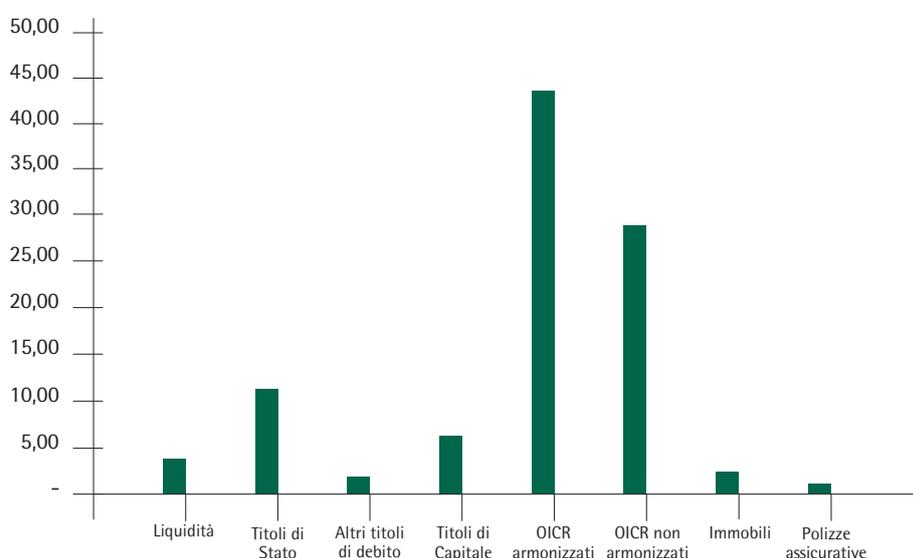
Oltre i tre quarti dei fondi non liquidi, pari al 22,1% del patrimonio, sono invece i già citati investimenti di tipo immobiliare. Di tale quota, quella prevalente (intorno al 70%) è rappresentata dal fondo "Bernini", costituito con gli apporti di tutti gli immobili di proprietà dell'Ente eccetto la sede istituzionale.

La restante quota è data da fondi immobiliari europei ed USA in diversificazione e da un fondo immobiliare che investe in residenze sanitarie assistenziali. La sottoscrizione di tale fondo soddisfa sia gli obiettivi di redditività dell'investimento che l'esigenza sociale di supporto alla copertura assistenziale offerta dal Servizio Sanitario Nazionale nel settore degli anziani non autosufficienti. E' stata inoltre stipulata sul fondo una specifica convenzione con tutti i gestori degli immobili sottostanti, a beneficio degli iscritti dell'ENPACL.

La liquidità è pari al 4,3%, mentre l'1,6% è investito in polizze assicurative costituite da titoli di Stato italiani gestiti dalle principali assicurazioni nazionali Generali, Unipol Sai e Cattolica.

Per scelta di sostegno alla Categoria ed in generale al sistema bancario italiano, tra le sottoscrizioni dirette figurano, tra gli altri titoli di debito, le obbligazioni fondiarie legate alla concessione di mutui agli iscritti (2,1%) e, tra i titoli di capitale non quotati, le quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia (6,5%), incrementato proprio a fine 2018.

Di seguito il grafico dell'esposizione del patrimonio dell'Ente per categoria di investimento:



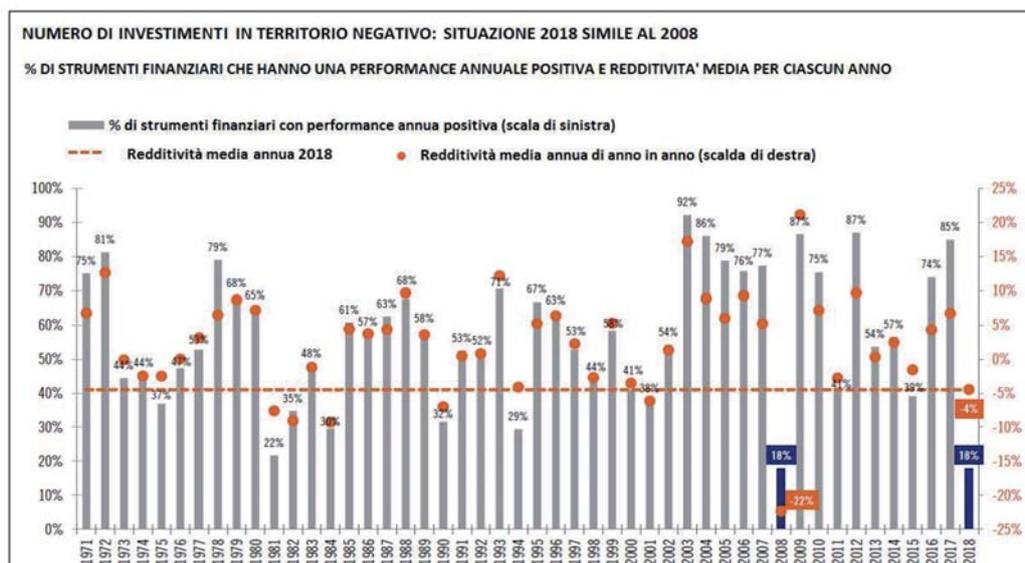
La situazione dei mercati finanziari ha proposto per tutto il 2018 un andamento negativo, sia per la componente azionaria che per quella obbligazionaria.

L'ambito azionario ha registrato una perdita, maturata a fine anno aggregando i mercati mondiali pari al 10,5%; i mercati obbligazionari, con alti e bassi meno pronunciati, hanno fatto registrare un complessivo -1,5%, che ha avuto un picco nei primi mesi e cadute tuttavia nell'ordine del 5%, configuratesi tra aprile e novembre, per poi recuperare un poco a fine anno.

Le motivazioni di tali andamenti sono da ricondursi a:

- ▼ tematiche di forte incertezza negli scenari di politica internazionale;
- ▼ andamenti in rallentamento delle principali economie mondiali;
- ▼ margini industriali in riduzione generalizzata a seguito di riconversioni di interi settori;
- ▼ tassi d'interesse in crescita, soprattutto negli USA, dopo anni di tassi bassi;

Per la prima volta dalla crisi del 2008 il contesto sopra descritto ha determinato perdite su tutti i mercati finanziari, sia azionari che obbligazionari, e forti ed inattese volatilità su attivi specifici, spesso invalidando le strategie di copertura studiate per decorrelare gli investimenti rispetto ai mercati.



La politica di investimento seguita per la gestione del patrimonio, è attuata tenuto conto di questi andamenti di mercato e seguendo quanto previsto dalla normativa vigente. L'impiego delle risorse avviene attraverso l'adozione della metodologia ALM, sviluppata con il supporto di Prometeia Advisor SIM SpA.

La gestione integrata attivi - passivi (ALM - Asset & Liability Management) consente, attraverso l'individuazione di un obiettivo di redditività, la determinazione delle strategie di investimento di lungo periodo, costituita da una allocazione strategica, costruita come elenco di esposizioni a ciascuna categoria di investimento (azionaria, obbligazionaria ecc.) che massimizza la probabilità di copertura degli impegni previdenziali.

A partire da tale allocazione strategica, si procede con l'individuazione degli strumenti di investimento tattico, suddivisi in quattro macro aree e cioè:

- ▼ Portafoglio assicurativo, per la gestione della liquidità e degli investimenti legati in maniera diretta ai parametri ALM, come l'inflazione (strumenti legati all'inflazione) e i tassi di interesse (polizze di capitalizzazione o strumenti governativi direttamente legati ai tassi);
- ▼ Portafoglio immobiliare, che a regime sarà ottimizzato attraverso un unico fondo di tipo immobiliare, diversificato;
- ▼ Portafoglio direzionale, che a regime proporrà, secondo il cosiddetto "Progetto SICAV", un unico fondo di fondi che unisce e gestisce le esposizioni a mercato;
- ▼ Portafoglio non direzionale, ottimizzato attraverso un comparto fondo di fondi OICR armonizzati, decorrelato rispetto agli andamenti del mercato e gestito con strategie del tipo "ritorno assoluto", ed attraverso una gestione univoca dei fondi non liquidi di tipo alternativo, sia mobiliari che immobiliari, anch'essi sganciati dagli andamenti dei mercati.

L'Ente opera la gestione patrimoniale secondo il seguente schema:



ASSET & LIABILITY MANAGEMENT (ALM)	
PORTAFOGLIO STRATEGICO	PORTAFOGLIO GESTITO
PORTAFOGLIO ASSICURATIVO (27,6%)	PORTAFOGLIO DIREZIONALE (33,4%)
<i>Liquidità e strumenti monetari</i>	<i>Comparto dedicato Multistrategia</i>
<i>Polizze di capitalizzazione</i>	<i>Comparto dedicato Credito</i>
<i>Obbligazioni governative EMU (t. fisso e infl.linked)</i>	<i>Comparto dedicato Imprese</i>
<i>Obbligazioni a fronte mutui (fondiarie)</i>	<i>Azioni dirette (Banca Popolare Sondrio)</i>
<i>Partecipazioni strategiche (Banca d'Italia e Teleconsul)</i>	<i>Portafoglio tattico (azioni small caps Italia)</i>
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE (24,7%)	PORTAFOGLIO NON DIREZIONALE (14,3%)
<i>Immobili</i>	<i>Comparto dedicato Flessibile</i>
<i>Fondi immobiliari dedicati</i>	<i>Fondi non liquidi (FIA) di Private Equity</i>
<i>Fondi immobiliari diversificati</i>	<i>Fondi non liquidi (FIA) di Private Debt</i>
<i>Fondi immobiliari a supporto della categoria</i>	<i>Fondi non liquidi (FIA) di tipo infrastrutturale</i>

La suddivisione delle esposizioni replica le quote di investimento a fine 2018 nelle quattro macro aree ed individua gli spazi tattici lasciati a scelte di investimento rappresentate dalla sottoscrizione di fondi small caps azionari per un 2% del patrimonio. Tali scelte tattiche si discostano dagli obiettivi strategici fissati dall'ALM.

Nel 2018 si è individuata la seguente allocazione strategica (AAS 2018), organizzata per classi di investimento, suddivise per liquidità, obbligazioni governative (titoli di Stato) indicizzate all'inflazione e non, obbligazioni diverse dai titoli di Stato (Corporate o emissioni di imprese), azionario ed investimenti statutari (come l'acquisto di azioni Banca d'Italia), investimenti immobiliari e investimenti immobiliari di tipo alternativo. Nella colonna dell'allocazione tattica (AAT 2018) si osserva l'effettiva allocazione. Come si vede lo scostamento minimizza le differenze tra situazione tattiche ed obiettivi strategici, mostrando la gradualità con cui avviene la convergenza tra strategie e tattiche poste in essere.

Asset Class	AA attuale 31/12/18	Min	AA Strategica 2018	Max
Liquidità e strum. monetari (1)	7,7%	1,0%	2,0%	6,0%
Obbl. Gov. Infl. Linked	13,4%	11,0%	14,0%	18,0%
Obbligazionario Gov. Emu tasso fisso	5,7%	3,0%	6,0%	10,0%
Obbligazionario Gov. Global tasso fisso	1,9%	0,0%	2,5%	6,5%
Obbligazioni societarie IG (2)	8,6%	3,0%	6,0%	10,0%
Obbl.High Yield e emergenti (3)	3,3%	2,5%	5,5%	9,0%
Azioni (4)	20,4%	16,0%	20,0%	23,0%
Alternativi liquidi (5)	8,7%	6,0%	10,0%	13,5%
Alternativi illiquidi	6,9%	5,0%	10,0%	13,0%
Immobili e Fondi immobiliari	23,4%	21,0%	24,0%	26,0%
TOTALE	100%		100%	

(1) comprende i fondi monetari e le polizze di capitalizzazione (2) comprende la quota investita nei fondi obbl. breve termine (3) comprende la quota investita in fondi obbligazionari (4) comprende le partecipazioni strategiche (5) comprende i fondi obbligazionari Long/Short term

Si rileva un'esposizione in liquidità e strumenti monetari superiore al limite massimo previsto per l'allocazione tattica.

Tuttavia, escludendo la quota investita nei fondi monetari (Allianz e Parvest) e le polizze di capitalizzazione, l'esposizione in liquidità e strumenti monetari scenderebbe al 4,3%, allineandosi di fatto alla soglia massima stabilita.

Relativamente alle altre categorie di investimento, invece, l'attuale allocazione si posiziona all'interno delle bande di oscillazione previste.

Le operazioni principali poste in essere nel corso del 2018 sono state:

- ▼ Il maggiore livello di liquidità, legato alle maggiori rischiosità di mercato, visto il comportamento dei mercati finanziari che ha suggerito un minore impegno tattico specificamente a fine anno.
- ▼ L'acquisto di titoli di Stato italiani, in particolare il BTP decennale, con rendimento particolarmente interessante a seguito dell'aumento dello *spread* tra governativi italiani e tedeschi, determinato dalle vicende politiche, che ha innalzato in autunno 2018 il premio Italia.
- ▼ L'ulteriore sottoscrizione di partecipazioni a Banca d'Italia, che ha aumentato il peso azionario in modo tattico, portando comunque l'esposizione all'azionario a livello obiettivo come da allocazione strategica.
- ▼ La riduzione dei fondi armonizzati, sempre per effetto della volatilità dei mercati, per la scelta prudenziale di ridurre l'esposizione ai mercati obbligazionari, con tassi internazionali in aumento e corsi in riduzione. Contestualmente sono aumentati gli investimenti azionari globali attraverso il comparto della *Sicav Multilabel* ad essi dedicato, in sostituzione dell'esposizione diretta su singoli fondi scelti dall'ENPACL. L'effetto complessivo è stato comunque di riduzione dei fondi, in quanto il maggiore investimento azionario è stato inferiore alla riduzione di esposizione alle obbligazioni.

- ▼ La diminuzione dell'investimento in alternativi non liquidi, sia per rimborsi che nel 2018 hanno superato i richiami di capitale, sia per il riposizionamento degli investimenti in private equity, su nuovi fondi di diversificazione europea e su fondi con specifico focus Italia, che produrranno richiami maggiori nei prossimi anni.

Di seguito l'esposizione tabellare di tali movimenti, con indicazione della variazione in percentuale del peso delle categorie di investimento:

Attività	p.p.
Liquidità	+0,79
Titoli di Stato	+0,93
Altri titoli di debito	-0,60
Titoli di Capitale	+1,72
OICR armonizzati	-1,01
OICR non armonizzati	-1,74
Immobili	-0,08
Polizze assicurative	-0,01

La relazione sul patrimonio si completa attraverso l'analisi dei relativi ricavi iscritti in bilancio, riportati nel loro complesso nella tabella che segue, in cui sono indicati anche gli oneri afferenti il patrimonio, per determinare il reddito netto.

Proventi	Rettifiche e Proventi Straordinari	Accantonamenti e Svalutazioni	Oneri Finanziari	Oneri Tributari	Oneri di Gestione	TOTALE
37.664.705	7.668	2.217.645	521.180	8.666.636	844.246	25.422.666

Rispetto al 2017, il cui dato (€ 26.125.596) può essere ricavato dal conto economico riclassificato per gestioni, si evidenzia una modesta riduzione del 3% circa; occorre comunque sottolineare che nel complesso il risultato si mantiene su livelli elevati che coprono ampiamente i costi della gestione ordinaria, garantendo un surplus che incide per il 26% circa sull'avanzo di esercizio.

Di seguito si riporta il rendimento patrimoniale lordo e netto, assoluto e in percentuale:

Consistenza media	Proventi lordi	Proventi netti	Rendimento
1.022.370.780 (immobili 1.014.712.107 mobili 7.658.673)	37.664.705	25.422.666	3,7% 2,5%

Il prospetto seguente riporta valore di bilancio e di mercato al 31/12 delle immobilizzazioni finanziarie:

Codice Isin	Immobilizzazioni finanziarie	Valore bilancio	Valore mercato
IT0004243512	BTP HCPI LINK 15/09/2023	15.810.964,21	19.068.311,70
IT0004604671	BTP HCPI LINK 15/09/2021	15.700.434,06	17.610.302,85
IT0005012783	BTP ITALIA 23/04/2020	20.084.668,32	20.372.804,80
IT0005174906	BTP ITALIA 11/04/2024	10.013.698,05	9.549.965,90
IT0005138828	BTP HCPI LINK 15/09/2032	10.390.553,10	9.495.458,10
IT0005004426	BTP HCPI LINK 15/09/2024	11.625.004,00	11.042.053,40
IT0004735152	BTP HCPI LINK 15/09/2026	13.208.661,29	12.259.879,60
IT0005332835	BTP ITALIA 21/05/2026	4.798.282,07	4.664.870,60
IT0005340929	BTP 01/12/2028	19.248.200,00	20.154.700,00
	Contratto di capitalizzazione Cattolica	2.000.000,00	2.694.275,03
	Contratto di capitalizzazione Unipol Sai	5.000.000,00	5.577.775,04
	Contratto di capitalizzazione Cattolica	3.000.000,00	3.332.925,14
	Contratto di capitalizzazione Generali	5.000.000,00	5.544.395,33
LU0533935945	ENPACL Multistrategia	184.882.591,94	189.367.434,84
LU0533936240	ENPACL Credito	84.894.031,40	83.249.742,72
FR0010914572	Allianz Euro Oblig C T ISR-I	9.999.997,11	9.920.348,86
LU0175818722	Uniinstitutional SH T Credit	9.999.974,43	9.683.425,42
LU0325598752	Parvest Enhanced 6 Months €	9.999.999,98	9.764.468,94
IE00B85RQ587	Muzinich L.S.Credit	10.000.000,00	9.717.626,86
	OBBLIGAZIONI FONDIARIE	22.711.489,60	22.711.489,60
IT0000784196	Banca Popolare di Sondrio	329.750,00	194.110,00
	Banca d'Italia	70.000.000,00	70.000.000,00
	Partecipazione Teleconsul	856.715,70	856.716,00
IT0005094203	Arca Economia Reale EQ IT-I	10.000.000,00	8.777.978,59
IT0005074056	PM Anima Iniziativa Italia I	10.000.000,00	8.974.392,13
LU1854908404	ENPACL Imprese	60.000.000,00	55.636.533,08
LU155549754	ENPACL Flessibile	90.000.000,00	84.253.616,61
	F2i-Terzo Fondo per le infrastrutture	27.599.648,71	43.059.876,00
	Clean Energy One	7.400.262,47	8.321.021,00
	Fondo Investimenti Rinnovabili	10.575.472,62	3.967.010,00
IT0005174625	RiverRock HICF	4.067.090,46	3.876.729,00
IT0005199366	Armònia Italy Fund	7.449.835,77	7.417.172,73
IT0005122152	GAC Private Equity Fund 3	4.748.119,91	4.351.684,20
	AMUF - European Growth Capital	2.437.598,09	1.399.611,46
	IDEA AGRO	79.140,00	79.140,00
LU0425115283	Optimum Ev. Fund Property I	104.590,94	195.580,99
LU0912149621	Optimum Ev. Fund Property III	6.778.466,76	8.563.484,71
LU0912741914	Optimum Ev. Fund-USA Property I	9.800.000,00	10.064.600,00
	Optimum Ev. Fund-USA Property II	10.000.000,00	10.000.000,00
	CdP Fondo investimenti per l'abitare	4.235.792,67	4.220.321,62
IT0003791222	Fondo FIP	5.956.624,59	5.194.919,38
IT0005143497	Fondo Immobiliare Bernini	169.379.248,67	169.098.704,03
IT0005250961	Fondo Sant'Alessio	15.000.000,00	15.052.633,20
LU1387565564	TSC Fund - RSA Eurocare	20.000.000,00	19.453.600,00

I movimenti di mercato e gli andamenti sottostanti gli investimenti hanno determinato due interventi sul fondo oscillazione titoli, rivisto in aumento per complessivi euro due milioni, a seguito dei peggioramenti, non recuperabili, nelle valutazioni del Fondo Investimenti Rinnovabili e del Fondo FIP (Fondo immobili pubblici).

Non determinano invece revisioni del fondo oscillazione titoli le minusvalenze registrate al 31 dicembre per:

- ▼ i fondi azionari small caps Italia denominati "Arca Economia Reale" e "PM Anima Iniziativa Italia", pari ad euro un milione circa per ciascuno, compensate dalle plusvalenze maturate nei primi due mesi dell'esercizio 2019;
- ▼ il comparto azionario globale denominato "ENPACL Imprese", pari a 4,36 milioni di euro (-7,27%), recuperate quasi totalmente a fine febbraio 2019 (+7,1% da inizio 2019);
- ▼ il comparto ENPACL Flessibile, che chiude il 2018 con una perdita cumulata dal 2017 di euro 5,75 milioni (-6,38%), per poi recuperare nei soli mesi di gennaio e febbraio 2019 l'1,20%;
- ▼ il comparto obbligazionario emissioni di imprese, denominato "ENPACL Credito", che presenta minusvalenze a fine 2018 pari ad euro 1,64 milioni (-1,94%), già più che compensate dalla crescita dei valori 2019 (+2,10%);
- ▼ i BTP sottoscritti dall'ENPACL, che presentano a fine 2018 un risultato complessivo positivo, in cui le scadenze 2024, 2026 e 2032 hanno minusvalenze più che compensate dai BTP 2020, 2021, 2023 e 2028; del resto già a marzo 2019 le minusvalenze sono state recuperate in misure che oscillano tra un terzo ed un quarto della loro consistenza;
- ▼ il fondo di fondi di private equity AMUF gestito dal FEI; considerati i costi di avvio e tutti gli addebiti per commissioni e spese, legati al fatto che si tratta di fondo di fondi che ha iniziato gli investimenti a settembre 2018, il NAV a fine 2018 risulta pari ad euro 1,4 milioni a fronte di circa euro 2,4 milioni di conferimenti. La perdita di euro 1 milione non è rilevabile come perdita di mercato né come perdita di valore effettivo dei sottostanti, ma come costo di avvio, peraltro parametrato ad un obiettivo di investimento a regime pari ad euro 90 milioni.

L'analisi di redditività e rischiosità degli strumenti in portafoglio per la realizzazione degli obiettivi previdenziali non esaurisce tuttavia le valutazioni da considerare al momento delle scelte di investimento. Parte integrante dei fattori considerati nella politica di investimento dell'ENPACL sono infatti i parametri di tipo ESG (acronimo di sostenibilità ambientale, sociale e organizzativa: Environmental - Social - Governance).

Nella sua definizione, l'investimento sostenibile mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso, attraverso strategie orientate al medio-lungo periodo. Nelle valutazioni di investimento si integrano quindi, oltre all'analisi finanziaria, anche considerazioni su ambiente, temi sociali ed organizzativi relativi ad imprese ed istituzioni che con l'investimento si finanziano o relativi ai gestori che operano tatticamente per conto dell'investitore.

Le motivazioni per cui si sono affermati tali criteri di analisi riguardano le loro caratteristiche di tipo sociale, che sono statutarie per gli enti di previdenza ed assistenza di primo pilastro come l'ENPACL.

Vi sono tuttavia ulteriori ed importantissime motivazioni, funzionali alle improcrastinabili ragioni di ordine sociale ed ambientale, che si stanno via via affermando nella società odierna e che hanno portato all'individuazione di una serie di obiettivi appunto di sostenibilità, da parte di importanti istituzioni sovranazionali, in primis l'ONU. La presa d'atto dell'esigenza di intervenire riguarda attualmente tutti i

principali Stati del mondo ed a fronte di tale base di partenza, che ha portato all'affermazione della sostenibilità come parametro strategico per gli investimenti, vi sono le osservazioni di una forte correlazione tra le selezioni ESG ed i risultati, che tendono a migliorare con in più un abbassamento delle rischiosità.

Gli investimenti che rientrano nell'ambito delle valutazioni strategiche di sostenibilità sono i seguenti:

Teleconsul Editore SpA

L'investimento nella società Teleconsul, attraverso una partecipazione a fine 2018 per euro 856.716 pari al 95% del capitale, è rappresentato dal sostegno ad una serie di attività editoriali e di analisi a beneficio della Categoria.

Partendo da tale investimento, nel corso dell'Assemblea dei Delegati del 10 gennaio 2019, l'ENPACL si è determinato favorevolmente nei confronti di un progetto di crescita del capitale apportato nel tempo, per un valore fino ad euro 18,5 milioni, con l'obiettivo di sviluppare un software per la gestione di paghe e contributi nonché, in un secondo tempo, un applicativo per la gestione delle aziende e della contabilità. A ciò si aggiunga che, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, l'operazione presenta l'ulteriore obiettivo di garantire all'Ordine il presidio di un aspetto strategico del proprio business come quello della gestione autonoma del dato.

L'iniziativa ricade inoltre pienamente nel tema della sostenibilità, su cui l'Ente considera strategico puntare.

La società Teleconsul prevede di procedere attraverso una o più acquisizioni di società di software che possano garantire una valida base di partenza per lo sviluppo sia strategico sia gestionale delle attività inerenti paghe, contributi e successivamente gestione aziendale e contabilità. Le competenze necessarie allo svolgimento delle attività gestionali sono garantite dalle caratteristiche della medesima Teleconsul, dal management che sarà appositamente reclutato ad un Consiglio di amministrazione che riunirà le figure apicali degli organi della Categoria.

Il Business Plan risulta costruito tenendo conto delle dimensioni medie delle aziende target oggetto di valutazione e cerca di stimare realisticamente gli investimenti necessari a supportare la piena realizzazione del progetto, a prescindere dalla specifica identità della società con la quale si chiuderà la possibile operazione di acquisizione. Lo sviluppo del Piano, vista l'ampiezza delle attività che entrano nell'ambito di gestione di Teleconsul, avviene su un orizzonte di 6 anni, distinto in due fasi triennali. Il periodo analizzato dal piano è 2019-2024.

Per il primo triennio (2019-2021) viene prevista l'acquisizione di un software già esistente, lo sviluppo di un software ex novo per la contabilità nonché interventi organizzativi per la realizzazione dei servizi e delle utenze previste.

Si conta di agire, inoltre, sulla implementazione delle attrezzature elettroniche necessarie, sulla realizzazione di un numero adeguato di utenze nonché sui servizi di manutenzione necessari, oltre ad operare sulla comunicazione e promozione commerciale dei servizi.

Nel secondo triennio (2022-2024) si ipotizza l'arrivo a maturazione del progetto, con conseguente realizzazione di risultati importanti, che possono supportare anche dal punto di vista finanziario gli sviluppi e la manutenzione del software nonché l'organizzazione del business.

La classe di investimento specificamente coinvolta è quella in generale del private equity, corrispondendo ai parametri di valutazione delle categorie Assogestioni, assunte da Covip come indicative per le suddivisioni degli investimenti patrimoniali delle realtà previdenziali. Inoltre, anche dal punto di vista delle caratteristiche dell'investimento in società non quotata ed illiquida, che ha la forma del supporto

all'economia reale, ed ancor più a supporto delle attività della platea degli iscritti, si identificano i medesimi parametri osservati per gli investimenti di private equity.

I valori di investimento, attraverso un aumento di capitale nella partecipazione societaria dell'ENPACL, saranno parificati agli investimenti attuali in progetti di private equity.

Altri investimenti di private equity

Sempre sul tema della sostenibilità si riepilogano gli investimenti in fondi di private equity, che rappresentano sostegno alla crescita per società medie e piccole, non quotate ed il cui finanziamento rappresenta supporto alla governance e garanzia di continuità del loro business, parte cruciale dello sviluppo dell'economia italiana.

Di seguito si riepilogano le situazioni aggiornate al 2018 ed i posizionamenti di sintesi dei fondi di private equity su cui ENPACL ha investito:

ARMONIA:

Fondo che finanzia società industriali non quotate, attraverso la partecipazione al capitale in forma maggioritaria. Le acquisizioni di partecipazioni sono, aggiornate al 2018, pari a circa un terzo degli investimenti obiettivo. Le tre società su cui si è proceduto, operative sul territorio nazionale, sono nel settore della moda, dei servizi e delle forniture di grandi e piccoli elettrodomestici e apparecchi elettronici.

Le attività di supporto alle attività, ricadenti nell'ambito ESG, sono di sostegno organizzativo del business e dei mercati di riferimento, procedendo con finanziamenti attraverso il capitale.

GAC Private Equity 3:

Analogamente al fondo Armonia, finanzia le realtà non quotate e ne supporta la crescita. A fine 2018 il fondo ha proceduto con investimenti pari ad oltre il 40% degli impegni di sottoscrizione. Le società coinvolte sono operative nell'ambito dell'elettronica al consumo, dell'automotive, della cosmetica e della moda, focus Italia.

Rispetto ad Armonia il gestore GAC procede sempre nel supporto organizzativo e di sviluppo, ma attraverso partecipazioni di minoranza.

AMUF:

Fondo di fondi di private equity, di sostegno alla crescita europea, gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti (100% della Banca Europea per gli Investimenti).

Avviato nell'autunno del 2018, presenta la duplice prospettiva del sostegno a crescita e sviluppo industriale per paese e ambito Europa. Partecipano i paesi europei ed extra-europei e si finanziano progetti che sono politicamente individuati attraverso il veicolo UE, con piano di investimento internazionale.

Attualmente è investito appena il 5%, ma la sottoscrizione complessiva è di 90 milioni di euro per tre anni, in modo da partecipare a questi temi, di indubbia sostenibilità, ad elevata diversificazione europea.

RIVER ROCK:

Fondo che investe su veicoli di finanziamento ibridi, sia obbligazionari che azionari. Il sostegno alla crescita economica avviene attraverso la consulenza ad emissioni ed allo sviluppo del business. Investimento in tre società per circa il 40% dell'obiettivo di sottoscrizione. Settori: cosmetica, servizi, editoria, semilavorati auto.

Finanziamento a supporto, non acquisisce partecipazioni maggioritarie ma partecipa a revisione e redazione dei piani industriali nelle fasi della crescita aziendale e dello sviluppo. Anche in questo caso pertanto si individuano tematiche di sostenibilità.

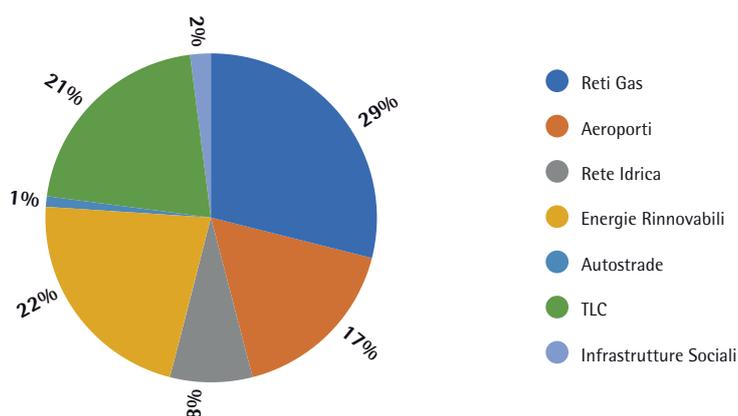
Investimenti infrastrutturali

Nell'ambito degli investimenti in fondi alternativi con profilo di sostenibilità analogo al private equity, si rendono i seguenti aggiornamenti inerenti i progetti infrastrutturali.

F2i:

Società di gestione di Cassa Depositi e Prestiti, braccio operativo del Ministero dell'Economia, a sostegno di importanti interventi negli ambiti delle infrastrutture italiane.

Impegni 2018 nelle seguenti infrastrutture (con specificazione delle percentuali di investimento infrastrutturale):



Filiera (dati in mil. Euro)

Richiamato e impegnato

Peso %

Reti Gas	998	29%
Aeroporti	596	17%
Rete Idrica	287	8%
Energie Rinnovabili	754	22%
Autostrade	26	1%
TLC	717	21%
Infrastrutture sociali	73	2%
Totale	3.450	100,0%

Il raffronto 2017 / 2018 consente di vedere la dinamica di sostegno ai diversi progetti infrastrutturali nazionali, come si vede di importo elevato e quindi ad alto impatto economico – finanziario, a sostegno della crescita industriale del Paese.

Settore di attività

31/12/2018 (mil. Euro)

%

31/12/2017 (mil. Euro)

%

Reti Gas	997,6	37,6%	891,6	44,2%
Rete Idrica	286,7	10,8%	286,7	14,2%
Aeroporti	595,6	22,4%	595,6	29,5%
Energie Rinnovabili	359,4	13,5%	219,0	10,8%
Autostrade	25,6	1,0%	26,2	1,3%
TLC	351,8	13,3%	-	-
Infrastrutture sociali	37,4	1,4%	-	-
Totale Valore di carico	2.654%	100,0%	2.019,0	100,0%

Investimenti rinnovabili

Sottoscrizione diretta di società di gestione degli impianti fotovoltaici e delle biomasse italiani. Impianti in dismissione. Attualmente l'ENPACL sta procedendo con il realizzo e l'orientamento degli investimenti verso ambiti più allargati delle energie rinnovabili (vedasi investimenti di F2i).

CLEAN ENERGY ONE:

Fondo che sottoscrive direttamente gli impianti fotovoltaici. Completamente investito, sostiene le infrastrutture che operano nell'energia rinnovabile con obiettivo efficientamento ambientale, sostegno all'economia ciclica e organizzazione della produzione di energia (specificamente fotovoltaico).

L'investimento complessivo è di circa 8 milioni di euro ed agisce su tutto il territorio nazionale. Il tema infrastrutturale ambito energie rinnovabili rappresenta la base per la gestione industriale italiana e la loro autonomia tra produzione e consumo dell'energia.

THREE STONES CAPITAL:

Fondo che investe in residenze sanitarie assistenziali (RSA). Si tratta di un fondo a reddito ma con importante focus sociale ed assistenziale. L'ENPACL, oltre che come investitore, agisce nel fondo anche quale agevolatore di convenzione con le cliniche per conto della Categoria dei Consulenti del Lavoro.

L'investimento attualmente è pari ad euro 20 milioni, per il 60% si rivolge a cliniche gestite da primarie società internazionali, con livello qualitativo delle strutture medio alto, posizionate per oltre la metà dell'investimento in Italia, e in maniera residuale in Spagna, Francia e Germania.

Il settore RSA supporta il Ministero della Sanità nella gestione delle criticità legate alle situazioni sociali croniche della terza età, sostenendo quindi esigenze ESG specifiche.

FONDO IMMOBILIARE SANT'ALESSIO:

Fondo infrastrutturale focalizzato nella gestione di college universitario a sostegno delle attività formative e specificamente rivolto alla preparazione professionale a livello universitario della categoria dei Consulenti del Lavoro.

L'investimento dell'ENPACL è pari ad euro 15 milioni e gli obiettivi generali del fondo sono di sostegno alla valorizzazione immobiliare, attraverso progetti che oltre alla parte formativa, direttamente sostenuta dall'Ente, privilegia altre situazioni infrastrutturali ambito turistico, valorizzazione culturale e storico paesaggistica, finanziate da un'IPAB regionale.

FIP:

Fondo di investimento sugli immobili pubblici, a cui l'Ente partecipa per sostenere i progetti di riqualificazione dei beni immobiliari cartolarizzati e con immediato finanziamento delle realtà pubbliche ex proprietarie.

Il beneficio in termini di sostenibilità è dato quindi dal supporto al finanziamento delle attività governative e dalla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio pubblico. La partecipazione dell'ENPACL a tali temi, oltre che inquadrarsi nel tema generale della sostenibilità, ha un indubbio carattere sistemico, legato alle caratteristiche dell'Ente Previdenziale quale organismo di primo pilastro della previdenza italiana.

L'investimento complessivo sul fondo FIP è per un valore pari a 5,1 milioni di euro.

FIA:

Fondo di sostegno all'abitare, gestito da Cassa Depositi e Prestiti per le attività di residenze sociali a supporto prettamente dei settori pubblici di sanità e formazione, organizzato dagli Enti Locali.

La partecipazione dell'ENPACL è di 4,2 milioni di euro.

L'analisi della sostenibilità negli investimenti dell'ENPACL

ENPACL nel 2018 ha deciso di proseguire ed ampliare il tema della sostenibilità degli investimenti per il proprio portafoglio. Nel corso degli anni le valutazioni di sostenibilità per gli investimenti dell'Ente erano già entrate, ad esempio inserendo nell'ambito della selezione degli strumenti di investimento fondi specializzati nelle energie rinnovabili o in temi di welfare quale quello delle cosiddette RSA (strutture sanitarie/assistenziali), individuati in quanto aderenti a principi generali di sostenibilità socio-ambientale.

Ora detto approccio è rafforzato, allargando tali interventi "spot" ad una più generale visione di insieme che comprenda tutte le tematiche ESG, ovvero "ambiente", "sociale" e di "governance".

Tale approccio consente di ottimizzare monitoraggi e controlli, in particolare su investimenti di tipo tradizionale, in cui poter valutare dal punto di vista quantitativo i parametri di attenzione ad ambiente, socialità ed organizzazione delle società. Più complesse le valutazioni, prettamente qualitative, negli investimenti in strumenti più complessi, alla ricerca di maggiore redditività e decorrelazione agli alti e bassi di mercato.

Gli strumenti più complessi, definiti "di tipo alternativo", a volte non consentono monitoraggi immediati e di facile accesso e fruibilità, malgrado i sottostanti di investimento siano a beneficio del sostegno alla crescita economica ed abbiano spesso ricadute positive nei parametri ESG. Si è deciso quindi di procedere con un approccio bidimensionale, con valutazioni di tipo sia quantitativo che qualitativo, sistemico e posto in essere a livello strategico, in quanto calcolato nelle fasi di implementazione dei piani di investimento (fase del bilancio preventivo – a novembre di ogni anno) e delle attività di controllo di gestione (fase del bilancio consuntivo – ad aprile di ogni anno).

Le valutazioni quantitative sono calcolate dalla controparte MSCI, leader del settore della individuazioni di indici che rappresentano le valutazioni ESG negli investimenti globali.

Le valutazioni qualitative sono effettuate attraverso un questionario somministrato a tutte le controparti di gestione finanziaria, che identifichi i posizionamenti di ciascuna rispetto alle tematiche ESG.

Entrambe le analisi hanno restituito risultati parzialmente positivi mostrando un punteggio di livello medio, in linea con i benchmark di riferimento.

In seguito, ENPACL ha partecipato all'evento "Settimana SRI" organizzato dal Forum per la Finanza Sostenibile, evento apicale dell'anno nel panorama ESG italiano. In seguito alla partecipazione, ENPACL ha deciso di iscriversi come socio sostenitore al Forum per la Finanza Sostenibile, sostenendolo in tutte le importanti attività e iniziative previste per il futuro. Tale iscrizione è intesa anche come supporto per l'Ente sia nella relazione con le controparti di settore, sia per tutte le più importanti novità che si dovessero sviluppare nel settore. Alla luce di tutto ciò, l'Ente si è data due "linee guida" ESG per il 2019: miglioramento e trasparenza. Per miglioramento si intende una crescita del risultato di portafoglio rilevato da MSCI nel 2018 e il miglioramento della fruibilità delle informazioni e delle valutazioni riguardanti il mondo ESG. In tal senso si integra anche il concetto di trasparenza dell'informazione verso gli iscritti, esso stesso uno dei principi ESG fondamentali.

La gestione amministrativa

L'esame dell'andamento della gestione viene completato con l'analisi dei costi di amministrazione, che nel successivo prospetto includono gli ammortamenti e sono considerati nel loro complesso, mentre nell'economico riclassificato per gestioni sono suddivisi in base al criterio della pertinenza gestionale.

Costi di amministrazione	2018	2017	Differenze	
Organi collegiali	1.160.968	970.813	190.155	19,6%
Compensi professionali	1.237.121	1.335.004	-97.883	-7,3%
Personale	5.556.323	5.379.969	176.354	3,3%
Beni di consumo e servizi	2.351.749	2.647.419	-295.670	-11,02%
Materiali sussidiari e di consumo	54.792	90.662	-35.870	-39,6%
Utenze varie	270.834	234.724	36.110	15,4%
Servizi vari	823.403	732.733	90.670	12,4%
Comunicazioni istituzionali	73.200	73.200	-	-
Altri costi	1.129.520	1.516.100	-386.580	-25,5%
Ammortamenti	895.115	849.657	45.458	4,4%
Totale	11.201.276	11.182.862	18.414	0,2%

L'aumento complessivo degli oneri in questione (€ 18.414 in termini assoluti e 0,2% in termini percentuali) è quasi irrilevante, soprattutto se messo in correlazione con la variazione in aumento dei gettoni e rimborsi e del compenso spettante ai componenti del Collegio dei Sindaci, deliberata dall'Assemblea dei Delegati di novembre 2017 (€ 190.155), nonché con il rimborso ai Consigli Provinciali dell'Ordine delle spese per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati (€ 217.032).

Per i costi del Personale è già stato sottolineato che l'incremento è dipeso quasi totalmente dagli incentivi all'esodo corrisposti ai dipendenti dimissionari (€ 158.689).

Per le altre differenze si rimanda alla dettagliata esposizione in Nota integrativa.

In relazione alle spese per gli Organi collegiali, la tabella che segue riporta i dati aggregati di compensi e indennità suddivisi in funzione dell'Organo cui il costo si riferisce, senza tener conto dei costi per l'organizzazione di Commissioni, Comitati e Assemblee (€ 32.682).

Descrizione	Compensi	Gettoni e indennità	C.I.	IVA	Totale
Consiglio Amministrazione	201.753	384.538	23.452	134.143	743.886
Collegio Sindaci	44.328	42.235	1.856	10.616	99.035
Assemblea Delegati		224.910	8.996	51.459	285.365
Totale	246.081	651.683	34.304	196.218	1.128.286

Da ultimo è il caso di accennare ai cosiddetti costi per "consumi intermedi", in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avvalersi della facoltà di cui all'art. 1, comma 417, della Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), come modificato dal D.L. n. 66/2014, che consente agli Enti di cui al D.Lgs. n. 509/1994 e n. 103/1996 di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010. Per il 2018, come già accaduto negli anni 2014/2017, l'importo di tale riversamento è pari a € 502.767.

Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della Legge n. 205/2017, le Casse per liberi professionisti sono escluse dalle norme di contenimento della spesa previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco Istat: di conseguenza l'Ente non sarà più tenuto al riversamento di cui sopra.

Il 'Valore aggiunto' generato e distribuito

La differenza tra il valore della "produzione" dell'Ente (ricavi) e i costi sostenuti per tale "produzione", è definito 'Valore aggiunto'.

Il Valore aggiunto è un dato che intende esprimere la ricchezza creata dall'Ente nello svolgimento delle proprie attività. L'apporto di ENPACL al benessere collettivo è dato, oltre che dai positivi effetti derivanti dall'efficace svolgimento delle proprie attività, soprattutto dalla distribuzione agli stakeholder della ricchezza prodotta.

L'analisi della distribuzione del Valore aggiunto consente di valutare in modo oggettivo l'incidenza economica dell'Ente. I soggetti identificati quali destinatari della distribuzione del Valore aggiunto creato dall'Ente sono:

- ▼ gli Iscritti, come primi soggetti interessati all'efficace ed efficiente gestione dell'Ente;
- ▼ gli Organi collegiali, sotto forma di emolumenti e rimborsi, nonché spese per il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo;
- ▼ i Professionisti a titolo di come compensi per affidamento incarichi;
- ▼ il Personale dell'Ente come retribuzioni, indennità, rimborsi spese, attività formativa, oneri per attività sociali e convenzioni a favore dei dipendenti;
- ▼ la Remunerazione della Pubblica Amministrazione per imposte e tasse;
- ▼ la Remunerazione del Capitale di credito (Oneri finanziari);
- ▼ la Remunerazione d'Impresa.

La tabella che segue contiene schematicamente la somma algebrica dei dati di conto economico del bilancio d'esercizio esposti secondo una classificazione finalizzata ad evidenziare la distribuzione del sistema socio-economico con cui l'ENPACL interagisce.

VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	2018		2017	
	Assoluto	Percentuale	Assoluto	Percentuale
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	123.541.515	51,85	117.846.798	51,84
Organi Collegiali	1.160.968	0,49	970.813	0,43
Compensi profess.li e lavoro autonomo	1.237.121	0,52	1.335.004	0,59
Personale	5.556.323	2,33	5.379.969	2,37
Remunerazione della P.A.	9.733.391	4,08	10.504.572	4,62
Remunerazione capitale di credito (oneri finanziari)	550.977	0,23	670.207	0,29
Remunerazione d'impresa (avanzo di esercizio)	96.507.588	40,50	90.622.878	39,86

L'anno 2018 vede un leggero aumento delle somme - in valore assoluto - distribuite come Prestazioni previdenziali ed assistenziali dovuto, principalmente, ai positivi effetti della riforma previdenziale, un incremento (0,64%) per la Remunerazione d'Impresa ed un decremento per Oneri finanziari.

Le infrastrutture

La sede ENPACL

La sede ENPACL si trova a Roma - Viale del Caravaggio 78 nel Quartiere urbano Ardeatino - Zona sud di Roma, tra l'EUR e P.zza dei Navigatori a ridosso di Via Cristoforo Colombo (Tenuta Tor Marancia).

ENPACL da sempre ha scelto Roma come sede della propria attività.

Trattandosi di Ente Nazionale con sede unica ha optato per la città che, capitale d'Italia e sede dell'apparato di governo, meglio rappresentava e consentiva la realizzazione degli obiettivi connessi con i propri fini istituzionali.

A Roma peraltro hanno sede anche gli Organismi di Categoria e gli altri Enti previdenziali con i quali ENPACL si interfaccia.

La tenuta di Tor Marancia rappresenta, oltre all'importanza storico-archeologica, un luogo di elevato valore paesistico: è infatti uno dei pochi lembi esistenti di Agro romano ormai quasi completamente inglobato nel tessuto urbano della Capitale. Il paesaggio leggermente ondulato e la presenza di "zone umide" permettono una biodiversità elevatissima in rapporto al luogo: siamo praticamente al centro di Roma, a ridosso di quartieri intensamente abitati. Numerose testimonianze documentano che questo territorio suburbano era destinato allo sfruttamento agricolo mediante il sistema della villa rustica: vere e proprie aziende appartenenti all'aristocrazia romana organizzate per la produzione agricola intensiva. Esisteva quindi una estesa viabilità che aveva come assi principali le antiche via Ardeatina e Laurentina con tutta una serie di strade minori a collegamento delle ville rustiche, tra cui l'attuale via di Grotta Perfetta. Questo intenso uso del territorio si mantenne anche con l'avvento del Cristianesimo prima e del Medioevo successivamente. Il nome di Tor Marancia appare prima del '500, probabilmente per deformazione del nome Amathanthus, liberto romano proprietario di alcuni fondi.

La zona dell'attuale quartiere di Tor Marancia era originariamente occupata da terreno paludoso su cui sin dal 1930 i poveri si costruirono una sorta di ghetto fatto di baracche. Queste furono abbattute nel 1948 per costruire le attuali case popolari. L'espansione è poi proseguita lungo la Via Cristoforo Colombo e il quartiere della Montagnola e lungo Via di Grotta Perfetta con i comprensori di Roma 70, Rinnovamento e Sogno. Nel 1999 sono stati completati gli imponenti edifici di Via di Grotta Perfetta e via Benedetto Croce. Dunque nel giro di pochi decenni l'area ha radicalmente cambiato il suo aspetto, da abitato sparso, ad una serie di grandi insediamenti realizzati lungo le vie principali, le quali hanno però conservato l'aspetto e la portata originaria. La Tenuta di Tor Marancia ha attualmente un'estensione di circa 220 ettari.

La sede ENPACL è un fabbricato da cielo a terra. Il piano primo è la sede del Consiglio Nazionale dell'Ordine e della Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro. I piani dal secondo al quarto sono adibiti a sede dell'Ente, con uffici, zone di attesa, sale riunioni, posti di lavoro informativi. Il piano quinto è sede della Direzione e del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Presenta una forma planimetrica ad "L"; un'ala della L è disposta parallelamente a Viale del Caravaggio, mentre l'altra si affaccia sull'area che ospita gli edifici del centro direzionale di Via del Giorgione. L'angolo concavo intercluso tra le due ali si apre verso lo spazio a verde prospiciente costituito da una rigogliosa pineta. Ai piani ci sono terrazze pedonabili con lastrico di calpestio quadroni di cemento con superficie in ghiaietto lavato. La delimitazione delle terrazze è costituita da fioriere prefabbricate. Il fabbricato sorge su un'area con destinazione d'uso prevalente direzionale e commerciale, comprendente numerosi fabbricati destinati ad uffici tra cui alcuni della Regione Lazio e dell'Agenzia delle Entrate. Nella zona sono presenti tutti i servizi essenziali per la collettività.

L'immobile è molto bello con rifiniture di pregio, nella zona corridoi sono fissati tubolari a sbalzo che

sostengono il controsoffitto. In alcuni ambienti sono presenti mensole sagomate in lamiera microforata di ferro. L'illuminazione è costituita da faretti sospesi al soffitto per corridoi e uffici.

Le risorse umane

La gestione del Personale

La rendicontazione di sostenibilità ha lo scopo di illustrare in maniera dettagliata i principali aspetti di performance relative a pratiche di lavoro, diritti umani, società e responsabilità nei servizi erogati. ENPACL riconosce nel proprio Personale una risorsa essenziale per la qualità dei servizi erogati ed il buon funzionamento dell'Ente.

ENPACL rispetta le leggi locali e nazionali nonché le norme internazionali riguardanti i diritti umani e del lavoro, al fine di valorizzare e tutelare il personale ricadente nella propria sfera di controllo e influenza. Nel rispetto della normativa vigente in materia di lavoro, coerentemente con la contrattazione nazionale di primo e secondo livello di settore (AdEPP) e con la propria Politica per la Responsabilità Sociale SA8000, l'ENPACL adotta la presente Politica del Personale caratterizzata da:

- ▼ attenzione verso i collaboratori e impegno a offrire loro opportunità di crescita personale e professionale, valorizzandone le competenze e capacità nonché sviluppandone le potenzialità;
- ▼ fiducia verso i giovani di valore aperti e desiderosi di affermarsi, ai quali vengono assegnati anche incarichi di crescente responsabilità;
- ▼ rispetto dei valori e tutela dei diritti.

Il Personale viene assunto con regolare contratto di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, di sfruttamento, di lavoro forzato, obbligatorio o minorile. La comunicazione con i collaboratori è improntata a trasparenza, chiarezza e completezza.

ENPACL garantisce la correttezza e l'imparzialità del processo di selezione e assunzione del personale. Le politiche di remunerazione e incentivazione sono finalizzate a garantire i livelli retributivi a parità di posizione e a parità di responsabilità. L'insieme della retribuzione include vari benefit, ritenuti un fattore importante per la fidelizzazione e la partecipazione all'organizzazione.

Al fine di conciliare gli impegni di lavoro con le esigenze familiari e personali, i dipendenti dell'ENPACL possono usufruire di orari di lavoro flessibili e part-time, nel rispetto delle norme contrattuali previste, tenuto conto delle esigenze di servizio.

Ai lavoratori sono riconosciute le assenze retribuite previste dalle leggi, dai contratti collettivi nazionali e dai contratti integrativi aziendali per matrimonio, decesso di un familiare, gravidanza, allattamento, congedo di maternità/paternità, malattie dei figli, visite mediche e analisi cliniche, studio, assistenza a familiari disabili e donazione di sangue.

Compatibilmente con le esigenze organizzative e produttive aziendali, per modulare ulteriormente la flessibilità, ai lavoratori possono essere riconosciuti anche permessi retribuiti e/o permessi con recupero dell'orario. Inoltre, in caso di giustificati motivi personali o familiari, possono essere riconosciuti periodi di aspettativa (assenza non retribuita). E' riconosciuto un periodo di congedo non retribuito per gravi motivi relativi alla situazione personale.

Sono ammesse, previo avviso, le visite da parte dei familiari dei dipendenti presso i luoghi di lavoro, compatibilmente con il rispetto del normale svolgimento delle attività lavorative, dell'incolumità, sicurezza e salute sul lavoro.

La formazione, l'aggiornamento professionale e lo scambio di conoscenze sono elementi fondamentali per sostenere il processo strategico e produttivo, lo sviluppo del sistema culturale e organizzativo nonché per l'evoluzione tecnologica e legislativa dell'ENPACL.

ENPACL garantisce ai propri dipendenti e collaboratori condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale in luoghi di lavoro salubri, sicuri, protetti e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e salute. Particolare attenzione viene riservata alle donne in gravidanza, alle madri e ai lavoratori con disabilità.

ENPACL valuta i rischi e identifica le cause che determinano lo stress da lavoro correlato, per prevenire il quale sono previste le seguenti misure: corsi di formazione, workshop, indagini d'opinione, team dedicati, riduzione degli straordinari, flessibilità degli orari di lavoro e interventi sulla sede al fine di mantenere l'organizzazione dei luoghi di lavoro adeguata a tutelare al meglio la sicurezza dei lavoratori, per rendere più confortevoli le condizioni di lavoro.

ENPACL attiva gli strumenti necessari al fine di salvaguardare il Personale migliorandone il luogo e le condizioni lavorative. Tra gli altri interventi proposti a tal fine, è stato reso disponibile un contributo per la fornitura di lenti ottiche correttive, nel caso siano ritenute necessarie a seguito delle visite oculistiche predisposte dall'Ente. Inoltre, nell'ambito del Piano di miglioramento per la prevenzione e sicurezza, è stato presentato un innovativo progetto in favore dei lavoratori dell'Ente, denominato "Benessere Aziendale". Tale progetto, unico nel suo genere, prevede la possibilità da parte del Personale di usufruire gratuitamente all'interno dell'orario di lavoro di figure professionali preposte a gestire in maniera individuale un sano e salutare stile di vita.

ENPACL è continuamente impegnato nella ricerca delle migliori condizioni di lavoro possibili. Il coinvolgimento, la comunicazione interna, la contrattazione ed i sistemi premianti rappresentano uno strumento privilegiato per il miglioramento continuo delle condizioni generali di lavoro.

Particolare attenzione è da sempre posta all'ambiente di lavoro, con la ricerca di condizioni sempre più stimolanti e funzionali, finalizzati al rispetto delle esigenze dei lavoratori.

Grado di raggiungimento	2017	2018
Rapporto retribuzione incentivante massima / minima	1,12	1,13
Contenziosi/ricorsi	0	0
Flessibilità	100%	100%
Formazione. Ore pro capite	5,25	9,69
Stabilità	93,15%	93,31%
Media ore straordinario	61,04	56,25

ENPACL si impegna a non utilizzare né a dare sostegno all'utilizzo del lavoro infantile, nonché a prevenirne e scoraggiarne la diffusione presso i propri fornitori.

L'attenzione al Personale si realizza anche attraverso la soddisfazione economica, derivante dalla remunerazione proporzionata alle attività lavorative richieste al dipendente dall'Ente, in base agli incarichi, alle responsabilità e alle mansioni assegnate.

Il personale – Gli indicatori

Nel 2018 si è verificata la cessazione di quattro rapporti di lavoro per dimissioni anticipate rispetto ai limiti di età contrattualmente previsti di cui uno con raggiungimento dei requisiti per la pensione anticipata.

I dipendenti a tempo determinato sono aumentati da 5 a 6 a seguito dell'assunzione di un nuovo dipendente di sesso maschile e di età minore di 40 anni (uno dei sei contratti dal 1° gennaio 2019 è stato trasformato a tempo indeterminato).

Il numero totale dei dipendenti è variato da 73 a 70 unità complessive. Si riporta di seguito la composizione dell'organigramma.

Dipendenti	Al 31/12/2017		cessazioni		assunzioni		Al 31/12/2018	
	totale	di cui donne	totale	di cui donne	totale	di cui donne	totale	di cui donne
Direttore	1						1	
Dirigenti	3	1					3	1
Quadri	6	1					6	1
Area A	42	34	3	1			39	33
Area B	12	4	1				11	4
Area C	4	2					4	2
Tempo								
Determinato	5	2			1	0	6	2
Tirocinanti			1		1			
Totale	73	44	5	1	2	0	70	43

Cessazioni e politica di turnover

Nel 2018 si è verificata la cessazione di 4 rapporti di lavoro di cui n. 3 uomini e n. 1 donna di età media 60 anni, per dimissioni anticipate rispetto ai limiti di età contrattualmente previsti di cui uno con raggiungimento dei requisiti per la pensione anticipata.

Il dato del 2017 vedeva la cessazione di 1 rapporto di lavoro.

E' stata avviata una politica di turn over del personale prossimo al pensionamento, in modo da garantire all'ENPACL la necessaria continuità professionale e ricambio generazionale.

Le ore di straordinario della totalità dei dipendenti risultano diminuite rispetto al 2017 e questo fenomeno può attribuirsi all'ingresso di ulteriori unità di giovani lavoratori.

Ore straordinarie	Dir. generale	Dir. previdenza	Dir. risorse	DCFP	Totale 2018	Totale 2017
Uomini	88	146	1.015	504	1.708	1.753
Donne	468	1.015	283	424	2.133	2.191
Totale	556	1.162	1.298	928	3.841	3.944

ENPACL garantisce il rispetto delle normative vigenti in materia di orario di lavoro, evitando in ogni caso il superamento delle 48 ore lavorative settimanali.

Il personale dell'ENPACL ha diritto ad almeno un giorno libero nell'arco della settimana. Il lavoro straordinario è richiesto in forma non obbligatoria ed è retribuito con una percentuale aggiuntiva rispetto a quello dell'orario normale di lavoro.

Composizione della struttura organizzativa

Composizione organico 2018	Divisione per genere				Totale	
	donne		uomini		n.	%
	n.	%	n.	%	n.	%
Direttore	0	0,00%	1	100,00%	1	1,43%
Dirigenti	1	33,33%	2	66,67%	3	4,29%
Quadri	2	33,33%	4	66,67%	6	8,57%
Impiegati	39	72,22%	15	27,78%	54	77,14%
Impiegati a Tempo Determinato	2	33,33%	4	66,67%	6	8,57%
Totali	44	62,86%	26	37,14%	70	100%

Funzione	Dir. Generale	Dir. Previdenza	Dir. Risorse	DCFP	totale
Direttore	1	-	-	-	1
Dirigenti	-	1	1	1	3
Quadri	-	2	2	2	6
Impiegati	4	27	14	9	54
	5	30	17	12	64

ENPACL, negli ultimi anni, ha perseguito politiche di incentivazione all'esodo in favore di inserimento nell'organico di forza lavoro giovane e questo anche ai fini di contribuire ad abbassare, per quanto possibile, il livello di disoccupazione giovanile. Nelle more di addivenire ad un sistema programmato delle uscite, ai lavoratori che hanno fatto richiesta di uscita in epoca anteriore alla maturazione dei requisiti pensionistici, è stata riconosciuta una indennità esodo concordata con il lavoratore alla presenza del rappresentante sindacale.

Nel corso del 2018 è stato attivato un tirocinio formativo della durata di sei mesi.

Tirocini Formativi	2017			2018		
	donne	uomini	Totale	donne	uomini	Totale
Tirocini	3	3	6	0	1	1

I canali di reclutamento principali sono: curriculum vitae, scuole, università, master, agenzie per il lavoro, società di selezione, borsa lavoro. La selezione del Personale avviene considerando diversi fattori: titoli formativi, capacità operative, doti morali, capacità tecniche, esperienze lavorative.

ENPACL non attua alcun tipo di discriminazione al momento dell'assunzione per quanto riguarda nazionalità, ceto, religione, sesso, orientamento sessuale, appartenenza a formazioni politiche o sindacali ed età; in particolare, intende garantire le pari opportunità tramite valutazioni del profilo professionale e psico-attitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni.

Ogni anno il personale dipendente è inserito in appositi Circoli della Qualità che hanno il compito di raggiungere obiettivi aziendali annuali a fronte dei quali è liquidato un Premio Aziendale di risultato.

La partecipazione al Circolo è sottoposta a valutazione finale da parte del Dirigente responsabile, del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

Detta valutazione si basa su parametri correlati a efficienza, partecipazione, motivazione e spirito di iniziativa nonché risoluzione delle problematiche. La valutazione è effettuata sull'attività di Circolo e sull'attività generalmente offerta dal dipendente nel corso dell'anno.

Part time

L'istituto del part time è riconosciuto come utile strumento per dare risposta alla flessibilità del lavoro nella sua organizzazione, nonché alle esigenze dei lavoratori. In ENPACL è caratterizzato dalla volontarietà, contemperando le esigenze organizzative d'ufficio con quelle del lavoratore.

Vengono prioritariamente prese in considerazione le domande motivate da esigenze familiari di tutela delle lavoratrici madre o di assistenza a portatori di handicap, di gravi patologie, così come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Le richieste per la trasformazione di rapporti di lavoro a tempo parziale vengono valutate dai Dirigenti e dal Direttore Generale. Viene considerata la fattibilità sulla base delle esigenze di servizio.

In caso di parere positivo, si procede alla modifica contrattuale.

L'anno 2018 non ha visto richieste.

	2018
Richieste Part Time	0
Lavoratori Part Time	0

Classi di età e anzianità di servizio

La connotazione del Personale ENPACL continua ad essere quella di una popolazione di elevata esperienza maturata all'interno dell'Ente.

L'età media del Personale con contratto a tempo indeterminato, infatti, è di circa 54,21 anni, con una anzianità media di servizio pari a 24,8 anni.

Fasce	2018
Età < 40 anni	5
Età 40 – 49 anni	9
Età 50 – 54 anni	11
Età 55 – 59 anni	19
oltre	20

Età e Anzianità medie	2018
Età media	54,85
Anzianità di servizio	24,80

Segue la ripartizione del Personale per fasce d'età per anzianità di servizio

Fasce di anzianità di servizio	2018
Anzianità < 6 anni	6
Anzianità 6 – 10 anni	1
Anzianità 11 – 15 anni	2
Anzianità 16 – 20 anni	3
Anzianità 21 – 25 anni	21
Anzianità 26 – 30 anni	15
Anzianità 31 – 35 anni	8
oltre	8

Livello di istruzione

Livello di istruzione	2018
Laurea	13
Diploma scuola media secondaria	43
Diploma scuola media primaria	8

ENPACL non ammette alcun tipo di discriminazione tra i propri dipendenti. Inoltre promuove comitati paritetici per garantire le pari opportunità al fine di prevenire l'insorgere di comportamenti che possano ledere i diritti e la dignità dei lavoratori o eventuali discriminazioni.

Non sono stati registrati nel corso dell'anno 2018 episodi di discriminazione di alcun genere e non sono stati registrati ricorsi per inosservanza di leggi e/o regolamenti.

Politiche retributive

L'esperienza contrattuale integrativa maturata nel corso degli anni attraverso gli accordi sottoscritti con le OO.SS. in materia di retribuzione di produttività ha consentito all'Ente di raggiungere un elevato livello qualitativo delle politiche retributive premianti.

ENPACL garantisce che il salario pagato corrisponda agli standard previsti dal CCNL del comparto di appartenenza.

L'Ente non trattiene salario a scopi disciplinari. Comunica in maniera chiara e trasparente a tutto il Personale la composizione del salario.

L'Ente eroga tutte le indennità retributive in conformità con i contratti di riferimento.

Totale costo per retribuzioni (euro)	2017	2018
Dirigenti	570.609,83	579.878,59
Impiegati e quadri	3.088.770,22	2.983.910,78
Totale	3.659.380,05	3.563.789,37

A titolo di benefit è stipulata a favore del personale dipendente una polizza sanitaria EMAPI per ricoveri e grandi interventi chirurgici con premio parzialmente a carico dell'Ente.

E' prevista altresì l'adesione ad un Fondo di previdenza complementare con partecipazione dell'Ente al versamento di parte percentuale di contribuzione.

E' prevista l'erogazione di buoni pasto in sostituzione della mensa.

Nel corso del 2018 sono stati stipulati due accordi innovativi: il primo prevede la possibilità per i lavoratori di gestire in forma solidale le ferie; con il secondo si stabilisce l'avvio nel 2019 della sperimentazione del lavoro agile.

La formazione

Al fine del corretto utilizzo delle risorse umane presenti nell'Ente e per garantire un elevato standard di qualità nei ruoli che hanno un'incidenza diretta sulla qualità del servizio, l'Alta Direzione individua le competenze necessarie per il corretto svolgimento di tali attività.

Nel ritenere fondamentale la crescita professionale del proprio Personale, l'Ente si impegna ad attuare processi per la formazione e l'addestramento continuo, per l'arricchimento delle competenze e la soddisfazione dei propri collaboratori.

L'Alta Direzione ritiene che le risorse umane siano fondamentali per lo sviluppo dell'Ente, in relazione all'influenza del comportamento e delle prestazioni dei singoli collaboratori sulla qualità del servizio reso ed a tale scopo attua programmi di formazione, addestramento e qualificazione per tutto il Personale.

Ogni anno viene predisposto un Piano di Formazione sulla scorta delle necessità formative indicate dai Responsabili e connesso con la Mappatura delle competenze registrate in Ente.

Anno 2018		
		Valori percentuali
Numero dipendenti totale	70	
Numero dipendenti interessati	68	97,14%
Numero dipendenti femmine	43	61,43%
Numero dipendenti maschi	27	38,57%
Numero dipendenti femmine interessate	42	97,67%
Numero dipendenti maschi interessati	26	96,30%
Numero ore femmine	338	49,13%
Numero ore maschi	350	50,87%
Ore formazione totali	688	

Il dato della formazione dell'anno 2017 risultava essere pari a 379 ore complessive.

Si assiste pertanto ad un sensibile incremento delle ore destinate alla formazione che è conseguenza di una politica sempre più attenta alla crescita del personale e correlata anche all'inserimento di nuove unità.

Nell'anno 2018 la formazione si è concentrata sugli argomenti indicati nella tabella che segue ed ha coinvolto in maniera importante il personale.

Tipologia Formazione 2018	Ore destinate (in percentuale)
Sicurezza (BLS)- Primo Soccorso- Sicurezza Antincendio	23,69%
GDPR	28,34%
Sistema Certificazioni	17,44%
Consulenza Previdenziale	17,88%
Normativa Cumulo	3,49%
Investimenti e Sostenibilità	3,92%
Normativa Fiscale e Contabilità	1,75%
Normativa Appalti	3,49%

Relazioni industriali e sistemi incentivanti

Il sistema delle relazioni industriali, a livello aziendale, si avvale prevalentemente delle rappresentanze sindacali aziendali. E' finalizzato a contemperare l'interesse ed il miglioramento delle condizioni di lavoro con quello di incrementare l'efficienza e efficacia dei servizi erogati.

Sono forme di relazioni sindacali: la Contrattazione collettiva a livello nazionale, la Contrattazione collettiva a livello aziendale, la Consultazione e l'Informazione.

Tutte le forme di relazione sono descritte in maniera puntuale all'art. 2 del CCNL applicato.

L'Ente, in particolare, tende a sviluppare momenti di incontro a livello aziendale in occasione di presentazioni di bilanci, riorganizzazioni aziendali, richieste di lavoro straordinario, incentivazione per i lavoratori, salute e sicurezza, piani di formazione e tutte le questioni che generano un impatto diretto sui lavoratori.

ENPACL rispetta il diritto di tutto il personale ad aderire ai Sindacati e alla contrattazione collettiva. Garantisce ai rappresentanti del personale di non essere soggetti a discriminazione e ne agevola la comunicazione con i propri iscritti sul luogo di lavoro. In particolare, gli incontri hanno consentito di addivenire anche al rinnovo del sistema incentivante la produttività, che prevede criteri di valutazione individuale.

La quota di retribuzione spettante ai dipendenti tiene conto dei risultati raggiunti dai dipendenti riuniti in Circoli della Qualità cui vengono affidati progetti mirati al miglioramento continuo della efficacia ed efficienza dell'Ente. L'obiettivo realizzato da' diritto al premio di produzione sulla scorta ed in funzione della valutazione individualmente effettuata dal Dirigente e condivisa con il Direttore Generale.

Salute e sicurezza

	Aspettativa/ obiettivo	Livello di raggiungimento
Infortuni/ malattie correlate al lavoro	0	0

Nel corso del 2018 non si sono registrati infortuni né malattie correlate, come peraltro nel 2017.

Tutti i processi dell'Ente vengono svolti nel rispetto dell'ambiente di lavoro, delle normative cogenti relative alla sicurezza ed igiene del posto di lavoro, a salvaguardia degli aspetti legati ai fattori umani, in accordo con lo specifico documento della valutazione rischi (DVR – ENPACL).

Il sistema è costantemente oggetto di audit interni e di audit esterni da parte dell'Ente certificatore che ha rilasciato e rinnovato, alla scadenza, la Certificazione SA8000 .

All'interno di ENPACL è presente un Rappresentate per la salute e la sicurezza.

Le caratteristiche ambientali dei singoli uffici sono pienamente adeguate allo svolgimento delle varie tipologie di attività, nel rispetto delle prescrizioni in materia di rumorosità, luminosità e atmosferiche.

ENPACL tiene in costante monitoraggio indicatori di incidenti, infortuni, sinistri.

Il documento della valutazione rischi è aggiornato annualmente in conformità al decreto legislativo n. 81 del 2008.

ENPACL mette in atto un sistema di controllo di valutazione dei rischi, garantendo salute e sicurezza per il proprio personale attraverso:

- ▼ una formazione a tutti i dipendenti almeno annuale e a tutti i nuovi assunti entro il trimestre successivo all'assunzione;
- ▼ una formazione specifica alla squadra di pronto soccorso interna con cadenza quadriennale ed in occasione di ricambio dei componenti;
- ▼ la nomina della rappresentanza dei lavoratori in tema di sicurezza e la costituzione di apposito Comitato;
- ▼ una efficace e tempestiva comunicazione specifica;
- ▼ la fornitura al proprio personale di locali igienicamente idonei e di acqua potabile;
- ▼ l'applicazione delle disposizioni legislative in materia.

ENPACL promuove iniziative a sostegno della salute dei propri dipendenti. In particolare a seguito di uno specifico progetto "Salute e benessere" effettuato negli anni passati e che contemplava la consulenza di medici nutrizionisti, è stato avviato un programma di fornitura quotidiana di acqua e frutta fresca in favore del personale dipendente. Si è provveduto, inoltre, a suggerire l'utilizzo sporadico degli ascensori al fine di favorire il movimento fisico giornaliero.

Il welfare integrato

Gli Associati

Per rispondere al meglio alle esigenze degli assistiti, ENPACL è strutturato internamente per Team regionali. Attualmente sono presenti 4 Team che si occupano dell'intero processo istituzionale e che raggruppano le seguenti regioni italiane.

	Regioni
TEAM 1	Veneto / Toscana / Piemonte / Calabria / Umbria
TEAM 2	Lombardia / Sicilia / Emilia Romagna
TEAM 3	Lazio/ Puglia/ Friuli Venezia Giulia/ Valle d'Aosta
TEAM 4	Campania/ Sardegna/Abruzzo / Liguria /Trentino A.A./Marche / Basilicata /Molise

Indennità di maternità e sostegno alla genitorialità

L'iscrizione ad ENPACL dà diritto, a domanda, alla corresponsione della indennità di maternità per i periodi di gravidanza e puerperio calcolata sull'ottanta per cento del reddito professionale dichiarato l'anno che precede l'evento. L'importo massimo erogabile è stato pari per l'anno 2018 ad € 25.066,09.

In assenza di reddito professionale è riconosciuta una indennità minima pari per l'anno 2018 ad € 5.013,22. Spetta anche per l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o affidato fino alla maggiore età sia per le adozioni nazionali che per le adozioni internazionali.

Apposite facilitazioni per l'aggiornamento, il miglioramento e il perfezionamento della preparazione professionale sono previste per Consulenti del Lavoro ai quali ENPACL avrà riconosciuto nell'anno corrente un'indennità di maternità ex decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151.

A tale scopo l'Ente individua:

- ▼ specifici corsi di aggiornamento professionale effettuati con modalità di e-learning, riconosciuti ai fini del vigente "Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua" e validi per il riconoscimento dei relativi crediti formativi;
- ▼ e-book gratuiti, a scelta, tra quelli presenti nello Store della Fondazione Studi dove è

disponibile una serie di guide operative sugli argomenti più attuali e di maggiore interesse per il mondo del lavoro trattati in modo completo ed esaustivo. E' disponibile, altresì, un ventaglio di argomenti che vanno dalla somministrazione ai tirocini, ai trasferimenti d'azienda passando dalla gestione del lavoro domestico alla lettura della busta paga, alla previdenza integrativa e molto altro;

- ▼ abbonamenti a riviste specializzate.

Assistenza Sanitaria Integrativa e Long Term Care

I Consulenti del Lavoro sono gratuitamente assicurati dall'Ente con la Polizza EMAPI/RBM Salute contro i rischi di cui alla Garanzia "A" : grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi.

Oltre alla copertura di base, i Consulenti del Lavoro hanno la possibilità di estendere la tutela assistenziale al proprio nucleo familiare ovvero di ampliarla ad una forma globale che è articolata in due diverse opzioni:

- ▼ Garanzia B Smart, che concentra la copertura sui ricoveri
- ▼ Garanzia B Plus, che comprende anche la parte extra ospedaliera.

La facoltà va esercitata entro il 15 luglio attraverso il sito web di EMAPI dove sono illustrate le modalità di adesione ed è pubblicata la relativa modulistica. I pensionati che cessino l'attività professionale, hanno la possibilità di mantenere la Polizza di Assistenza Sanitaria Integrativa a titolo individuale, con onere a proprio carico, a condizione che non vi sia soluzione di continuità con l'adesione in forma collettiva sottoscritta da ENPACL.

La polizza "Long Terme Care" rappresenta una delle novità che l'Ente ha introdotto nel 2015 con l'intento di integrare le prestazioni a favore di quei professionisti che si trovano in condizioni di particolare difficoltà determinata dalla non autosufficienza.

Provvidenze straordinarie

Gli iscritti, i pensionati iscritti, i titolari di pensione di reversibilità e indiretta, che vengono a trovarsi in particolari condizioni di bisogno, determinate da circostanze o da situazioni di notevole gravità. E' un indennizzo di entità non superiore a 10 volte il contributo soggettivo minimo, aumentato di una somma pari allo stesso contributo soggettivo minimo per ciascun familiare a carico.

Tipologia delle situazioni di gravità

- ▼ calamità naturali;
- ▼ furto o incendio del materiale e dell'attrezzatura dello studio professionale purché non dipendenti da dolo o da colpa grave, tali da impedire e/o compromettere il normale esercizio della professione e/o l'integrità fisica della persona stessa;
- ▼ malattie e infortuni dell'iscritto, del pensionato e dei suoi familiari che determinino condizioni di particolare disagio economico;
- ▼ decesso dell'iscritto o del pensionato che abbia generato situazioni economiche disagiate nell'ambito familiare.

Mutui agli iscritti

L'Ente ha sottoscritto con la Banca Popolare di Sondrio (di seguito 'BPS'), Istituto tesoriere dell'Ente, una convenzione a favore degli iscritti per l'erogazione di mutui. In base all'accordo, ciascun iscritto potrà accedere ad un finanziamento sino a un massimo di euro 250.000 per l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate ad abitazione o studio professionale. I mutui potranno essere di durata pari

a 5 anni, 10 anni, 15 anni o 19 anni e sei mesi. E' data la possibilità di avvalersi di tasso variabile o fisso. L'erogazione del mutuo richiesto è subordinata alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità all'iscrizione all'Ente previdenziale, alla regolarità della posizione contributiva e la delibera di concessione del finanziamento è a insindacabile giudizio della Banca Popolare di Sondrio.

Prestiti agli iscritti

L'Ente ha stipulato con la BPS apposite convenzioni per:

- ▼ prestiti personali a neoiscritti: finanziamenti per esigenze personali riconducibili all'attività professionale a favore degli iscritti da meno di 10 anni. L'Ente si fa carico degli interessi relativi al finanziamento;
- ▼ prestiti finalizzati: finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni strumentali e funzionali all'esercizio della libera professione. E' richiedibile una sola volta e dovrà riguardare spese ancora da sostenere alla data di presentazione della domanda. L'Ente si fa carico degli interessi relativi al finanziamento;
- ▼ prestiti per pagamento contributi: finanziamenti a favore degli iscritti (anche in situazione di irregolarità contributiva) finalizzati al pagamento dei contributi previdenziali all'Ente;
- ▼ prestiti personali: finanziamenti fino a 30.000 euro, a tasso agevolato, per qualsiasi finalità.

Cessione del quinto della pensione

L'Ente nell'anno 2018 ha sottoscritto con Banca della Nuova Terra Spa (BNT Banca), Gruppo Banca Popolare di Sondrio (BPS), due nuove Convenzioni che prevedono la cessione del quinto, una in favore dei già Pensionati e l'altra dei Pensionandi. La Convenzione a favore dei Consulenti già Pensionati prevede la concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto della pensione. Di particolare rilievo la Convenzione a favore dei Pensionandi che consente ai Consulenti che hanno raggiunto i requisiti per accedere al pensionamento ma presentano una posizione contributiva irregolare, di ottenere un finanziamento specifico per il pagamento diretto dei contributi, con restituzione sulla pensione nella misura del quinto.

Sostegno al praticantato

Attraverso la specifica convenzione con EMAPI/RBM Previmedical l'Ente tutela la relazione che si instaura tra il Consulente del Lavoro, che nel rapporto assume la posizione di dante pratica e il soggetto praticante, ai fini dell'acquisizione da parte di quest'ultimo della formazione teorico-pratica necessaria all'espletamento dell'esame di Stato. Infatti, l'Ente ritiene che il sostegno al praticantato sia strategico per garantire un regolare e crescente flusso di iscritti all'Ordine, condizione essenziale per il corretto funzionamento del sistema a ripartizione con il quale è finanziato l'ENPACL.

In tal modo:

- ▼ garantisce a tutti i praticanti, che abbiano in corso la pratica, la copertura dell'assistenza sanitaria integrativa (Garanzie A – Grandi interventi chirurgici e Gravi eventi morbosi copertura per i rischi di invalidità permanente da infortunio), attualmente vigente in favore di tutti gli iscritti all'ENPACL;
- ▼ garantisce a tutti i Consulenti del Lavoro che acquisiscano presso il proprio studio un praticante l'estensione ai propri familiari della copertura di assistenza sanitaria integrativa (Garanzie A).

La copertura assistenziale inizia dalla data di iscrizione del praticante nell'apposito registro tenuto presso il Consiglio Provinciale di appartenenza e da quest'ultimo comunicata all'ENPACL. Sin dal 2015 è stata estesa ai praticanti.

Passaggio Studi professionali e cessione quote

ENPACL contribuisce a salvaguardare la continuità degli Studi professionali attraverso la promozione di iniziative volte ad agevolare passaggio generazionale degli Studi stessi. L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione di Consulente.

L'Ente, tramite la sottoscrizione di convenzioni con il sistema dei Confidi per la concessione di finanziamenti da parte di Istituti di Credito assistiti dalla garanzia degli stessi Confidi, favorisce la concessione di finanziamenti per l'acquisto dello Studio professionale, nel limite di 250.000 euro per ogni iscritto.

Alla sottoscrizione del contratto di cessione dello Studio, l'Ente eroga all'iscritto cessionario un contributo a fondo perduto pari al 12 per cento del finanziamento ottenuto con un massimo di 30.000 euro per ogni iscritto. Nel caso in cui il cessionario si costituisca nella forma di Studio associato o STP, di nuova costituzione, il contributo spettante è erogato, sempre nei limiti del 12 per cento del finanziamento ottenuto, con un massimo di 30.000 euro per ogni socio o associato.

Attività di sviluppo e sostegno alla professione

L'art. 4, comma 5, dello Statuto prevede che, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e comunque nel limite massimo del tre per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato, l'Ente svolge attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della libera professione dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti.

L'Assemblea dei Delegati dell'Ente, in data 24 luglio 2014, in ossequio di quanto previsto nello Statuto, ha deliberato il "Regolamento di attuazione per l'attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione dei propri associati" definitivamente approvato con nota n.13953 del 14 ottobre 2014 da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Regolamento, all'articolo 2 elenca gli obiettivi da raggiungere da parte dell'Ente al riguardo:

- ▼ facilitare l'esercizio della libera professione dei propri associati, organizzando e/o favorendo, anche per quanto attiene i rapporti con la pubblica amministrazione, l'accesso a servizi informatici di supporto all'attività di studio, a banche dati, archivi, corsi di apprendimento a distanza e altri servizi similari;
- ▼ favorire l'erogazione di aiuti finanziari sotto la forma di prestiti agevolati per l'acquisto di attrezzature, strumenti, arredi, hardware e software, tutti finalizzati all'allestimento e/o al potenziamento degli studi professionali dei propri associati e/o allo svolgimento di incarichi professionali;
- ▼ erogare aiuti economici finalizzati alla tutela della maternità ed al sostegno della genitorialità;
- ▼ salvaguardare la continuità dell'esercizio dell'attività degli studi professionali, attraverso la promozione di iniziative atte a favorirne il passaggio generazionale;

- ▼ promuovere convenzioni o accordi commerciali per l'accesso agevolato a servizi e forniture inerenti l'attività professionale.

Conseguentemente, fin dal 2015, è stato istituito un apposito conto per lo svolgimento di attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione, tenendo in particolare considerazione i giovani professionisti.

Nel novembre 2017, l'Assemblea dei Delegati ha deliberato il Programma per l'anno 2018, nel quale è previsto il finanziamento delle più volte citate attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione entro il limite di euro 2.350.000,00 così ripartito:

- ▼ euro 100.000,00 a copertura, in tutto o in parte, della quota interessi dovuta dagli iscritti ai quali sia stato erogato un prestito derivante da apposite convenzioni stipulate dall'ENPA CL con primari Istituti bancari;
- ▼ euro 100.000,00 per l'erogazione di aiuti economici finalizzati alla tutela della maternità ed al sostegno della genitorialità, ulteriori alla indennità di maternità già riconosciuta dall'ENPA CL ex Decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151;
- ▼ euro 400.000,00 per l'erogazione di specifici sussidi finalizzati a salvaguardare la continuità dell'esercizio dell'attività degli studi professionali;
- ▼ euro 200.000,00 per l'organizzazione di moduli formativi indirizzati ai neo iscritti, riguardanti il tema della sicurezza sui posti lavoro;
- ▼ euro 1.100.000,00 per l'organizzazione di moduli formativi riguardanti il tema della consulenza previdenziale nonché per il finanziamento di licenze d'uso di programmi software da fornire agli iscritti;
- ▼ euro 250.000,00 per borse di studio;
- ▼ euro 200.000,00 per la realizzazione di una campagna di informazione inerente le attività proprie dei Consulenti del Lavoro nonché per la promozione dell'immagine della Categoria.

In base a quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento, l'accesso ai benefici è precluso agli iscritti non in regola con gli adempimenti contributivi.

I giovani guardano avanti col diritto di puntare a un futuro professionale all'interno della Categoria dei Consulenti del Lavoro. La professione negli ultimi anni è cambiata molto come d'altronde è cambiato anche il mercato.

Il Consulente del Lavoro riesce ad adeguarsi a questi cambiamenti guardando avanti e a vedere opportunità dove gli altri vedono al contrario criticità". È con questa prospettiva che i giovani Consulenti si affacciano al mercato di oggi, che è un mercato che guarda alle nuove opportunità e competenze professionali. La nostra capacità sta proprio nel riuscire a metterli a sistema, per creare quelle economie di scala e riuscire a conquistare nuove fette di mercato".

E' previsto per il prossimo triennio 2019, 2020 e 2021 un investimento di 40 milioni di euro per l'acquisto di 106 immobili in tutta Italia per altrettante sedi della Fondazione consulenti per il lavoro. È quanto prevede il progetto 'Hub Consulenti del Lavoro'. Un progetto ideato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dalla Fondazione Consulenti del Lavoro. ENPA CL, quale Ente di previdenza della categoria, accompagna questo progetto mettendo a disposizione le proprie risorse.

Un notevole successo ha riscosso nel 2018 il progetto "UNIVERSOPREVIDENZA", con cui l'ENPA CL ha finanziato la formazione di 500 Consulenti del Lavoro sul tema del welfare e della previdenza.

L'iniziativa è stata molto apprezzata in quanto ha consentito di seguire lezioni impartite da esperti del settore nonché "lectio magistralis" di ex Ministri della Repubblica.

La seconda edizione del 2019 interessa 700 Consulenti del Lavoro.

Nel 2018 ENPACL ha continuato ad arricchire il bagaglio di competenze ed esperienze degli iscritti con i corsi formativi dedicati alla sicurezza sul lavoro, ambito che già nel 2017 ha prodotto nuove opportunità professionali.

Polizza professionale

Ai Consulenti del Lavoro iscritti a ENPACL è offerta, per l'anno di iscrizione e per i due anni successivi, la tutela contro i rischi di eventuali danni arrecati a terzi nell'esercizio dell'attività professionale. All'atto dell'iscrizione la polizza è già operativa, senza ulteriori formalità.

Il massimale è pari a 250.000 euro per sinistro/assicurato/periodo assicurativo. La franchigia è pari a 250 euro per sinistro – non opponibile al terzo.

Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)

ENPACL ha promosso un investimento nel fondo "TSC Fund-Eurocare real estate" gestito dalla società Threestones Capital Management, leader negli investimenti immobiliari nel settore "long term care" diretto a finanziare strutture sanitarie ed assistenziali, sia per persone autosufficienti che per persone non autosufficienti, in tutta Europa, con un focus importante sull'Italia.

E' in grado così di offrire ai Consulenti del Lavoro e ai loro familiari particolari condizioni di favore nelle strutture in cui il Fondo è investito, consentendo non solo di avere posti riservati ma anche di poter beneficiare di costi inferiori rispetto a quelli di mercato, grazie al contributo, pari al 30 per cento della retta di degenza, versato dal gestore del Fondo.

La prima convenzione è già attiva: riguarda la RSA "Icilio Giorgio Mancini" – Altipiani di Arcinazzo (Roma).

Sussidio agli orfani di Consulenti del Lavoro

A titolo di sostegno e vicinanza agli orfani dei Colleghi Consulenti che, in quanto minori, si trovano in una particolare condizione di necessità, è stato riconosciuto un sussidio in misura fissa e uguale per tutti i destinatari dell'iniziativa.

Il contributo è pari ad euro 500 mensili, ragguagliato ai ratei di pensione percepiti durante l'anno di erogazione.

Convenzioni commerciali

Nell'ambito dei servizi in favore degli Associati, l'Ente ha sottoscritto un menù di convenzioni di pronto utilizzo riservato ai propri iscritti e pensionati. Questo progetto è stato realizzato perché consci del valore dei servizi "accessori" con cui agevolare i Consulenti del Lavoro sia nell'esercizio della professione che nel loro tempo libero. Per ulteriori dettagli si veda www.enpacl.it.

I Fornitori

ENPACL opera secondo le disposizione previste dalla legislazione dei contratti pubblici, di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Per gli acquisti per il funzionamento della sede, la scelta del fornitore avviene in via principale attingendo dal MEPA, così come stabilito dalla normativa. La presente procedura, si applica pertanto alla scelta dei fornitori i cui beni o servizi non sono disponibili attraverso il sistema MEPA.

Lo strumento, messo a disposizione per l'accesso alle informazioni concernenti i contratti di lavori, servizi e forniture, è il portale fornitori consultabile all'indirizzo del sito web di ENPACL: <http://enpacl.albofornitori.net/>.

Per partecipare in via telematica alle procedure aperte e ristrette, per le quali non è richiesto l'accreditamento agli Albi pubblici, occorre la registrazione preliminare all' "Albo fornitori dell'ENPACL". L'Ente pubblica tempestivamente i dati relativi alle offerte relative a lavori, servizi e forniture, a incarichi di collaborazione e consulenza da affidare a soggetti esterni. La pubblicazione completa della struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte nonché aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'appalto e, infine, importo delle somme liquidate, sono disponibili all'indirizzo web: <https://ENPACL.albofornitori.net/gare>.

Con decorrenza 1 maggio 2012 è istituito l'elenco degli operatori economici presso l'ENPACL (Albo fornitori) al quale fare riferimento per l'invito a partecipare alle selezioni informali per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. (Codice) e delle "Norme interne di contabilità e amministrazione" di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ENPACL del 23 novembre 2011. L'Albo è unico ed è pubblicato attraverso la sezione Amministrazione Trasparente, sul sito istituzionale di ENPACL. L'accesso all'Albo è consentito a tutti i soggetti in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del Codice e di quelli speciali eventualmente necessari. Gli operatori interessati producono istanza di iscrizione attraverso apposito form pubblicato sul sito istituzionale di ENPACL all'indirizzo www.enpacl.it.

Per essere inseriti nell'elenco dei fornitori, è necessario effettuare una registrazione on line, compilando specifici questionari, che sono poi utilizzati in fase di selezione del fornitore. La corretta e completa registrazione su portale dà diritto automaticamente ad essere ammessi all'elenco fornitori ENPACL. La possibilità di iscriversi all'Albo di ENPACL è pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.enpacl.it in una apposita sezione.

L'Albo è pubblicato in forma sintetica sul sito.

Gli operatori economici che partecipano alle procedure di selezione devono possedere i requisiti generali previsti dall'art. 80 del Codice, nonché i requisiti speciali richiesti da ENPACL negli atti di gara in base alla preventiva valutazione dei rischi.

I criteri di selezione includono:

- ▼ iscrizione nell'Elenco dei Fornitori qualificati dell'Ente o in elenchi predisposti da altre stazioni appaltanti;
- ▼ rispetto dei requisiti delle "Norme interne di contabilità e amministrazione";
- ▼ rispetto dei requisiti della SA8000;
- ▼ indagini presso Istituti di Certificazione per individuare aziende già certificate ISO 9000;
- ▼ ricerche presso l'Albo Nazionale dei Costruttori;
- ▼ ricezione di una domanda diretta da parte del Fornitore.

L'Elenco viene aggiornato con cadenza triennale, sottoponendo al fornitore il rinnovo dell'iscrizione. La rivalutazione dei Fornitori Qualificati può inoltre avvenire a fronte di mancato rispetto degli accordi contrattuali. In tal caso, viene altresì inviata specifica comunicazione all'Autorità nazionale a anticorruzione. Strumento fondamentale per tale attività è l'analisi delle registrazioni dei vari rapporti di conformità che si sono riscontrate nelle varie forniture. Le

conformità vengono registrate dall'ufficio area appalti su apposito database Anziolite.

Per le forniture che non rientrano tra gli acquisti attraverso il portale MEPA di Consip S.p.a. e per le procedure negoziate/aperte, ai sensi del Codice degli appalti, l'ENPACL richiede attraverso uno specifico questionario in fase di valutazione, l'impegno, sottoscritto al rispetto dei dettami della normativa SA8000.

L'identificazione del rischio per i fornitori dell'Enapcl è ripilogata nel seguente schema:

Categoria	Modalità acquisto	Rischio	Misure da adottare
Consulenza informatica	Consip - MEPA	-	
Consulenza legale	Mercato	-	
Fornitura beni informatici	Consip - MEPA	-	
Fornitura beni	Consip - MEPA	-	
Lavori edili	Mercato	Rispetto DPI Lavoratori non in regola	Prevedere ispezioni sul luogo di lavoro
Servizi di pulizia, giardinaggio e portineria	Mercato	Rispetto pagamenti per dipendenti Rispetto orario di lavoro	Interviste ai lavoratori
Servizi di manutenzione impianto elettrico	Mercato	Rispetto DPI	Prevedere ispezioni sul luogo di lavoro
Servizi di manutenzione impianto di climatizzazione	Mercato	Rispetto DPI	Prevedere ispezioni sul luogo di lavoro

Qualora l'Ente venga a conoscenza di fornitori avente forza lavoro minorenni metterà in atto specifiche azioni correttive. Per garantire il rispetto di tali requisiti l'Ente fornisce un adeguato sostegno al Fornitore. In caso di mancata volontà da parte del fornitore nel garantire i requisiti base previsti dalla norma SA8000 e dalle convenzioni richiamate, l'Ente provvederà ad eliminare il nominativo del Fornitore dai propri elenchi.

Le relazioni con le Istituzioni

Per rafforzare le platee delle libere professioni e diffondere la conoscenza dell'attività dei liberi professionisti tra la popolazione, ENPACL partecipa di frequente ad eventi pubblici (convegni, seminari, conferenze stampa, tavole rotonde, ecc.).

L'Ente organizza anche autonomamente eventi e sportelli di consulenza previdenziale ovvero partecipa a tavole rotonde in tema di lavoro programmate per lo più dai Consigli provinciali e dal Consiglio Nazionale dell'Ordine. Si tratta di manifestazioni a carattere territoriale o nazionale, gratuite ed aperte a tutti.

La più importante è il Festival del Lavoro, manifestazione organizzata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dalla Fondazione Studi. Nel 2018 l'evento è arrivato alla sua nona edizione ed ha visto la partecipazione di ospiti importanti come i Ministri del Lavoro e dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Interno oltre a rappresentanti del Governo, sindacati, giornalisti, esperti di economia, esperti di diritto del lavoro, professionisti,

Durante i 3 giorni del Festival che si è svolto presso il MICO di Milano, Centro Congressi più grande di Europa, si sono tenuti più di 80 eventi con 270 ospiti.

ENPACL, per l'occasione, organizza convegni e tavole rotonde sui temi del welfare, oltre a stampare e diffondere materiali informativi.

Si tratta di opuscoli, saggi brevi e brochure di contenuto previdenziale e assistenziale destinati agli iscritti e anche a cittadini interessati.

L'ambiente

Impegno ambientale

ENPACL è impegnato a perseguire la tutela dell'ambiente, attraverso il rispetto delle prescrizioni legislative e attraverso un atteggiamento costruttivo sui temi legati all'ambiente.

ENPACL eroga i propri servizi con particolare attenzione nei confronti dell'ambiente e delle risorse utilizzate. Negli anni, si sono susseguite iniziative volte al risparmio energetico ed all'utilizzo di materiale riciclato (carta, cartucce per stampanti ecc.).

L'Ente, nel 2012, ha conferito incarico ad una società esterna (SINTEC S.r.l.) per uno studio analitico sui consumi energetici e le relative criticità.

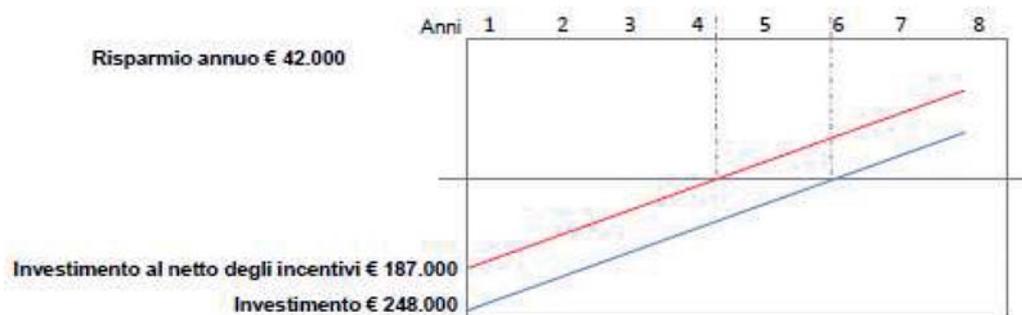
Lo studio ha consentito, da quel momento, di avviare importanti iniziative che hanno migliorato l'efficienza energetica della Sede. A partire dal 2013 l'Ente ha posto particolare attenzione ai consumi energetici di funzionamento dello stabile adibito a propria sede con uno specifico progetto che ha previsto due "step": studio analitico dei consumi e interventi mirati a migliorarne le performance.

Negli ultimi esercizi, è stato effettuato, quindi, un investimento per complessivi 250 mila euro per:

- ▼ sostituzione del generatore di calore attualmente installato nella centrale termica dell'edificio con un generatore di calore modulare a condensazione;
- ▼ sostituzione dei dodici scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore;
- ▼ sostituzione del gruppo frigorifero e della torre evaporativa, attualmente installate sulla copertura dell'edificio, con un nuovo gruppo refrigeratore modulare;
- ▼ installazione di un recuperatore di calore a servizio dell'attuale unità di trattamento aria da 23.000 m³/h;
- ▼ installazione di un gruppo di cogenerazione per la produzione congiunta e contemporanea di energia elettrica (potenza elettrica 18 kWe) e calore utile (potenza termica 36 kWt);
- ▼ implementazione di un sistema di controllo e supervisione delle utenze installate nell'edificio di proprietà dell'ENPACL.

Le opere relative alla sostituzione del sistema ad alto consumo energetico per la climatizzazione invernale della Sede e quelle relativi alla sostituzione dell'impianto refrigerante sono state ultimate nell'ultimo trimestre dell'anno 2014.

Gli interventi realizzati, hanno permesso di realizzare risparmi di circa Euro 42.000 per anno, con un tempo stimato dell'investimento di 5/6 anni.



ENPACL effettua il monitoraggio dei consumi, adottando politiche comunicative interne, atte a diffondere tra i propri collaboratori una politica e comportamenti per la salvaguardia dell'ambiente.

Consumi di materiali

I consumi principali, finalizzati all'erogazione dei servizi di previdenza ed assistenza, riguardano i materiali e gli strumenti utili alla comunicazione e all'istruttoria delle pratiche.

ENPACL persegue la tutela dell'ambiente attraverso la progressiva riduzione dell'utilizzo e del consumo della carta ed ha avviato 5 anni fa le prime attività finalizzate alla dematerializzazione fino a prevedere l'eliminazione delle stampanti da tavolo in favore di quelle centralizzate.

ENPACL ha quindi realizzato procedure interne e strutturato le apparecchiature hardware e software con l'intento di limitare al minimo il consumo di carta, toner e inchiostro per stampanti. Tale obiettivo si concretizza nell'utilizzo pressoché esclusivo della posta elettronica certificata, della posta elettronica ordinaria per lo scambio di informazioni, dati e documenti, nonché rendendo disponibili on-line moduli e formulari per la presentazione, da parte degli stakeholder, di istanze, dichiarazioni, dati. Presso l'Ente è presente una gestione documentale completamente digitalizzata per mezzo della quale tutti i documenti relativi agli Associati e agli altri Stakeholder, possono essere consultati in qualunque momento e da qualunque postazione di lavoro a video.

ENPACL incentiva l'utilizzo delle comunicazioni digitali anche attraverso sistema di ticketing on line e contact call.

Anche la trasmissione di atti in occasione di Commissioni, Consigli di Amministrazione ed Assemblee dei Delegati è operata informaticamente.

ENPACL da qualche anno è in linea anche con la normativa in tema di Firma elettronica.

Consumo carta anno 2018

Tipo di carta	dotazione	consumo	costo
Risme formato A4	960	755	€ 2.841,60
Risme formato A3	40	12	€ 336,40

Consumi energia

Energia elettrica

I risultati di miglioramento, in termini economici, dei consumi di energia elettrica sono riscontrabili, in misura minima relativamente ai consumi 2016 e 2017. Più considerevoli nel 2018.

Anno	kWh TOTALI	GJ Totali
2016	546.651	1.968
2017	517.599	1.863
2018	444.899	1.602

Consumi gas naturale

Nel corso dell'anno 2018 l'Ente ha consumato 28.761 metri cubi di gas metano.

Rispetto ai consumi dell'anno precedente si evidenzia un decremento dei consumi che costituisce un ottimo risultato se lo si raffronta con il dato dei consumi del 2015, pari quasi al doppio.

Ne deriva che ENPACL ha adottato misure idonee a segnare un'inversione di tendenza nei consumi di gas naturale.

	2018	2017	2016	2015
Standard metro cubo (Smc)	28.761	33.722	33.023	48.558
Gigajoule (GJ)	1.133	1.329	1.301	1.913

La Gestione dei rifiuti

	2018	2017	2016	2015
Rifiuti speciali (Kg)	kg 2.568	kg 14.486	kg 10.132	kg 3.760

ENPACL non gestisce rifiuti pericolosi ma solo speciali.

Dall'analisi dei dati 2018, emerge una notevole riduzione della quantità di rifiuti speciali rispetto al biennio 2016/2017, che aveva invece registrato un consistente aumento dei valori, a causa dei lavori di manutenzione degli spazi interni della Sede dell'ENPACL.

Il dato 2018 è anche il risultato di una forte sensibilizzazione verso la problematica dello smaltimento dei rifiuti.



GRI Content Index		
GRI Sustainability Reporting Standards		
GRI 100 -	GENERAL DISCLOSURE	Riferimento Capitolo/Sezione
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
102-1	Nome dell'organizzazione	Il modello operativo ENPACL/Identità e profilo
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	Il modello operativo ENPACL/I servizi di previdenza e assistenza/ Le relazioni/Welfare/La performance economico-finanziaria/ La gestione previdenziale
102-3	Ubicazione sede aziendale	Ubicazione sede aziendale
102-4	Paesi di operatività	Le infrastrutture/La sede ENPACL
102-5	Assetto proprietario e forma legale	Il modello operativo ENPACL/Identità e profilo/Il quadro normativo
102-6	Mercati serviti	Il modello operativo ENPACL/Identità e profilo/La missione/ I servizi di previdenza e assistenza Gli stakeholder/ Gli interlocutori istituzionali e le associazioni
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Dati di sintesi/ La performance economico finanziaria/ La sintesi dei risultati/Il confronto con il bilancio tecnico/ La gestione previdenziale/ Il patrimonio/Le relazioni/Welfare/ Le risorse umane/Il personale - Gli indicatori
102-8	Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	Le risorse umane/Il personale - Gli indicatori
102-9	Catena di fornitura	Le relazioni/I fornitori
102-10	Cambiamenti dell'organizzazione e della catena di fornitura	Le relazioni/I fornitori
102-11	Approccio prudenziale (Risk Management)	In considerazione del settore di riferimento il "Precautionary Approach" non trova applicazione di rilievo per ENPACL.
102-12	Sottoscrizione di codici di condotta a, principi e carte sviluppate da enti/ associazioni - Iniziative esterne (carte codici e principi in ambito economico, sociale e ambientale)	ENPACL non ha sottoscritto codici di condotta specifici a riguardo.
102-13	Appartenenza / Partecipazione ad associazioni (di categoria)	Il modello operativo ENPACL/Identità e profiloLa performance economico finanziaria/La gestione finanziaria/Gli stakeholder/ Gli interlocutori istituzionali e le Associazioni
STRATEGIA		
102-14	Lettera agli Stakeholder	Lettera di presentazione
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	La strategia di sostenibilità/ Lo scenario e le linee guida strategiche/La governance e l'organizzazione/La gestione dei rischi
ETICA ED INTEGRITA'		
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	La strategia di sostenibilità/Lo scenario e le linee guida strategiche/ La governance e l'organizzazione/Modello ex d.lgs. 231/2001, Codice etico e misure anti-corrruzione/Il Codice etico
102-17	Meccanismi per fornire supporto sulla condotta etica	La governance e l'organizzazione/Modello ex d.lgs. 231/2001, Codice etico e misure anti-corrruzione/Il Codice etico/ La governance e l'organizzazione/Le Politiche, il sistema di gestione integrato e le certificazioni dei processi/Il Sistema di Gestione Qualità Integrato/Le certificazioni in Qualità/Altre certificazioni

GOVERNANCE

102-18	Sistema di governance	La governance e l'organizzazione/Gli Organi dell'Ente/ La struttura organizzativa
102-22	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	La governance e l'organizzazione/Gli Organi dell'Ente
102-23	Presidente del più alto organo di governo	La governance e l'organizzazione/Gli Organi dell'Ente
102-24	Nomina e selezione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	La governance e l'organizzazione/Gli Organi dell'Ente
102-26	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione di valori, missione, strategie e obiettivi	La governance e l'organizzazione/Il sistema ENPACI/Gli Organi dell'Ente
102-29	Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	La governance e l'organizzazione/La gestione dei rischi/La mappa dei rischi e le risposte/Rischi e contromisure
102-30	Efficacia del processo di risk management	La governance e l'organizzazione/La gestione dei rischi

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

102-40	Stakeholder del Gruppo	Gli Stakeholder/L'identificazione degli stakeholder
102-41	Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	Le risorse umane/La gestione del personale
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	Gli Stakeholder/L'identificazione degli stakeholder/Criteri di valutazione nella individuazione degli Stakeholder
102-43	Approccio nel coinvolgimento degli stakeholder	Gli Stakeholder/Il coinvolgimento "engagement" degli stakeholder
102-44	Temi chiave e criticità emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	L'analisi di materialità/I temi materiali

PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE

102-45	Società incluse nel Bilancio Consolidato e non considerate nel Bilancio di Sostenibilità	Nota metodologica
102-46	Processo per la definizione dei contenuti del report e del perimetro	Nota metodologica L'analisi di materialità/I temi materiali
102-47	Elenco dei temi materiali	L'analisi di materialità/I temi materiali/La matrice di materialità
102-48	Eventuali restatement rispetto al precedente Bilancio di Sostenibilità	Nota metodologica
102-49	Cambiamenti significativi dei temi materiali e del loro perimetro rispetto al precedente Bilancio di Sostenibilità	Nota metodologica
102-50	Periodo di rendicontazione	Nota metodologica
102-51	Data dell'ultimo report pubblicato	Nota metodologica
102-52	Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul Bilancio di Sostenibilità	Nota metodologica



102-54	Opzione di rendicontazione "in accordance" scelta	Nota metodologica
102-55	Indice dei contenuti del GRI	GRI Content Index
102-56	Attestazione esterna	Relazione della Società di Revisione
APPROCCIO DEL MANAGEMENT		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro perimetro	L'analisi di materialità
103-2	Approccio di gestione e sue componenti	La strategia di sostenibilità/Lo scenario e le linee guida strategiche La governance e l'organizzazione/ Modello ex d.lgs. 231/2001, Codice etico e misure anti-corrruzione/ Il Codice etico. Le politiche praticate e l'approccio alla gestione dei temi materiali sono riportati nei diversi capitoli relativi alla rendicontazione dei GRI specifici. In particolare: GRI 200 La performance economica e finanziaria - GRI 300 L'ambiente - GRI 400 Le risorse umane.
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	La strategia di sostenibilità/Lo scenario e le linee guida strategiche La governance e l'organizzazione/ Modello ex d.lgs. 231/2001, Codice etico e misure anti-corrruzione/Il Codice etico. Le politiche praticate e l'approccio alla gestione dei temi materiali sono riportati nei diversi capitoli relativi alla rendicontazione dei GRI specifici. In particolare: GRI 200 La performance economica e finanziaria - GRI 300 L'ambiente - GRI 400 Le risorse umane.
GRI 200 - ECONOMIC TOPICS		
PERFORMANCE ECONOMICA		
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	La performance economico e finanziaria/Il "Valore aggiunto" generato e distribuito
IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI		
203-1	Investimenti in infrastrutture e in servizi di interesse per la collettività	La performance economico e finanziaria/La gestione finanziaria
203-2	Principali impatti economici indiretti	La performance economico e finanziaria/La gestione finanziaria/Il "Valore aggiunto" generato e distribuito
POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO		
204-1	Quota di acquisti effettuati da fornitori locali	Le relazioni/I fornitori
LOTTA ALLA CORRUZIONE		
205-1	Operazioni valutate per rischi di corruzione	La governance e l'organizzazione/Le Politiche il sistema di gestione integrato e le certificazioni dei processi/Il Sistema di Gestione Qualità Integrato/Le certificazioni in Qualità/Altre certificazioni La governance e l'organizzazione/ Modello ex d.lgs. 231/2001, Codice etico e misure anti-corrruzione
205-2	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	La governance e l'organizzazione/Modello ex d.lgs. 231/2001 Codice etico e misure anti-corrruzione/Il Codice etico Le risorse umane/La formazione
205-3	Casi di corruzione e azioni intraprese	La governance e l'organizzazione/Modello ex d.lgs. 231/2001, Codice etico e misure anti-corrruzione.

ENVIRONMENTAL TOPICS		
MATERIALI		
301-1	Materiali utilizzati	L'Ambiente/Consumi di materiali
ENERGIA		
302-1	Consumi diretti di energia	L'Ambiente/Consumi energia
302-4	Risparmio energetico	L'Ambiente/Impegno ambientale
302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	L'Ambiente/Impegno ambientale
SCARICHI E RIFIUTI		
306-2	Rifiuti prodotti per tipologia e metodo di smaltimento	L'Ambiente/La gestione dei rifiuti
ASSESSMENT AMBIENTALE DEI FORNITORI		
308-1	Nuovi fornitori sottoposti a screening in base a criteri ambientali	Le relazioni/I fornitori
SOCIAL TOPICS		
OCCUPAZIONE		
401-1	Nuove assunzioni e turnover dei dipendenti	Le risorse umane/Il personale - Gli indicatori
401-2	Benefit per i dipendenti	Le risorse umane/Il personale - Gli indicatori
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - 2016		
403-2	Infortuni sul lavoro, malattie professionali, assenteismo e decessi connessi al lavoro	Le risorse umane/Salute e sicurezza
FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
404-1	Ore medie annue di formazione pro capite	Le risorse umane/La formazione
404-2	Programmi di gestione delle competenze e di assistenza alla transizione	Le risorse umane/Il personale - Gli indicatori
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle prestazioni e dello sviluppo di carriera	Le risorse umane/La formazione
DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA'		
405-1	Composizione degli organi di governo e del personale per indicatori di diversità	La governance e l'organizzazione/Gli organi dell'Ente/Le risorse umane/Il personale - Gli indicatori
405-2	Rapporto dello stipendio base e della retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Le risorse umane/Il personale - Gli indicatori
NON DISCRIMINAZIONE		
406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	Le risorse umane/Il personale - Gli indicatori
VALUTAZIONE SOCIALE FORNITORI		
414-1	Nuovi fornitori sottoposti a verifiche secondo criteri sociali	Le relazioni / I fornitori

POLITICHE PUBBLICHE		
415-1	Contributi finanziari a partiti politici e relative istituzioni	Il modello operativo ENPACL/Il quadro normativo
PRIVACY DEI CLIENTI		
418-1	Reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita di dati dei clienti	La strategia di sostenibilità/Lo scenario e le linee guide strategiche
COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA		
419-1	Inosservanza di leggi e regolamenti in area sociale ed economica	La performance economica e finanziaria/ La sintesi dei risultati/ Le risorse umane/La gestione del personale
GRI G4 - Financial Sector - Specific Standard Disclosures		
STANDARD	DESCRIZIONE	RIFERIMENTOCAPITOLO/ PARAGRAFO
G4-DMA (former FS1)	Politiche di investimento che comprendano la valutazione di parametri /	La performance economica e finanziaria / La gestione finanziaria
G4-DMA (former FS2)	Procedure per la valutazione dei rischi ambientali e sociali relativi agli investimenti	La performance economica e finanziaria / La gestione finanziaria
G4-DMA (former FS5)	Interazioni con clienti / investitori / partner commerciali in merito a rischi e opportunità ambientali e sociali.	La performance economica e finanziaria / La gestione finanziaria
G4-DMA (former FS6)	Percentuale di portafoglio per linee di business per regione, dimensione e per settore	La performance economica e finanziaria / La gestione finanziaria

Allegato alla Relazione

Conto economico - Riclassificato per gestioni

Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018
GESTIONE PREVIDENZIALE						
Contributi	158.604.891	170.099.616	175.308.207	174.903.973	173.639.315	184.670.344
Contributo integrativo non pensionabile		21.209.951	21.155.882	21.417.143	21.932.942	22.798.437
<i>di cui Integrativo minimo</i>		<i>(7.488.600)</i>	<i>(7.594.960)</i>	<i>(7.581.733)</i>	<i>(7.833.035)</i>	<i>(7.820.704)</i>
Proventi straordinari (riacc. in + crediti per contributi)	1.328.690	915.535	2.477.168	960.552	2.732.477	3.081.825
Oneri straordinari (riacc.in - crediti per contributi)	-128.626	-2.287.058		-689.293	-129.652	-62.343
Accantonamento fondo svalutazione crediti			-2.042.614	-2.538.150	-3.918.577	-2.970.752
Totale contributi	159.804.955	189.938.044	196.898.643	194.054.225	194.256.505	207.517.511
Prestazioni previdenziali e assistenziali	93.440.342	98.314.453	105.117.095	112.389.697	117.846.798	123.541.515
Oneri finanziari per prestazioni previdenziali	74.948	100.411	22.129	146.737	89.195	28.570
Oneri straordinari (arretrati per pensioni da totalizzazione)						
Accantonamento fondo oneri per prestazioni previdenziali)	1.799.458	1.299.203	1.659.926	997.331	939.574	1.570.474
Totale prestazioni previdenziali e assistenziali	95.314.748	99.714.067	106.799.150	113.533.765	118.875.567	125.140.559
A) - Avanzo contributi	64.490.207	90.223.977	90.099.493	80.520.460	75.380.938	82.376.952
GESTIONE FINANZIARIA						
Canoni di locazione	4.172.598	3.537.447	5.558.342	2.581.683	2.240.386	267.091
Interessi e proventi finanziari	11.220.240	25.437.060	22.451.058	26.328.514	36.020.228	37.397.614
Rettifiche di valore	-469.778	291		-462.217	42.428	1.899
Proventi straordinari		569.819	597.262	871.399	89.180	13.946
Oneri straordinari		-120.000	-1.096.299		-360.000	-8.177
Oneri tributari (IRES + imposta sostitutiva su interessi)	-2.916.901	-7.278.765	-7.104.881	-5.475.348	-8.853.483	-8.577.890
ICI - IMU	-917.318	-1.004.547	-1.367.343	-512.404	-522.669	-88.746
Oneri finanziari	-1.643.288	-693.410	-71.092	-643.634	-580.254	-521.180
Imposta Registro	-34.132	-35.304	-82.898	-33.664	-34.136	-29.360
Perizie e compensi professionali	-227.208	-303.551	-316.446	-161.512	-276.728	-169.694
Personale	-145.718	-232.954	-282.518	-278.372	-280.490	-292.932
Servizi vari - Assicurazioni	-35.825	-35.825	-66.372	-26.818	-26.818	-12.399
Altri costi - Spese di manutenzione	-540.859	-1.010.492	-1.322.595	-709.906	-577.840	-338.138
Spese e commissioni bancarie	-3.987	-4.352	-3.069	-2.949	-2.260	-1.723
Svalutazioni		-2.421.138		-3.000.000	-612.985	-2.000.000
Accantonamento fondo svalutazione crediti	-433.293				-138.963	-217.645
Reddito netto patrimonio immobiliare e mobiliare	8.024.531	16.404.279	16.893.149	18.474.772	26.125.596	25.422.666
Altri ricavi	458.537	172.077	120.123	236.341	199.500	3.811
B) - Totale frutti patrimonio	8.483.068	16.576.356	17.013.272	18.711.113	26.325.096	25.426.477

Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018
GESTIONE ORDINARIA						
Compensi CdA	295.318	296.941	277.233	255.984	255.984	255.984
Gettoni e rimborsi CdA	374.792	350.144	336.161	333.901	318.962	487.902
Totale parziale	670.110	647.085	613.394	589.885	574.946	743.886
Compensi Collegio Sindacale	32.773	32.831	32.831	32.831	32.831	49.785
Gettoni e rimborsi Collegio Sindacale	38.656	29.906	26.141	30.866	31.490	49.250
Totale parziale	71.429	62.737	58.972	63.697	64.321	99.035
Gettoni e rimborsi Delegati	313.542	331.770	503.481	311.464	292.711	285.365
Spese funzionamento commissioni, comitati, assemblee	46.228	74.957	100.265	48.995	38.835	32.682
Organi di amministrazione e di controllo	1.101.309	1.116.549	1.276.112	1.014.041	970.813	1.160.968
Retribuzioni, contributi e oneri	4.491.798	4.669.306	4.948.568	4.651.277	4.811.213	4.851.688
Quota accantonamento T.F.R.	240.434	241.664	239.301	248.378	260.781	248.214
Incentivo all'esodo						158.689
Contratti di somministrazione lavoro/tirocini	90.661	32.501		24.647	27.485	4.800
Personale	4.822.893	4.943.471	5.187.869	4.924.302	5.099.479	5.263.391
Compensi professionali e lavoro autonomo	826.347	1.034.243	845.825	985.824	1.058.276	1.067.427
Materiali sussidiari e di consumo	32.938	38.751	52.327	47.603	90.662	54.792
Utenze varie	227.070	217.742	221.857	226.823	234.724	270.834
Servizi vari	530.128	523.401	630.049	580.293	703.655	809.281
Comunicazioni istituzionali	72.752	73.200	73.099	73.301	73.200	73.200
Altri costi	447.516	692.763	495.467	814.391	938.260	791.382
Costi generali	2.136.751	2.580.100	2.318.624	2.728.235	3.098.777	3.066.916
IRAP	162.939	166.998	172.726	169.859	171.469	171.344
ICI- IMU sede	178.663	192.147	184.057	189.451	189.451	168.129
IRES sede	71.911	71.911	71.911	71.911	71.911	57.733
Riduzione spesa pubblica (art. 8, comma 3, DL 95/2012)	350.056	502.767	502.767	502.767	502.767	502.767
Altre imposte e tasse	155.314	155.449	200.552	137.708	158.686	137.422
Oneri tributari	918.883	1.089.272	1.132.013	1.071.696	1.094.284	1.037.395
Oneri finanziari	457	333	7.506	1.093	758	1.227
Ammortamenti	798.554	793.500	780.367	775.623	849.657	895.115
Accantonamenti e svalutazioni	60.173	48.713	899.969	104.610		80.732
C) - TOTALE SPESE GESTIONE ORDINARIA	9.839.020	10.571.938	11.602.460	10.619.600	11.113.768	11.505.744
D) - AVANZO/DISAVANZO GESTIONE (B-C)	-1.355.952	6.004.418	5.410.812	8.091.513	15.211.328	13.920.733
GESTIONE STRAORDINARIA						
Proventi straordinari		275				
Rettifiche di costi	399.195	488.707	622.158	341.731	564.372	468.860
Rettifica per arrotondamento						
Proventi straordinari e rettifiche	399.195	488.982	622.158	341.731	564.372	468.860
Oneri straordinari	5.512	1.632				
Rettifiche di ricavi	708.509	330.688	706.240	209.907	533.760	258.957
Rettifica per arrotondamento						
Oneri straordinari e rettifiche	714.021	332.320	706.240	209.907	533.760	258.957
E) - RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	-314.826	156.662	-84.082	131.824	30.612	209.903
F) - AVANZO/DISAVANZO (A+D+E)	62.819.429	96.385.057	95.426.223	88.743.797	90.622.878	96.507.588
RIUNIONI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12	14	11	11	10	11
RIUNIONI ASSEMBLEA DEI DELEGATI	2	3	3 di cui 1 su 2 GG	2	2	2
RIUNIONI COLLEGIO DEI SINDACI	14	14	14	17	20	17
INCONTRI INFORMATIVI/CONVEGNI			1 su 2 GG	1	1	
NUMERO DELEGATI IN CARICA	162	162	126	126	126	126

Stato patrimoniale sintetico e analitico

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018



Attività

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	226.367	130.186
Immobilizzazioni materiali	34.386.373	34.053.227
Immobilizzazioni finanziarie	1.015.166.907	920.764.798
Crediti	175.414.491	166.759.845
Attività finanziarie	61.375	9.735.155
Disponibilità liquide	46.732.997	36.962.982
Ratei e risconti attivi	1.840.392	1.618.701
Totale Attività	1.273.828.902	1.170.024.894
Totale generale	1.273.828.902	1.170.024.894

Passività

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
Fondi per rischi ed oneri	32.937.156	27.510.328
Fondo trattamento fine rapporto	765.975	794.578
Debiti	7.995.947	7.539.235
Fondi di ammortamento	18.229.896	17.334.781
Ratei e risconti passivi	1.275.591	1.024.125
Totale Passività	61.204.565	54.203.047
Patrimonio netto	1.212.624.337	1.115.821.847
Totale generale	1.273.828.902	1.170.024.894

Attività

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
Immobilizzazioni Immateriali	226.367	130.186
Software di proprietà ed altri diritti	226.367	130.186
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Immobilizzazioni Materiali	34.386.373	34.053.227
Fabbricati	32.761.119	32.761.119
Impianti e macchinari specifici	971.190	699.125
Impianti e macchinari generici	208.202	177.174
Automezzi	-	-
Macchine d'ufficio elettroniche	4.692	4.692
Mobili e macchine d'ufficio ordinarie	441.170	411.117
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	1.015.166.907	920.764.798
Partecipazioni in imprese controllate	856.716	-
Partecipazioni in imprese collegate	-	364.212
Partecipazioni in altre imprese	70.329.750	50.329.750
Crediti vs imprese controllate	-	-
Crediti vs personale dipendente (mutui)	-	-
Crediti vs personale dipendente (prestiti)	-	-
Crediti vs altri	-	-
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	120.880.465	102.125.483
Altri titoli	823.099.976	767.945.353
Gestioni patrimoniali	-	-
Crediti	175.414.491	166.759.845
Crediti vs imprese controllate	-	-
Crediti vs personale dipendente	15.001	12.976
Crediti vs iscritti	163.519.639	151.367.849
Crediti vs concessionari	-	-
Crediti vs enti per ricongiunzione/totalizzazione	10.012.113	12.789.596
Crediti vs inquilinato	794.088	1.594.073
Crediti vs lo Stato	552.013	619.348
Crediti vs altri	521.637	376.003
Attività	61.375	9.735.155
Investimenti di liquidità	-	-
Altre	61.375	9.735.155
Disponibilità Liquide	46.732.997	36.962.982
Depositi bancari	46.732.997	36.962.982
Denaro, assegni e valori in cassa	-	-
Ratei e Risconti attivi	1.840.392	1.618.701
Ratei attivi	1.370.496	1.147.582
Risconti attivi	469.896	471.119
Totale Attività	1.273.828.902	1.170.024.894

Passività

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
Fondi rischi ed oneri	32.937.156	27.510.328
Fondo Svalutazione crediti	23.351.018	20.162.621
Fondo Oscillazione titoli	7.421.138	5.421.138
Fondo Oneri e rischi diversi	2.165.000	1.926.569
Fondo trattamento fine rapporto	765.975	794.578
Fondo trattamento fine rapporto pubbl. imp.	-	-
Fondo trattamento fine rapporto (art. 2120 C.C.)	765.975	794.578
Debiti	7.995.947	7.539.235
Debiti vs banche	-	-
Acconti	-	-
Debiti vs fornitori	895.826	907.081
Debiti vs imprese controllate	-	-
Debiti vs imprese collegate	-	-
Debiti vs lo Stato	-	-
Debiti tributari	5.983.210	5.731.597
Debiti vs enti previdenziali	260.908	300.878
Debiti vs personale dipendente	445.529	430.726
Debiti vs iscritti	321.963	-
Debiti per depositi cauzionali	51.995	101.352
Altri debiti	36.516	67.601
Fondi di ammortamento	18.229.896	17.334.781
Immobilizzazioni immateriali	144.594	125.307
Immobilizzazioni materiali (fabbricati)	17.112.523	16.359.450
Immobilizzazioni materiali (impianti e macchinari specifici)	505.933	407.012
Immobilizzazioni materiali (impianti e macchinari generici)	179.225	176.651
Immobilizzazioni materiali (automezzi)	-	-
Immobilizzazioni materiali (macchine d'ufficio elettroniche)	4.692	4.692
Immobilizzazioni materiali (mobili e macchine d'ufficio ordinarie)	282.929	261.669
Altri	-	-
Ratei e risconti passivi	1.275.591	1.024.125
Ratei passivi	1.275.591	1.024.125
Risconti passivi	-	-
Totale Passività	61.204.565	54.203.047
Patrimonio netto	1.212.624.337	1.115.821.847
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	77.004.984	77.004.984
Riserve statutarie	-	-
Altre riserve	988.663.768	897.745.988
Riserve di utili (Rosalca)	34.553.164	34.553.164
Riserva rivalutazione L. 413/91 (Rosalca)	972.633	972.633
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)	169.398	169.398
Fondo rivalutazione D. L. 185/08 (Rosalca)	14.752.802	14.752.802
Avanzi (disavanzi) dell'esercizio portati a nuovo	-	-
Avanzo dell'esercizio	96.507.588	90.622.878
Totale a pareggio	1.273.828.902	1.170.024.894

Conto economico sintetico e analitico

Conto economico al 31 dicembre 2018



Costi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
Prestazioni previdenziali e assistenziali	123.541.515	117.846.798
Organi collegiali	1.160.968	970.813
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.237.121	1.335.004
Personale	5.556.323	5.379.969
Materiali sussidiari e di consumo	54.792	90.662
Utenze varie	270.834	234.724
Servizi vari	823.403	732.733
Comunicazioni istituzionali	73.200	73.200
Oneri tributari	9.733.391	10.504.572
Oneri finanziari	550.977	670.207
Altri costi	1.129.520	1.516.100
Ammortamenti	895.115	849.657
Accantonamenti e svalutazioni	6.839.603	4.997.114
Oneri straordinari	-	-
Rettifiche di valore	39.702	612.985
Rettifiche di ricavi	329.477	1.023.412
Totale Costi	152.235.941	146.837.950
Avanzo d'esercizio	96.507.588	90.622.878
Totale a pareggio	248.743.529	237.460.828

Ricavi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
Contributi a carico degli iscritti	210.550.606	198.304.734
Canoni di locazione	267.091	2.240.386
Interessi e proventi finanziari diversi	37.397.614	36.020.228
Altri ricavi	3.811	199.500
Proventi straordinari	-	-
Rettifiche di valore	41.601	42.428
Rettifiche di costi	482.806	653.552
Totale Ricavi	248.743.529	237.460.828

Costi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	123.541.515	117.846.798
Pensioni di vecchiaia	51.541.266	50.153.724
Pensioni di vecchiaia totalizzate D.Lgs. 42/06 e D.M. 57/03	2.477.553	2.282.917
Pensioni di anzianità	34.133.084	29.529.851
Pensioni di anzianità totalizzate D.Lgs. 42/06	9.689.300	9.259.478
Pensioni di invalidità	2.377.195	2.431.042
Pensioni di inabilità	1.348.013	1.392.680
Pensioni di inabilità totalizzate D.Lgs. 42/06	39.716	47.622
Pensioni di reversibilità	9.965.379	9.468.664
Pensioni di reversibilità totalizzate D.Lgs. 42/06	362.304	277.524
Pensioni indirette	5.486.787	5.541.919
Pensioni indirette totalizzate D.M. 57/03	97.430	72.105
Rendita contributiva	389.946	388.184
Indennità di maternità	1.642.754	2.290.800
Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi	2.494.480	2.692.900
Attività di sviluppo e sostegno alla professione	1.427.122	1.953.062
Restituzione contributi	-	-
Trasferimento contributi per ricongiunzione	69.186	64.326
ORGANI COLLEGIALI	1.160.968	970.813
Compensi Presidenza e Vicepresidenza	153.590	153.590
Compensi Consiglio di Amministrazione	102.394	102.394
Compensi Collegio Sindacale	49.785	32.831
Gettoni e rimborsi Consiglio di Amministrazione	487.902	318.962
Gettoni e rimborsi Collegio Sindacale	49.250	31.490
Gettoni e rimborsi Delegati	285.365	292.711
Spese funzionamento commissioni, comitati, assemblee	32.682	38.835
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	1.237.121	1.335.004
Consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche	482.283	485.716
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	74.176	175.823
Accertamenti sanitari (di natura istituzionale)	69.015	73.383
Compensi e spese legali	599.447	587.882
Compensi e spese per revisione contabile	12.200	12.200
Oneri previdenziali gestione separata INPS	-	-

Costi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
PERSONALE	5.556.323	5.379.969
Retribuzioni	3.677.742	3.659.380
Indennità missioni	18.588	17.057
Rimborso spese missioni	41.824	42.776
Servizio sostitutivo mensa	70.484	70.354
Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	989.578	990.402
Oneri per attività sociali e convenzioni a favore dipendenti	290.282	268.398
Oneri per attività formativa	29.448	21.923
Vestiaro e divise	2.636	2.581
Quota accantonamento T.F.R.	262.850	265.655
Incentivo all'esodo	158.689	-
Contratti di somministrazione lavoro	4.800	27.485
Accertamenti sanitari (personale dipendente)	9.402	13.958
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	54.792	90.662
Materiali di consumo, stampati e cancelleria	54.792	90.662
UTENZE VARIE	270.834	234.724
Acqua sede	9.948	8.976
Energia elettrica sede	115.194	97.448
Gas per riscaldamento sede	23.974	26.913
Spese postali	13.341	26.537
Spese telefoniche e telegrafiche	108.377	74.850
SERVIZI VARI	823.403	732.733
Premi per assicurazioni	51.631	75.607
Inserzioni pubblicitarie	-	-
Oneri di rappresentanza	4.767	7.786
Noleggio materiale tecnico	22.554	13.406
Organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni similari	313.328	199.510
Canoni collegamento banche dati	-	-
Costi per software	311.223	284.397
Mezzi di trasporto, depositi e facchinaggi	17.239	14.107
Realizzo entrate	100.938	135.660
Spese e commissioni bancarie	1.723	2.260
Meccanizzazione archivio	-	-
Servizi di comunicazione telematica	-	-

Costi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI	73.200	73.200
Comunicazioni istituzionali	73.200	73.200
ONERI TRIBUTARI	9.733.391	10.504.572
IRES	637.892	981.106
IRAP	171.344	171.469
IMU/ICI	256.875	712.120
Imposta sostitutiva su interessi da titoli e depositi	7.997.731	7.944.288
Riduzione spesa pubblica (DL 95/12, L 288/12, L 147/13)	502.767	502.767
Altre imposte e tasse	166.782	192.822
ONERI FINANZIARI	550.977	670.207
Interessi passivi ricongiunzione periodi assicurativi	28.570	89.195
Interessi passivi restituzione contributi	-	-
Altri interessi passivi	1.280	948
Scarto di negoziazione su titoli	488.695	508.021
Minusvalenze da realizzo valori mobiliari	-	29.355
Costi da gestioni patrimoniali e altri oneri finanziari	32.432	42.688
ALTRI COSTI	1.129.520	1.516.100
Impianti e locali sede: canoni manutenzione ordinaria	76.182	63.894
Impianti e locali sede: interventi extra-contrattuali	174.268	532.005
Manutenzione e conduzione mezzi di trasporto	5.810	6.344
Manutenzione macchine, mobili e attrezzature di ufficio	4.226	1.975
Immobili da reddito: manutenzione e adeguamento impianti	338.138	577.840
Immobili da reddito: oneri e servizi	-	-
Vigilanza, custodia e pulizia sede	226.767	255.250
Libri, riviste e altre pubblicazioni	17.432	13.792
Spese speciali funzioni consigli provinciali	217.032	-
Oneri AdEPP, altri oneri associativi e Responsabilità Sociale	69.665	65.000

Costi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
AMMORTAMENTI	895.115	849.657
Software (33,33%)	19.287	3.254
Immobili (3%)	753.073	753.073
Automezzi (20%)	-	-
Macchine Ufficio Elettroniche (18%)	-	-
Impianti, Attrezzature e Macchinari Specifici (20%)	98.922	47.609
Mobili e Macchine Ufficio (12%)	21.259	45.274
Impianti, Attrezzature e Macchinari Generici (15%)	2.574	447
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	6.839.603	4.997.114
Accantonam. fondo svalutazione crediti	3.188.397	4.057.540
Accantonam. fondo oneri presunti prestazioni previdenziali	1.570.474	939.574
Accantonamento per vertenze in corso	30.733	-
Altri accantonamenti	2.049.999	-
ONERI STRAORDINARI	-	-
Minusvalenze	-	-
Sopravvenienze passive	-	-
Insussistenze di attivo	-	-
RETTIFICHE DI VALORE	39.702	612.985
Svalutazione del patrimonio mobiliare	39.702	-
Svalutazione del patrimonio immobiliare	-	612.985
RETTIFICHE DI RICAVI	329.477	1.023.412
Restituzione contributi non dovuti	230.147	495.640
Restituzioni e rimborsi a Concessionari	-	8.956
Riemissione ratei pensionistici non riscossi	3.223	4.321
Altre rettifiche	96.107	514.495
TOTALE COSTI	152.235.941	146.837.950
AVANZO D'ESERCIZIO	96.507.588	90.622.878
TOTALE A PAREGGIO	248.743.529	237.460.828



Ricavi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI	210.550.606	198.304.734
Contributi soggettivi	103.382.026	101.835.305
Contributi integrativi	83.485.807	79.508.914
Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 D. Lgs. 151/01	2.171.409	2.496.560
Contributi di ricongiunzione: trasferimenti da altri enti	4.970.099	5.136.579
Contributi di ricongiunzione: onere a carico degli iscritti	750.503	580.569
Contributi di riscatto	2.098.578	801.511
Contributi volontari	63.217	55.624
Contributi facoltativi aggiuntivi	3.032.403	2.501.022
Contributi soggettivi anni precedenti	1.178.511	321.219
Contributi integrativi anni precedenti	2.022.512	2.562.782
Sanzioni su contribuzione soggettiva	2.125.680	743.636
Interessi su contribuzione soggettiva	1.434.371	693.579
Interessi su contribuzione integrativa	8.769	8.530
Sanzioni su contribuzione integrativa	1.366.057	537.170
Interessi attivi ricongiunzione periodi assicurativi	2.460.004	521.329
Interessi su riscatti e contributi optanti	660	405
CANONI DI LOCAZIONE	267.091	2.240.386
Locazioni di immobili	201.441	1.963.584
Recuperi e rimborsi da locatari	65.650	276.802
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	37.397.614	36.020.228
Proventi da partecipazioni in imprese controllate	-	-
Proventi da partecipazioni in imprese collegate	-	-
Altri proventi da partecipazioni	2.271.829	2.271.092
Interessi su mutui e prestiti al personale	-	-
Ricavi da gestioni patrimoniali	-	-
Interessi attivi su titoli di Stato	2.656.585	2.820.757
Interessi attivi su altri titoli	-	-
Scarto positivo per negoziazione titoli	124.601	116.349
Interessi attivi su depositi bancari e postali	221.207	667.927
Interessi di mora diversi	-	-
Interessi su altri prestiti e finanziamenti	-	-
Plusvalenze da realizzo valori mobiliari	22.952.328	22.441.084
Altri proventi	9.171.064	7.703.019
ALTRI RICAVI	3.811	199.500
Altri ricavi	3.811	199.500

Ricavi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
PROVENTI STRAORDINARI	-	-
Sopravvenienze attive	-	-
Insussistenze di passivo	-	-
Plusvalenze	-	-
RETTIFICHE DI VALORE	41.601	42.428
Rivalutazione del patrimonio mobiliare	41.601	42.428
Rivalutazione del patrimonio immobiliare	-	-
RETTIFICHE DI COSTI	482.806	653.552
Riaccredito pensioni	203.739	111.075
Rimborso somme L.140/85	4.456	4.338
Recuperi e rimborsi da Concessionari	-	-
Rimborso spese legali	213.507	447.855
Altre rettifiche	61.104	90.284
TOTALE RICAVI	248.743.529	237.460.828

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario

al 31 dicembre 2018

Rendiconto finanziario

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	96.507.588	90.622.878
Imposte sul reddito	809.236	1.152.575
Interessi passivi/(interessi attivi)	-10.243.482	-5.903.190
(Dividendi)	-10.853.868	-9.929.273
(Plusvalenze)/minusvalenze derivante dalla cessione di attività	-22.952.328	-21.798.744
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	53.267.146	54.144.246
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	6.853.961	5.156.032
Ammortamento delle immobilizzazioni	895.115	849.657
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	-1.899	-43.227
<i>Totale</i>	<i>7.747.177</i>	<i>5.962.462</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del c.c.n.	61.014.323	60.106.708
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-12.151.790	-10.200.238
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-18.051	-325.027
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	488.460	543.789
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	251.466	495.257
Altre variazioni del capitale circolante netto	3.971.907	349.475
<i>Totale</i>	<i>-7.458.008</i>	<i>-9.136.744</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del c.c.n.	53.556.315	50.969.964
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	9.533.331	5.291.353
(imposte sul reddito pagate)	-809.236	-1.136.786
Dividendi incassati	10.853.868	9.929.273
(Utilizzo dei fondi)	-1.455.736	-1.529.535
<i>Totale</i>	<i>18.122.227</i>	<i>12.554.305</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	71.678.542	63.524.269

Rendiconto finanziario

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	-333.146	52.204.434
(Investimenti)	-333.146	-446.365
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	52.650.799
 <i>Immobilizzazioni immateriali</i>	 -96.181	 -
(Investimenti)	-96.181	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
 <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	 -76.680.561	 -204.239.690
(Investimenti)	-160.473.210	-287.231.551
Prezzo di realizzo disinvestimenti	83.792.649	82.991.861
 <i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	 15.201.361	 96.093.701
(Investimenti)	-61.375	-9.735.155
Prezzo di realizzo disinvestimenti	15.262.736	105.828.856
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-61.908.527	-55.941.555
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Riserva per arrotondamento ad unità di Euro		
Cessione (acquisto di azioni proprie)		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	9.770.015	7.582.714
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	36.962.982	29.380.268
Disponibilità liquide alla fine del periodo	46.732.997	36.962.982
SALDO A PAREGGIO	9.770.015	7.582.714

Nota integrativa

criteri di valutazione
note esplicative sullo Stato Patrimoniale
note esplicative sul Conto Economico

Nota integrativa

Criteri di valutazione



Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative, integrate ove necessario dai principi contabili in vigore.

Lo schema di bilancio è quello predisposto d'accordo fra gli Enti previdenziali privatizzati e il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – ed è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, che ha la funzione di commentare i dati di bilancio e di fornire le informazioni necessarie ai fini di una rappresentazione completa e corretta.

Come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei principi contabili specifici per gli enti di previdenza, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli Enti previdenziali privati e con l'adozione, tenuto conto della natura e delle finalità dell'Ente, del sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati.

Tale sistema, conforme al D.Lgs. n. 509/94 e successive integrazioni e/o modificazioni, prevede che l'equilibrio di bilancio è assicurato dall'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale (art. 2, comma 2); al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni è prevista la costituzione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 (art. 1, comma 4, lettera c).

Nel seguito si precisano i criteri di valutazione utilizzati per le principali voci di bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto e si riferiscono ai software di proprietà dell'Ente. Nel passivo è iscritto uno specifico fondo, costituito dalle quote di ammortamento di competenza calcolate in base all'aliquota ritenuta congrua rispetto all'utilizzo effettivo dei beni.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono valutate al costo.

Immobilizzazioni materiali

I fabbricati sono iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori. Per alcuni il costo è rappresentato dal valore loro attribuito dal primo bilancio dell'Ente dopo la privatizzazione, pari all'originario costo storico rivalutato – in alcuni casi – nel 1994 sulla base di una perizia valutativa stragiudiziale (tale valore ha trovato conferma in un successivo riscontro con i valori di mercato nel maggio 1998); per altri il costo storico risulta incrementato a seguito di lavori migliorativi che, in quanto tali, sono stati capitalizzati. Altri ancora sono stati interessati sia dalle capitalizzazioni che dalla rivalutazione del 1994.

Nel maggio del 2002 è stata effettuata, da parte di un professionista allo scopo incaricato, una

valutazione che, sulla scorta di indagini ed accertamenti di carattere tecnico-economico ed in base agli andamenti del mercato immobiliare, ha ritenuto congruo il valore attribuito al 31/12/2001 ai fabbricati di proprietà dell'Ente.

A partire dalla fine del 2002 lo stesso professionista ha aggiornato le perizie di stima dei singoli edifici, completandole nel 2013, indicando valori superiori a quelli riportati in bilancio.

Il fabbricato strumentale è stato ammortizzato a partire dal 1997, utilizzando l'aliquota del 3%. Gli immobili non strumentali per l'esercizio dell'attività previdenziale non sono stati ammortizzati in quanto la loro vita utile è da ritenersi virtualmente illimitata, grazie alle opere di conservazione e di adeguamento alla normativa effettuate correntemente dall'Ente.

Dal 2014 sono iscritti anche i fabbricati acquisiti dall'Ente a seguito della fusione per incorporazione della controllata Rosalca s.r.l. avvenuta con decorrenza 1/12/2014; il valore di iscrizione di tali immobili è costituito dal valore contabile degli stessi al netto delle quote di ammortamento, risultante dal bilancio della controllata al 30/11/2014.

Nel 2015 alcuni fabbricati sono stati ceduti ad un fondo immobiliare appositamente costituito, denominato "Bernini", assumendo come valore di cessione quello risultante dalla relazione di stima appositamente compilata per gli immobili conferiti.

Alla fine del 2017 è stato operato un secondo apporto di immobili al medesimo fondo, assumendo anche in questo caso come valore della cessione quello risultante dalla relazione di stima appositamente compilata per gli immobili conferiti.

L'Ente rimane, pertanto, proprietario di un solo immobile, in parte locato ed in parte destinato a sede istituzionale.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni tecniche sono valutate al costo di acquisto e rettifiche nel passivo mediante l'iscrizione di appositi fondi, nei quali affluiscono le quote di ammortamento di competenza, calcolate secondo aliquote che riflettono la vita tecnico-economica dei beni.

Immobilizzazioni finanziarie

A partire dall'esercizio 2008 le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, come consentito dall'art. 2426 del Codice civile.

Le altre partecipazioni, i titoli azionari e obbligazionari e i fondi - ritenuti strategici e detenuti a scopo di investimento per un periodo di tempo medio lungo - sono iscritti al costo rettificato in relazione a perdite di valore ritenute durevoli; sono inoltre contabilizzati tra i ratei ed in contropartita a conto economico gli scarti di negoziazione maturati alla chiusura dell'esercizio.

I crediti sono iscritti al valore nominale.

A partire dall'esercizio 2008 è stato inserito nel passivo un fondo per fronteggiare le minusvalenze implicite derivanti dalle differenze tra valore di mercato al 31/12 rispetto al valore di bilancio a tale data.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, rettificati indirettamente mediante l'apposito fondo per tenere conto del presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie

Sono costituite da titoli destinati alla vendita, nonché da operazioni di investimento temporaneo della

liquidità. Tali attività sono iscritte al minor valore tra costo e mercato alla data di bilancio.

Disponibilità liquide

Sono esposte al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, comprensivo delle competenze maturate, nonché la consistenza di denaro, assegni e valori in cassa.

Fondi per rischi ed oneri

Rilevano costi presunti di competenza economica dell'esercizio in chiusura, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati.

Fondo trattamento fine rapporto

E' stato accantonato in misura tale da esporre il debito maturato verso i dipendenti sulla base di quanto prescritto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.

Debiti

Sono esposti al valore nominale, rispettando il principio della competenza economica.

Ratei e risconti

Sono stati iscritti nel rispetto del criterio della competenza temporale.

Patrimonio netto

Comprende: la riserva legale, costituita mediante il trasferimento di fondi patrimoniali esistenti al 31/12/1996, nei limiti di quanto prescritto dal D.Lgs. n. 509/1994 e successive modificazioni; le riserve di utili presenti nel patrimonio netto della incorporata Rosalca s.r.l. alla data di effetto della fusione (1/12/2014); le altre riserve, che accolgono la sommatoria degli avanzi conseguiti nei singoli esercizi sino a tutto il 31/12/2017, al netto della riserva legale e delle riserve di cui al punto precedente, nonché le riserve da rivalutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate; l'avanzo dell'esercizio 2018.

Costi e ricavi

Le prestazioni previdenziali e assistenziali, in coerenza con il sistema di finanziamento "a ripartizione", vengono imputate a conto economico nell'esercizio in cui matura, a favore degli iscritti, il diritto al loro pagamento.

I contributi vengono rilevati quali ricavi quando certi e liquidi. In particolare i contributi soggettivi vengono imputati a ricavo nell'esercizio a cui si riferiscono, sulla base delle autodichiarazioni pervenute, relative al reddito professionale prodotto l'anno precedente; la riforma previdenziale approvata nel 2012 con decorrenza 1/1/2013, prevede come misura del contributo il 12% di tale reddito con il limite massimo, per il 2018, di € 97.296. E' dovuto in ogni caso, sempre con riferimento al 2018, il contributo annuo minimo di € 2.089, corrispondente a un reddito minimo di € 17.410.

Anche i contributi integrativi vengono imputati a ricavo sulla base delle autodichiarazioni pervenute e/o degli accertamenti effettuati presso l'Agenzia delle Entrate.

Gli altri costi e ricavi sono stati rilevati applicando il principio della competenza economica. I costi sono iscritti al lordo dell'IVA, non essendo tale imposta detraibile per l'Ente.

Con riferimento alle imposte sul reddito, si segnala che l'Ente, in quanto ente non commerciale, è soggetto ad IRES, limitatamente ai redditi sui fabbricati e di capitale, e ad IRAP. Le relative imposte sono contabilizzate per competenza.

Nota integrativa

Note esplicative sullo Stato patrimoniale



Immobilizzazioni immateriali e materiali

Descrizione	31/12/2017	incrementi	decrementi	31/12/2018
Immobilizzazioni immateriali	130.186	96.181		226.367
Software di proprietà ed altri diritti	130.186	96.181		226.367
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-			-
Immobilizzazioni materiali	34.053.227	333.146		34.386.373
Fabbricati	32.761.119			32.761.119
Impianti e macchinari specifici	699.125	272.065		971.190
Impianti e macchinari generici	177.174	31.028		208.202
Automezzi	-			-
Macchine d'ufficio elettroniche	4.692			4.692
Mobili e macchine d'ufficio ordinarie	411.117	30.053		441.170
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-			-

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali si è incrementata per l'acquisto di 8 licenze software a servizio delle infrastrutture dei server centrali (€ 80.706), oltre alle licenze software necessarie per le singole postazioni operative (€ 15.475).

Il valore di bilancio dei fabbricati non ha subito variazioni in quanto nella disponibilità dell'Ente è rimasto, per scelta strategica, soltanto l'immobile di Viale del Caravaggio 78, destinato in parte a Sede istituzionale ed in parte locato agli altri Organismi di Categoria; tutti gli altri immobili sono stati infatti trasferiti, come già anticipato, al fondo riservato di diritto italiano, denominato "Bernini" e gestito da una società di gestione immobiliare selezionata a seguito di gara pubblica. Nella tabella che segue sono indicati gli immobili oggetto dei due apporti (rispettivamente nel 2015 e nel 2017), la valutazione che avevano in bilancio ed il valore di conferimento, derivante dalle perizie di stima appositamente compilate:

Descrizione immobile	Valore bilancio	Valore alla cessione	differenza
Via Jenner 147	6.450.856	6.928.000	477.144
Via C. Colombo 456 (parte Ente)	15.063.173	14.791.190	-271.983
Via C. Colombo 456 (parte ex Rosalca)	9.281.377	8.653.810	-627.567
Via S. R. Apostoli 36	24.515.169	20.370.000	-4.145.169
Via Sante Vandì 115/124 Residence	5.282.086	4.857.999	-424.087
Via Marcellina 7/11/15	16.808.116	21.090.000	4.281.884
Viale Richard 1 MILANO	6.781.834	6.952.000	170.166
Via Tiburtina km 13,8 GUIDONIA	4.740.119	4.838.000	97.881
Piazza A. C. Sabino 67	6.447.136	7.500.000	1.052.864
Via Sante Vandì 71	2.235.373	2.240.000	4.627
Via Sante Vandì 124 (Albergo)	7.313.808	5.760.000	-1.553.808
Via Depero 70	18.353.853	21.000.000	2.646.147
Via Sabatino Gianni 121/123	7.684.618	7.400.000	-284.618
Via Zoe Fontana snc	11.228.197	8.750.000	-2.478.197
Totale	142.185.715	141.130.999	-1.054.716

Il valore di bilancio in tabella risultava pari, per gli immobili non provenienti dalla fusione per incorporazione di Rosalca srl, all'originario costo di acquisizione, incrementato, per taluni di essi, a seguito della rivalutazione operata con delibera consiliare del 24/11/1994 (pari nel complesso a € 16.711.827) nonché delle manutenzioni straordinarie che ne avevano accresciuto redditività e valore di mercato.

Gli immobili a suo tempo rivalutati, tutti non strumentali, erano i seguenti: Via E. Jenner 147, P.zza A.C. Sabino 67, Via Santuario Regina degli Apostoli 36, Via C. Colombo 456. Gli interventi migliorativi avevano invece riguardato gli edifici di Via Santuario Regina degli Apostoli 36, Via Sante Vandì 115 e 124 (albergo e residence), Via C. Colombo 456 e P.zza A. C. Sabino 67, oltre all'immobile di Viale del Caravaggio 78, rimasto, come detto, nel patrimonio dell'Ente.

Per gli immobili prima appartenenti alla Rosalca s.r.l., incorporata dall'Ente a decorrere dall'1/12/2014, il valore era quello netto contabile risultante dal bilancio della controllata al 30/11/2014, costituito dal costo di acquisizione, dalla rivalutazione operata ai sensi del D.L. 185/08 e dalle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento operate sino alla data della fusione. Per l'immobile di Via Depero il valore risultava incrementato a seguito dell'attribuzione in quota parte del disavanzo da fusione, tenuto conto del maggior valore di mercato, rispetto a quello netto contabile, risultante dalle perizie valutative.

Nel 2018 il valore di bilancio dell'immobile di Viale del Caravaggio 78 non ha subito variazioni in quanto gli interventi effettuati sullo stabile non sono stati considerati incrementativi del valore e il relativo costo è stato contabilizzato a conto economico nella voce "immobili da reddito: manutenzione e adeguamento impianti".

Descrizione immobile	Prezzo acquisto con oneri accessori	Lavori incrementativi anni 1994-1997	Valore di bilancio al 31/12/2018
Viale del Caravaggio 78 - Sede	23.281.305	1.821.141	25.102.446
Viale del Caravaggio 78 - parte locata	7.292.452	366.221	7.658.673
Totale	30.573.757	2.187.362	32.761.119

Per le altre immobilizzazioni materiali gli incrementi sono costituiti dalle integrazioni delle apparecchiature audio/video e di illuminazione (€ 48.383) e degli arredi fissi e mobili (€ 13.566) delle Sale Formazione, al primo piano interrato della Sede, oltre ad una serie di acquisti finalizzati all'adeguamento hardware e software dei sistemi centrali della Sede.

Più in particolare sono stati acquistati 4 server centrali e relative schede di rete (€ 58.453), uno storage e relativo switch per il datacenter (€ 57.694), un'unità centrale di back-up (€ 34.160), un nuovo gruppo elettrogeno di continuità (€ 31.028), sensori ottici finalizzati alla rilevazione delle presenze all'interno della Sede (€ 46.970) e le nuove telecamere per l'impianto di video sorveglianza in sostituzione delle precedenti (€ 5.095). Completano gli acquisti n. 12 Personal Computer, n.3 Notebook e n.1 Ipad (per un totale di € 21.310), oltre ad arredi per alcune stanze (€ 16.487).

Fondi ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali

Descrizione	31/12/2017	incrementi	decrementi	31/12/2018
Fondi ammortamento	17.334.781	895 .115		18.229.896
Immobilizzazioni immateriali	125.307	19.287		144.594
Fabbricati	16.359.450	753.073		17.112.523
Impianti e macchinari specifici	407.012	98.922		505.933
Impianti e macchinari generici	176.651	2.574		179.225
Automezzi				
Macchine d'ufficio elettroniche	4.692			4.692
Mobili, macchine ufficio ordinarie	261.669	21.259		282.929
Altri				

I fondi di ammortamento per le immobilizzazioni sono esposti tra le passività nel conto consuntivo a sezioni contrapposte in base alle linee guida della Ragioneria Generale dello Stato.

La percentuale di ammortamento applicata per il software è in quote costanti ripartite in tre anni, in considerazione della elevata obsolescenza tecnologica a cui esso è sottoposto.

La consistenza del fondo ammortamento fabbricati rappresenta l'ammortamento della porzione dell'immobile adibita a Sede dell'Ente, quale bene di carattere strumentale, applicando la percentuale del 3% con riferimento al valore della stessa esposto tra le attività.

La consistenza dei fondi relativi alle altre immobilizzazioni materiali è variata per effetto delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio, calcolate con i coefficienti approvati dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 172 del 21/12/1990, in quanto ritenuti idonei a rappresentare l'effettivo grado d'uso dei cespiti: 20% impianti e macchinari specifici, 15% impianti e macchinari generici, 20% automezzi, 18% macchine d'ufficio elettroniche, 12% mobili e macchine d'ufficio ordinarie. Le percentuali vengono ridotte alla metà per gli acquisti in corso d'anno.

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2017	incrementi	decrementi	31/12/2018
Immobilizzazioni finanziarie	920.764.798	161.666.429	67.264.320	1.015.166.907
Partecipazioni in imprese controllate		856.716		856.716
Partecipazioni in imprese collegate	364.212	492.504	856.716	
Partecipazioni in altre imprese	50.329.750	20.000.000		70.329.750
Crediti verso imprese controllate				
Crediti verso personale dipendente				
Crediti verso altri	-			-
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	102.125.483	24.046.482	5.291.500	120.880.465
Altri titoli	767.945.353	116.270.727	61.116.104	823.099.976
<i>Obbligazioni fondiarie BPS</i>	<i>28.496.085</i>		<i>5.784.595</i>	<i>22.711.490</i>
<i>Altri titoli obbligazionari</i>				
<i>Polizze assicurative</i>	<i>15.000.000</i>			<i>15.000.000</i>
<i>Fondi/Sicav</i>	<i>724.449.268</i>	<i>116.270.727</i>	<i>55.331.509</i>	<i>785.388.486</i>
Gestioni patrimoniali				

Il valore di Teleconsul Editore S.p.A., con sede sociale in Roma, via Vinicio Cortese n.147/F, è stato inizialmente incrementato della frazione di pertinenza dell'Ente (€ 41.601) dell'utile evidenziato dal bilancio 2017 (€ 92.447): il valore della collegata viene infatti adeguato in funzione del risultato d'esercizio, a seguito dell'adozione del criterio di valutazione in base al metodo del patrimonio netto. Successivamente l'Ente ha acquistato al valore nominale (€ 156.000) ulteriori 600 quote della società, che hanno portato la partecipazione nel capitale sociale dal 45% al 95%. Tale operazione, deliberata dall'Assemblea dei Delegati del 23 novembre 2017, ha determinato la riclassificazione della partecipazione (da collegata a controllata), nonché il ricalcolo della frazione di patrimonio netto di spettanza dell'Ente, con l'imputazione in contropartita della relativa differenza (€ 294.903) non a conto economico, in quanto non attribuibile a utili effettivamente prodotti dalla controllata nell'esercizio, ma ad "altre riserve" del patrimonio netto dell'Ente.

Non è pervenuto in tempo utile per poter essere stanziato il dato del bilancio 2018 di tale Società: trattandosi di una posta non particolarmente significativa, la stessa sarà rilevata nel bilancio 2019. Si rammenta che al 31/12 il capitale sociale è pari ad € 312.000, suddiviso in 1.200 azioni da € 260 nominali ciascuna, di cui l'Ente detiene ora il 95%, corrispondente a n. 1.140 azioni. Occorre, comunque, far presente che a febbraio 2019 la Società ha deliberato l'aumento del capitale sociale dell'ulteriore importo di € 18.500.000: l'Ente, come stabilito dall'Assemblea dei Delegati del 10 gennaio 2019, ha aderito all'aumento, sottoscrivendo le nuove azioni per un valore di € 17.575.000, corrispondente al proprio diritto di opzione, avvalendosi, altresì, del diritto di esercizio della prelazione alla sottoscrizione delle azioni rimaste eventualmente inoperte.

Le altre partecipazioni che l'Ente detiene sono passate da € 50.329.750 (relative per € 329.750 a n. 73.750 azioni della Banca Popolare di Sondrio e per € 50.000.000 a n. 2.000 azioni della Banca d'Italia) ad € 70.329.750, a seguito dell'acquisto di altre 800 azioni della

Banca d'Italia, per un controvalore di € 20.000.000.

Il saldo del conto Titoli di Stato e assimilati si è modificato per effetto delle seguenti operazioni di acquisto e vendita: acquisto in due tranches di nominali € 20.000.000 di BTP 1/12/2028 al tasso fisso 2,8%, per un controvalore capitale di € 19.248.200; acquisto di nominali € 5.000.000 di BTP Italia maggio 2026 indicizzati al tasso di inflazione italiana, per un controvalore capitale di € 4.798.282; vendita di nominali € 5.000.000 di BTP 01/02/2020, per un controvalore capitale di € 5.420.585. Il valore a bilancio dei BTP ceduti era pari a € 5.291.500, per cui ne è derivata una plusvalenza di € 380.323, tenuto conto dei ratei passivi già contabilizzati per i BTP in questione a titolo di scarto negativo (€ 251.238). La tabella che segue riporta gli attuali investimenti in Titoli di Stato detenuti dall'Ente, il cui valore di carico, nel caso dei BTP indicizzati al tasso di inflazione europea o italiana, è comprensivo del coefficiente d'inflazione maturato alla data di acquisto.

Descrizione	Valore bilancio	Valore nominale
BTP 15/09/23 HCPI Link (coef. inflaz € 667.526)	10.228.196	10.000.000
BTP 15/09/23 HCPI Link (coef. inflaz € 683.798)	5.582.768	5.000.000
BTP 15/09/21 HCPI Link (coef. inflaz € 1.182.084)	15.700.434	15.000.000
BTP I 23/04/20 lkd (coef. inflaz € 2.400)	14.999.100	15.000.000
BTP I 23/04/20 lkd (coef. inflaz € 13.461)	5.085.569	5.000.000
BTP I 11/04/24 lkd (coef. inflaz € 1.302)	10.013.698	10.000.000
BTP 15/09/32 HCPI Link (coef. inflaz € 164.447)	10.390.553	10.000.000
BTP 15/09/26 HCPI Link (coef. inflaz € 745.661)	13.208.661	10.000.000
BTP 15/09/24 HCPI Link (coef. inflaz € 50.004)	11.625.004	10.000.000
BTP 1/12/2028 2,80%	19.248.200	20.000.000
BTP I 21/05/26 lkd (coef. inflaz € 13.827)	4.798.282	5.000.000
Totale	120.880.465	115.000.000

Per quanto riguarda gli altri titoli, il valore delle obbligazioni fondiarie, destinate al finanziamento dei mutui agli iscritti, è diminuito di € 5.784.595 per effetto del rimborso di obbligazioni secondo i piani di ammortamento prestabiliti, mentre è rimasto inalterato (€ 15.000.000) il settore delle polizze assicurative.

Anche nel 2018 il comparto dei fondi è quello maggiormente interessato dalle movimentazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle linee guida strategiche delineate nel documento relativo ai "Criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti", approvato dall'Assemblea dei Delegati del 23 novembre 2017.

In particolare si è dato avvio al nuovo comparto azionario globale denominato ENPACL Imprese, all'interno della Sicav lussemburghese ENPACL Multilabel, attraverso il conferimento di € 60.000.000, derivanti in gran parte dallo smobilizzo dei fondi Vontobel Global Value EQ e Global Value I, che avevano un valore in bilancio pari complessivamente a € 40.000.000, dalla cessione dei quali è derivata una plusvalenza di € 16.994.423. Sono state inoltre conferiti € 10.000.000 al comparto bilanciato ENPACL Multistrategia.

Altra operazione da evidenziare è quella legata all'acquisto di n. 300 quote del Fondo Sant'Alessio al costo di € 15.000.000; si tratta di un investimento immobiliare di tipo infrastrutturale, di supporto alla categoria in quanto rivolto alla formazione di livello universitario per i futuri Consulenti del Lavoro.

Importante investimento è quello nel Fondo di fondi di private equity European Growth Capital, gestito dal FEI (Fondo europeo per gli investimenti), il cui principale azionista è la Banca Europea per gli Investimenti, per il quale è previsto un impegno dell'Ente di € 90.000.000 in un triennio e che a fine 2018 aveva richiamato importi per € 2.437.598.

L'elenco dei nuovi investimenti è completato da: la sottoscrizione per € 10.000.000 nel fondo Optimum Evolution Fund Sif-USA Property II; l'avvio dei richiami da parte del Fondo Idea Agro (€ 79.140), per il quale l'Ente ha sottoscritto un impegno di € 5.000.000. Da segnalare anche che nel 2018 sono stati sottoscritti impegni per € 10.000.000 e € 5.000.000, rispettivamente a favore dei Fondi Riello Italian Strategy e Agrifood One Garnell, che non hanno ancora cominciato a richiamare.

Durante l'esercizio sono stati effettuati altri versamenti a quei fondi per i quali l'ammontare sottoscritto non è stato ancora integralmente coperto dai richiami; la situazione di tali fondi è riassunta nella successiva tabella (la cui parte finale include anche gli altri fondi prima citati); la tabella riporta anche il dato relativo ai rimborsi parziali (per Investimenti rinnovabili la quota di rimborso 2018 è di € 8.215.152, per Investimenti per l'abitare è pari a € 55.304).

Occorre anche ricordare che per F2i il valore dei richiami al netto dei rimborsi incorpora una plusvalenza di € 15.178.806 derivante dall'assegnazione, al momento dell'avvio del III comparto, di n. 5.609 quote per un valore pari ad € 56.090.000, a seguito della liquidazione dell'investimento originario nel comparto F2i I di € 24.557.436. L'iniziale plusvalenza si è ridotta per il contemporaneo riscatto di € 29.090.000 con la realizzazione di una plusvalenza di € 16.353.758, a fronte di un rimborso di capitale di € 12.736.242.

	capitale sottoscritto	richiami al 2017	richiami al 2018	impegno residuo	rimborsi parziali	Valore di bilancio
Investimenti rinnovabili	25.000.000	24.211.376		788.624	13.635.903	10.575.473
Investimenti per abitare	8.000.000	3.381.971	968.441	3.649.588	114.619	4.235.793
River Rock HICF	10.000.000	3.201.466	865.624	5.932.910		4.067.090
Armonia Italy Fund	20.000.000	1.788.193	5.661.643	12.550.164		7.449.836
Quadrivio Private equity	10.000.000	3.815.456	932.664	5.251.880		4.748.120
F2i III comparto	60.000.000	38.988.743	4.345.212	16.666.045	555.500	27.599.649
	133.000.000	75.387.205	12.773.584	44.839.211		
European GrowthCapital	90.000.000		2.437.598	87.562.402		2.437.598
Idea Agro	5.000.000		79.140	4.920.860		79.140
Riello Italian Strategy	10.000.000			10.000.000		
Agrifood	5.000.000			5.000.000		
	110.000.000		2.516.738	107.483.262		
TOTALE	243.000.000	75.387.205	15.290.322	152.322.473		

Occorre inoltre segnalare: i rimborsi dal fondo Immobili Pubblici (€ 169.043); la liquidazione del fondo Terrapin Offshore Fund of Fund SLV per complessivi € 34.016 con generazione di una plusvalenza di € 522; la liquidazione di quote del Fondo Optimum Property III per complessivi € 271.014 con generazione di una plusvalenza di € 49.481; la riclassificazione tra le attività finanziarie dei fondi Tarchon Fund of Funds SPC A2X e Tarchon Fund of Funds SPC A4X, al valore derivante dal loro smobilizzo a gennaio 2019 (€ 61.375), con iscrizione tra le rettifiche di valore del patrimonio mobiliare della relativa minusvalenza complessiva (€ 39.702).

Il fondo oscillazione titoli è stato rivisto in aumento per complessivi € 2.000.000, in quanto si è preso atto della necessità di procedere ad un accantonamento al fondo, a seguito di un'ulteriore svalutazione degli impianti sottostanti il Fondo Investimenti Rinnovabili (€ 1.240.000), e della perdita durevole dei valori di mercato degli immobili pubblici sottostanti il Fondo FIP (€ 760.000).

Al 31/12/2018 gli Altri Titoli di proprietà risultano pertanto costituiti da:

Obbligazioni fondiarie

Descrizione	Valore di bilancio	Valore nominale
Obbl. BPS 09-12/19	116.367	116.367
Obbl. BPS 04-12/19	228.461	228.461
Obbl. BPS 05-12/20	370.380	370.380
Obbl. BPS 10-12/20	506.206	506.206
Obbl. BPS 11-12/21	471.855	471.855
Obbl. BPS 07-12/22	1.020.960	1.020.960
Obbl. BPS 12-12/22	422.223	422.223
Obbl. BPS 13-06/23	18.000	18.000
Obbl. BPS 04-06/24	326.788	326.788
Obbl. BPS 09-12/24	782.363	782.363
Obbl. BPS 05-06/25	596.016	596.016
Obbl. BPS 10-12/25	1.093.982	1.093.982
Obbl. BPS 11-12/26	1.548.946	1.548.946
Obbl. BPS 07-06/27	1.961.459	1.961.459
Obbl. BPS 12-12/27	1.670.332	1.670.332
Obbl. BPS 13-06/28	228.013	228.013
Obbl. BPS 09-06/29	2.136.128	2.136.128
Obbl. BPS 10-06/30	2.249.158	2.249.158
Obbl. BPS 11-06/31	1.722.219	1.722.219
Obbl. BPS 12-06/32	4.146.177	4.146.177
Obbl. BPS 13-06/32	1.095.457	1.095.457
Totale	22.711.490	22.711.490

Altre obbligazioni/polizze assicurative

Descrizione	Valore carico	Valore nominale
Cattolica Ass.ni polizza vita 09-24/07/2014	2.000.000	2.000.000
UnipolSai polizza capitalizzazione 14-21/12/19	5.000.000	5.000.000
Cattolica Assicurazioni	3.000.000	3.000.000
Generali Italia Spa	5.000.000	5.000.000
Totale	15.000.000	15.000.000

Fondi /Sicav

Descrizione	Valore di bilancio	Numero quote
F2i-Fondo italiano per le infrastrutture III	27.599.649	6.000,000
Optimum Evolution Real Estate Fund Sif	104.591	376,267
Optimum Evolution Fund Sif -USA Property I	9.800.000	9.800.000,000
Optimum Evolution Fund Sif -Property III	6.778.467	6.282.174,980
Optimum Evolution Fund Sif -Property II	10.000.000	10.000.000,000
Fondo Investimenti Rinnovabili	10.575.473	968,457
Clean Energy One	7.400.262	169,000
Investimenti per l'abitare	4.235.793	8,673
Fondo Immobili Pubblici	5.956.624	70,000
ENPACL Multistategia	184.882.592	1.747.738,208
ENPACL Obblig. Corporate Globale B	84.894.031	822.382.127
ENPACL Flessibile	90.000.000	899.472,794
ENPACL Imprese	60.000.000	607.584,723
Fondo BERNINI	169.379.249	3.398,000
River Rock HICF	4.067.090	10.000,000
TSC Fund Eurocare Real Estate	20.000.000	20.000,000
Armonia Italy Fund	7.449.836	148,340
Quadrivio private equity Fund 3	4.748.120	200,000
Allianz euro bd sht	9.999.997	944,483
Parvest e. cash 6 mt	10.000.000	87.558,007
Unistitutional short term	9.999.974	212.449,000
Muzinich I.s. credit	10.000.000	78.647,267
Anima iniziativa Italia pmi	10.000.000	1.293.326,435
Arca economia reale equity Italia	10.000.000	1.390.240,511
Fondo Sant'Alessio	15.000.000	300,000
European Growth Capital	2.437.598	2.437.598
Fondo Idea Agro	79.140	
Totale	785.388.486	

Crediti

Descrizione	31/12/2017	variazioni	31/12/2018
Crediti	166.759.845	8.654.646	175.414.491
Verso imprese controllate	-		-
Verso personale dipendente	12.976	2.025	15.001
Verso iscritti	151.367.849	12.151.790	163.519.639
Verso concessionari			
Verso enti per ricongiunzione/totalizzazione	12.789.596	-2.777.483	10.012.113
Verso inquilinato	1.594.073	-799.985	794.088
Verso Stato	619.348	-67.335	552.013
Verso altri	376.003	145.634	521.637

I crediti verso personale dipendente riguardano l'anticipo versato dall'Ente della quota a carico dei dipendenti per l'assistenza sanitaria (€ 13.092), gli anticipi per missione e gli arrotondamenti degli stipendi di dicembre (€ 1.909).

I crediti verso iscritti erano pari a fine 2017 a € 151.367.849. Detto importo si è ridotto del 9,1% secondo quanto rappresentato nella tabella seguente:

Tipologia credito	31/12/2017	Rettifiche	Riscossioni	31/12/2018
Soggettivo/maternità	97.391.390	1.130.679	-9.574.805	88.947.264
Integrativo	51.920.958	1.943.510	-6.510.321	47.354.147
Riscatti	1.150.398	7.636	-324.569	833.465
Ricongiunzione	905.103	-1.694	-405.033	498.376
Totale	151.367.849	3.080.131	-16.814.728	137.633.252

La rettifica in aumento dei crediti per contributi soggettivi e di maternità si riferisce a sopravvenienze attive maturate soprattutto a seguito dell'acquisizione di dichiarazioni relative al reddito professionale prodotto nell'anno 2016, con riferimento, quindi, ai contributi dovuti per il 2017: per tale anno si passa infatti da un accertamento complessivo di € 103,8 a € 105,0 milioni.

Parimenti la rettifica di crediti dell'integrativo riguarda sopravvenienze attive a seguito di verifica delle dichiarazioni del volume di affari relative soprattutto all'anno 2016 e quindi, ai contributi dovuti per il 2017, per il quale l'accertamento complessivo è variato da € 79,5 a € 81,5 milioni.

Nella tabella sono evidenziati anche i riaccertamenti positivi per i riscatti (per ricalcolo dell'onere dovuto per alcune pratiche) e negativi per le ricongiunzioni (a seguito di rinuncia a domanda precedentemente prodotta).

I contributi soggettivi e di maternità posti in riscossione nel 2018, pari a € 105.092.603 di competenza 2018 e € 40.196 per anni precedenti, sono stati riscossi per € 90.476.373; ciò determina un credito di € 14.656.426, cui deve essere aggiunto quanto ancora da riscuotere per gli anni 1997/2017 (€ 88.947.264) per un credito complessivo per contributi posti in riscossione nel periodo 1997/2018, pari a € 103.603.690.

Il numero totale dei debitori è pari a 10.260 (10.316 a fine 2017), 2.097 dei quali già cancellati, con credito pari a € 17.054.115.

I crediti per contribuzione integrativa (€ 9.944.810) sono costituiti dai mancati o insufficienti versamenti rispetto alle dichiarazioni presentate dagli interessati, cui deve essere aggiunto quanto ancora da riscuotere per il periodo 2004/2017 (€ 47.354.147), per un credito complessivo pari a € 57.298.957.

Il numero totale dei debitori è pari a 10.663 (10.853 a fine 2017), 2.254 dei quali cancellati, con credito pari a € 5.787.238.

I successivi prospetti riassumono l'entità dei crediti contributivi a fine 2018, divisi per anno:

	Soggettivo						
	contributo annuo sogg.+ mat.	credito residuo	% su contributo annuo	% su tot. crediti	cdl morosi	di cui in Rateazione n. cdl	Rateazione importo
1997	25.508.905	626.227	2,45	0,60	439	11	12.710
1998	27.354.331	709.748	2,59	0,69	485	15	15.850
1999	33.995.194	1.010.313	2,97	0,98	555	19	29.111
2000	35.663.829	1.014.090	2,84	0,98	551	19	26.501
2001	38.380.003	1.142.552	2,98	1,10	593	22	34.448
2002	40.046.348	1.071.915	2,68	1,03	572	26	47.850
2003	42.335.855	1.527.627	3,61	1,47	761	36	70.771
2004	44.579.398	1.590.176	3,57	1,53	763	50	93.720
2005	46.452.637	1.767.311	3,80	1,71	844	60	112.436
2006	48.131.653	1.992.414	4,14	1,92	925	68	128.790
2007	49.717.216	2.213.129	4,45	2,14	1.025	87	157.371
2008	52.350.107	2.673.370	5,11	2,58	1.254	132	243.758
2009	55.344.624	3.200.033	5,78	3,09	1.492	191	353.708
2010	74.029.358	4.936.562	6,67	4,77	1.873	316	681.232
2011	74.662.129	5.587.245	7,48	5,39	2.094	403	940.336
2012	79.876.010	6.330.326	7,93	6,11	2.404	571	1.261.834
2013	105.607.812	7.220.211	6,84	6,97	2.862	835	1.984.283
2014	105.684.653	9.181.211	8,69	8,86	3.495	1.193	3.052.149
2015	104.527.527	11.036.235	10,56	10,65	4.218	1.533	4.193.407
2016	104.558.294	11.456.216	10,96	11,06	4.495	1.589	4.395.116
2017	105.032.521	12.660.353	12,05	12,22	5.141	530	1.552.347
2018	105.132.799	14.656.426	13,94	14,15	6.707		
TOT	1.398.971.203	103.603.690	7,41	100,00			19.387.728

	Integrativo						
	contributo annuo	credito residuo	% su contributo annuo	% su tot. crediti	cdl morosi	di cui in n. cdl	Rateazione importo
2004	30.665.405	748.560	2,44	1,31	807	73	53.055
2005	32.155.840	739.767	2,30	1,29	750	82	67.721
2006	33.287.627	893.006	2,68	1,56	879	104	103.481
2007	35.106.916	1.059.974	3,02	1,85	1.002	143	143.273
2008	37.727.583	1.234.547	3,27	2,15	1.126	181	186.259
2009	39.626.856	1.627.207	4,11	2,84	1.360	260	266.322
2010	39.469.405	1.823.050	4,62	3,18	1.631	369	367.103
2011	40.386.772	2.098.991	5,20	3,66	1.893	499	524.526
2012	40.689.122	2.142.440	5,27	3,74	2.077	593	566.909
2013	40.759.402	2.880.351	7,07	5,03	2.853	990	1.014.540
2014	79.539.091	7.434.747	9,35	12,98	4.518	1.622	3.148.616
2015	78.982.572	7.955.369	10,07	13,88	4.657	1.777	3.439.102
2016	79.637.052	7.882.613	9,90	13,75	4.806	1.682	3.304.024
2017	81.542.680	8.833.525	10,83	15,42	5.516	556	1.220.775
2018	83.485.807	9.944.810	11,91	17,36	6.775		
TOT	773.062.130	57.298.957	7,41	100,00			14.405.706

L'incidenza sul totale dei crediti degli importi richiesti a seguito di domande di rateazione dei debiti contributivi, è pari al 19% circa dei contributi soggettivi omessi (13% nel 2017) e al 25% circa dei contributi integrativi (18% nel 2017).

Gli altri elementi che contribuiscono alla formazione del saldo dei crediti verso gli iscritti (vedasi tabella successiva) sono:

- ▼ i crediti per ricongiunzione, pari ad € 701.604 (di cui € 203.228 relativi al 2018 per incassi di € 547.275 a fronte di un ricavo complessivo di € 750.503);
- ▼ i crediti per contributi di riscatto, pari a € 1.915.388 (di cui € 1.081.923 relativi al 2018, per incassi di € 1.016.655 a fronte di un ricavo complessivo di € 2.098.578).

Riepilogo Complessivo Crediti Verso Iscritti

Soggettivo	Integrativo	Ricongiunzione	Riscatti	Totale
103.603.690	57.298.957	701.604	1.915.388	163.519.639

I crediti verso Enti previdenziali per ricongiunzione, vantati quasi integralmente nei confronti dell'INPS, sono pari ad € 8.600.960, di cui € 1.926.827 per ricongiunzioni perfezionate nel 2017 ed € 6.674.133 per crediti residui relativi ad annualità precedenti, che tengono conto di riscossioni per € 5.725.055 e di riaccertamenti negativi per € 60.649 a seguito di rinuncia alla pratica da parte di alcuni Consulenti.

A tali crediti occorre aggiungere quelli derivanti dalle quote di pensione totalizzate anticipate dall'Ente, che ammontano a € 1.411.153, anche se gran parte di questo importo (€ 1.047.738) è relativo alle pensioni in totalizzazione/cumulo corrisposte dall'INPS a gennaio 2019, per le quali l'Ente deve anticipare la provvista entro la fine del mese precedente a quello di pagamento del trattamento.

I crediti verso gli inquilini erano pari a fine 2017 a € 1.594.073. Detto importo si è modificato secondo quanto rappresentato nella tabella seguente:

Tipologia credito	31/12/2017	Rettifiche	Riscossioni	31/12/2018
Canoni	1.318.641	-6.685	-596.623	715.333
Oneri	273.349	-1.492	-207.616	64.241
Imposta di registro	2.083			2.083
Totale	1.594.073	-8.177	-804.239	781.657

La rettifica in diminuzione riguarda l'eliminazione di alcuni crediti relativi agli anni 2013 e 2014, per i quali è impossibile procedere al recupero per mancanza di beni del debitore da poter aggredire.

Il 2018 ha generato ricavi di € 201.441 per canoni e di € 65.650 per recuperi di spese, a fronte dei quali si sono registrati incassi rispettivamente pari a € 192.402 e € 62.258 e rilevati crediti pari rispettivamente a € 9.039 e € 3.392.

Come detto in sede di commento ai Fabbricati, l'unico immobile rimasto nella diretta disponibilità dell'Ente, dopo gli apporti al Fondo Bernini, è quello di Viale del Caravaggio 78, destinato in parte a Sede istituzionale ed in parte locato agli altri Organismi di Categoria, da cui deriva il ricavo summenzionato.

La tabella successiva fornisce il quadro complessivo dei crediti alla fine dell'esercizio:

Canoni	Oneri	Imposta di registro	Totale
724.372	67.633	2.083	794.088

I crediti verso lo Stato, pari a € 552.013, si riferiscono: per € 460.832 al rimborso che sarà chiesto, ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs n. 151/2001, per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2018; per € 4.456 alle somme anticipate dall'Ente nel 2018 per maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti, ai sensi della Legge 15/04/1985, n. 140 e successive modificazioni, il cui onere è a totale carico dello Stato; per € 41.525 alla differenza non rimborsata in relazione alle indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2015 (rimborso di € 513.203 a fronte del credito pari a € 554.728); per € 45.200 al versamento di acconti IRES e IRAP eccedenti quanto dovuto a titolo d'imposta 2018, il cui recupero avverrà al momento del pagamento del primo acconto 2019.

I crediti verso altri, pari a € 521.637, si riferiscono: alla riclassificazione del saldo al 31/12/2014 del conto "immobilizzazioni in corso ed acconti" (€ 332.555), a seguito della decisione di attivare il Collegio arbitrale al fine di far accertare e dichiarare la risoluzione per inadempimento del contratto di licenza d'uso del software applicativo e di tutti i successivi accordi integrativi, in quanto il prodotto, a causa delle anomalie, dei malfunzionamenti e dei vizi rilevati in sede di verifica, si è rivelato non perfettamente funzionante ed inutilizzabile in toto; al versamento anticipato del contributo dell'Ente in occasione della celebrazione dei 40 anni della Legge n. 12/1979 (€ 90.000); al versamento anticipato della quota a carico dell'Ente per l'assistenza sanitaria a favore dei dipendenti per il periodo 1/1- 15/4/2019 (€ 25.379); al pagamento di acconti a fornitori (€ 36.847); alla retrocessione di commissioni su fondi relativa al secondo semestre 2018 (€ 15.123); al versamento anticipato del premio relativo al 2019 per la copertura assicurativa dei neo iscritti (€ 12.000); al recupero di importi pensionistici corrisposti in eccedenza (€ 8.413). Il rimanente importo di € 1.320 è relativo al recupero di altre somme di lieve entità.

Attività finanziarie

Descrizione	31/12/2017	incrementi	decrementi	31/12/2018
Attività finanziarie	9.735.155	61.375	9.735.155	61.375
Investimenti di liquidità				
Altre	9.735.155	61.375	9.735.155	61.375

Per il saldo del conto al 31/12/2018 si rimanda a quanto già detto in sede di commento alle "Immobilizzazioni finanziarie", in relazione alla riclassificazione tra le attività finanziarie dei fondi Tarchon Fund of Funds SPC A2X e Tarchon Fund of Funds SPC A4X, al valore derivante dal loro smobilizzo a gennaio 2019.

Nel corso dell'esercizio si è invece concretizzata la vendita dei titoli iscritti tra le "Altre attività finanziarie" a fine 2017 (valore totale € 9.735.155), realizzando complessivamente una plusvalenza di € 5.527.581.

Disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2017	variazioni	31/12/2018
Disponibilità liquide	36.962.982	9.770.015	46.732.997
Depositi bancari	36.962.982	9.770.015	46.732.997
Denaro, assegni e valori in cassa			

Il saldo dei depositi bancari rappresenta la disponibilità liquida sul c/c n. 45000X93 presso la Banca Popolare di Sondrio, in funzione di Tesoreria.

Nel bilancio è riportato lo schema di rendiconto finanziario che riassume i flussi di liquidità avvenuti durante l'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Descrizione	31/12/2017	variazioni	31/12/2018
Ratei e risconti attivi	1.618.701	221.691	1.840.392
Ratei attivi	1.147.582	222.914	1.370.496
<i>Interessi in corso di maturazione</i>	<i>611.837</i>	<i>98.314</i>	<i>710.151</i>
<i>Scarto positivo negoziazione titoli</i>	<i>535.745</i>	<i>124.600</i>	<i>660.345</i>
<i>Altri ratei attivi</i>			
Risconti attivi	471.119	-1.223	469.896

In base al criterio della competenza economica, per quei ricavi che hanno una manifestazione finanziaria posticipata e/o interessano più esercizi, sono stati rilevati ratei attivi al 31/12/2018 per un ammontare complessivo di € 1.840.392, di cui € 710.151 a titolo di interessi maturati nel 2018 sui titoli in portafoglio e € 660.345 per scarto positivo di negoziazione titoli.

I risconti attivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio 2019 liquidati anticipatamente. La posta più consistente è quella relativa alla quota a carico del 2018 per la

sottoscrizione della polizza per assistenza sanitaria integrativa e per la polizza "Long Term Care" a favore della Categoria (€ 443.062).

Da segnalare anche la quota di costo 2018 relativa al progetto di ampliamento della comunicazione istituzionale (€ 18.099).

Altri importi riguardano canoni per licenze d'uso e di manutenzione per software (€ 7.909), nonché l'abbonamento a riviste on line (€ 826).

Fondi per rischi e oneri

Descrizione	31/12/2017	accantonamenti	utilizzi	31/12/2018
Fondi per rischi e oneri	27.510.328	6.839.603	1.412.775	32.937.156
Svalutazione crediti:	20.162.621	3.188.397		23.351.018
<i>Per contributi soggettivi</i>	15.149.707	1.904.408		17.054.115
<i>Per contributi integrativi</i>	4.720.894	1.066.344		5.787.238
<i>Verso concessionari</i>				
<i>Verso inquilinato</i>	292.020	217.645		509.665
Oscillazione titoli	5.421.138	2.000.000		7.421.138
Oneri e rischi diversi:	1.926.569	1.651.206	1.412.775	2.165.000
<i>prestazioni previdenziali</i>	1.300.000	1.570.474	1.295.474	1.575.000
<i>altri costi</i>	41.634	49.999	41.633	50.000
<i>controversie in corso</i>	584.935	30.733	75.668	540.000

Il fondo svalutazione crediti, pari ad € 23.351.018, ha come obiettivo quello di far fronte alle presunte perdite per inesigibilità dei crediti nei confronti degli iscritti (€ 22.841.353) e dell'inquilinato (€ 509.665).

Per i crediti contributivi il fondo è destinato a coprire i crediti a rischio, che, secondo il criterio adottato dall'esercizio 2012, sono costituiti dalle morosità accumulate dai Consulenti cancellati; vista l'entità dei crediti in questione, pari a € 17.154.015 per i crediti da soggettivo e € 5.787.238 per quelli da integrativo, è stato necessario accantonare € 1.904.408 per il contributo soggettivo e € 1.066.344 per quello integrativo: in tal modo l'entità del fondo è pari al 16,4% circa dei crediti per contributo soggettivo ed al 10,1% circa di quelli per contributo integrativo, percentuali superiori a quelle rilevate a fine 2017 (rispettivamente 15,6% e 9,1%).

Se si fa riferimento ai crediti per contributi al netto degli importi per i quali è stata chiesta la rateazione, le percentuali di cui sopra salgono, rispettivamente dal 17,8% al 20,3% e dall'11,1% al 13,5%.

Per il fondo svalutazione crediti verso inquilini è stato effettuato l'accantonamento di € 217.645, in funzione di quanto comunicato dal legale di fiducia dell'Ente in relazione a due procedimenti instaurati per il recupero di crediti per canoni, che il medesimo legale reputa altamente improbabile.

Complessivamente i fondi sono pari al 14,2% circa dei crediti le cui presunte perdite sono destinati a coprire.

Per il fondo oscillazione titoli si è già detto in sede di commento alle Immobilizzazioni finanziarie, per la parte che riguarda i fondi, della necessità di procedere alla prudenziale svalutazione dell'investimento nel fondo "Investimenti Rinnovabili" e nel fondo "Immobili Pubblici", accantonando ulteriori € 2.000.000 che portano il saldo del fondo a € 7.421.138.

I fondi Oneri e rischi diversi (€ 2.165.000) sono così suddivisi:

- ▼ € 1.575.000 a fronte degli oneri pensionistici riferibili al 2018 e anni precedenti, derivanti dall'accoglimento di domande di pensione prodotte dagli interessati e ancora in via di definizione al 31/12. Nel 2018 la corresponsione di arretrati pensionistici ha comportato l'utilizzo del fondo per € 1.295.474, di cui € 595.474 per le pensioni in totalizzazione e cumulo. L'accantonamento dell'esercizio è stato di € 1.570.474;
- ▼ € 50.000 a fronte di costi dei quali non è stato possibile determinare esattamente l'ammontare alla chiusura dell'esercizio. Nel 2018 il fondo è stato utilizzato per € 41.633 in relazione a costi relativi agli anni precedenti. L'accantonamento dell'esercizio è stato di € 49.999;
- ▼ € 540.000 a fronte di possibili costi segnalati dal legale di fiducia dell'Ente, in relazione alle cause allo stesso affidate. Poiché nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 75.688, si è reso necessario l'accantonamento di € 30.733, per dimensionare il fondo in funzione delle indicazioni del legale.

Fondo trattamento fine rapporto

Descrizione	31/12/2017	accantonamenti	utilizzi	31/12/2018
Fondo trattamento fine rapporto	794.578	14.358	42.961	765.975
Fondo trattamento fine rapporto (art. 2120 C.C.)	794.578	14.358	42.961	794.578

Il fondo rimasto in azienda si è incrementato a seguito della rivalutazione al 31/12/2018 (€ 17.282), decurtata della relativa imposta versata all'Erario (€ 2.924).

A decremento del fondo sono stati contabilizzati anche n. 2 trattamenti e n. 5 acconti (€ 42.962) corrisposti nell'esercizio.

L'accantonamento complessivo a conto economico è stato di € 262.850, in quanto alla rivalutazione devono essere aggiunti i versamenti al fondo di tesoreria (€ 130.356) e ai fondi di previdenza complementare (€ 115.212).

Debiti

Descrizione	31/12/2017	variazioni	31/12/2018
Debiti	7.539.235	456.712	7.995.947
Debiti verso banche			
Acconti			
Debiti verso fornitori	907.081	-11.255	895.826
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso lo Stato			
Debiti tributari	5.731.597	251.613	5.983.210
Debiti verso enti previdenziali	300.878	-39.970	260.908
Debiti verso personale dipendente	430.726	14.803	445.529
Debiti verso iscritti		321.963	321.963
Debiti per depositi cauzionali	101.352	-49.357	51.995
Altri debiti	67.601	-31.085	36.516

Il saldo dei "debiti verso fornitori" espone i debiti rilevati al 31/12/2018 per competenza economica. L'importo complessivo (€ 895.826) è così suddiviso: € 145.926 per servizi e prestazioni fatturate, € 749.900 per fatture da ricevere.

Il saldo dei debiti tributari è costituito dalle seguenti voci:

Imposta su redditi di capitale e diversi	€	2.272.245
Ritenute erariali su stipendi	€	110.591
Ritenute erariali su pensioni	€	3.495.786
Ritenute erariali su lavoro autonomo	€	43.164
IVA da split payment	€	61.424
Totale	€	5.983.210

I debiti verso enti previdenziali riguardano i contributi su retribuzioni.

I debiti verso il personale sono costituiti da competenze accessorie e straordinari di dicembre (€ 4.529) e dal saldo del premio aziendale di risultato (€ 441.000).

I debiti verso iscritti si riferiscono a versamenti contributivi da parte di Consulenti del Lavoro, eccedenti quanto effettivamente dagli stessi dovuto.

I debiti per depositi cauzionali si sono modificati a seguito del trasferimento alla SGR che gestisce il Fondo Bernini, di € 49.357, relativi ai depositi cauzionali versati dai conduttori delle porzioni immobiliari trasferite al fondo con il secondo apporto di fine 2017.

Gli "altri debiti" si riferiscono per € 28.592 a somme c/terzi trattenute su pensioni, per € 7.878 a rimborsi di contributi rifiutati dai destinatari del rimborso e per € 46 a restituzioni di altri importi di entità minima.

Ratei e risconti passivi

Descrizione	31/12/2017	variazioni	31/12/2018
Ratei e risconti passivi	1.024.125	251.466	1.275.591
Ratei passivi	1.024.125		1.275.591
<i>Ritenute su interessi</i>	76.479	12.290	88.769
<i>Scarto negativo negoziazione titoli</i>	883.010	237.457	1.120.467
<i>Imposta sostitutiva disaggio emissione titoli</i>	16.919	-1.540	15.379
<i>Ferie e festività non godute</i>	47.717	3.259	50.976
Risconti passivi			

Il totale dei ratei passivi si riferisce per € 15.379 all'imposta sostitutiva sul disagio emissione titoli; per € 1.120.467 allo scarto negativo per negoziazione titoli (il cui incremento è dovuto all'accantonamento di € 488.695 come quota 2018 per scarto negativo su BTP in portafoglio ed alla cancellazione di € 251.238 che costituiva lo scarto negativo già accantonato in relazione ai BTP ceduti nel corso dell'esercizio); per € 88.769 a ritenute erariali per interessi su titoli; per € 50.976 a ferie e festività 2018 non godute dai dipendenti e relativi contributi previdenziali.

Patrimonio netto

Descrizione	31/12/2017	incrementi	decrementi	31/12/2018
Patrimonio netto	1.115.821.847	187.425.368	90.622.878	1.212.624.337
Riserva legale (D.lgs. 509/94)	77.004.984			77.004.984
Riserve statuarie				
Altre riserve	897.745.988	90.917.780		988.663.768
Riserve di utili (Rosalca)	34.553.164			34.553.164
Riserva rivalutazione L. 413/91 (Rosalca)	972.633			972.633
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)	169.398			169.398
Fondo rivalutazione D.L. 185/08 (Rosalca)	14.752.802			14.752.802
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo				
Avanzo dell'esercizio	90.622.878	96.507.588	-90.622.878	96.507.588

Come è noto il D.Lvo n. 509/1994 ha previsto all'art. 1, comma 4, lettera c), l'obbligo di costituire una riserva legale nella misura di cinque annualità delle pensioni in essere. Successivamente la legge n. 449 del 27/12/1997 (legge finanziaria 1998) ha previsto che l'importo delle pensioni cui fare riferimento per il calcolo della riserva fosse quello al 31/12/1994. In virtù delle richiamate disposizioni si è provveduto alla creazione della riserva in esame che ammonta a € 77.004.984, mediante il trasferimento di parte dei fondi esistenti al 31/12/1996.

Con delibera dell'Assemblea dei Delegati di aprile 2018, è stato destinato alla voce "Altre Riserve", l'avanzo economico dell'anno 2017 (€ 90.622.878); sempre in "Altre Riserve" è confluito l'importo di € 294.903 derivante dal ricalcolo della frazione di patrimonio netto della Teleconsul Editore S.p.A., di spettanza dell'Ente dopo l'acquisto delle ulteriori 600 quote della società.

Il saldo del conto in questione sale, pertanto, a € 988.663.768 e rappresenta la sommatoria degli utili conseguiti nei singoli esercizi sino a tutto il 31/12/2017, al netto della riserva legale e delle riserve di utili presenti nel patrimonio netto della incorporata Rosalca s.r.l. alla data di effetto della fusione; a tale sommatoria occorre infine aggiungere la rivalutazione effettuata nell'anno 2008 a seguito dell'adozione del criterio del patrimonio netto per le partecipazioni controllate e collegate (€ 11.515.695) e la rivalutazione per il 2018 di cui si è detto prima.

L'avanzo dell'esercizio, risultante dalla differenza tra i ricavi (€ 248.743.529) e i costi (€ 152.235.941), è di € 96.507.588.

Il rapporto tra patrimonio netto e pensioni di competenza dell'anno incluse le rendite (€ 117.907.973) è pari a 10,28 (10,07 a fine 2017) mentre il rapporto tra iscritti (25.469) e pensionati (10.356), inclusi i titolari di rendita, è di 2,46 (2,55 a fine 2017). Lo stesso rapporto sale a 2,48 (2,58 a fine 2017) se anziché il numero dei pensionati si prende in considerazione il numero dei trattamenti (10.252) che prescinde, nel caso di reversibilità e indirette, dalla composizione del nucleo familiare.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La loro consistenza finale, pari a € 156.083.067, rappresenta: per € 152.322.473 (€ 47.612.795 a fine 2017) l'impegno che l'Ente ha nei confronti di quei fondi per i quali l'ammontare sottoscritto non è stato ancora integralmente coperto dai richiami, di cui si è fornita dettagliata informazione in sede di commento alle Immobilizzazioni finanziarie, nella parte relativa ai fondi; per € 760.594 (€ 262.965 a fine 2017) il valore di n. 77 fideiussioni specifiche limitate a garanzia dei prestiti erogati dalla Banca Popolare di Sondrio agli iscritti: tale valore corrisponde al capitale residuo dei finanziamenti; per € 3.000.000 il valore della fideiussione a garanzia del mutuo chirografario concesso, sempre dalla Banca Popolare di Sondrio, alla Teleconsul Editore S.p.A.: in relazione a tale fideiussione occorre comunque specificare che la stessa è stata estinta a marzo 2019.

Nota integrativa

Note esplicative sul Conto economico



Costi

Prestazioni previdenziali e assistenziali € **123.541.515**

Il costo si riferisce alle prestazioni di competenza a favore degli iscritti, che risultano così costituite:

Descrizione	2018	2017
Trattamenti pensionistici	117.518.027	110.457.526
Rendita contributiva	389.946	388.184
Indennità di maternità	1.642.754	2.290.800
Polizza sanitaria	1.870.700	1.842.402
Provvidenze straordinarie	623.780	850.498
Attività di sviluppo e sostegno alla professione	1.427.122	1.953.062
Ricongiunzione presso altri Enti	69.186	64.326
Totale	123.541.515	117.846.798

Pensioni agli iscritti – Rendita contributiva

La suddivisione del costo complessivo tra le varie tipologie di pensione è contenuta nella tabella che segue, in cui il dato del 2018 è confrontato con quello del 2017:

Tipologia pensione	2018	2017	Incr/decr	Incr/decr %
vecchiaia	51.541.266	50.153.724	1.387.542	2,77
vecchiaia da totalizzazione	2.477.553	2.282.917	194.636	8,53
anzianità/vecchiaia anticipata	34.133.084	29.529.851	4.603.233	15,59
anzianità da totalizzazione	9.689.300	9.259.478	429.822	4,64
invalidità	2.377.195	2.431.042	-53.847	-2,21
inabilità	1.348.013	1.392.680	-44.667	-3,21
inabilità da totalizzazione	39.716	47.622	-7.906	-16,60
reversibilità	9.965.379	9.468.664	496.715	5,25
reversibilità da totalizzazione	362.304	277.524	84.780	30,55
indirette	5.486.787	5.541.919	-55.132	-0,99
indirette da totalizzazione	97.430	72.105	25.325	35,12
rendita contributiva	389.946	388.184	1.762	0,45
Totale	117.907.973	110.845.710	7.062.263	6,37

Nel 2018 le pensioni sono state rivalutate nella misura dell'1,1%, a seguito dell'analoga variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT per il periodo 2016-2017.

Gli importi comprendono le integrazioni al minimo dei trattamenti pensionistici (art. 7 della L. n. 544/1988) e le maggiorazioni per pensionati ex combattenti (L. n.140/1985), registrate anche in un conto di ricavo e, in contropartita, tra i crediti, poiché il relativo onere, a carico dello Stato, viene da questo rimborsato successivamente all'approvazione del bilancio.

Nel corso dell'anno sono stati liquidati a titolo di arretrati per anni precedenti € 1.295.474, di cui € 595.474 per le pensioni in totalizzazione e cumulo: il totale delle uscite 2018 per pensioni è pertanto pari a € 119.203.447.

Il prospetto successivo indica come varia il numero dei pensionati da un anno all'altro; nel prospetto sono state inserite anche le prestazioni in cumulo liquidate dall'INPS nel 2018, i cui importi sono compresi nello stanziamento delle pensioni in totalizzazione: ricordiamo a tale proposito che dal 2019 è istituito un apposito conto di bilancio per la rilevazione dei costi derivanti dalle pensioni in cumulo.

Tipologia pensione	2017	nuovi pensionati	pensionati cessati	2018
vecchiaia	3.846	195	148	3.893
vecchiaia da totalizzazione	269	12	6	275
vecchiaia in cumulo		10	0	10
anzianità/vecchiaia anticipata	1.906	236	20	2.122
anzianità/anticipata da totalizzazione	682	24	7	699
Anticipata in cumulo		20	0	20
invalidità	313	39	59	293
inabilità	146	5	8	143
inabilità da totalizzazione	5	0	1	4
reversibilità	1.520	113	79	1.554
reversibilità da totalizzazione	54	9	4	59
indirette	1.052	45	66	1.031
indirette in cumulo		2	0	2
indirette da totalizzazione	18	14	8	24
rendita contributiva	228	3	4	227
Totale	10.039	727	410	10.356

La colonna "nuovi pensionati" comprende anche le posizioni riattivate (riguardanti alcuni trattamenti diretti ma soprattutto reversibilità e indirette per figli maggiorenni che riacquiscono il diritto) mentre la colonna "pensionati cessati" comprende, al contrario, anche le posizioni sospese; con riferimento alle reversibilità e indirette, i trattamenti effettivi (che prescindono quindi dalla composizione del nucleo familiare) sono i seguenti: n. 1.524 per le reversibilità, 960 per le indirette, 82 per le totalizzate/cumulo.

Tra le pensioni di anzianità sono conteggiate n. 1.008 pensioni di vecchiaia anticipata, liquidate in base ai requisiti previsti dalla riforma del sistema contributivo-previdenziale, entrata in vigore dal 1° gennaio 2013: tale tipologia di trattamento sostituisce sostanzialmente quello per anzianità precedentemente in vigore.

Alla fine dell'anno risultano erogati, in base a quanto previsto dal decreto legislativo n. 42/2006, n. 1.034 trattamenti di pensione da totalizzazione, di cui n. 252 di vecchiaia, n. 699 di anzianità, n. 4 di inabilità, n. 20 di indirette e n. 59 di reversibilità.

L'onere di competenza è pari a € 2.139.827 per la vecchiaia, € 80.427 per le indirette, € 9.541.854 per le anzianità, mentre per l'inabilità e la reversibilità corrisponde allo stanziamento del relativo conto.

Le pensioni da totalizzazione liquidate invece in base a quanto previsto dall'art. 71 della legge n. 388/2000 (successivamente abrogato dal decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42), risultano essere n. 25 alla fine del 2018, di cui n. 23 di vecchiaia (€ 252.679) e n. 2 indirette (€ 9.861).

Sulla scorta delle disposizioni abrogate, l'erogazione della pensione viene eseguita dall'Ente presso il quale è stato maturato l'importo più elevato e tutti gli altri enti interessati devono versare a quest'ultimo le quote di propria competenza; per n. 6 pensioni di vecchiaia, l'Ente, corrispondendo importi meno elevati, trasferisce gli importi medesimi ad altra gestione previdenziale.

Negli altri casi, la liquidazione è a carico dell'Ente e nella voce "Crediti verso Enti Previdenziali per ricongiunzione/totalizzazione" è evidenziata la parte non ancora rimborsata di quanto anticipato dall'Ente.

Come detto in precedenza, gli importi per prestazioni in cumulo sono compresi negli stanziamenti per pensioni in totalizzazione e sono i seguenti: € 85.047 per pensioni di vecchiaia, € 147.446 per pensioni anticipate e € 7.142 per pensioni indirette.

Indennità di maternità

Il costo di € 1.642.754 attiene alla erogazione di n. 219 (nel 2017 erano n. 276) indennità di maternità alle iscritte libere professioniste, liquidate a seguito di delibere consiliari assunte nel corso del 2018.

Il dato complessivo è in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente sia in termini di costo (-28% circa), che in termini di numero di istanze (-21% circa); notevole è anche la diminuzione del dato relativo all'importo medio, che scende da € 8.300 del 2017 a € 7.501 nel 2018.

Per n. 218 indennità, l'importo liquidato è pari o superiore al limite massimo di € 2.109,19 previsto nel 2018 (misura cresciuta dell'1,1% rispetto al 2017 a seguito dell'adeguamento Istat) per il rimborso a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 78, comma 1, del D.Lgs n. 151/2001; ciò comporterà la richiesta di rimborso, da parte dell'Ente, di € 459.803,42 cui deve essere aggiunto quanto liquidato per l'unica prestazione rimasta al di sotto del limite (€ 1.028,13): il totale del rimborso è pertanto pari a € 460.831,55.

Come già fatto presente, l'importo è compreso nella voce "Crediti verso lo Stato" e, in contropartita, è stanziato tra i ricavi nel conto "Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 D.Lgs n. 151/2001".

Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi

Il costo si riferisce per € 289.780 alla erogazione di n. 23 provvidenze straordinarie, per € 334.000 all'erogazione di un sussidio una tantum in favore di orfani minori di età di Consulenti e per € 1.870.700 all'onere di competenza dell'anno 2018 per la sottoscrizione della polizza per assistenza sanitaria integrativa a favore della Categoria (€ 1.376.648) e della polizza "Long Term Care" (€ 494.052).

Le due polizze, concluse attraverso EMAPI, Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, hanno decorrenze diverse: dal 16 aprile la prima (stipulata con RBM Assicurazione Salute) e dal 1 marzo la seconda (stipulata con Poste Vita S.p.A.).

La polizza "Long Term Care", in vigore vige fino al 28/2/2019, al costo annuo individuale di € 20,48, ha riguardato inizialmente n. 24.111 iscritti in possesso dei requisiti anagrafici richiesti.

La polizza per l'assistenza sanitaria integrativa, valida sino al 15/4/2019, ha riguardato inizialmente n. 25.249 iscritti, al costo annuo individuale di € 50,01. Ricordiamo che già dal 2015 la polizza è stata estesa, nell'ambito delle misure di sostegno al praticantato, anche ai praticanti nonché ai familiari del dante pratica.

Attività di sviluppo e sostegno alla professione

Il conto è stato istituito nel 2015, dopo l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti dell'apposito Regolamento di attuazione previsto dall'art. 4, comma 5, dello Statuto, per lo svolgimento di attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione, con particolare riguardo ai giovani iscritti. L'Assemblea dei Delegati del 23 novembre 2017 ha deliberato il programma delle attività per l'anno 2018, indicando le relative risorse entro il limite dello stanziamento, costituito dal 3% del contributo integrativo a bilancio 2016.

A fronte di una previsione iniziale di € 1.100.000 per il finanziamento della formazione e della fornitura di software in materia di previdenza, sono stati utilizzati € 84.790 per la convenzione stipulata con il MEFOP, avente ad oggetto il supporto ai Consulenti del Lavoro su temi di welfare, € 511.344 per l'organizzazione ed i servizi legati al progetto Unipersoprevidenza (incluso l'acquisto delle utenze per i partecipanti ai moduli formativi) ed € 231.485 per i rimborsi spese riconosciuti ai partecipanti ai relativi corsi formativi.

€ 200.000 sono stati impiegati per la promozione dell'immagine della Categoria, attraverso la concessione di un contributo di € 140.000 per l'organizzazione del Festival del lavoro 2018 e di € 60.000 per la realizzazione della Summer School 2018.

€ 200.000 sono serviti, come da previsione iniziale, per l'organizzazione dei moduli formativi per la Sicurezza sui luoghi di lavoro.

€ 90.000 (dei 100.000 inizialmente previsti) sono stati utilizzati per l'erogazione di aiuti economici finalizzati alla tutela della maternità ed al sostegno della genitorialità.

€ 101.340 hanno riguardato la concessione di agevolazioni finalizzate a salvaguardare la continuità dell'esercizio dell'attività degli studi professionali, a fronte di uno stanziamento di € 400.000.

€ 8.163 infine, a fronte di una dotazione complessiva di 100.000, sono serviti per il finanziamento della quota interessi dovuta in caso di erogazione di prestiti in base alle convenzioni stipulate dall'Ente con gli Istituti bancari Banca Popolare di Sondrio e Banca Intesa.

Trasferimento contributi per ricongiunzione

Nel 2018 sono stati trasferiti ad altri Istituti di previdenza € 69.186, a seguito della presentazione, in base a quanto previsto dalla L. n. 45/1990, di n. 7 richieste di ricongiunzione presso altra gestione previdenziale dei periodi di contribuzione all'Ente. Lo scorso esercizio le domande erano state 9.

Organi collegiali	€ 1.160.968
--------------------------	--------------------

Il costo si riferisce ad emolumenti e rimborsi spese spettanti per l'esercizio 2018 ai componenti gli Organi di Amministrazione e di controllo, nonché alle spese per il funzionamento degli stessi.

A seguito dell'approvazione, nell'Assemblea dei Delegati di novembre 2017, della variazione in aumento dei gettoni e rimborsi, nonché del compenso spettante ai componenti del Collegio dei Sindaci, le relative voci di costo risultano in aumento rispetto allo scorso esercizio, mentre sono rimasti invariati i compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione. In lieve diminuzione è la spesa per gettoni e rimborsi erogati ai Delegati in quanto l'aumento di cui si è detto prima è stato più che compensato dal fatto che nel 2018, a parità di numero di Assemblee (due), non si è svolto alcun convegno e si è tenuto un numero minore di commissioni.

Compensi Presidenza e Vice Presidenza

L'indennità per il Presidente è pari a € 80.700,96 mentre quella per il Vice Presidente è di € 40.350,48. A tali importi occorre aggiungere contributo integrativo e IVA.

Compensi Consiglio di Amministrazione

Il costo si riferisce al compenso annuo spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione, stabilito nella misura del 20% del compenso spettante al Presidente, pari pertanto a € 16.140,24 per ciascun Consigliere, oltre contributo integrativo e IVA.

Compensi Collegio Sindacale

Il costo di € 49.785 è relativo al compenso annuo dovuto al Presidente (€ 18.000,00), ai membri effettivi (€ 12.000,00) e supplenti (€ 800,00), oltre contributo integrativo e IVA se dovuti.

Gettoni e rimborsi Consiglio di Amministrazione

Il costo (€ 487.902) si riferisce a gettoni e diaria di viaggio (importo imponibile € 384.538 oltre contributo integrativo e IVA) di tutti i componenti del Consiglio per la partecipazione alle riunioni dell'Organo in questione tenutesi nel 2018 (n. 11, una in più rispetto al 2017), nonché per la partecipazione a riunioni di Commissioni e Comitati vari, riunioni di Presidenza ed espletamento di incarichi specifici.

Gettoni e rimborsi Collegio Sindacale

Il costo di € 49.250 si riferisce a gettoni e diaria di viaggio dovuti ai membri del Collegio Sindacale per la partecipazione a riunioni del Consiglio di Amministrazione e riunioni specifiche dell'Organo di controllo.

Gettoni e rimborsi Assemblea Delegati

Il costo (€ 285.365) si riferisce al compenso per gettoni e diaria di viaggio (importo imponibile € 224.910 oltre contributo integrativo e IVA) dei componenti l'Assemblea dei Delegati per la partecipazione alle due riunioni assembleari tenutesi nell'esercizio (come nel 2017, in cui però si era svolto il convegno avente ad oggetto il welfare integrato delle Casse di Previdenza per i liberi professionisti) e a varie riunioni delle commissioni istituite dall'Ente, in cui è prevista la presenza di Delegati.

Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, assemblee

Il costo si riferisce alle spese sostenute per l'organizzazione delle 2 riunioni della Assemblea dei

Delegati (€ 13.796), oltre ad altre spese (€ 18.886) necessarie per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e delle varie commissioni istituite dall'Ente (di cui € 1.694 per l'unica riunione della Commissione Rappresentanti Regionali).

E' utile ricordare che le Assemblee dei Delegati si sono svolte nei locali delle nuove Sale Formazione, inaugurate il 21 giugno 2017, ricavate nella zona ex archivio al primo piano interrato della Sede.

Compensi professionali e lavoro autonomo € **1.237.121**

Consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche

Il costo si riferisce ad una serie di attività espletate nel corso dell'esercizio da professionisti e società a seguito dell'affidamento dei seguenti incarichi:

- ▼ analisi e consulenza sugli investimenti mobiliari (€ 95.518);
- ▼ consulenza in materia legale (€ 82.827);
- ▼ consulenza volta all'acquisizione sul mercato di un'azienda sviluppatrice di software per l'elaborazione delle buste paga (€ 71.538);
- ▼ consulenza attuariale per la redazione del bilancio tecnico al 31/12/2017 (€ 49.154);
- ▼ compenso dovuto per il servizio di responsabile esterno della protezione dei dati (DPO) – Regolamento Generale EU 2016/679 in materia di protezione dei dati personali GDPR – (€ 40.310);
- ▼ consulenza in materia tributaria e fiscale (€ 25.020);
- ▼ verifiche periodiche per il mantenimento delle certificazioni ISO9001 e SA8000 e l'ottenimento della certificazione ISO 27001 (€ 21.036);
- ▼ compenso dovuto all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del D.Lvo n. 231/2001 (€ 20.726);
- ▼ compensi per la partecipazione di professionisti esterni alle Commissioni Enpacl (€ 15.849);
- ▼ consulenza per l'implementazione dei servizi in materia previdenziale (€ 14.640);
- ▼ servizio di monitoraggio su attività dei sistemi web dell'area riservata e del sito istituzionale dell'Ente (€ 13.054);
- ▼ consulenza per la redazione del bilancio per la sostenibilità ambientale relativo all'esercizio 2017 (€ 10.980);
- ▼ assistenza notarile (€ 10.973);
- ▼ consulenza in relazione all'applicazione del Codice dei contratti pubblici (€ 10.658).

Il raffronto con il precedente esercizio evidenzia la diminuzione di € 3.433, in relazione alla quale occorre considerare in particolare: i minori costi per consulenza in materia di Codice Appalti compensati dagli oneri sostenuti per la redazione del bilancio tecnico; la diminuzione delle consulenze in materia legale e tributaria cui corrisponde la maggior spesa per il servizio di responsabile esterno della protezione dei dati, per la consulenza alla redazione del bilancio sociale e per il monitoraggio dei sistemi informatici.

Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi patrimonio immobiliare

I costi dell'esercizio riguardano: gli onorari professionali (€ 27.279) per l'attività di progettazione architettonica ed impiantistica relativa ai lavori di manutenzione dell'atrio della Sede (che inizieranno nel 2019); i compensi (€ 20.379) per la progettazione e l'incarico di "soggetto verificatore" per i lavori di sostituzione degli impianti elevatori della sede (sostituzione in programma sempre nel 2019); i compensi

(€ 16.818) per attività di direzione lavori e redazione di elaborati grafici per interventi riguardanti le Sale Formazione al primo piano interrato della Sede e l'installazione del sistema di rilevazione delle presenze all'interno dell'intero stabile di Viale del Caravaggio; gli onorari professionali (€ 9.700) per la progettazione e direzione lavori per le opere di manutenzione straordinaria dei locali al primo piano.

Accertamenti sanitari (di natura istituzionale)

La spesa di € 69.015 si riferisce ai compensi per l'accertamento dello stato di invalidità e inabilità di Consulenti del Lavoro che hanno presentato la relativa istanza di pensione.

Compensi e spese legali

Il costo per onorari ai legali di fiducia dell'Ente e per spese legali e di giudizio è così ripartito: € 526.080 per compensi agli avvocati e loro corrispondenti incaricati del recupero crediti nei confronti dei Consulenti morosi; tali costi vengono evidenziati, al momento del loro recupero, nella corrispondente voce di ricavo "rimborso spese legali", compresa tra le Rettifiche di costi; € 66.472 per le controversie in materia di patrimonio immobiliare e diverse; € 6.895 per il contenzioso in materia di contributi e previdenza.

Compensi e spese per revisione contabile

Il costo è relativo al saldo del compenso corrisposto alla società di revisione per la certificazione del bilancio 2017 (€ 6.100) e all'acconto per la revisione del bilancio 2018 (€ 6.100).

Personale	€ 5.556.323
------------------	--------------------

Il costo si riferisce all'onere complessivo relativo al personale; nel 2018 si è verificata la cessazione di quattro rapporti per dimissioni anticipate rispetto ai limiti di età contrattualmente previsti (tre in area A e una in Area B). Per tre delle quattro cessazioni è stato riconosciuto un incentivo all'esodo. La quarta cessazione riguardante l'Area A è conseguenza della nomina a quadro della dipendente interessata.

La cessazione, rilevabile dal prospetto che segue, tra i dipendenti a tempo determinato è conseguenza della trasformazione a tempo indeterminato del relativo rapporto con inquadramento in Area C del dipendente. Il numero dei dipendenti a tempo determinato rimane invariato in quanto a settembre ne è stato assunto un altro.

Nel corso dell'anno si è svolto anche un rapporto di tirocinio.

Il numero totale dei dipendenti è variato, pertanto, da 73 a 70 unità. Per completezza di informazione si segnala che nei primi tre mesi del 2019 si è verificata un'altra cessazione per dimissioni anticipate, che ha ridotto a 69 il numero dei dipendenti.

Si riporta di seguito la composizione dell'organigramma

	Al 31/12/2017		cessazioni		assunzioni		Al 31/12/2018	
	totale	di cui donne	totale	di cui donne	totale	di cui donne	totale	di cui donne
Tempo Indeterminato								
Direttore	1						1	
Dirigenti	3	1					3	1
Quadri	6	1			1	1	7	2
Area A	42	34	4	2			38	32
Area B	12	4	1				11	4
Area C	4	2			1		5	2
Tempo Determinato								
Area C	5	2	1		1		5	2
Tirocinanti			1		1			
Totale	73	44	7	2	4	2	70	43

Retribuzioni

I C.C.N.L. del settore sono stati tacitamente rinnovati a fine anno 2015 con scadenza al 31/12/2018.

Il costo è così ripartito: per retribuzioni ordinarie € 2.535.574 (€ 2.538.984 nel 2017), di cui € 459.489 (€ 451.866 nel 2017) relativi alle posizioni di vertice (Direttore Generale e Dirigenti); € 763.804 (€ 752.492 nel 2017) quale premio aziendale di risultato, di cui € 120.389 (€ 118.744 nel 2016) per le predette posizioni; € 378.364 (€ 367.904 nel 2017) per straordinari e indennità.

Il costo in esame aumenta di € 18.362 rispetto al 2017, ma per una corretta valutazione occorre tener conto dell'impatto (+ € 9.556) del computo dei ratei per ferie non godute secondo le regole civilistiche (apprezzabile negli schemi che seguono), che riduce € 12.966 a € 3.410 la differenza tra retribuzioni del 2017 e del 2018:

Anno 2018	Valori buste paga	Scomputo ferie non godute 2017	Ferie non godute 2018	Costo a bilancio
retribuzioni	2.532.920	-38.055	40.709	2.535.574
premio	763.804			763.804
straordinari/indennità	378.364			378.364
Totale	3.675.088	-38.055	40.709	3.677.742
Anno 2017	Valori buste paga	Scomputo ferie non godute 2016	Ferie non godute 2017	Costo a bilancio
retribuzioni	2.545.886	-44.957	38.055	2.538.984
premio	752.492			752.492
straordinari/indennità	367.904			367.904
Totale	3.666.282	-44.957	38.055	3.659.380

Più in particolare la riduzione delle retribuzioni per via delle cessazioni 2018 è parzialmente controbilanciata dal dispiegarsi per tutto l'anno degli effetti delle assunzioni a tempo determinato di luglio 2017 e settembre 2018, nonché delle promozioni a quadro di dipendenti avvenute a novembre 2017 e giugno 2018. L'aumento del premio è conseguenza dell'inclusione dei dipendenti a tempo determinato tra i destinatari del premio medesimo (sia pure in quota ridotta), mentre quello dello straordinario è legato alla corresponsione del premio di anzianità (€ 18.159) a 3 dipendenti, contrattualmente previsto.

Indennità e Rimborso spese missioni

I costi, rispettivamente pari a € 18.588 e € 41.824, sono relativi alle indennità corrisposte a quei dipendenti che hanno effettuato missioni per conto dell'Ente ed al rimborso delle relative spese sostenute dagli stessi. Il dato complessivo è praticamente stabile rispetto all'esercizio precedente (+ € 579).

Servizio sostitutivo mensa

Rappresenta l'onere a carico dell'Ente per l'acquisto dei buoni pasto a favore del personale dipendente, la cui misura è quella fissata nell'art. 5 del D.L. 95/2012 (€ 7 ciascuno). Anche in questo caso la spesa complessiva è in linea con quella del 2017.

Oneri previdenziali e assistenziali a carico Ente

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali relativi al trattamento economico corrisposto a tutto il personale dipendente.

Oneri per attività sociali e convenzioni a favore di dipendenti

Sono costituiti da quanto destinato - in base all'accordo integrativo aziendale - alla concessione di benefici di natura assistenziale al personale (€ 58.010), cui deve essere aggiunta: la quota di interessi a carico dell'Ente (€ 10.563) relativa ai prestiti concessi dalla B.P.S. ai dipendenti, in base al relativo regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; la quota a carico dell'Ente per l'assistenza sanitaria integrativa a favore dei dipendenti (€ 76.134) e la quota a carico dell'Ente versata a Fondi di previdenza complementare e assicurazioni (€ 145.575).

Oneri per attività formativa

Il costo è relativo alla partecipazione a corsi di formazione per: l'aggiornamento del personale informatico in relazione alle nuove tecnologie (€ 10.798); l'integrazione dei criteri ESG nelle politiche di investimento (€ 3.782); la migliore comprensione delle novità in tema di ISO 27001:2013 e ISO 37001 (€ 11.906); l'approfondimento sulla materia del Codice Appalti e la contabilità pubblica in relazione ai bilanci delle Casse di Previdenza (€ 2.684).

Occorre infine considerare il costo per il corso di formazione sulla sicurezza, rivolto ai neo assunti (€ 3.758), rettificato attraverso il rimborso di € 3.480 da parte dell'Ente bilaterale Fondimpresa.

Quota accantonamento TFR

L'accantonamento di competenza dell'esercizio 2018 è pari a € 262.850, per la cui composizione si rimanda al commento della voce "Fondo trattamento fine rapporto".

Incentivo all'esodo

Come già anticipato, nel corso dell'anno sono stati erogati tre incentivi all'esodo, complessivamente pari a € 158.689.

Contratti di somministrazione lavoro/tirocini

L'importo di € 4.800 si riferisce all'indennità dovuta per il tirocinio d'inserimento per il periodo di sei mesi in cui è stato attivo nel 2018.

Accertamenti sanitari (personale dipendente)

Il costo di € 9.402 è relativo al compenso spettante al medico competente per l'attività di sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro (€ 4.000), al costo delle visite mediche periodiche di tutto il personale dipendente previste dal D.Lgs. n. 81/2008 (€ 4.680) nonché, in misura minore, alle visite fiscali nei confronti del personale assente dal servizio per motivi di salute.

Materiali sussidiari e di consumo € **54.792**

Materiali di consumo, stampati e cancelleria

Il costo si riferisce all'acquisto di articoli di cancelleria, stampa di modulistica, ecc. occorrenti per le attività dell'Ente (€ 51.802) ed all'acquisto di beni materiali di importo inferiore a € 516, che non vengono ammortizzati (€ 2.990).

L'Ente, al fine di adempiere alle disposizioni in materia di appalti pubblici (finalizzate a garantire il rispetto dei criteri di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza), si avvale per i propri acquisti degli strumenti messi a disposizione dalla centrale di acquisti della Pubblica Amministrazione Italiana, Consip S.p.A. Tale società opera per il tramite del portale dedicato al "Mercato per la Pubblica Amministrazione" (Me.P.A.).

Qualora i prodotti necessari non siano presenti sul Me.P.A., l'Ente si avvale del confronto competitivo tra i fornitori presenti nell'apposito elenco fornitori, disponibile ed accessibile on line per tutti gli operatori economici del mercato.

Utenze varie € **270.834**

Si tratta dei costi relativi ai consumi della sede per le utenze dell'acqua (€ 9.948), dell'energia elettrica (€ 115.194), del telefono (€ 108.377), del gas (€ 23.974) nonché delle spese postali (€ 13.341). Occorre rammentare che, anche in base a quanto previsto dal D.L. 95/2012, l'Ente, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile ha aderito dal 2013 alle convenzioni Consip.

Nel complesso il gruppo dei costi in esame segna un +15% circa rispetto al precedente esercizio, determinato soprattutto dai maggiori costi per spese telefoniche, sui quali ha inciso l'attivazione delle utenze per le Sale Formazione al primo piano interrato della Sede (€ 45.587).

Servizi vari € **823.403**

Il costo si riferisce all'acquisto di servizi così specificati:

Premi per assicurazioni

Riguardano la copertura assicurativa per gli immobili e relativi impianti e macchinari (€ 15.599), per la copertura dei rischi per responsabilità civile degli Amministratori e tutela legale (€ 27.987), per infortuni dei Delegati e Consiglieri (€ 5.440) e per la copertura dei danni subiti dai veicoli di proprietà di amministratori e dipendenti in caso di missione autorizzata (€ 2.605).

Oneri di rappresentanza

La voce riguarda le spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio, finalizzate a fornire un'immagine adeguata all'importanza e al prestigio dell'Ente e ad intrattenere rapporti con organizzazioni e privati; le voci più consistenti riguardano il costo per omaggi in occasione delle festività natalizie (€ 2.928).

Noleggio materiale tecnico

Il costo concerne il canone annuale di noleggio di n. 8 fotocopiatrici (€ 11.945) e delle copie eccedenti il quantitativo contrattuale (€ 8.743) ed il costo per l'utilizzo dei locali e delle attrezzature per le visite delle Commissioni mediche a iscritti che hanno chiesto la pensione di invalidità o di inabilità (€ 1.866).

La variazione rispetto al dato del 2017 è dovuta soprattutto al pagamento di una fattura di € 7.882 riguardante copie eccedenti per il periodo 2014/2017.

Organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni similari

Il costo si riferisce per oltre il 92% al contributo per la partecipazione alla nona edizione del Festival del lavoro organizzato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro (€ 205.000) ed alle spese necessarie per l'allestimento degli spazi riservati all'Ente e l'acquisto del materiale necessario (€ 84.323); il restante importo è dovuto al sostegno dato all'iniziativa in occasione della presentazione del quinto rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano redatto da "Itinerari previdenziali" (€ 12.200), all'organizzazione all'inizio dell'anno di un incontro con tutti i collaboratori esterni dell'Ente, ai fini della pianificazione delle attività da realizzare nel corso dell'esercizio (€ 5.500), all'organizzazione di eventi in occasione delle festività natalizie (€ 3.465), oltre ad altre piccole spese sostenute per la partecipazione ad eventi e manifestazioni organizzate da altri enti e società (€ 2.840).

Costi per software

Rispetto al dato del 2017 (€ 284.397) si è registrato un aumento di € 26.826, corrispondente al 9% circa. I costi sono costituiti da: assistenza sistemistica sui server centrali (€ 53.180); manutenzione ed interventi migliorativi sulla procedura protocollo (€ 46.824); canone annuo per le due licenze software Bloomberg Anywhere messe a disposizione dell'Area Finanza (€ 45.632); canone annuale per il servizio cloud per la gestione del portale Enpacl on line e del sito istituzionale (€ 33.706); canone annuo di manutenzione dei prodotti Informix (€ 30.247); canone annuo di licenza per il sistema di pianificazione previdenziale - relativo sia al primo pilastro che alla previdenza complementare - opportunamente personalizzato per le esigenze della Categoria (€ 27.343); canone annuo e interventi di assistenza per i software di contabilità, personale, Certificazione Unica, gestione immobiliare e albo fornitori (€ 20.205); analisi e macroprogettazione per il nuovo sistema informativo su piattaforma genero (€ 10.980).

Occorre infine tenere conto di vari rinnovi annuali di licenze e dei costi relativi ad una serie di interventi di assistenza operativa in sede per il ripristino delle ordinarie condizioni di funzionamento dei sistemi operativi (€ 43.106).

Mezzi di trasporto, depositi e facchinaggi

Il costo 2018 per il noleggio dell'autovettura è pari a € 9.077, cui occorre aggiungere il rimborso delle spese di locomozione del personale (€ 2.873), il noleggio di un'autovettura con conducente (€ 1.091) e il noleggio di autobus e vetture in occasione del citato Festival del lavoro (€ 4.198).

Realizzo entrate

Il costo è relativo a:

- ▼ oneri sostenuti per n. 90.617 avvisi MAV (€ 83.499), corredate in 23.715 casi da una nota di accompagnamento (€ 8.300); tenuto conto del fatto che nel caso di scelta, da parte del Consulente, di rateizzare i versamenti dei contributi, il costo del MAV viene riaddebitato al Consulente medesimo, l'effettivo onere a carico dell'Ente per i MAV è pari a € 46.627;
- ▼ costi di spedizione per n. 18 MAV e n. 13.972 buste arancioni (€ 1.971);
- ▼ oneri sostenuti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate in relazione alla modalità di pagamento mediante il modello F24 dei contributi dovuti dagli iscritti, il cui costo complessivo di € 44.040 comprende anche il rimborso spese di € 8.838 per la gestione del software necessario a garantire il servizio.

Spese e commissioni bancarie

Il costo di € 1.723 si riferisce al rimborso delle spese vive (bolli, postali, ecc.) sostenute dalla Banca Popolare di Sondrio per l'espletamento del Servizio di Tesoreria.

Comunicazioni istituzionali € 73.200

Il conto in questione registra il costo per l'anno 2018 relativo al contratto di cooperazione istituzionale, stipulato con la Fondazione Studi del Consiglio Nazionale dell'Ordine, per il miglioramento e l'ampliamento dei veicoli per la comunicazione istituzionale, diretta non solo alla Categoria, ma anche agli altri interlocutori dell'Ente, siano essi le istituzioni o le altre Casse previdenziali.

Oneri tributari € 9.733.391

Questo gruppo di costi ha fatto registrare un consistente calo rispetto al 2017, in quanto gli imponibili per IRES e IMU sono diminuiti a seguito del secondo apporto di immobili al Fondo Bernini, effettuato a fine 2017.

I.R.E.S.

Il costo si riferisce all'accantonamento dell'imposta sul reddito delle società.

I.R.A.P.

Il costo si riferisce all'accantonamento dell'imposta regionale sulle attività produttive.

I.M.U.

Il costo si riferisce alla imposta municipale (comprensiva della TASI) sull'unico immobile rimasto di proprietà diretta dell'Ente.

Imposta sostitutiva su interessi da titoli e depositi

Il costo di € 7.997.731 è così ripartito:

Ritenute fiscali interessi su titoli+ imposta sostitutiva disaggio	€	332.374
Imposta su redditi di capitale e diversi	€	7.607.843
Ritenute fiscali interessi su c/c bancario BPS	€	57.514
TOTALE	€	7.977.731

Riduzione spesa pubblica (D.L. 95/12, L. 228/12, L. 147/13)

Come fatto presente in occasione dei consuntivi 2014, 2015, 2016 e 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avvalersi della facoltà di cui all'art. 1, comma 417, della Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), come modificato dal D.L. n. 66/2014, che consente agli Enti di cui al D.Lgs. n. 509/1994 e n. 103/1996 di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010: il relativo importo ammonta anche per l'anno 2018 a € 502.767.

Altre imposte e tasse

La voce più consistente è costituita dalla tassa per i rifiuti solidi urbani (€ 117.458), cui occorre aggiungere l'imposta di registro a carico dell'Ente per i contratti di locazione (€ 29.360), i costi per la registrazione di sentenze e decreti ingiuntivi (€ 7.015), la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e altri quotidiani dell'avviso relativo ad una procedura per gara indetta in base al Codice appalti (€ 6.668), il contributo per l'accesso ai servizi Anac (€ 1.050), il permesso per la circolazione nel centro storico (€ 2.032) oltre ad altre imposte di minore entità (imposte di bollo, concessioni governative, pedaggi autostradali, occupazione suolo pubblico, ecc.).

Oneri finanziari € **550.977**

Interessi passivi ricongiunzione periodi assicurativi

Il costo di € 28.570 si riferisce agli interessi a carico dell'Ente, al tasso annuo del 4,5%, sui contributi previdenziali versati ad altri Enti di previdenza, in caso di ricongiunzione ai sensi della L. n. 45/1990.

Altri interessi passivi

Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti interessi passivi su depositi cauzionali (€ 53) e interessi passivi per ritardato pagamento di alcune prestazioni (€ 1.227).

Scarto di negoziazione su titoli

Il saldo del conto in oggetto (€ 488.695) registra le differenze negative tra valore nominale e prezzo d'acquisto di titoli in portafoglio che l'Ente gestisce direttamente.

Costi da gestioni patrimoniali e altri oneri finanziari

L'importo stanziato a bilancio si riferisce ad oneri finanziari derivanti dalla sottoscrizione di alcuni fondi e titoli di Stato (€ 20.246), ad oneri relativi al conto di deposito delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia (€ 3.647) ed al pagamento di commissioni per lo smobilizzo di valori mobiliari (€ 8.539).

Impianti e locali sede: canoni manutenzione ordinaria

Il costo (€ 76.182) si riferisce ai canoni di manutenzione dei vari impianti della sede (fognario, elettrico, di climatizzazione, idrico-sanitario, antincendio, ascensori, estintori, finestre, porte tagliafuoco e cancello automatico).

L'aumento rispetto al 2017 è dovuto quasi totalmente all'affidamento, a partire da aprile, della manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico e di climatizzazione delle Sale Formazione (€ 12.224).

Impianti e locali sede: interventi extra-contrattuali

L'importo più consistente riguarda una serie di interventi migliorativi apportati alle nuove Sale Formazione (€ 43.400) ed al relativo impianto di condizionamento (€ 42.273), per rendere gli ambienti sempre più funzionali.

Altri importi considerevoli riguardano: lavori effettuati per la riorganizzazione degli uffici (€ 24.177); lavori per il posizionamento e la recinzione del gruppo elettrogeno di continuità installato nel 2018 (€ 11.712); l'eliminazione di infiltrazioni d'acqua nei locali archivio al primo piano seminterrato (€ 8.723); lavori di manutenzione sugli ascensori (€ 4.366) e di bonifica della pinetina che costeggia la sede (€ 3.782); l'ampliamento dell'impianto di video-sorveglianza e sostituzione di una telecamera (€ 1.810).

Il residuo costo riguarda interventi e riparazioni necessari in corso d'anno e non previsti negli ordinari contratti di manutenzione, effettuati sull'impianto di climatizzazione (€ 18.901), elettrico (€ 10.644) ed antincendio (€ 3.812), cui si aggiungono piccole riparazioni di modesta entità (€ 668).

Manutenzione e conduzione mezzi di trasporto - Manutenzione macchine, mobili e attrezzature di ufficio

I costi dei due conti si riferiscono all'acquisto di buoni benzina (€ 4.926) e all'ordinaria manutenzione della vettura utilizzata dell'Ente (€ 884) nonché a piccole riparazioni di altre immobilizzazioni materiali (€ 4.226).

Immobili da reddito: manutenzione e adeguamento impianti

Il costo è suddiviso tra interventi di manutenzione che hanno interessato gli stabili dell'Ente, pari a € 317.088, e costi per spese condominiali, pari a € 21.050.

Quasi il 96% del costo per manutenzioni, vale a dire € 303.362, è stato sostenuto in relazione all'immobile di Viale del Caravaggio per lavori di ristrutturazione della porzione del piano terra, prima locata alla società Agos, per consentirne la locazione al Consiglio Nazionale dell'Ordine (€ 231.800), per interventi di manutenzione straordinaria e riorganizzazione funzionale di locali del primo piano (€ 45.175), oltre ad interventi di riparazione dell'impianto di climatizzazione e di sistemazione del terrazzo (€ 26.387).

Il restante importo di € 13.726 riguarda l'acconto versato alla società che si è aggiudicata la gara indetta dall'Ente nel 2017 per indagini strutturali finalizzate alla valutazione della vulnerabilità e sicurezza sismica dell'immobile di Via Depero: trattandosi di un appalto affidato dall'Ente, i relativi costi rimangono a carico dell'Ente stesso, anche se l'immobile è stato trasferito al Fondo Bernini con il secondo apporto di fine 2017.

Vigilanza, custodia e pulizia sede

Il costo si riferisce alla pulizia degli uffici e servizio di reception e portierato (€ 218.511, di cui € 973 per ore extracontrattuali relative al servizio alla reception), al servizio di facchinaggio e smaltimento rifiuti (€ 1.558), nonché alla sorveglianza della sede (€ 6.698).

Libri, riviste e banche dati

Il conto in questione accoglie: il canone annuale e il costo per ogni accesso al registro imprese protesti (€ 6.366); i costi relativi al servizio deposito e consultazione materiale (€ 5.521); l'onere sostenuto per l'acquisto di quotidiani e pubblicazioni (€ 3.720) e il rinnovo degli abbonamenti on line a Il Sole 24 Ore (€ 1.825).

Spese speciali funzioni consigli provinciali

Entro la fine del 2018 sono stati contabilizzati tutti i rimborsi forfettari (complessivamente pari a € 217.032) dovuti ai Consigli provinciali dell'Ordine per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati, che si è insediata il 7 febbraio del 2019.

Oneri AdEPP, altri oneri associativi e Responsabilità Sociale

Si tratta della ordinaria quota associativa dovuta per l'anno 2018 all'AdEPP (€ 50.000) e all'EMAPI (€ 15.000), cui va aggiunto l'importo di € 4.665 a carico dell'Ente per gli anni 2015/2017, per la ripartizione dei costi relativi alla fruizione dei permessi sindacali di cui al CCNL di categoria, versato all'AdEPP.

Ammortamenti	€	895.115
---------------------	---	----------------

Il costo riguarda le quote di ammortamento dell'immobile adibito a sede dell'Ente (€ 753.073) e degli altri beni mobili (€ 142.042), il cui aumento è legato al consistente incremento delle immobilizzazioni a seguito degli acquisti delle apparecchiature audio/video e degli arredi fissi e mobili necessari per le nuove Sale Formazione.

Accantonamenti e svalutazioni	€	6.839.603
--------------------------------------	---	------------------

Il costo si riferisce ad accantonamenti per i quali si è fornita la motivazione in sede di commento dei Fondi per rischi ed oneri. Per i crediti è stata accantonata la cifra di € 3.188.397; al fondo oscillazione titoli sono stati accantonati € 2.000.000 per i motivi esposti in sede di commento delle Immobilizzazioni finanziarie; per far fronte alla liquidazione di arretrati per domande di pensione non ancora definite al 31/12/2018 sono stati accantonati € 1.570.474; per la copertura di costi dei quali non è stato possibile determinare esattamente l'ammontare alla chiusura dell'esercizio sono stati accantonati € 49.999, mentre il rischio derivante dal possibile esito negativo di controversie in corso è stato coperto con l'accantonamento di € 30.733.

Oneri straordinari -

Come già anticipato per il bilancio 2017, sono stati eliminati dal conto economico i proventi e gli oneri classificati "straordinari", iscritti ora nel conto economico medesimo in base alla loro natura; per gli oneri le poste interessate sono quelle della cancellazione di crediti per ricongiunzione - sia per onere a carico dell'iscritto (€ 1.694) che per trasferimento da altri enti (€ 60.649) - e per canoni e oneri (€ 8.177): la cancellazione è registrata in contropartita tra le rettifiche di ricavi.

Rettifiche di valore € 39.702**Svalutazione del patrimonio mobiliare**

Per la rettifica di € 39.702 si rimanda al commento delle Immobilizzazioni finanziarie, in relazione alla riclassificazione tra le attività finanziarie dei fondi Tarchon.

Rettifiche di ricavi € 329.477**Restituzione contributi non dovuti**

Il costo di € 230.147 si riferisce a restituzione di contributi che, sulla base dei controlli compiuti dagli uffici, sono risultati versati in eccedenza rispetto al dovuto. Le motivazioni sono molteplici: tra le principali ricordiamo la restituzione per accertata incompatibilità di iscrizione, le quote dovute in misura ridotta ma versate per intero, le cancellazioni dall'Albo con decorrenza tale da determinare la restituzione di versamenti indebiti effettuati per periodi successivi, opzioni per altre Casse (di cui l'Ente è venuto a conoscenza a distanza di tempo).

Rimissione ratei pensionistici non riscossi

L'importo si riferisce a ratei restituiti a seguito di mancato incasso dei pensionati.

Altre rettifiche

Si tratta di poste rettificative di ricavi contabilizzati in esercizi precedenti. La posta più significativa è, come detto, la cancellazione di crediti (€ 70.520). Sono state inoltre restituite somme relative ad un esonero contributivo di cui si è accertata successivamente la non spettanza (€ 25.278) e sanzioni e interessi non dovuti (€ 309).

RICAVI

Contributi a carico degli iscritti

€ 210.550.606

Il ricavo si riferisce ai contributi e relativi interessi e sanzioni dovuti dagli iscritti, di competenza dell'esercizio 2018; rispetto all'esercizio precedente l'aumento del gettito dei contributi utili al computo delle prestazioni pensionistiche è pari a € 6.814.636 in termini assoluti, corrispondenti al 3,98%.

Differenze positive provengono da tutte le tipologie di contribuzione, anche se occorre sottolineare con soddisfazione la crescita della contribuzione integrativa e soggettiva: la prima garantisce maggiori ricavi per oltre 3 milioni di euro, mentre la seconda fa registrare un incremento di oltre 1,5 milioni di euro, dati che rappresentano il miglior risultato mai fatto registrare fino ad oggi. Valutazione parzialmente diversa occorre fare per i riscatti, sull'aumento dei quali ha influito l'approvazione ministeriale dei nuovi coefficienti per il calcolo dell'onere, che ha consentito la definizione delle pratiche che a fine 2017 erano in attesa di istruttoria, oltre che quelle presentate nel 2018. Per la contribuzione integrativa occorre ribadire che dell'importo complessivo, pari a 83,5 milioni di euro, solo 60,7 milioni confluiscono nei montanti contributivi, in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 5, lett. d), del Regolamento di previdenza e assistenza, che stabilisce che a partire dal 2014 la pensione è incrementata prendendo a base il contributo integrativo tempo per tempo versato, con esclusione dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo, ovvero, ove superiore, dell'importo minimo. Occorre comunque ricordare che il metodo contributivo non altera la natura del sistema finanziario di gestione che rimane a ripartizione, per cui si può parlare di montante virtuale intestato ad ogni iscritto.

Sono in notevole aumento sanzioni e interessi, mentre diminuiscono i contributi di maternità (che servono a finanziare la corrispondente erogazione delle indennità e per i quali un commento a parte sarà svolto analizzando la relativa posta).

Tutti i dati sopra descritti sono riportati nella tabella che segue, contenente aumenti e decrementi in termini assoluti e percentuali, delle varie tipologie di contributi e del totale di sanzioni e interessi.

Tipologia Contributi	2018	2017	Incr/decr	%
soggettivi	103.382.026	101.835.305	1.546.721	1,52
integrativi	60.687.370	57.575.972	3.111.398	5,40
Ricongiunzioni (<i>trasferimenti enti</i>)	4.970.099	5.136.579	-166.480	-3,24
ricongiunzioni (<i>onere iscritti</i>)	750.503	580.569	169.934	29,27
riscatti	2.098.578	801.511	1.297.067	161,83
volontari	63.217	55.624	7.593	13,65
facoltativi aggiuntivi	3.032.403	2.501.022	531.381	21,25
contributi anni precedenti	119.198	151.525	-32.326	-21,33
Riaccertamenti	3.081.825	2.732.476	349.348	12,79
Totale contributi utili per pensioni	178.185.219	171.370.583	6.814.636	3,98
Integrativi non utile per pensione	22.798.437	21.932.942	865.495	3,95
maternità	2.171.409	2.496.560	-325.151	-13,02
sanzioni e interessi	7.395.541	2.504.649	4.890.892	195,27
Totale generale	210.550.606	198.304.734	12.245.872	6,18

Contributi soggettivi

Il ricavo di € 103.382.026 si riferisce ai contributi soggettivi richiesti nel 2018 a n. 25.531 Consulenti del Lavoro (erano 25.641 nel 2017); la successiva tabella contiene la suddivisione di quanto dovuto per fasce di reddito professionale dichiarato: a tale proposito è opportuno ricordare che il contributo è pari al dodici per cento del reddito professionale, nel limite massimo di € 97.296, e che in ogni caso è dovuto il contributo minimo di € 2.089, corrispondente a un reddito minimo di € 17.410; tali limiti sono annualmente rivalutati in base alla variazione dell'indice ISTAT.

Fasce di reddito professionale	Numero Consulenti	%	Importo dovuto
fino a € 17.410	8.672	33,97	16.440.020
€ 17.410,01 / 35.000	6.160	24,13	17.126.929
€ 35.000,01 / 55.000	3.516	13,77	17.238.327
€ 55.000,01 / 75.000	1.995	7,81	14.221.789
€ 75.000,01 / 97.296	1.177	4,61	10.939.229
oltre € 97.296	2.299	9,00	24.530.735
Neo iscritti	475	1,86	518.508
Omissori	1.237	4,85	2.366.489
Totale	25.531	100,00	103.382.026

Contributi integrativi

Il ricavo di € 83.485.807 è relativo a contributi integrativi di competenza dell'esercizio, riferiti al volume di affari IVA prodotto nel 2017: dal 2014 la percentuale di calcolo del contributo è passata dal 2% al 4%, con un contributo minimo pari nel 2018 a € 304. Nel corso dell'anno sono pervenute n. 24.339 dichiarazioni di volume di affari, di cui 2.376 con volume di affari pari a zero. Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia una diminuzione dello 0,34% circa del numero complessivo delle dichiarazioni, (n. 24.422 nel 2017) e del 18,3% circa di quelle a zero, che nel 2017 erano 2.909: il saldo delle dichiarazioni positive è pertanto aumentato del 2,1% circa, passando da 21.513 a 21.963. L'entità media del contributo (calcolata come rapporto tra ricavo complessivo da dichiarazioni pervenute e numero delle stesse) varia in aumento, passando da € 3.235 del precedente esercizio a € 3.413 per il 2018, per effetto della diminuzione delle dichiarazioni e dell'aumento del ricavo complessivo. Se si tiene conto anche degli omissori e del contributo minimo dagli stessi dovuto, l'entità media scende a € 3.245.

Gli uffici stanno verificando la posizione degli iscritti che non hanno ancora trasmesso la dichiarazione del volume d'affari. Inoltre, l'Ente provvede periodicamente a segnalare ai Consigli Provinciali dell'Ordine i nominativi degli iscritti che non hanno ottemperato, in via reiterata, all'obbligo di presentazione delle dichiarazioni.

La tabella che segue contiene la suddivisione di quanto dovuto per fasce di volume d'affari dichiarato.

Fasce di volume d'affari	Numero Consulenti	%	Importo dovuto
zero	2.376	9,24	733.891
€ 0,01 / 7.600	1.575	6,12	478.789
€ 7.600,01 / 30.000	6.736	26,18	5.350.776
€ 30.000,01 / 80.000	6.467	25,14	13.315.749
€ 80.000,01 / 150.000	3.460	13,45	15.085.496
€ 150.000,01 / 250.000	1.928	7,49	14.818.008
€ 250.000,01 / 350.000	779	3,03	9.197.878
€ 350.000,01 / 500.000	514	2,00	8.519.423
oltre € 500.000	504	1,96	15.564.149
	24.339		83.064.159
Omissori	1.387	5,39	421.648
Totale	25.726	100,00	83.485.807

Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 D. Lgs. 151/2001

Ai 25.531 Consulenti del Lavoro cui è stato chiesto il contributo soggettivo, è stato altresì richiesto il contributo di maternità, fissato in € 67.

Il ricavo conseguente (€ 1.710.577) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2018 (€ 460.832 come detto in sede di commento del costo per indennità): ciò determina l'iscrizione del ricavo complessivo di € 2.171.409. Se tale dato si pone a confronto con il costo per indennità di maternità (€ 1.642.754) e si tiene conto del saldo positivo della gestione di € 132.471 a fine 2017, si evidenzia un avanzo gestionale di € 661.126, come da seguente prospetto:

Onere complessivo definitivo per il 2017	€ 1.642.754	-
Saldo positivo gestione maternità da bilancio 2017	€ 132.471	-
Quota definitiva a carico dello Stato per il 2018	€ 460.832	=
Onere complessivo netto a carico dell'Ente per il 2018	€ 1.049.451	-
Contributo complessivo effettivamente richiesto nel 2018	€ 1.710.577	=
Avanzo da recuperare dalla contribuzione dovuta per il 2019	€ -661.126	

Il saldo positivo, stante l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate richiesto dall'art. 83 del D.Lgs n. 151/2001, sarà considerato in sede di definizione del contributo di maternità per l'anno 2019, da fissare sulla scorta dei dati del preventivo 2019.

Contributi di ricongiunzione: trasferimenti da altri enti e onere a carico degli iscritti

La ricongiunzione in entrata ha determinato ricavi pari a € 5.720.602, di cui € 4.970.099 per contributi da parte di altre gestioni e € 750.503 per oneri a carico degli iscritti. L'onere è dato dalla differenza tra la riserva matematica necessaria per la copertura assicurativa relativa al periodo utile considerato e le somme versate o da versare da parte delle altre gestioni previdenziali. Il ricavo viene iscritto al momento dell'accettazione definitiva, da parte del Consulente del Lavoro, dell'obbligo di provvedere al versamento dell'onere, che può essere rateizzato. Se la riserva matematica è coperta dalle somme provenienti dalle altre gestioni previdenziali, non si iscrive, ovviamente, alcun ricavo a carico dell'iscritto. Le istanze di ricongiunzione sono state complessivamente 96, di cui 56 con onere

effettivo a carico del Consulente del Lavoro.

Contributi di riscatto e contributi volontari

Il ricavo da riscatti, pari a € 2.098.578, si riferisce: per € 929.664 al riscatto del praticantato, esercitato da n. 64 Consulenti; per € 996.259 al riscatto del periodo legale per il conseguimento del titolo universitario, esercitato da n. 47 Consulenti; per € 172.655 al riscatto del servizio militare o servizi equiparati, esercitato da n. 21 Consulenti.

I versamenti volontari effettuati da Consulenti del Lavoro non più iscritti ammontano a € 63.217.

Contributi facoltativi aggiuntivi

La contribuzione facoltativa consente la costituzione, in capo al Consulente, di un montante individuale su cui calcolare la pensione aggiuntiva alla pensione base, come previsto dall'art. 22 del regolamento di previdenza e assistenza.

Il ricavo è la conseguenza di quanto versato entro l'anno solare da n. 409 Consulenti.

Di seguito si riporta la situazione dei montanti:

Contributi 2011/17	Rivalutazione al 31/12/18	Contributi 2018	Totale montanti
10.945.530,04	417.678,05	3.032.402,90	14.395.610,99
Montante di 107 Consulenti divenuti pensionati			-3.874.199,51
Montante di 700 Consulenti non pensionati			10.521.411,48

La rivalutazione applicata è pari all'1,5%, come nei precedenti esercizi.

Contributi soggettivi anni precedenti e contributi integrativi anni precedenti

Il ricavo per contributi anni precedenti è pari a € 40.196 per il soggettivo e € 79.002 per l'integrativo.

Il primo importo, richiesto con l'emissione del 2018, si riferisce a quote contributive dovute per gli anni 2015/2017 (a seguito di omesso versamento o di versamento del contributo in misura ridotta anziché intera), sia a contributi minimi relativi al 2017, richiesti con emissione 2018 a seguito di notifiche di iscrizione pervenute successivamente al 31/12/2017.

Il secondo importo è relativo a quanto dovuto per mancato o errato versamento di contributi integrativi degli anni 2003 e precedenti.

Agli importi di cui sopra occorre aggiungere il riaccertamento in aumento di crediti per contribuzione soggettiva (€ 1.130.679), da riscatto (€ 7.636) e integrativa (€ 1.943.510).

Sanzioni e interessi

Il ricavo di € 2.125.680 riguarda le maggiorazioni e gli interessi dovuti in caso di ritardato pagamento di contributi soggettivi; una quota consistente di tale ricavo, pari all'88,4% circa, è dovuta agli incassi da rateazione dei debiti contributivi (€ 1.878.693).

Analoga considerazione deve essere fatta per le maggiorazioni dovute per versamento irregolare o tardivo del contributo integrativo (€ 1.366.057) di cui € 1.069.947 derivanti dalla rateazione, pari al 78,3% circa.

Gli interessi di dilazione, sempre relativi alla rateazione, sono stati pari a € 1.421.651, mentre gli interessi dovuti alla scelta dell'iscritto di versare in più rate il contributo soggettivo e integrativo 2018 hanno comportato ricavi pari rispettivamente a € 12.720 e € 8.769.

Il totale degli interessi da ricongiunzione (€ 2.460.004) è suddiviso tra quelli corrisposti dai Consulenti del Lavoro in caso di versamento rateale dell'onere a loro carico (€ 5.059) e l'interesse composto del 4,5% a carico degli enti trasferenti a titolo di maggiorazione dei contributi trasferiti sino al 31/12 dell'anno immediatamente precedente a quello nel quale si effettua il trasferimento e di interessi per ritardato trasferimento di contributi, sempre a carico di enti trasferenti (€ 2.454.945).

Il ricavo di € 660 è relativo, infine, agli interessi dovuti dagli iscritti in caso di versamento rateale dell'onere a titolo di riscatto.

Canoni di locazione	€	267.091
----------------------------	---	----------------

Locazioni di immobili - Recuperi e rimborsi da locatari

Il ricavo di € 201.441 si riferisce ai canoni di competenza dell'esercizio 2018 relativi al solo fabbricato di Viale del Caravaggio, di cui l'Ente ha conservato la proprietà dopo gli apporti al Fondo Bernini del 2015 e 2017.

Per quanto scarsamente significativa in considerazione delle dimensioni ridotte e dei flussi di ricavo generati, si fornisce comunque il dato della redditività lorda del patrimonio immobiliare (2,63%), calcolata con riferimento al valore medio di bilancio di detto patrimonio per il 2018 (€ 7.658.673).

Il ricavo di € 65.650 riguarda il riaddebito ai conduttori, per la quota di loro competenza, delle spese sostenute dall'Ente con riferimento alla gestione immobiliare.

Interessi e proventi finanziari diversi	€	37.397.614
--	---	-------------------

Altri proventi da partecipazioni

I dividendi relativi alle azioni di Banca d'Italia in portafoglio sono pari a € 2.266.667; il ricavo rimanente (€ 5.162) è relativo ai dividendi delle azioni della Banca Popolare di Sondrio, detenute dall'Ente.

Interessi attivi su Titoli di Stato - Interessi attivi su altri Titoli

Il ricavo per interessi sui titoli di Stato è evidenziato nella tabella che segue:

Titoli di Stato				Valore di bilancio	Interessi	
BTP	02/20	4,50%	€ 5 mil	venduto il 30/04/18	5.291.500	74.261
BTP	09/23	HCPI Link	€ 10 mil		10.228.196	460.089
BTP	09/23	HCPI Link	€ 5 mil		5.582.768	
BTP	09/21	HCPI Link	€ 15 mil		15.700.434	352.648
BTP	09/32	HCPI Link	€ 10 mil		10.390.553	129.053
BTP	09/26	HCPI Link	€ 10 mil		13.208.661	339.857
BTP	09/24	HCPI Link	€ 10 mil		11.625.004	244.095
BTPI	04/20	Lkd	€ 15 mil		14.999.100	704.489
BTPI	04/20	Lkd	€ 5 mil		5.085.569	
BTPI	04/24	Lkd	€ 10 mil		10.013.698	232.790
BTPI	05/26	Lkd	€ 5 mil	acquistato il 24/07/18	4.798.282	69.349
BTP	12/20	2,80%	€ 10 mil	acquistato il 20/11/18	9.498.300	49.954
BTP	12/20	2,80%	€ 10 mil	acquistato il 07/12/18	9.749.900	
					2.656.585	

Scarto positivo per negoziazione titoli

Costituisce la quota di competenza del 2018 della differenza positiva tra valore nominale e costo di acquisto di titoli inclusi nel portafoglio che l'Ente gestisce direttamente.

Interessi attivi su depositi bancari e postali

Il ricavo si riferisce agli interessi maturati sulle giacenze presso l'Istituto Cassiere; la nuova convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per l'affidamento del servizio di cassa, in vigore dall'1/7/18, prevede un tasso lordo pari allo 0,35% in più dell'Euribor a tre mesi/365 media mese precedente: i tassi in vigore nei 12 mesi dell'anno hanno fatto registrare un tasso medio lordo pari all'0,701%.

Plusvalenze da realizzo valori mobiliari

Nel corso del 2018, come già fatto presente in altra parte della Nota Integrativa, sono state contabilizzate plusvalenze per € 22.952.328, a seguito della cessione di quote di fondi e delle attività finanziarie contabilizzate a fine 2017; la relativa ripartizione è contenuta nella tabella che segue:

Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	plus
Vontobel Global Value Eq	15.000.000	22.655.866	7.655.866
Vontobel Global Value I	25.000.000	34.338.557	9.338.557
Attività finanziarie	9.735.155	15.262.736	5.527.581
Optimum Evolution Fund Sif - Property III	221.533	271.013	49.480
Terrapin Offshore Fund of Fund SLV	33.494	34.015	521
BTP 02/20 4,50% € 5.000.000	5.040.262	5.420.585	380.323
TOTALE			22.952.328

Altri proventi

Il ricavo è costituito dalla retrocessione di commissioni (€ 589.025) e dai proventi (€ 8.582.039) distribuiti da fondi come sotto specificato:

Fondo	Provento distribuito
ENPACL Multistrategia	€ 3.314.366
F2i I	€ 1.444.090
ENPACL Obblig. Corporate Globale B	€ 1.233.573
ENPACL Flessibile	€ 1.349.209
Fondo immobili pubblici	€ 512.015
Clean Energy One	€ 405.481
Armonia Italy Fund	€ 4.827
Unistitutional short term	€ 93.478
TSC Fund Eurocare Real Estate Fund	€ 225.000
TOTALE	€ 8.582.039

Altri ricavi € **3.811**

Il ricavo si riferisce a versamenti di iscritti per i quali non è certa, al momento dell'incasso, la relativa causale che viene individuata successivamente.

Proventi straordinari -

Come già volte fatto presente sono stati eliminati dal conto economico i proventi e gli oneri classificati "straordinari", che vengono ora iscritti nel conto economico medesimo in base alla loro natura; più in particolare sono stati registrati nel gruppo dei "Contributi" i riaccertamenti in aumento dei crediti per contribuzione soggettiva (€ 1.130.679), da riscatto (€ 7.636) e integrativa (€ 1.943.510); tra le rettifiche di costi si è invece provveduto a contabilizzare il maggior credito scaturente dal Modello Unico 2018 a titolo di IRES (€ 13.946).

Rettifiche di valore € **41.601**

Rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare

Si rimanda al commento della voce Partecipazioni in imprese controllate.

Rettifiche di costi € **482.806**

Riaccredito pensioni

Il ricavo si riferisce al recupero di ratei non riscossi per vari motivi da beneficiari di pensioni Enpacl.

Rimborso somme L. n. 140/1985

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, della L. 15/04/1985 n. 140, sono state erogate nel corso dell'anno 2018 n. 12 maggiorazioni, pari a € 4.456. Le maggiorazioni in questione, anticipate dall'Ente erogatore del trattamento pensionistico, saranno rimborsate, a domanda, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze successivamente all'approvazione del bilancio.

Rimborso spese legali

Il conto accoglie la rettifica del costo per compensi relativi all'emissione dei decreti ingiuntivi nei confronti di Consulenti morosi, dovuti ai legali dell'Ente (€ 205.262) e loro corrispondenti (€ 8.245).

Altre rettifiche

Nel conto sono confluiti, oltre a quanto già segnalato in sede di commento ai proventi straordinari (€ 13.946), il recupero di contributi previdenziali su stipendi (€ 27.390), il rimborso di spese processuali a seguito di sentenze favorevoli all'Ente (€ 14.696), l'incasso di un rimborso rifiutato dal destinatario (€ 4.338), altre rettifiche di minore entità (€ 734).

Con riferimento ai fatti più importanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si fa presente che l'articolo 24 del citato Regolamento di previdenza e assistenza dell'Ente dispone di applicare alle pensioni in erogazione la rivalutazione annuale in base alla variazione dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'ISTAT; dallo scorso esercizio non è più applicabile quanto previsto dal comma 3 dello stesso articolo che, soltanto per i primi cinque anni decorrenti dal 1 gennaio 2013, stabilisce l'applicazione della rivalutazione in misura diversa per scaglioni di importo.

A seguito della pubblicazione da parte dell'ISTAT della variazione percentuale dell'indice in questione per il periodo 2017-2018, pari a + 1,10%, si è provveduto a variare, in pari misura:

- ▼ gli importi delle pensioni erogate e, in base all'art. 5 dello stesso Regolamento, anche le pensioni base in misura fissa, come stabilite per ciascun periodo dalla previgente normativa, con riferimento ai nuovi trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2019;
- ▼ la misura dei limiti minimo e massimo di reddito, sui quali applicare l'aliquota contributiva del 12% e così calcolare la misura del contributo soggettivo; per il 2019 il limite massimo è pari a € 98.366, quello minimo a € 17.602; di conseguenza la misura massima del contributo soggettivo risulta pari a € 11.804 (percentuale ridotta € 5.902) , quella minima a € 2.112 (percentuale ridotta € 1.056);
- ▼ la misura del contributo integrativo minimo che sale a € 307

Prima di concludere, occorre far presente che l'11 dicembre 2018 si sono svolte presso i Consigli Provinciali dell'Ordine le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati; la nuova Assemblea, costituita da 125 Delegati (la precedente era composta da 126 Delegati) si è insediata il 7 febbraio e procederà il 18 aprile all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Processo di rendicontazione ai sensi del D.M. 27 marzo 2013

Conto economico riclassificato
Conto Consuntivo in termini di cassa - Entrate
Conto Consuntivo in termini di cassa - Uscite
Rapporto sui risultati di bilancio

D.M. 27 marzo 2013 – Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica – Processo di rendicontazione

Il processo di rendicontazione nelle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica, tra cui rientra anche l'ENPACL in quanto incluso nell'elenco pubblicato annualmente nella Gazzetta ufficiale dall'ISTAT, prevede che il bilancio di esercizio deve essere necessariamente accompagnato dai seguenti allegati:

- 1 rendiconto finanziario predisposto secondo i principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC): tale documento è già contenuto tra i documenti di bilancio;
- 2 conto consuntivo in termini di cassa;
- 3 prospetti SIOPE (solo per gli enti per i quali la rilevazione è stata attivata, tra i quali non sono comprese le Casse professionali);
- 4 rapporto sui risultati.

In aggiunta alla documentazione di cui sopra, la Circolare n. 13 del 24/3/2015, emanata dalla Ragioneria Generale dello Stato, richiede la riclassificazione del Conto Economico nella forma contabile di cui all'allegato 1 del DM del 27/3/2013, allegato che per la prima volta è stato compilato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2014.

Il prospetto di riclassificazione, nell'ambito del quale sono stati posti a confronto i dati di budget assestato 2018 con quelli di consuntivo 2018, è stato compilato secondo i criteri già utilizzati, ovvero:

- ▼ tutti i Contributi, esclusi i riaccertamenti, i ricavi derivanti dal sistema sanzionatorio e dagli altri interessi attivi su ricongiunzioni e riscatti, sono inseriti nel VALORE DELLA PRODUZIONE alla voce A)1)e)-proventi fiscali e parafiscali, con esclusione del rimborso a carico dello Stato per oneri di maternità ex art. 78 D.Lgs. n. 151/2001, contabilizzato alla voce A)1)c.1)-contributi dello Stato.
- ▼ i proventi derivanti dal patrimonio immobiliare (gruppo "Canoni di locazione") sono contabilizzati alla voce A)5)b)-altri ricavi e proventi, unitamente agli "Altri ricavi" e alle "Rettifiche di costi", ad esclusione di quelle contabilizzate nei PROVENTI STRAORDINARI;
- ▼ gli "Interessi e proventi finanziari diversi", con esclusione degli interessi sul conto di tesoreria, sono iscritti come PROVENTI FINANZIARI, alla voce C)15)-proventi da partecipazioni e C)16)b)-altri proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni.
- ▼ le sanzioni e gli altri interessi attivi su contributi, così come gli interessi sul conto corrente di tesoreria, sono riportati tra i PROVENTI FINANZIARI, nella voce C)16)d)-proventi diversi dai precedenti;
- ▼ le "Rettifiche di valore" sono iscritte tra le RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE, alla voce D)18)a)-rivalutazioni di partecipazioni;
- ▼ trovano la loro collocazione tra i PROVENTI STRAORDINARI, alla voce E)20)-proventi le poste che fino al 2015 erano classificate tra i "Proventi straordinari" e che invece oggi sono registrate in base alla loro natura, in particolare i riaccertamenti nei "Contributi" e nelle "Rettifiche di costi".

In relazione ai Costi, è stata operata la seguente riclassificazione:

COSTI DELLA PRODUZIONE:

- ▼ la voce B)6)-per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci comprende i costi del gruppo "Materiali sussidiari e di consumo" e quelli relativi al conto Libri, riviste e altre pubblicazioni, del gruppo "Altri costi";
- ▼ la voce B)7)a)-erogazione di servizi istituzionali comprende i costi del Gruppo "Prestazioni previdenziali e assistenziali";
- ▼ la voce B)7)b)-acquisizione di servizi include i costi dei gruppi "Utenze varie", "Servizi vari" (escluso il conto Noleggio materiale tecnico, contabilizzato nella voce B)8)-per godimento di beni di terzi), "Comunicazioni istituzionali" e "Altri costi" (ad eccezione dei conti Libri, riviste e altre pubblicazioni, Spese speciali funzioni Consigli Provinciali e Oneri AdEPP e altri oneri associativi) e quelli relativi al conto Spese funzionamento commissioni, del gruppo "Organi di Amministrazione e controllo";
- ▼ la voce B)7)c)-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro annovera i costi del gruppo "Compensi professionali e lavoro autonomo", ad eccezione del conto Oneri gestione separata INPS, contabilizzato nella voce B)7)d)-compensi ad organi di amministrazione e di controllo, unitamente ai costi del gruppo "Organi collegiali";
- ▼ la voce B)9)-per il personale comprende i costi del gruppo "Personale", la voce B)10)-ammortamenti e svalutazioni quelli del gruppo "Ammortamenti" e "Rettifiche di valore", le voci B)12)-accantonamenti per rischi e B)13)-altri accantonamenti i costi del gruppo "Accantonamenti e svalutazioni";
- ▼ la voce B)14)a)-oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica si riferisce ai costi relativi al conto Riduzione spesa pubblica, del gruppo "Oneri tributari", mentre la voce B)14)b)-altri oneri diversi di gestione include gli altri costi del gruppo "Oneri tributari", eccetto quelli relativi ai conti IRES e IRAP contabilizzati tra le imposte dell'esercizio, quelli del gruppo "Rettifiche di ricavi" (ad esclusione di quelli contabilizzati negli ONERI STRAORDINARI) e quelli relativi ai conti Spese speciali funzioni Consigli Provinciali e Oneri AdEPP e altri oneri associativi.
- ▼ Tra gli ONERI FINANZIARI, nella voce C)17)-interessi ed altri oneri finanziari, sono riportati i costi del "Gruppo Oneri finanziari, mentre trovano la loro collocazione tra gli ONERI STRAORDINARI, alla voce E)21)-oneri le poste che fino al 2015 erano classificate tra gli "Oneri straordinari" e che invece oggi sono registrate in base alla loro natura, in particolare la cancellazione di crediti contabilizzata nelle "Rettifiche di ricavi".

Ai fini di una migliore rappresentazione e comprensione dei dati riportati nel prospetto di riclassificazione, lo stesso è accompagnato da un quadro di raccordo con le voci riportate nel consuntivo.

Il Rapporto sui risultati di bilancio è strettamente connesso al Piano degli indicatori e dei risultati attesi, predisposto in sede previsionale, e pone a confronto, utilizzando gli stessi indicatori, le risultanze della gestione ed i risultati attesi. Come si evince dal Rapporto, il valore dell'indicatore - definito, in termini di target, da 30 anni di saldo positivo tra entrate totali e uscite totali - con riferimento all'esercizio 2018 è ampiamente confermato, considerato il più alto livello registrato dall'avanzo economico rispetto a quello, comunque positivo, stimato nelle elaborazioni tecniche.

Il Conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 2 al DM del 27/03/2013, con l'avvertenza che l'articolazione per missioni e programmi è richiesta solo in riferimento alle spese per cassa.

In relazione alle ENTRATE tutti gli incassi derivanti dai contributi, compresi i trasferimenti per ricongiunzione da parte di altre gestioni previdenziali, sono stati allocati nella voce "Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori": rispetto ai dati comunicati attraverso lo schema di rilevazione dei flussi di cassa al 31/12/2018 (185,46 milioni di euro), la differenza è dovuta ai diversi criteri utilizzati per la sua compilazione sulla scorta delle indicazioni a suo tempo pervenute dalla Ragioneria Generale dello Stato, in base alle quali i trasferimenti da altre gestioni previdenziali sono indicati in una diversa voce dei flussi di cassa medesimi; gli incassi derivanti dal sistema sanzionatorio (sanzioni e interessi) sono stati invece contabilizzati tra le Entrate extratributarie, sotto la voce "Altri interessi attivi", dove sono stati inseriti anche gli interessi sul c/c bancario di tesoreria.

I "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" si riferiscono al rimborso per oneri di maternità (art. 78 del D.Lgs n. 151/2001) ed al rimborso delle somme anticipate dall'Ente per maggiorazioni del trattamento pensionistico agli ex combattenti, a totale carico dello Stato.

Nelle Entrate extratributarie sono inseriti: i proventi del patrimonio immobiliare (voce "Proventi derivanti dalla gestione dei beni"); gli interessi su Titoli di Stato e altre obbligazioni a medio-lungo termine (voce "Interessi attivi da titoli e finanziamenti a medio-lungo termine"); i dividendi distribuiti da fondi e da partecipazioni (voce "Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi"); le plusvalenze realizzate attraverso la cessione di valori mobiliari (voce "Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi"); i rimborsi versati dai Consulenti delle spese per il recupero dei crediti nei loro confronti e le restituzioni di ratei pensionistici corrisposti in eccedenza a pensionati deceduti (voce "Rimborsi in entrata"); versamenti di cui non è chiara la motivazione (voce "altre entrate correnti").

Le Entrate da riduzione di attività finanziarie riguardano: le alienazioni/rimborsi di valori mobiliari, in particolare di quote di fondi comuni e di titoli obbligazionari; la riscossione di crediti di breve termine costituiti dalla restituzione, da parte di altre gestioni previdenziali, di importi anticipati dall'ente in relazione a pensione da totalizzazione (D.Lgs. n. 42/2006).

L'Accensione di prestiti è relativo al versamento di depositi cauzionali da parte di inquilini dell'Ente, mentre le Entrate per partite di giro si riferiscono all'IVA da split payment, alle ritenute erariali operate su redditi da lavoro dipendente/pensione, da lavoro autonomo ed alle ritenute previdenziali sugli stipendi.

Il prospetto delle uscite contiene la ripartizione per missioni, programmi e gruppi COGOF, definita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha individuato, per gli Enti previdenziali privati, la **Missione 25 Politiche Previdenziali**, Programma 3 *Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali* (a sua volta ripartita nei gruppi COGOF 1 malattia e invalidità, 2 vecchiaia, 3 superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione), la **Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, Programma 2 *Indirizzo politico* (gruppo COGOF 9 protezione sociale non altrimenti classificabile) e Programma 3 *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza* (gruppo COGOF 9 protezione sociale non altrimenti classificabile) e la **Missione Servizi per conto terzi e partite di giro** al fine di dare separata evidenza alle operazioni contabili effettuate in qualità di sostituti d'imposta. Pertanto in tale **Missione** risultano inserite: l'IVA da split payment (alla voce "versamenti di altre ritenute"); le ritenute fiscali su pensioni e sulle retribuzioni del personale (alla voce "versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente"); le ritenute fiscali su redditi da lavoro autonomo (alla voce "versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo"); le ritenute previdenziali sugli stipendi (alla voce "altre uscite per partite di giro").

Nella **Missione 25** sono collocate, nella voce "Trasferimenti correnti a Famiglie", le spese per il pagamento delle pensioni, al lordo delle ritenute fiscali, suddivise per tipologia all'interno dei gruppi 1, 2 e 3; nel gruppo 2 sono riportati anche i costi per il trasferimento contribuiti ad altre gestioni previdenziali

a seguito di ricongiunzione, con contabilizzazione dei relativi interessi alla voce "Altri interessi passivi". Sempre nel gruppo 2 sono stati contabilizzati, come da indicazioni ministeriali, le spese relative al patrimonio immobiliare e, per analogia, quelle riguardanti il patrimonio mobiliare (voce "acquisto di servizi non sanitari"). Il gruppo 2 accoglie anche le Imposte e tasse a carico dell'ente (voce "imposte, tasse a carico dell'ente"), i premi assicurativi e gli oneri finanziari riferibili agli acquisti di valori mobiliari (voce "Altre spese correnti n.a.c."), le spese per incremento delle attività finanziarie (ripartite tra le voci "Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale", "Acquisizione di quote di fondi comuni" e "Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine), le restituzioni di depositi cauzionali e la chiusura di anticipazioni a breve termine.

Il gruppo 4 contiene: le spese per indennità di maternità (al lordo delle ritenute) e provvidenze straordinarie (voce "Trasferimenti correnti a famiglie); il premio versato dall'Ente per l'assistenza sanitaria integrativa e la polizza "Long terme care" e gli importi versati per l'attività di sostegno alla professione (voce "Acquisto servizi sanitari e socio assistenziali); le restituzioni a Consulenti di contributi versati in eccedenza (voce "Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso)").

Nella **Missione 32**, Programma 2, gruppo 9, sono stati indicati: alla voce "Acquisto di servizi non sanitari" le spese sostenute per Convegni, Comunicazione istituzionale e consulenza per l'implementazione del modello di cui al D.Lgs n. 231/2001; alla voce "Altre spese correnti n.a.c." le uscite per gli Organi collegiali e per l'iscrizione all'AdEPP e all'EMAPI. Nella **Missione 32**, Programma 3, gruppo 9, sono comprese le spese per: retribuzioni del personale (voce "Retribuzioni lorde"), al lordo delle ritenute fiscali; contributi sociali a carico dell'ente (nella corrispondente voce dei Redditi da lavoro dipendente); gli acquisti di beni non sanitari, servizi non sanitari e beni materiali per lo svolgimento di attività strumentali per garantire il funzionamento generale dell'Ente; il contributo al Cral aziendale (voce "Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private"), l'anticipo di piccola cassa (voce "concessioni crediti di breve periodo").

Tenuto conto dei risultati complessivi, la considerazione più evidente è quella dell'assoluta prevalenza di uscite relative alla missione previdenziale, che costituisce del resto lo scopo definito come "principale" dall'art. 4, comma 1, Statuto dell'Ente, identificato nello "...svolgimento di tutte quelle attività finalizzate alla gestione ed erogazione della previdenza e assistenza a favore degli iscritti...".

In particolare tale missione, considerando anche le uscite per partite di giro, assorbe il 96% delle uscite complessive ed il 93% delle uscite correnti.

Livelli più alti di spesa sono raggiunti solo nell'ambito della gestione finanziaria, la cui attività di investimento è strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali come da ALM e asset allocation di riferimento.

Sono, pertanto, marginali le percentuali relative alla missione 32, che si forniscono suddivise in funzione dei due diversi programmi in cui tale missione si articola: il programma 2 vale l'1% delle uscite totali e l'1% delle uscite correnti. Per il programma 3 le relative percentuali sono rispettivamente pari al 3% e al 6%.

Conto economico riclassificato

	2018 budget assestato		2018 consuntivo	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi e proventi per l'attività istituzionale		194.810.000		200.073.240
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	622.000		460.832	
c.1) contributi dallo Stato	622.000		460.832	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	194.188.000		199.612.408	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		810.000		739.762
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	810.000		739.762	
Totale valore della produzione (A)		195.620.000		200.813.002
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	60.000	60.000	72.224	72.224
7) per servizi		131.640.000		127.909.878
a) erogazione di servizi istituzionali	127.235.000		123.541.515	
b) acquisizione di servizi	1.925.000		2.002.956	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	1.310.000		1.237.121	
d) compensi ad organi di amministrazione e controllo	1.170.000		1.128.286	
8) per godimento di beni di terzi	15.000	15.000	22.554	22.554
9) per il personale		5.575.000		5.556.323
a) salari e stipendi	3.695.000		3.682.542	
b) oneri sociali	1.000.000		989.578	
c) trattamento di fine rapporto	270.000		262.850	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	610.000		621.353	
10) ammortamenti e svalutazioni		845.000		895.115
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.000		19.287	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	840.000		875.828	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			612.985	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, secondarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi	80.000	80.000	5.269.129	5.269.129
13) altri accantonamenti	1.600.000	1.600.000	1.570.474	1.570.474
14) oneri diversi di gestione		9.825.000		9.469.809
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	505.000		502.767	
b) altri oneri diversi di gestione	9.320.000		8.967.042	
Totale costi (B)		149.640.000		150.765.506
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		45.980.000		50.047.496
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	2.275.000	2.275.000	2.271.829	2.271.829
16) altri proventi finanziari		41.145.000		42.521.326
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	34.615.000		34.904.578	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	6.530.000		7.616.748	
17) interessi ed altri oneri finanziari		690.000		550.977
a) interessi passivi	100.000		29.850	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	590.000		521.127	
17bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		42.730.000		44.242.178
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni		340.000		41.601
a) di partecipazioni	340.000		41.601	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni			39.702	39.702
a) di partecipazioni			39.702	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		340.000		1.899
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5	120.000	120.000	3.095.771	3.095.771
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti	190.000	190.000	70.520	70.520
Totale delle partite straordinarie (20-21)		-70.000		3.025.251
Risultato prima delle imposte		88.980.000		97.316.824
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		680.000		809.236
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		88.300.000		96.507.588

Quadro di raccordo Consuntivo - Conto economico

Descrizione costi	preventivo 2018 assestato	consuntivo 2018	economico riclassificato
Prestazioni previdenziali e assistenziali	127.235.000	123.541.515	B)7)a)
Organi collegiali	1.170.000	1.128.286	B)7)d)
Spese funzionamento commissioni, comitati, assemblee	30.000	32.682	B)7)b)
Compensi professionali e lav. autonomo	1.310.000	1.237.121	B)7)c)
Personale	5.575.000	5.556.323	B)9)
Materiali sussidiari e di consumo	40.000	54.792	B)6)
Utenze varie	255.000	270.834	B)7)b)
Servizi vari: noleggio materiale tecnico	15.000	22.554	B)8)
Servizi vari: altri	810.000	800.849	B)7)b)
Comunicazioni istituzionali	75.000	73.200	B)7)b)
Oneri tributari: IRES e IRAP	680.000	809.236	imposte esercizio
Oneri tributari: riduzione spesa pubblica	505.000	502.767	B)14)a)
Oneri tributari: altri oneri tributari	8.520.000	8.421.388	B)14)b)
Oneri finanziari	690.000	550.977	C)17
Altri costi	755.000	825.391	B)7)b)
Altri costi: libri riviste e banche dati	20.000	17.432	B)6)
Altri costi: speciali funzioni Consigli Prov.li e oneri assoc.vi	320.000	286.697	B)14)b)
Ammortamenti software	5.000	19.287	B)10)a)
Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	840.000	875.828	B)10)b)
Accantonamenti e svalutazioni: oneri per pensioni	1.600.000	1.570.474	B)13)
Accantonamenti e svalutazioni: per fondi rischi	80.000	5.269.129	B)12)
Oneri straordinari	-	-	
Rettifiche di valore	-	39.702	D)19)c)
Rettifiche di ricavi	480.000	258.957	B)14)b)
Rettifiche di ricavi da riportare negli oneri straordinari	190.000	70.520	E)21
TOTALE COSTI	151.200.000	152.235.941	
AVANZO D'ESERCIZIO	88.300.000	96.507.588	
TOTALE A PAREGGIO	239.500.000	248.743.529	

Quadro di raccordo Consuntivo - Conto economico

Descrizione ricavi	preventivo 2018 assestato	consuntivo 2018	economico riclassificato
Contributi	194.188.000	199.612.408	A)1)d)
di cui per rimborso ex art. 78 D.Lgs n. 151/2001	622.000	460.832	A)1)c1)
Contributi da riportare nei proventi straordinari		3.081.825	E)20
Sanzioni e interessi	6.190.000	7.395.541	C)16)d)
Canoni di locazione	250.000	267.091	A)5)b
Interessi e prov. finanz. diversi - proventi da partecipazioni	2.275.000	2.271.829	C)15)
Interessi e prov. finanz. diversi - da titoli immobilizzati	34.615.000	34.904.578	C)16)B)
Interessi e prov. finanz. diversi - interessi su c/c	340.000	221.207	C)16)d)
Altri ricavi	80.000	3.811	A)5)b)
Proventi straordinari	-	-	
Rettifiche di valore	340.000	41.601	D)18)a)
Rettifiche di costi	480.000	468.860	A)5)b)
Rettifiche di costi da riportare nei proventi straordinari	120.000	13.946	E)20
TOTALE RICAVI	239.500.000	248.743.529	



Conto Consuntivo in termini di cassa

Entrate

Livello	Descrizione codice economico	Totale Entrate
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	194.228.531,46
II	Tributi	0,00
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	194.228.531,46
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	194.228.531,46
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	577.822,85
II	Trasferimenti correnti	577.822,85
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	577.822,85
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	40.498.330,50
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	815.907,00
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	815.907,00
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	9.859.336,72
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	2.319.179,26
III	Altri interessi attivi	7.540.157,46
II	Altre entrate da redditi da capitale	28.790.112,39
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	8.018.603,74
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	20.771.508,65
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.032.974,39
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	563.974,02
III	Altre entrate correnti n.a.c.	469.000,37
I	Entrate in conto capitale	0,00
II	Tributi in conto capitale	0,00
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0,00
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0,00
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0,00
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0,00
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

Conto Consuntivo in termini di cassa

Entrate

Livello	Descrizione codice economico	Totale Entrate
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	76.084.059,05
II	Alienazione di attività finanziarie	76.041.683,21
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	0,00
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	64.965.588,00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	11.076.095,21
II	Riscossione crediti di breve termine	42.375,84
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	42.375,84
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	19.684,91
II	Emissione di titoli obbligazionari	0,00
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	19.684,91
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	19.684,91
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	0,00
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	0,00
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	25.817.477,53
II	Entrate per partite di giro	25.817.477,53
III	Altre ritenute	895.453,09
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	23.997.563,73
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	573.103,98
III	Altre entrate per partite di giro	351.356,73
II	Entrate per conto terzi	0,00
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		337.225.906,30



Conto Consuntivo in termini di cassa

Uscite classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello Descr. cod. economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	Totale Spese
	Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
	Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
	Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Prot. Soc. non altrimenti classificabile	Prot. Soc. non altrimenti classificabile		
I Spese correnti	3.858.223,28	105.578.737,78	16.306.211,39	5.570.700,20	-	1.832.706,75	8.302.320,59	-	141.448.899,99
II Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	5.352.507,46	-	5.352.507,46
III Retribuzioni lorde	-	-	-	-	-	-	4.006.193,00	-	4.006.193,00
III Contributi sociali a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	1.346.314,46	-	1.346.314,46
II Imposte e tasse a carico dell'ente	-	3.973.948,31	-	-	-	-	-	-	3.973.948,31
III Imposte, tasse a carico dell'ente	-	3.973.948,31	-	-	-	-	-	-	3.973.948,31
II Acquisto di beni e servizi	-	684.105,18	-	3.127.085,97	-	407.253,27	2.884.132,68	-	7.102.577,10
III Acquisto di beni non sanitari	-	-	-	-	-	-	71.559,72	-	71.559,72
III Acquisto di beni sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Acquisto di servizi non sanitari	-	684.105,18	-	-	-	407.253,27	2.812.572,96	-	3.903.931,41
III Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	-	-	3.127.085,97	-	-	-	-	3.127.085,97
II Trasferimenti correnti	3.858.223,28	100.734.592,85	16.306.211,39	2.262.814,72	-	-	65.680,45	-	123.227.522,69
III Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti correnti a Famiglie	3.858.223,28	100.734.592,85	16.306.211,39	2.262.814,72	-	-	-	-	123.161.842,24
III Trasferimenti correnti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	65.680,45	-	65.680,45
III Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II Interessi passivi	-	28.570,60	-	-	-	-	-	-	28.570,60
III Interessi passivi su titotlo obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altri interessi passivi	-	28.570,60	-	-	-	-	-	-	28.570,60
II Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Utili e avanzi distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Diritti reali di godimento e servitù onerose	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	180.799,51	-	-	-	-	180.799,51
III Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	-	-	180.799,51	-	-	-	-	180.799,51
II Altre spese correnti	-	157.520,84	-	-	-	1.425.453,48	-	-	1.582.974,32
III Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Versamenti IVA a debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Premi di assicurazione	-	51.631,12	-	-	-	-	-	-	51.631,12
III Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altre spese correnti n.a.c.	-	105.889,72	-	-	-	1.425.453,48	-	-	1.531.343,20
I Spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	427.326,73	-	427.326,73
II Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Tributi su lasciti e donazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	-	-	-	-	-	427.326,73	-	427.326,73
III Beni materiali	-	-	-	-	-	-	427.326,73	-	427.326,73
III Terreni e beni materiali non prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Altre spese in conto capitale n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Conto Consuntivo in termini di cassa

Uscite classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello Descr. cod. economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	Totale Spese
	Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
	Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Gruppo 9 Prot. Soc. non altrimenti classificabile	Gruppo 9 Prot. Soc. non altrimenti classificabile		
III Spese per incremento attività finanziarie	-	160.473.209,59	-	-	-	-	5.200,00	-	160.478.409,59
II Acquisizione di attività finanziarie	-	160.473.209,59	-	-	-	-	-	-	160.473.209,59
III Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		20.156.000,00							20.156.000,00
III Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		116.270.727,52							116.270.727,52
III Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine									-
III Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		24.046.482,07							24.046.482,07
II Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	5.200,00	-	5.200,00
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche							5.200,00		5.200,00
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									-
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									-
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									-
III Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
III Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									-
III Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									-
III Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									-
III Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
II Concessione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al resto del Mondo									-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									-
III Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al resto del Mondo									-
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									-
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									-
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									-
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									-
III Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del mondo									-
II Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									-
III Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									-
III Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									-
III Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									-
III Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									-
III Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									-
III Versamenti a depositi bancari									-
Rimborso Prestiti	-	69.464,86	-	-	-	-	-	-	69.464,86
II Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									-
III Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
II Rimborso prestiti a breve termine	-	69.464,86	-	-	-	-	-	-	69.464,86
III Rimborso Finanziamenti a breve termine		49.779,95							49.779,95
III Chiusura anticipazioni		19.684,91							19.684,91
II Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									-
III Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									-
III Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									-
II Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									-
III Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									-
III Rimborso Prestiti-Derivati									-
I Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere									
I Uscite per conto terzi e partite di giro	705.386,03	18.531.613,03	2.981.209,97	259.986,56	-	417.998,02	2.135.597,19	-	25.031.790,80
II Uscite per partite di giro	705.386,03	18.531.613,03	2.981.209,97	259.986,56	-	417.998,02	2.135.597,19	-	25.031.790,80
III Versamenti di altre ritenute		127.294,21		3.843,84		219.864,38	572.935,75	-	923.938,18
III Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	705.386,03	18.404.318,82	2.981.209,97				1.013.130,90		23.104.045,72
III Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo				256.142,72		198.133,64	193.371,56		647.647,92
III Altre uscite per partite di giro							356.158,98		356.158,98
II Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Acquisto di beni e servizi per conto terzi									-
III Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									-
III Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									-
III Deposito di/preso terzi									-
III Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									-
III Altre uscite per conto terzi									-
TOTALE GENERALE USCITE	4.563.609,31	284.653.025,26	19.287.421,36	5.830.686,76	-	2.250.704,77	10.870.444,51	-	327.455.891,97

Bilancio consuntivo anno 2018

Rapporto sui risultati di bilancio

(Decreto ministeriale 27 marzo 2013, art. 5, comma 3, lett. b)

Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, Titolo V
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012
Decreto ministeriale 27 marzo 2013, articolo 5, comma 3, lettera b)

Missione: Previdenza

Triennio: 2018-2020

a. Programma di spesa	Erogazione prestazioni previste dallo Statuto e dal Regolamento di previdenza e assistenza, deliberati dall'Assemblea dei Delegati ENPACL il 24 novembre 2016.
b. Obiettivo	Svolgimento a tempo indeterminato delle attività finalizzate alla gestione e all'erogazione della previdenza e dell'assistenza in favore dei Consulenti del Lavoro.
c. Portatori di interesse	Consulenti del Lavoro e beneficiari di pensione ENPACL: al 31 dicembre 2018 numero 32.323 tra iscritti, pensionati iscritti e beneficiari di pensione ENPACL.
d. Centro di responsabilità	Consiglio di Amministrazione, in carica per il quadriennio 2015 – 2019; Assemblea dei Delegati, in carica per il quadriennio 2015 – 2019 che, ai sensi dell'art.16, comma 2, lettera n) dello Statuto, approva il bilancio tecnico.
e. Indicatore	Saldo totale positivo. Tipologia: indicatore di impatto (outcome). Definizione: numero di anni durante i quali il saldo totale (entrate totali meno uscite totali) mantiene un valore positivo secondo il bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di cinquanta anni. Metodo: ipotesi economiche, demografiche e finanziarie contenute nel Bilancio tecnico.
f. Valore target indicatore	30 anni, ai sensi del comma 763 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007).
g. Valore osservato a consuntivo	Il saldo totale dell'anno 2018 è ampiamente positivo (€ 96.507.588) ed è molto al di sopra del dato contenuto nell'ultimo bilancio tecnico di riferimento (€ 58.322.000). Tale bilancio tecnico indica un saldo positivo per tutto il periodo di osservazione, sino all'anno 2064 e quindi ben oltre i 30 anni di cui al Valore target indicatore .

h. Risorse finanziarie

Contributi obbligatori, volontari e facoltativi, sanzioni, interessi ed ogni altro accessorio per ritardi, omissioni o irregolarità negli adempimenti, versati dai Consulenti del Lavoro.
Redditi patrimoniali.
Ogni altra eventuale entrata.

i. Fonte dei dati

Bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, redatto in base a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 nonché ai sensi del DM 29 novembre 2007, secondo parametri specifici e a quadro normativo vigente.

j. Unità di misura

Euro



Relazione del Collegio dei Sindaci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

PREMESSE

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 19 del vigente Statuto dell'Ente Nazionale di Previdenza dei Consulenti del Lavoro (di seguito ENPACL) è tenuto a svolgere come previsto dal comma 3 del citato articolo, le *“proprie funzioni ai sensi degli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili, ed intervengono alle sedute dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione”*.

Il Collegio Sindacale redige la propria Relazione sul Bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile mentre, come previsto dallo Statuto dell'ENPACL all'art.31, *“Il rendiconto annuale è assoggettato a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e successive modificazioni e integrazioni”*.

Il Collegio Sindacale, pertanto, preso atto di quanto sopra e precisato che l'insediamento è avvenuto in data 26 ottobre 2018 (per il quadriennio 2018/2022), nello svolgimento della sua attività si è ispirato alla legge e allo Statuto ed ha partecipato regolarmente a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei delegati, ha provveduto ad incontrare la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza ed ha provveduto alle verifiche di cassa e a tutti gli altri adempimenti richiesti dallo Statuto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato affinché le riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Delegati fossero state regolarmente convocate e regolarmente tenute.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività non ha avuto notizia circa l'eventuale conflitto di interessi da parte degli amministratori rispetto l'attività esercitata dall'Ente, o di attività svolte in violazione della legge e come tali da denunciare alle competenti autorità.

ANALISI DEI DOCUMENTI APPROVATI NEL CDA DEL 28 MARZO 2019

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2019 sono stati proposti ed approvati i seguenti documenti da sottoporre all'Assemblea dei delegati:

- 1) Rendiconto 2018 previsto dall'art. 31 dello Statuto dell'ENPACL – composto dallo Stato Patrimoniale; Conto Economico; Conto Economico riclassificato per Gestioni; Nota Integrativa; Relazione sulla Gestione Integrata con fattori di sostenibilità;
- 2) Rendiconto Finanziario previsto quale allegato al Rendiconto dall'art.6 DM 27 marzo 2013 e già contenuto nei documenti del Rendiconto 2018 di cui al punto 1);
- 3) Conto Consuntivo in termini di cassa - art. 9 DM 27 marzo 2013;
- 4) Rapporto sui risultati di Bilancio – art. 5, comma 3, lett.b DM 27 marzo 2013);
- 5) Conto Economico riclassificato - Circolare MEF n.13/2015.

Rendiconto 2018

Il Rendiconto dell'esercizio 2018 si caratterizza per la novità nella redazione della Relazione sulla gestione che, per la prima volta, risulta integrata con fattori di sostenibilità.

Lo scopo di questa integrazione rispetto alla Relazione presentata negli esercizi precedenti, è quello di *“fornire una visione completa del modello operativo ENPACL mediante l'analisi di quei fattori (“i capitali”) che influenzano la capacità di ENPACL di creare un valore sostenibile, capace quindi di durare nel tempo, a favore dei propri iscritti e stakeholder”*.

Negli esercizi precedenti il Bilancio di esercizio veniva affiancato dal Bilancio di sostenibilità sociale come documento separato ed autonomo; per il 2018 invece “la sostenibilità” trova il suo naturale completamento nella Relazione sulla gestione che, oltre ai dati di carattere finanziario punta l'attenzione sulle performance ambientali, sociali e di governance, secondo una visuale più ampia, che analizza l'interconnessione *“dei diversi fattori finanziari, infrastrutturali, intellettuali, umani, naturali, sociali e di relazione”* quali elementi di valutazione del raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, in funzione della strategia adottata dallo stesso.

Nella Relazione- Nota Metodologica- viene precisato che sono state utilizzate, per la redazione della stessa, le linee guida dell'International Integrated Reporting Framework (IR Framework) emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Sempre nella Relazione viene precisato che *“l'informativa di sostenibilità, di carattere non finanziario è stata redatta in conformità alle metodologie e principi previsti dai GRI Sustainability Reporting Standard pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI Standards).*

Il Collegio Sindacale ritiene tale Relazione molto efficace (in termini di leggibilità) nella rappresentazione sia degli aspetti tecnico contabili e di gestione e sia rispetto alla informativa sugli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità, i cui destinatari non sono solo gli organi sociali e i Ministeri Vigilanti, ma anche tutti gli stakeholder dell'Ente.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, gli stessi sono stati redatti nel rispetto della normativa vigente e come risulta dalla Nota Integrativa sono stati utilizzati i Principi contabili ove compatibili, non essendo previsti principi contabili specifici per gli Enti di Previdenza.

Il criterio adottato per la imputazione dei costi e dei ricavi si basa sul sistema denominato *“a ripartizione”* che vede finanziate le prestazioni erogate tramite i contributi incassati dagli iscritti, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs n. 509/94 e successive integrazioni e/o modificazioni.

Il prospetto che segue evidenzia i risultati del Conto Economico riclassificato per gestioni:

	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Totale contributi	194.256.505	207.517.511
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	118.875.567	125.140.559
SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE	75.380.938	82.376.952
GESTIONE FINANZIARIA		
Reddito netto patrimonio mobiliare e immobiliare	26.125.596	25.422.666
Altri ricavi	199.500	3.811

SALDO GESTIONE FINANZIARIA	26.325.096	25.426.477
GESTIONE ORDINARIA		
Spese ordinarie	11.113.768	11.505.744
SALDO GESTIONE ORDINARIA	11.113.768	11.505.744
GESTIONE STARORDINARIA	30612	209.903
RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA	90.622.878	96.507.588

Il risultato della gestione previdenziale pari ad € 82.376.952, evidenzia un miglioramento del 2018 sul 2017, essendo cresciuto di circa 7 milioni di Euro, con conseguente effetto positivo sul risultato della gestione complessiva.

Il D.Lgs 509/94 prevede che l'equilibrio di Bilancio sia assicurato dall'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal Bilancio Tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale (art. 2, comma 2).

Il Bilancio Tecnico è stato adottato dall'ENPACL da ultimo con delibera dell'Assemblea dei Delegati in data 29 aprile 2016 ed elaborato con i dati al 31.12.2014.

Il Risultato della gestione previdenziale, previsto nel Bilancio Tecnico è pari ad € 49.567.000,00 e lo stesso tiene conto delle sole invalidità, vecchiaia e superstiti e assistenza obbligatoria e risulta inferiore se raffrontato con il valore omogeneo del Bilancio Consuntivo 2018 pari ad € 68.170.000,00 come anche evidenziato nella Relazione sulla gestione.

Si evidenzia che l'incremento delle prestazioni previdenziali è stato comunque fronteggiato dall'incremento delle entrate per contributi e comunque il saldo tra i contributi utili per le pensioni e gli oneri pensionistici è positivo ed è pari ad € 60.524.873.

Da notare l'incremento del contributo soggettivo 2018 rispetto al 2017 conseguente all'aumento del reddito professionale dichiarato dagli iscritti (€ 997.668.021).

Come si può evincere dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa le differenze positive derivano sia dall'aumento del contributo soggettivo che da quello integrativo rispettivamente il primo + 1,5 milioni di euro e il secondo +3 milioni di euro.

E' appena il caso di ricordare che non tutti i contributi integrativi concorrono a formare il montante contributivo (art. 5, comma 5 lett. D) del Regolamento di previdenza); l'importo complessivo ammonta ad € 83,5 milioni e solo 60,7 confluiscano nel montante.

Si deve registrare anche l'aumento delle sanzioni e degli interessi, di contro si evidenzia una riduzione del contributo di maternità € 2,5 milioni nel 2017 – € 2,2 milioni nel 2018 con un decremento del 13,02%.

Il contributo di maternità richiesto a 25.531 CDL è stato fissato in € 67. Il Ricavo iscritto nel bilancio 2018 è il risultato della sommatoria dei contributi a carico dei CDL e il rimborso a carico dello stato.

Il saldo della gestione del contributo di maternità, ottenuto partendo dall'onere complessivo definitivo 2017, meno il saldo positivo della gestione maternità 2017, meno la quota definitiva a carico dello stato per il 2018, determina l'onere complessivo netto a carico dell'ente nel 2018 che, togliendo il contributo effettivamente

richiesto nel 2018, determina un avanzo da recuperare dalla contribuzione dovuta nel 2019 pari ad € - 661.126. Tale saldo sarà utilizzato in sede di determinazione del contributo di maternità 2019.

Sempre tra i ricavi sono da evidenziare quelli per riaccertamento in aumento dei contributi soggettivi (€ 1.130.679) e integrativi (€ 1.943.510).

Si richiama l'attenzione al dato relativo all'incremento della spesa previdenziale 6,37% rispetto al 4,51% dell'esercizio 2017, dato da analizzare anche alla luce dell'aumentato numero di trattamenti pensionistici: 10.252 nel 2018 rispetto ad un numero di trattamenti del 2017 pari a 9.925.

Nel 2018 le pensioni hanno subito una rivalutazione del 1,1% conforme alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, calcolato dall'ISTAT per il periodo 2016/2017.

I costi relativi alle "Attività di sviluppo e sostegno della professione" previsti dall'art.4 c. 5 dello Statuto e dal Regolamento di attuazione, sono stati istituiti nel 2015 previa autorizzazione dei Ministeri Vigilanti.

Il limite delle risorse utilizzabili, per queste attività, è costituito dal 3% del contributo integrativo del Bilancio 2016. L'importo di tali costi è pari ad € 1.427.122, molto inferiori a quanto previsto nel preventivo assestato 2018 pari ad € 2.350.000. La destinazione di tali spese è stata distribuita tra diverse iniziative di sostegno alla categoria (genitorialità, formazione, promozione dell'immagine della categoria etc).

L'Ente risulta molto attivo sul fronte del recupero dei contributi omessi con riduzione dei crediti ad € 136.301.411 nel 2018 rispetto ad € 149.312.348 del 2017 (importi che non ricomprendono i riscatti e la ricongiunzione). I crediti verso gli iscritti risultanti al 31.12.2017 (€ 151.367.849) hanno subito una riduzione al 31.12.2018.

Pertanto i crediti anni pregressi ammontano ad € 137.633.252 mentre i crediti riferiti al solo anno 2018 sono pari ad € 25.886.387 (crediti complessivi verso iscritti al 31.12.2018 € 163.519.639).

Dalle tabelle esplicative dei crediti verso gli iscritti, per il contributo soggettivo ed integrativo, distinto per anno di formazione del credito (1997/2018 per il soggettivo e 2004/2018 per l'integrativo) presenti nella Nota Integrativa, risulta che la percentuale di morosità riferita al 2018, è leggermente inferiore a quella riferita al 2017, coerentemente con gli obiettivi di riduzione delle morosità perseguite dall'Ente.

Il Collegio Sindacale prende atto delle attività poste in essere per il recupero dei crediti contributivi che, dopo il 2017, ha visto l'Ente impegnato nella preparazione delle azioni giudiziarie del 2018 e che seguiranno anche nel 2019 (CDL interessati dalle azioni circa 4000). Si auspica, come descritto nella Relazione, che l'Ente continui a perpetrare le proprie azioni volte al recupero dei crediti, anche attraverso il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale in capo ai morosi, inclusi quelli che hanno in corso una rateizzazione.

Nell'esercizio 2018 in applicazione del principio della prudenza, è stato incrementato il Fondo svalutazione crediti attraverso un accantonamento di € 1.904.408 per il contributo soggettivo ed € 1.066.344 per il contributo integrativo. Con tali accantonamenti il Fondo al 31.12.2018 è diventato pari ad € 17.054.115 per il contributo soggettivo e ad € 5.787.238 per l'integrativo. Tali accantonamenti in continuità con i criteri adottati negli esercizi precedenti, sono stati determinati tenendo conto dei crediti verso i consulenti cancellati pari ad € 17.154.015 per il soggettivo ed € 5.787.238 per l'integrativo.

Analisi della gestione patrimoniale:

- 1) Il valore più rilevante indicato nelle immobilizzazioni materiali è costituito dagli immobili, e gli stessi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2017 nel loro valore, poiché l'Ente, per scelta strategica detiene direttamente solo l'immobile di Via del Caravaggio 48 (in parte sede ed in parte locato) il cui valore di bilancio al 31.12.2018 è pari ad € 32.761.119.

Gli altri immobili, in precedenza di proprietà, sono confluiti nel "Fondo Bernini" gestito da società di gestione immobiliare. L'investimento in immobili diretti rappresenta il 2,6%.

- 2) Le immobilizzazioni finanziarie ammontano al 31.12.2018 ad € 1.015.166.907. Nella Nota Integrativa, viene precisata la variazione delle partecipazioni in imprese collegate, non più presenti nel 2018 a fronte della iscrizione di un valore pari ad € 856.716 delle imprese controllate. Tale incremento si è verificato in seguito all'acquisizione dell'Ente di una ulteriore quota di partecipazione nella società Teleconsul S.r.l., passando così la partecipazione dal 45% al 95%.

La valorizzazione al Patrimonio netto non tiene conto del risultato 2018 della società.

Il Collegio Sindacale richiama l'attenzione sull'aumento del capitale sociale deliberato dalla società a febbraio 2019 e pari ad € 18.500.000 e sull'autorizzazione data dall'assemblea dei delegati del 10 gennaio 2019 alla sottoscrizione della quota corrispondente alla partecipazione al capitale.

Nella Relazione sulla gestione viene ampiamente spiegata l'attività imprenditoriale e di investimento della società Teleconsul S.r.l. e nella stessa si prende atto che i valori di investimento *"saranno parificati agli investimenti attuali in progetti di "private equity"*.

Il Collegio Sindacale, evidenzia inoltre che si è in presenza di un investimento ex articolo 6, lettera g) dello Statuto e come già dichiarato in sede assembleare *"invita alla prudenza"* ma soprattutto invita, *"Trattandosi di una società di cui l'Ente controlla la maggioranza, a mantenere un controllo costante sull'investimento"* e ribadisce la raccomandazione al *"socio di maggioranza, ossia l'Ente, a svolgere un controllo stringente, anche attraverso atti di indirizzo che l'Assemblea può declinare come meglio crede"*.

Le altre partecipazioni pari ad € 70.329.750, hanno subito un incremento in seguito all'acquisto nel 2018 di ulteriori € 20.000.000 di partecipazioni in Banca di Italia (per un totale di € 70.000.000).

L'investimento in titoli di Stato ha subito un incremento di valore rispetto al 2017 ed è pari ad € 120.880.465. L'investimento in titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari rappresenta il 13,40% del Patrimonio investito.

Nella gestione finanziaria la parte predominante è costituita dal comparto dei Fondi, la cui movimentazione anche nel 2018 è stata oggetto di attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione. Le decisioni del Cda sulla gestione sono state prese nel rispetto delle linee guida strategiche contenute nei "criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti", oggetto di approvazione dell'Assemblea dei delegati del 23 novembre 2017.

L'impiego delle risorse disponibili per gli investimenti da parte dell'Ente avviene seguendo la metodologia ALM (- Asset & Liability Management) e con il supporto di un Advisor ed è finalizzata alla massimizzazione della copertura degli impegni previdenziali.

Come precisato nella Relazione sulla Gestione e rappresentato in Nota Integrativa, negli strumenti di investimento, vi è una predominanza degli OICR (Organismi di Investimento collettivo del risparmio) di tipo armonizzato. Gli investimenti in fondi comuni di investimento di tipo liquido vedono una esposizione a valori di mercato al 31.12.2018 pari al 42,9% (43,90% nel 2017).

Va quindi evidenziato che la metà circa del patrimonio dell'ente è investita in Fondi (con gestioni diversificate) e che si tratta di investimenti in obbligazioni ed azioni.

In termini di redditività degli investimenti, va sottolineato l'andamento negativo dei mercati nel 2018 e la difficoltà di attuare in sede operativa le strategie di copertura studiate per "decorrelare gli investimenti" all'andamento negativo dei mercati.

Gli OICR di tipo non armonizzato rappresentano il 27,9% degli investimenti. La maggiore percentuale degli investimenti non liquidi pari al 22% è costituita da Fondi Immobiliari (70% Fondo Bernini di cui si è detto sopra).

E' il caso di evidenziare, nel rispetto del principio della prudenza, l'accantonamento al Fondo Oscillazione Titoli, di ulteriori € 2.000.000 per fronteggiare il rischio di svalutazione degli impianti sottostanti al Fondo Investimenti Rinnovabili e della perdita durevole di mercato degli immobili pubblici sottostanti del Fondo FIP.

Nel Patrimonio investito rientra la liquidità pari al 4,3%.

Passando all'analisi dei risultati economici della gestione del Patrimonio, la stessa ammonta ad € 25.422.666 al 31.12.2018, lievemente ridotta rispetto al 2017 (- 3%).

Il risultato della gestione previdenziale oltre a garantire la copertura della gestione ordinaria contribuisce a generare l'avanzo di esercizio.

GESTIONE ORDINARIA

Per quanto riguarda i costi per l'amministrazione e la gestione, si evidenzia, nel 2018 rispetto al 2017, un lieve aumento di € 18.414 (0,16%).

COSTI DI AMMINISTRAZIONE	2017	2018
Organi collegiali	970.813	1.160.968
Compensi professionali	1.335.004	1.237.121
Personale	5.379.969	5.556.323
Beni di consumo e servizi	2.647.419	2.351.749
Ammortamenti	849.657	895.115
TOTALE	11.182.862	11.201.276

Nella composizione dell'organigramma dell'Ente (personale a tempo indeterminato, a tempo determinato e tirocinanti) si è registrata una diminuzione da 73 unità al 31.12.2017 a 70 unità al 31.12.2018.

NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nel Bilancio di previsione assestato per l'esercizio 2018, era stato stanziato l'importo di € 505.000 tra gli oneri tributari, mentre l'importo effettivamente imputato a costo ammonta ad € 502.767.

L'Ente, esercitando la facoltà prevista dal comma 417 dell'articolo unico della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014) e successive modificazioni, aveva preventivato di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del Bilancio dello stato, entro il 30 giugno 2018 nella misura del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. L'importo risulta invariato rispetto al periodo 2014/2017.

Il riversamento al Capitolo 3.412, Capo X, "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa versate dagli Enti dotati di autonomia finanziaria", è stato effettuato dall'Ente in data 28 giugno 2018.

Il Collegio Sindacale conferma che per il 2018 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012).

Il Collegio Sindacale prende atto che il Bilancio Consuntivo 2018 nel suo complesso evidenzia un risultato economico positivo pari ad € 96.507.588 (90,6 mln di euro nel 2017) garantendo i ricavi, nel loro complesso, la copertura di tutti i costi.

Le analisi che precedono fanno ritenere che, in continuità con il passato, vi sia la tenuta del sistema finanziario di gestione a ripartizione, basato sul confronto contributi-prestazioni e ricavi-costi.

Il Patrimonio Netto al 31.12.2018 ammonta ad € 1.212.624.337 superiore a quello risultante nel consuntivo 2017, pari ad € 1.115.821.847.

La Riserva Legale (D.lgs 509/1994) ammonta ad € 77.004.984 e risulta invariata rispetto al 2017.

Il Collegio Sindacale evidenzia il rispetto dell'obbligo di legge che prevede la costituzione della riserva nella misura di cinque annualità delle pensioni in essere. In conformità all'art.59, comma 20, della L. 449/1997, il calcolo è stato eseguito facendo riferimento all'importo delle pensioni al 31.12.1994.

Costituisce un indicatore di equilibrio patrimoniale/finanziario, il rapporto tra patrimonio netto e la spesa per pensioni dell'anno 2018, comprese le rendite (€117.907.973) pari a 10,28 sostanzialmente invariato rispetto al 2017 (10,07).

Come è evidenziato nella Relazione sulla gestione l'andamento del Patrimonio netto risulta crescente nel tempo, in modo significativo.

Rendiconto Finanziario (art.6 DM 27 marzo 2013) - Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 9 DM 27 marzo 2013 all. 2)

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto come allegato al Bilancio Civilistico. Il Conto Consuntivo in termini di cassa, che al momento sostituisce la rilevazione SIOPE, per gli enti previdenziali privati, classifica le voci di entrata e di uscita secondo il sistema di conti integrato a livello comunitario SEC 2010, al fine di costituire il conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Allo scopo di raccordare le risultanze dei due allegati al periodo 01.01.2018 – 31.12.2018, sono stati evidenziati i saldi delle disponibilità liquide ad apertura e chiusura dell'esercizio, ed è stata ricostruita la situazione complessiva di cui al prospetto:

		CONSUNTIVO DI CASSA		
		TOTALE GENERALE ENTRATE	TOTALE GENERALE USCITE	
	A inizio periodo (01.01.2018)			A fine periodo (31.12.2018)
Depositi bancari	36.962.982,23	337.225.906,30	327.455.891,97	46.732.996,56
Denaro, assegni e valori in cassa				
c/c postali				
Totale disponibilità liquide	36.962.982,23			46.732.996,56

Al 31.12.2018, il totale delle disponibilità liquide (€ 46.732.997,56) è pari al saldo generale di cassa dell'esercizio (+ € 9.770.015,33) più le disponibilità già presenti sul deposito bancario al 1° gennaio 2018 (€ 36.962.982,23).

Il Collegio Sindacale secondo quanto previsto dall'art. 8 del DM 27 marzo 2013, attesta che il Conto Consuntivo in termini di cassa, nelle risultanze, è coerente con il Rendiconto Finanziario di cui all'articolo 16, comma 3 del predetto decreto.

Rapporto sui risultati di Bilancio – art. 5, comma 3, lett.b) DM 27 marzo 2013;

Il rapporto sui risultati di Bilancio approvato dal Cda, risulta strettamente connesso al Piano degli indicatori e dei risultati attesi, predisposto in sede previsionale e pone a confronto, utilizzando gli stessi indicatori, le risultanze della gestione ed i risultati attesi. L'indicatore "Saldo totale positivo" (tra le Entrate totali meno le uscite totali) nella definizione, mantiene un valore positivo secondo il Bilancio Tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni. Il "Valore Target" ai sensi dell'art. 1 c. 763, L.296/2006 è di 30 anni.

Il Valore osservato a consuntivo 2018 risulta "ampiamente positivo" € 96.507.588 e molto al di sopra del dato contenuto nell'ultimo Bilancio Tecnico di riferimento € 58.322.000. Il Bilancio Tecnico indica un saldo positivo per tutto il periodo di osservazione sino al 2064, ben oltre i 30 anni del "Valore Target".

Si fa rinvio a quanto osservato sopra a proposito dei risultati positivi del Consuntivo 2018, rispetto al Bilancio Tecnico, sia nella gestione previdenziale (€ 68.170.000 nel consuntivo 2018 rispetto ad € 49.567.000 nel Bilancio Tecnico) e sia nella gestione finanziaria.

Come si evince dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto dei risultati complessivi, la considerazione più evidente è quella dell'assoluta prevalenza di uscite relative alla missione 25, "Politiche Previdenziale" (scopo principale dell'Ente come da Statuto) che assorbe il 96% delle uscite complessive. Risulta avere un peso assolutamente rilevante la gestione finanziaria, la cui attività di investimento è strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali, come da ALM e asset allocation di riferimento.

Per quanto detto è evidente che risultano marginali le percentuali della missione 32 "Servizi istituzionali" e generali delle Amministrazioni Pubbliche.

Il Collegio Sindacale, in seguito all'esercizio dell'attività di vigilanza, attesta l'avvenuto adempimento di quanto previsto nell'art. 13 D.lgs 91/2011 (Disposizioni di attuazione dell'art.2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili).

Conto Economico riclassificato - Circolare n.13 del 24 marzo 2015.

Come previsto dalla circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015 è stato allegato al Consuntivo 2018, la riclassificazione del Conto Economico nella forma contabile di cui all'allegato 1 del DM del 27/03/2013 nell'ambito del quale sono stati posti a confronto i dati del Budget Assestato 2018, con quelli di consuntivo 2018, seguendo i criteri indicati nel dettaglio della Relazione.

Il Collegio Sindacale attesta la corretta procedura di riallocazione delle voci economiche, effettuate sulla base delle indicazioni ministeriali e motivate nella Relazione del Cda.

In materia di obblighi di pubblicità e trasparenza, il Collegio richiama quanto previsto, con riferimento agli obblighi di pubblicazione, dall'art.29, comma 1, del D.lgs 33/2013. Il Bilancio di esercizio 2018, in continuità rispetto ai passati esercizi, sarà quindi pubblicato, entro trenta giorni dalla adozione, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente". Nella medesima sezione, ai sensi degli articoli 2 e 8 del DPCM 22 settembre 2014, saranno pubblicati i dati di cui agli schemi previsti dal DM 27 marzo 2013, in un formato tabellare di tipo aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

Il Collegio Sindacale prende atto che in data odierna è stata trasmessa dalla società di Revisione una Relazione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione Integrata 2018, richiamati nella tabella "GRI content index".

In conclusione il Collegio Sindacale, considerata anche la Relazione della società di revisione indipendente, ai sensi dell'art. 2, c.3 del D.Lgs n. 509/1994, esprime parere favorevole al Bilancio dell'esercizio 2018 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Consulenti del Lavoro.

I Sindaci

Dott. Cinzia Marzoli



Dott. Lino Pietrobono



Dott. Luigi Santalucia



Relazione della Società di Revisione

(art. 2, comma 3, del D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509)

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

*All'Assemblea dei Delegati
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza
per i Consulenti del Lavoro*

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (nel seguito "Ente") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

L'Ente ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Consulenti del Lavoro non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto anche conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato dalla Relazione sul Bilancio Tecnico. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

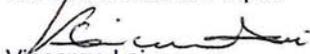
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 8 aprile 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.



Vincenzo Lai
Socio

Relazione della Società di Revisione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione integrata

Relazione della società di revisione indipendente
sui fattori di sostenibilità contenuti nella
Relazione Integrata 2018 richiamati nella tabella
"GRI content index"

Ria Grant Thornton SpA
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

All'Assemblea dei Delegati
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza
per i Consulenti del Lavoro

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("*limited assurance engagement*") sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione Integrata 2018 richiamati nella tabella "GRI content index" (di seguito "Informativa GRI della Relazione Integrata") dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (di seguito "Ente") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Responsabilità degli Amministratori per l'Informativa GRI della Relazione Integrata

Gli Amministratori dell'Ente sono responsabili per la redazione dell'Informativa GRI della Relazione Integrata in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" della Relazione Integrata.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Informativa GRI della Relazione Integrata che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità dell'Informativa GRI della Relazione Integrata rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it

procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che l'Informativa GRI della Relazione Integrata non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sull' Informativa GRI della Relazione Integrata si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale dell'Ente responsabile per la predisposizione dell'Informativa GRI della Relazione Integrata, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nell' Informativa GRI della Relazione Integrata, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nell' Informativa GRI della Relazione Integrata e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio dell'Ente al 31 dicembre 2018, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in data 8 Aprile 2019;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nell' Informativa GRI della Relazione Integrata.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione dell'Ente e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'Informativa GRI della Relazione Integrata.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'Ente:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nell'Informativa GRI della Relazione Integrata abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'Informativa GRI della Relazione Integrata dell'Ente relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" della Relazione integrata.

Roma, 8 aprile 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio

a cura di

consulenti del lavoro

ente nazionale previdenza assistenza

progetto grafico, impaginazione

colgraf www.colgraf.it

finito di stampare nel mese di Aprile 2019

